IL PICCOLO

9 771592 169000 11120

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ *Giornale di Trieste* mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quelli del giornale): Guida ai vini doc FVG L. 7.500

ANNO 120 - NUMERO 275
MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2001
L. 1700 - € 0,88

Maria Grazia Cutuli, 39 anni, assieme a tre colleghi stranieri stava viaggiando da Jalalabad verso la capitale afgana

Assassinata l'inviata del «Corriere» a Kabul

Un agguato, poi la barbara esecuzione. Ancora da recuperare i corpi

ROMA Il primo caduto italiano in Afghanistan è una giornalista. L'allarme è arrivato nelle redazioni fin dalla mattina. «Gira voce di un assalto a un convoglio di giornalisti, sulla strada tra Jalalabad e Kabul. Ci sono un paio di inglesi o di americani, uno spagnolo e un'italiana».

Maria Grazia Cutuli, 39 anni, inviata del Corriere della Sera; Julio Fuentes, 43 anni, inviato dello spagnolo El Mundo; Harry Burton, cameraman australiano con il fotografo Azizullah Haidari, ambedue al lavoro con l'agenzia Reuters, avevano lasciato da diverse ore Jalalabad. Volevano raggiungere Kabul lungo una strada che colleghi le due città già percorsa in questi giorni da altre centinaia di giornalisti.

I quattro cronisti ce l'avevano quasi fatta. Erano arrivati, a soli 40 chilometri da Kabul. Secondo il racconto dell'autista di alcuni cronisti greci che erano appena transitati di lì c'era un posto di blocco. Loro, i greci, sono passati. Invece è andata male a Maria Grazia Cutuli e ai suoi tre colleghi. Alcuni hanno riferito che avevano le tasche delle giacche rivoltate, come se fossero stati derubati prima di essere uccisi a colpi di mitra. Forse la verità la si saprà solo dopo che qualcuno sarà riuscito a raggiungere la zona per recuperare i cadaveri.

● A pagina 3

Picco: sarà cruciale l'incontro tra etnie convocato dall'Onu

● A pagina 4

In morte di una cronista che non amava le lacrime

di **Stefano Del Re**

Quando muore uno di noi, quando muore sul campo, quando muore con onore, quel collega morto restituisce con la sua vita l'onore a tutta la categoria.
Magari succede solo per un giorno. Ma succede.
Deve crepare un giornalista in prima linea per sentire messaggi di cordoglio, attestati di stima e omaggio di pianti da gente che fino a un minuto prima diceva peste e corna di tutti.

● Segue a pagina 3

La giornalista del «Corriere della Sera» Maria Grazia Cutuli quando era a Mogadiscio.

Ieri la riunione con gli esuli: deciderà una commissione di giuristi

Per i beni abbandonati si riaprono i «dossier»

Sulla politica estera l'Italia rischia sempre più d'isolarsi

di **Corrado Belci**

Da quando la politica estera ha fatto irruzione come problema prioritario in ogni Paese, e quindi anche in Italia, nella Casa delle libertà un muro maestro dell'edificio in questione ha subìto una crepa piuttosto vistosa. Si tratta della divaricazione crescente tra il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, da una parte, e il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e il ministro della Difesa, Antonio Martino dall'altra. Naturalmente sono piovute le smentite, ma fatti hanno provveduto a vanificarle. E, ovviamente, non si tratta di questioni personali o caratteriali, ma di problemi politici di prima grandezza.

Alcuni giorni fa «Il Popolo», quotidiano dei Popolari, ha pubblicato il testo integrale del discorso di Renato Ruggiero alla 56.a assemblea delle Nazioni Unite. «Non accade spesso – scriveva nella premessa il giornale – di trovare stampato su un giornale di opposizione l'intervento di un ministro. Lo facciamo non solo perché non l'abbiamo letto su nessun altro quotidiano ma anche, e volentieri, per dare atto al ministro Ruggiero di avere correttamente rappresentato all'assemblea dell'Onu la posizione di tutto il Parlamento italiano».

Di segno opposto, ovvero di un rinnovato conflitto con un altro potere della Repubblica, quello giudiziario, per giunta espresso all'estero, è stato il comportamento di Berlusconi in Spagna. Parlando del Paese di cui è presidente del Consiglio ha raccontato ai giornalisti che in Italia c'è stata una guerra civile provocata dai giudici, naturalmente infiltrati comunisti. Chissà cos'altro sarebbe uscito dalla sua bocca, se non avesse provveduto il suo amico e premier spagnolo Aznar a interromperlo, dicendogli, con tono scherzoso ma con intenzioni serie, che per quel giorno aveva già parlato troppo.

Così dall'estero, ha riaperto lacerazioni nella politica interna, dopo aver ottenuto il sostegno dell'opposizione sull'impegno militare dell'Italia. Nei giorni dispari il primo ministro si ricorda della guerra e invoca l'unità del Paese, nei giorni pari gli sovvengono i suoi processi e provvede a spaccare l'unità appena invocata.

Nello stesso giorno della sua uscita spagnola contro i magistrati, gli avvocati di Berlusconi hanno chiesto l'applicazione della legge sulle rogatorie nel processo All Iberian per rendere inutilizzabili gli atti giunti dall'estero nell'indagine sul falso in bilancio.

● Segue a pagina 5

ROMA Beni abbandonati dagli esuli: l'Italia riapre i dossier. Il nuovo approccio allo spinoso tema attorno al quale si stanno attorcigliando da anni le politiche estere di Italia, Slovenia e Croazia offre ora contorni più chiari e delineati. Ma ci è voluto un incontro riservato, che ha occupato un'intera notte alla Farnesina, per ricompattare l'approccio del governo italiano al problema, per arrivare a un compromesso tra le linee Ruggiero e Fini.

Approccio che è stato successivamente sviscerato al vertice svoltosi ieri mattina tra il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero e le associazioni degli esuli. Il risultato più immediato è che il Trattato di cooperazione e amicizia tra Italia e Croazia non sarà firmato, come sembrava solo alcuni giorni fa, a breve. Anzi. Proprio perché il governo italiano ha deciso di rileggere la questione sulla base di nuove prospettive diplomatiche. Il risultato degli incontri è che sarà una commissione di giuristi a dipanare la complessa matassa della restituzione dei beni. Il lavoro dei giuristi sarà esaminato in un nuovo tu per tu tra esuli e ministero degli Esteri fissato per il 12 dicembre prossimo. Fino ad allora bocce ferme, cioè niente accordo di collaborazione con la Croazia.

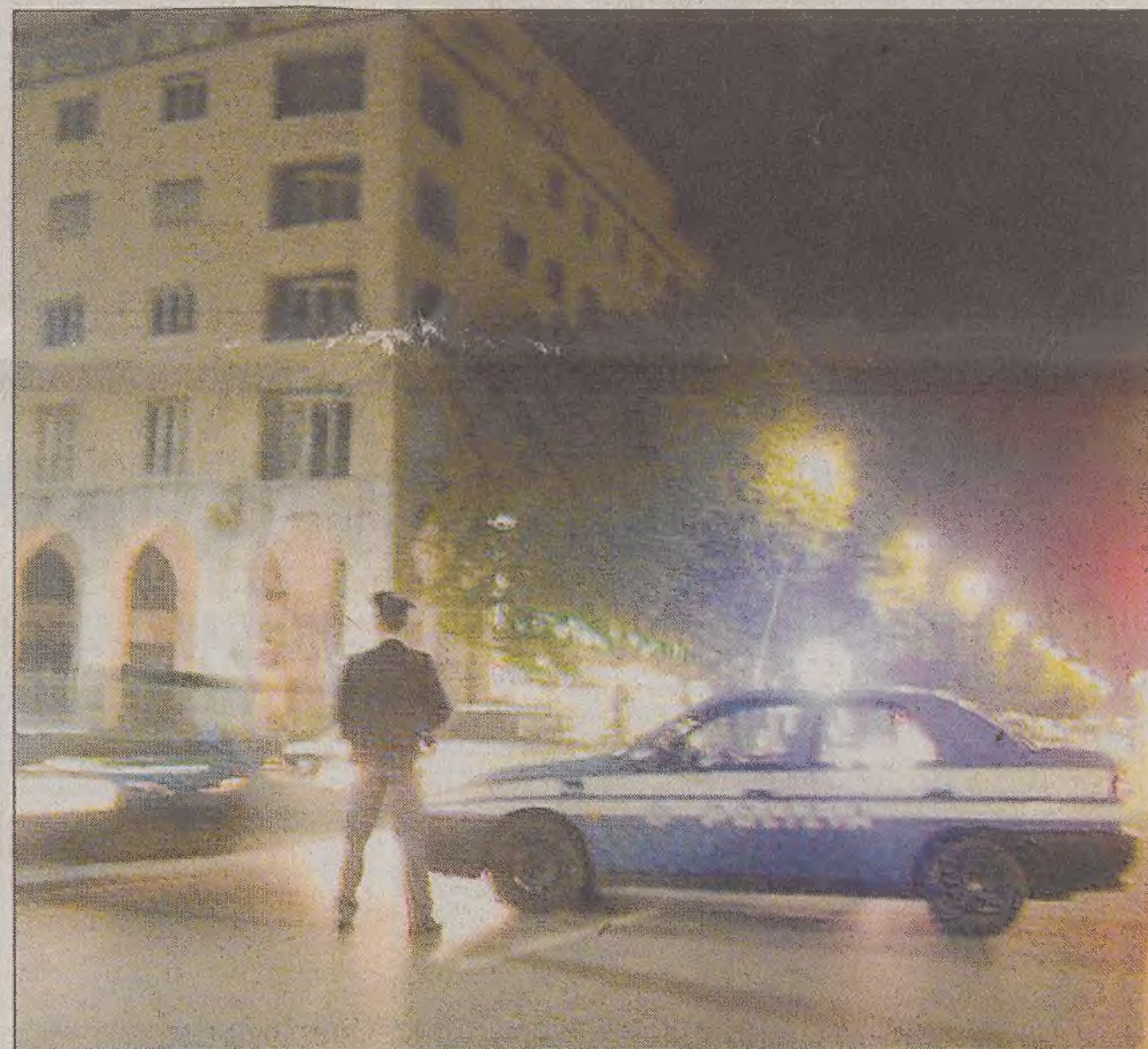
In vista di queste scadenze i giuliano-dalmati hanno organizzato un convegno tecnico che si terrà venerdì prossimo a Trieste, a cui parteciperanno giuristi di fama, quali de Vergottini, Cesare Papa, Marco Giorello, Maurizio Maresca.

● A pagina 5

M. Manzin e P. Sabatti

L'allarme lanciato da Riccardo Illy e dal sindaco Roberto Dipiazza proprio alla vigilia del vertice Ince

«L'Europa taglia fuori Trieste»

Corridoio 5 e rapporti con Lubiana tra i principali temi del summit

Trieste blindata per il vertice Ince. Controlli della polizia in piazza Oberdan.

TRIESTE L'Italia dorme sulle infrastrutture (autostrade, ferrovie) mentre l'Europa del Nord, va a tutta birra e sorpassa. A rilanciare l'allarme è ancora Riccardo Illy, accanto al quale ora c'è anche l'attuale sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza.

«Rischiamo di essere tagliati fuori» avverte Illy in un'intervista su un quotidiano nazionale. In simultanea è partito l'appello di Dipiazza al ministro dei Trasporti Lunardi. «Bisogna rilanciare le tratte Venezia-Trieste-Lubiana – chiede il sindaco – per evitare un orientamento della Slovenia e dell'Ungheria sbilanciato vero l'asse a Nord delle alpi. Rischiano l'isolamento non solo il porto e Trieste, ma tutto il Nord-Est».

Il tema del corridoio 5 sarà anche sul tavolo del vertice Ince che si apre domani a Trieste. In questo quadro, pronte a scattare le restrizioni alla viabilità con due navi agli ormeggi in attesa degli ospiti, centinaia di permessi per entrare nella «zona proibita», eccezionali misure di sicurezza.

● A pagina 13

G. Garau e P. Bolis

Tondo-Antonione Ieri il chiarimento crisi più lontana

Roberto Antonione

TRIESTE Chiarimento avvenuto tra Roberto Antonione e Renzo Tondo dopo lo strappo sulla designazione di Melò al vertice di Autovie venete. L'incontro tra il coordinatore nazionale di Forza Italia e il presidente azzurro del Friuli-Venezia Giulia è avvenuto ieri sera.

Molto probabilmente almeno la crisi di governo regionale, che Antonione avrebbe voluto aprire immediatamente, dovrebbe essere al momento scongiurata. Sarà però interessante vedere come il dissidio verrà ricomposto in seno a Fi. I dettagli stamane in una conferenza stampa.

● A pagina 10

Alberto Bollis

Quarantunenne di Latisana fermato dalla polizia con l'accusa di violenza sessuale aggravata su una diciassettenne

A cena dall'amica le molesta la nipote

LATISANA Una tranquilla serata a cena da amici si è trasformata in un episodio di violenza sessuale. Protagonista della vicenda un quarantunenne di Bevazzana, Renzo Visintin, che nella serata di domenica è stato sottoposto a fermo di polizia per l'ipotesi di reato di violenza sessuale aggravata. La vittima è una ragazza di 17 anni, che sabato sera si trovava ospite di una zia a Latisana. Visintin, un conoscente di una delle due zie della ragazza in casa al momento dei fatti, si era recato a cena dalle due donne. Dove pare però che si sia alzato un po' il gomito.

A un certo punto Visintin sarebbe entrato nella stanza dove si era ritirata la ragazza tentando un approccio sessuale. La ragazza si è ribellata e le sue urla hanno messo in allarme una zia che è intervenuta ponendo fine all' aggressione.

● A pagina 11

Massimo De Bortoli

Tutti i ristoranti del Friuli-Venezia Giulia: presentata ieri a Milano la Guida dell'Espresso edizione 2002

Cucina triestina promossa, senza lode

ROMA Il miglior cuoco d'Italia? È sempre lui, Gianfranco Vissani. Lo incorona anche quest'anno la Guida dei ristoranti dell' Espresso 2002, in uscita nei prossimi giorni. Il popolare chef umbro ottiene, infatti, quattro cappelli e 19 punti su 20. Al secondo l'Enoteca Pinchiorri di Firenze (18,5).

Nella nostra regione, invece, il voto più alto va alla «Taverna» di Colloredo di Montalbano, che precede la «Primula» di San Quirino. È il Friuli, insomma, la terra dei buongustai.

Gianfranco Vissani

A Trieste, stando ai giudizi della guida, si mangia bene ma l'eccellenza è ancora lontana. Al primo posto si conferma la «Risorta» di Dante Bertoldini a Muggia (14,5/20), specializzata nella cucina di pesce. Il podio delle migliori tavole della città è lo stesso di un anno fa: dietro la «Risorta», infatti, gli esperti dell'Espresso citano l'intramontabile Suban e Scabar di Erta Sant'Anna, entrambi con 14/20. Ma la Guida dell'Espresso tiene d'occhio anche le nuove tendenze e riserva uno spazio ai locali non propriamente etichettabili come ristoranti. È il caso del Caffè Illy e dell'Enoteca Nanut.

● Segue a pagina 19

Gli orsi di Veglia: licenza di uccidere ai cacciatori

In sei anni sgozzate centinaia di pecore

● A pagina 9

GUERRA AL TERRORISMO

Il capo religioso integralista rinnega la promessa e afferma che un sogno premonitore gli impedisce di ritirarsi dalla città, sotto pesanti raid

Il mullah Omar: «Non cederò Kandahar»

I capi pashtun studiano come fare uscire di scena la guida spirituale. A Kunduz si tratta la resa

ROMA Le ultime roccaforti dei talebani sono sul punto di cedere le armi. Con una resa negoziata, gli studenti-guerrieri si apprestano a passare i poteri alle forze dell'opposizione a Kunduz, nel Nordest dell'Afghanistan.

A Kandahar, invece, prende forma una soluzione in seno ai pashtun, l'etnia maggioritaria del Paese e tra gli stessi integralisti.

Ieri è continuato l'assedio a Kunduz. Caccia F-16 e bombardieri B-52 statunitensi hanno martellato le linee di difesa sulle colline che circondano la città. Gli alleati hanno tenuto alta la pressione militare mentre all'interno della città era in corso un'estenuante trattativa fra una delegazione dell'Alleanza del Nord e l'ex governatore della città. «Siamo pronti a evacuare la città se ci verrà garantito un salvacondotto» ha dichiarato alla Bbc il mullah Dadullah, comandante locale dei talebani.

Scartata l'ipotesi di una resa alle milizie dell'opposizione, di cui teme la vendetta, ha ribadito le condizioni per la capitolazione delle sue truppe e dei combattenti arabi, uzbeki, pakistani e ceceni di Al Qaeda. Primo: consegna all'Onu dei combattenti stranieri da rimpatriare nei Paesi di provenienza. Secondo: resa delle armi pesanti a un'autorità neutrale. Terzo: smobilitazione e rientro a casa dei talebani.

Intanto a Kandahar la situazione resta confusa. Ieri l'aviazione americana, nel suo più duro raid contro la città-simbolo del potere talebano, ha colpito un deposito del Programma alimentare mondiale dell'Onu dove erano stoccate 1600 tonnellate di aiuti fra viveri, medicinali e coperte. Dopo sei settimane di bombardamenti cresce l'insofferenza della popolazione verso i talebani: ieri gruppi di civili hanno tentato di disarmare alcuni miliziani mentre si intrecciano le trattative segrete. Leader tribali, uomini d'affari e comandanti mujaheddin si dividono su come fare uscire di scena il mullah Omar, la guida suprema talebana, che si è rimangiato l'impegno a evacuare la città preso venerdì scorso. «Ho fatto un sogno in cui restavo al comando per la vita, qui in città» ha fatto sapere ieri la guida spirituale dei talebani. Haji Bachar, un importante uomo d'affari legato alla tribù norzai, già finanziatore generoso degli studenti-guerrieri, gli ha chiesto di abbandonare la città e di rifugiarsi sulle montagne circostanti sotto la protezione dei capi tribali. Diversi responsabili dell'ormai deposto regime, fra cui diversi ex-ministri e capi militari, si sono già consegnati. E gran parte dei combattenti si appresta a tornare a casa senza alcun rischio per la propria incolumità. Da parte sua Hamid Kharzai, capo della tribù popolzai fedele all'ex re Zahir Shah, avrebbe raggiunto un accordo con alti funzionari del deposto regime da cooptare nel futuro governo di riconciliazione nazionale. Infine l'ex governatore di Kandahar, Gul Agha, attende gli sviluppi della situazione dopo avere ammassato un migliaio di uomini in armi alla frontiera con il Pakistan. L'obiettivo è comune: impedire l'avanzata delle milizie dell'Alleanza del Nord, formate essenzialmente da uzbeki, tagiki e hazara, nel territorio storicamente abitato dall'etnia pashtun. Comunque gli Stati Uniti sarebbero contrari a un accordo per la resa di Kandahar che consenta al mullah Omar di lasciare la città sano e salvo. Ieri i raid aerei sono proseguiti anche nel resto del Paese. È stata colpita la città di Gardez, a Sud di Kabul. Mentre sette persone sono state uccise a Shamshad, provincia di Nangharar, al confine con il Pakistan.

Intanto a Kabul la capitale ormai in salda mano all'Alleanza del Nord, dove per ora non si stanno verificando le temute faide su base tribale o semplicemente regolamenti di conti personali, come avvenne in passato quando cadde in mano talebana, ogni giorno la vita «normale» e civile compie un passo avanti. Ieri ha riaperto un popolare cinema, chiuso a suo tempo, nel '96, dagli integralisti, e una folla si è accalcata per tempo per acquistare i biglietti disponibili.

Sul fronte politico, il presidente afgano Rabbani ha precisato che la Loya Jirga, la grande assemblea tribale che dovrà designare il governo transitorio, avrà un rappresentante ogni 20mila abitanti.

Assente per mancanza di strumenti militari comuni dall'offensiva antiterrorismo, l'Unione Europea intende essere invece ben presente al tavolo politico dell'Afghanistan nel dopo-talebani, condizionando i suoi aiuti economici (non quelli umanitari, già stanziati) a un accordo a largo raggio fra etnie e fazioni afghane. Nella riunione dei capi della diplomazia comunitaria, è stata decisa la nomina di un Rappresentante speciale per l'Afghanistan: parteciperà alle trattative politiche fra i nuovi padroni del paese.

DIPLOMAZIA E MINACCE

E l'Alleanza tenta d'escludere etnie rivali dal nuovo governo

ROMA L'Alleanza del Nord mostra i denti. I mujaheddin, ora al potere in quasi tutto il territorio afgano grazie ai bombardamenti Usa e britannici e alle forniture di armi russe pagate anche da Washington, ostacolano i tentativi della comunità internazionale per formare un governo rappresentativo di tutte le etnie.

Cedendo alla logica del predominio tribale, i vincitori in massima parte tagiki e uzbeki non sono affatto ansiosi di dividere il potere con la maggioranza pashtun, la stessa dalla quale provengono i talebani. Così chiedono alle Nazioni Unite di trovare un leader pashtun col quale discutere, e intanto continuano a prendere in mano le leve del potere nel Paese. Non solo. Nell'incontro di ieri con il rappresentante dell'Onu Francesc Vendrell, il presidente Burhanuddin Rabbani, leader dell'Alleanza, si è praticamente rimangiato il «sì» a tenere la conferenza di pace tra le varie etnie e tribù, dalla quale dovrebbe scaturire il nuovo governo, in una sede neutrale, presumibilmente Berlino. Secondo indiscrezioni, era stata già fissata anche una data di massima, sabato 24 novembre. Rabbani continua invece a chiedere che la conferenza si svolga a Kabul, saldamente in mano ai suoi uomini e dove molti leader tribali potrebbero non volersi recare temendo per la propria incolumità. Rabbani ha anche chiesto che nel determinare i partecipanti alla Loya Jirga, l'assemblea tradizionale afgana, venga riservata «un'attenzione particolare» alle famiglie dei «martiri» e ai «rifugiati e combattenti della guerra santa», che per Rabbani e il suo ministro della Difesa Muhammed Fahim sarebbe quella degli anni Ottanta contro i sovietici. Un modo, anche questo, per spostare gli equilibri dell'assemblea a favore delle minoranze tagika e uzbeka. La situazione preoccupa molto l'Occidente, anche sul piano militare. Ieri prima gli inglesi, poi i francesi, sono stati costretti a sospendere le operazioni d'invio di truppe in Afghanistan, «indesiderati» dai mujaheddin.

Artiglieria dell'Alleanza del Nord in azione vicino alla città di Kunduz, dove i talebani stanno trattando la resa.

Lo sceicco si troverebbe nel Sud, vicinissimo al Pakistan. Ieri intanto un altro dei suoi fedelissimi è stato ucciso in azione

Osama, sempre più solo, è pronto al suicidio

Gli spazi di manovra si restringono. I commando hanno ordine di sparare a vista

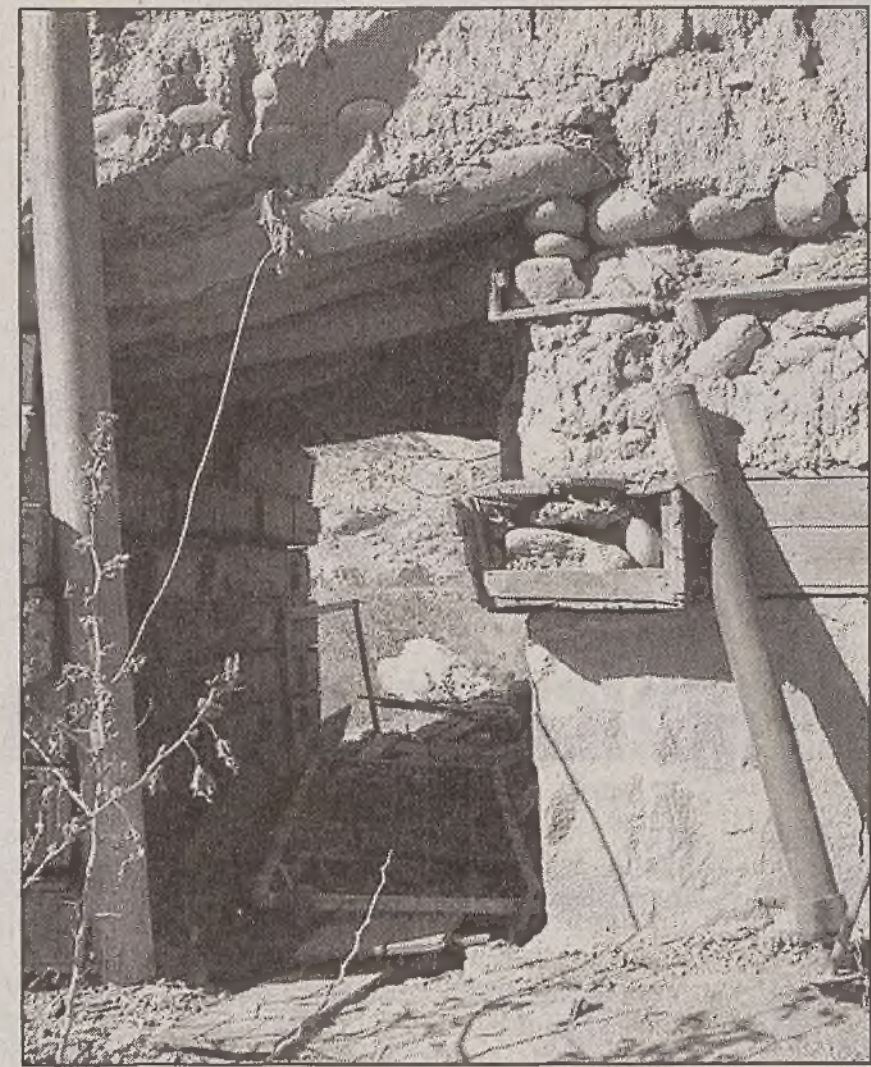
ISLAMABAD Gli Stati Uniti e gli anti-talebani non mollano. Si stringe sempre più il cerchio attorno a Osama Bin Laden. La Casa Bianca lo preferirebbe morto. Ucciso sotto i bombardamenti o in un conflitto a fuoco. Se venisse processato infatti lo sceicco del terrore potrebbe diventare un martire. Del resto lo stesso miliardario saudita ha già detto che non lo prenderanno mai vivo. La resa dei conti sembra vicina. Ma dove si nasconde il capo della rete di Al Qaeda, ancora protetto dai talebani? Le voci si rincorrono, non c'è nessuna certezza. È ancora in Afghanistan, ha detto domenica il segretario di Stato Usa Colin Powell. Ieri il ministro dell'Interno dell'Alleanza del Nord, Yussuh Qanooni, ha detto che Bin Laden sarebbe a Maruf, valle stretta tra montagne di 2.500 metri a Sud della strada Kandahar-Kabul, lontana solo poche decine di metri dal Pakistan. «Non può essere a Est - ha smentito Gul Agha, capo di un migliaio di mujaheddin impegnati negli scontri coi talebani a Sudest di Kandahar - lì gli scontri sono molto violenti».

Domenica sembrava che il ricercato numero uno per gli attentati dell'11 settembre potesse avere trovato rifugio nelle zone montuose del Paese, a Tora Bora, vicino Jalalabad. Come che sia, la ricerca si concentra ormai in un'area sempre più ristretta, nel Sud del Paese, lungo la frontiera col Pakistan. Intorno a Kandahar, la città «culla» dei talebani, forze speciali Usa e britanniche hanno intensificato le ricerche dell'ultimo rifugio del capo di Al Qaeda e dei suoi fedelissimi.

Hanno l'ordine di sparare a vista; passano al setaccio grotte e cunicoli mentre i raid aerei sono sempre più mirati. Ma lui sembra ancora inafferrabile, usa le tenebre per fuggire da una grotta all'altra. Powell e la Rice contano che il colpo fatale glielo diano i disertori. È sempre più solo, lo sceicco del terrore. I più stretti collaboratori stanno cadendo uno a uno sotto il fuoco Usa. Ieri la radio afgana ha annunciato la morte di un altro ufficiale di Bin Laden, Ndjuma Namangani, comandante militare del fronte Nord, uno degli ultimi fedelissimi. Namangani sarebbe morto negli scontri intorno a Kunduz, nel Nord. A riferire la notizia in lingua farsi è stato Rashid Dostum, comandante delle forze uzbeke che combattono in seno all'Alleanza del Nord.

Mercoledì scorso era morto Mohammad Atef, egiziano, il vice di Bin Laden e capo militare di Al Qaeda, considerato la mente degli attentati alle Twin Towers. Era rimasto sotto le macerie di un alberghetto di Gardez (roccaforte talebana nella provincia montagnosa di Paktia), centrato da un Predator, un aereo telecomandato. Venerdì i talebani avevano confermato la sua morte; il giorno dopo dal regime era arrivata una secca smentita. Alla fine di una girandola d'ammissioni e smentite è arrivata la conferma ufficiale. L'uzbeko Namangani era a capo della Brigata internazionale, circa 8-10mila mercenari arabi, uzbeki e ceceni che costituiscono il nucleo duro dei circa 20mila uomini che hanno difeso Kunduz, prima di trattare la resa.

IRAQ

WASHINGTON Dopo l'Afghanistan sarà la volta dell'Iraq. Il Pentagono sta già preparando piani per bombardare in modo devastante i centri del potere di Saddam Hussein, ha scritto ieri il quotidiano «Usa Today». Al contempo Washington sta raccogliendo la documentazione per giustificare all'opinione pubblica mondiale la «fase due» della guerra al terrorismo.

Il bunker di una delle dimore di Bin Laden bombardato.

ITALIANI

ROMA Viaggiano col vento in poppa le quattro navi italiane partite domenica da Taranto alla volta dell'Afghanistan. La portaerei «Garibaldi», la fregata «Zeffiro», il pattugliatore «Aviere» e la rifornitrice «Etna», con 1.500 marinai a bordo, saranno in vista di Port Said già domani pomeriggio. Il percorso, compiuto in formazione, si snoda a Ovest del Peloponneso: il tempo è bello (si manterrà così anche nei prossimi giorni), il mare è lievemente mosso, il vento di Nordovest è a quattro nodi. La rotta, è dapprima Sud-Sud-Sud, mentre a largo di Creta diventerà Est-Est-Est fino al delta del Nilo e all'ingresso nel Canale. In circa tre giorni saranno coperte le circa mille miglia (1750 km) che separano l'Italia dall'Egitto. Intanto a bordo continuano il lavoro quotidiano e le esercitazioni.

PASTICCIO BELLICO

«Non graditi» dagli anti-talebani i contingenti stranieri: anche Parigi frena

Blair congela l'invio di truppe Divergenze strategiche con Bush

LONDRA «Bush e Blair in contrasto sulle operazioni militari»: è il titolo di prima pagina del quotidiano londinese «Evening Standard» che conferma come la strategia congiunta angloamericana rischia di sprofondare nel caos dopo la caduta di Kabul e la progressiva dissoluzione del regime talebano in Afghanistan.

Benché il portavoce di Dowing Street si sia affrettato a smentire una sostanziale divergenza di opinioni tra il leader laburista e la Casa Bianca, l'ulteriore invio di truppe britanniche verso la base aerea di Bagram già presidiata dai Royal Marines è stato sospeso ieri mattina, dopo che i capi mujaheddin dell'Alleanza del Nord hanno definito «indesiderabile» l'arrivo di nuovi rinforzi stranieri. Prima di procedere alla progettata dislocazione di altri 2000 uomini sul teatro, il governo di Londra ha mandato ieri a Kabul il suo «inviato speciale con rango di ambasciatore» Stephen Evans, con l'incarico di ottenere un formale «lasciapassare» per il mobilitato corpo di spedizione. Blair rimane convinto che solo un vasto spiegamento di forze occidentali potrà assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico e l'ordinata distribuzione degli aiuti umanitari nell'Afghanistan «liberato», in attesa che un governo largamente rappresentativo venga eletto dalle fazioni locali che hanno contribuito a scacciare i talebani. Bush si mostra invece assillato dal timore che una prolungata permanenza di truppe Usa a Kabul possa trasformare l'Afghanistan in un nuovo Vietnam. Il presidente vorrebbe chiudere al più presto la missione punitiva dell'attacco dell'11 settembre, con la disfatta di Al Qaeda e la cattura di Bin Laden «vivo o morto». Il ministro degli Esteri dell'Alleanza del Nord, Abdullah, ha dichiarato ieri che l'invio di altre truppe britanniche non potrà essere accettato «senza preliminari consultazioni». E il suo capo dei servizi di sicurezza Arif è andato oltre, invitando Londra a ridurre il suo contingente militare. La stampa attribuisce l'atteggiamento al sospetto che la Gran Bretagna si proponga di assumere il controllo dei territori strappati ai talebani per installarvi un governo decisamente filo-occidentale. Dopo aver sfruttato a proprio vantaggio i rifornimenti bellici ottenuti da Londra e Washington, l'Alleanza del Nord ritiene di poter governare a Kabul senza l'ausilio di una forza di pace, rischiando così di sgretolarsi per i suoi dissidi tribali interni. Dopo la fulminea avanzata militare, il riassetto politico e istituzionale dell'Afghanistan si delinea irto di gravi incognite per il futuro equilibrio internazionale. Quindi Londra, come del resto Parigi, ha per ora bloccato il rischieramento dei suoi militari.

Britannico a Bagram

IL CASO

A Kabul ritrovati documenti e il numero di telefono di un marocchino sposato con un'italiana e a lungo residente nel nostro Paese

Un uomo di Bin Laden abitava a Bergamo

ROMA Portano a Bergamo le indagini per risalire alle basi europee della rete terroristica di Osama Bin Laden. Nel mirino degli inquirenti è finito il marocchino Britel Abou El Kassim, 34 anni, insospettabile muratore residente nel centro lombardo, ma in realtà uno dei 50 più pericolosi ricercati dagli Stati Uniti. Era un fedele «in sonno», un insospettabile che doveva rimanere tale fino alla chiamata all'azione.

A Kabul, in una delle case abbandonate dagli uomini di Al Qaeda nella fuga, sono stati ritrovati alcuni fogli dove compaiono i nomi di El Kassim e di sua moglie, un'italiana convertita all'Islam, seguiti anche da un indirizzo e un numero di telefono che conducono a un appartamento nel centro di Bergamo Bassa. L'uomo è scomparso alla fine di giugno, qualche giorno prima che il sostituto procuratore di Bergamo Carmen Pugliese ordinasse una perquisizione della sua casa e di quella di due suoi connazionali, tutti sospettati di attività finalizzate a terrorismo ed eversione. Nella perquisizione del 3 luglio, la Digos portò via dalla casa «un'ingente quantità di materiale in gran parte scritto in arabo tuttora all'esame delle forze dell'ordine e della Procura» tra cui proclami per la guerra santa contro gli Stati Uniti, ma anche computer, agende, floppy disk. Comunque nessun riferimento ad Al Qaeda nè agli attentati alle Torri.

El Kassim era un ragazzo tranquillo come tanti. Evidentemente aveva imparato bene la lezione del manuale di Al Qaeda che suggerisce di «non attrarre mai l'attenzione. Non parlare troppo, nè a voce alta. Cambia nome in ogni città, tieni tutto segreto, anche alla tua famiglia». E così ha fatto. La ragazza bergamasca, madre dei suoi due figli, era all'oscuro di tutto così come devono esserlo le donne islamiche. Il marito aveva sempre pochi soldi in tasca. Ma ai viaggi non rinunciava mai. La moglie assicura di non sapere dove si trova, di averlo sentito solo qualche volta per telefono senza che lui le dicesse dov'era. Nei negozi e bar di Bergamo ieri non si è parlato d'altro che del marocchino. Qualcuno lo ricorda come un ragazzo tranquillo, insospettabile, tutto casa e lavoro. Lo vedevano passeggiare con la moglie e «lui era gentilissimo. Sembrava una brava persona» racconta la titolare di una lavanderia della zona dove la coppia risiedeva. Nel mirino della Digos insieme a El Kassim, che frequentava regolarmente la moschea di Bergamo e il centro islamico di Milano, ci sono due extra-comunitari residenti fuori città, indagati a piede libero per eversione e terrorismo.

Lo stabile dove viveva il marocchino

Giustiziati sotto i colpi dei Kalashnikov, oltre alla Cutuli, giornalista del «Corriere della Sera», anche uno spagnolo e due reporter della «Reuters»

Uccisa Maria Grazia, inviata italiana di guerra

L'esecuzione vicino alla capitale dell'Afghanistan in un'area controllata dai fedeli di Bin Laden

KABUL Sono le 13.15 in Italia quando arrivano le prime notizie sull'agguato in Afghanistan a un convoglio di giornalisti occidentali sulla strada tra Jalalabad e Kabul, la strada della morte. Quattro giornalisti, l'italiana Maria Grazia Cutuli, del «Corriere della Sera», lo spagnolo Julio Fuentes, di «El Mundo», e due giornalisti della «Reuters», l'australiano Harry Burton e l'afghano Azizullah Haidari, e due interpreti che viaggiavano con loro, sono stati assaliti da un gruppo di uomini armati in una zona ancora parzialmente sotto il controllo talebani e dei volontari arabi di Bin Laden. Ma dove agiscono anche bande di tutti i tipi.

«I giornalisti sono stati uccisi» annuncia pochi minuti dopo per la prima volta la Tv catalana Tv3, grazie alla testimonianza di Eduardo Sanjuan, inviato dell'emittente che viaggiava nello stesso convoglio dei quattro cronisti freddati in circostanze ancora tutte da chiarire. Alle 17, dopo le verifiche di Croce Rossa e Onu, arriva la conferma ufficiale del ministro degli Esteri italiano. «Abbiamo avuto conferma dall'unità di crisi che i corpi corrispondono ai quattro gionalisti, tra questi c'è la giornalista del Corriere», dice Renato Ruggiero. La Croce Rossa e la Mezza Luna si occuperanno del recupero dei corpi che dovrebbero essere portati a Kabul e poi rimpatriati, dice ancora Ruggiero.

Difficile ricostruire la dinamiche dell'imboscata. Impossibile stabilire con certezza chi ha armato il commando assassino. Secondo la testimonianza di Eduardo Sanjuan, il convoglio era composto da diversi automezzi su cui viaggiavano in tutto una quindicina di persone. A circa 90 chilometri a Est di Kabul, dopo più o meno due ore di viaggio, in località Pouli-es-the Kam un gruppo di miliziani, usciti all'improvviso dai lati della strada, ha costretto gli occupanti della prima camionetta a scendere. Tutti gli altri mezzi hanno in fretta e furia invertito la rotta, seguendo le indicazioni delle guide locali che, urlando, li esortavano a tornare indietro. Gli assassini per ora senza divisa lasciano scappare i due autisti delle vetture in testa alla carovana. I quattro giornalisti e i loro due interpreti vengono insultati e colpiti con pietre. Si qualificano, spiegano che sono giornalisti. A quel punto vengono freddati.

Questo è quanto racconterà più tardi uno degli autisti del convoglio, tornato sano e salvo a Jalalabad. L'autista dice che Cutuli, Fuentes, Burton e Haidari vengono condotti dietro una collinetta. L'esecuzione avviene con un kalashnikov. Anche in questo caso le testimonianze non collimano. Secondo quanto raccontato dai giornalisti scampati all'agguato e dallo stesso Sanjuan, i cronisti vengono «giustiziati» dove erano stati fermati. E proprio a Sanjuan dobbiamo qualche dettaglio in una tragica storia che ha mille letture e mille verità. Maria Grazia e il collega Fuentes avevano deciso di lasciare Jalalabad solo ieri mattina. Si erano convinti a tentare di raggiungere la capitale afghana, 24 ore dopo aver firmato in coppia lo scoop sul deposito di gas nervino abbandonato dai terroristi, proprio perchè l'idea di viaggiare in convoglio con molti colleghi li aveva rassicurati sui rischi. La strada che collega Jalalabad a Kabul è una delle peggiori dell'Afghanistan Orientale. Per metà è una sorta di mulattiera, con anfratti, grotte e trincee che possono nascondere mujaheddin e talebani di ogni sorta.

Su questa strada nel 1842 gli inglesi in ritirata furono massacrati dai tribali afgani. Molto allarmante la testimonianza dell'inviato dell'Ansa, Beniamino Natali. In Afghanistan si starebbero concretizzando le peggiori paure sul dopo talebani, la guerra tra bande. E in quella strada che Natali ricorda tristemente nota come «strada della morte» ieri sono stati aggrediti almeno altri due gruppi di giornalisti. Abdue Hadi, autista di un gruppi di reporter greci, ha raccontato di essere stato bloccato all'ingresso di un tunnel da tre uomini armati «hanno detto di essere uomini dell'Alleanza del Nord e hanno cercato di strappare la macchina fotografica. Non ci sono riusciti perchè nell'altra direzione venivano della auto e sono scappato». Forse tra quelle auto c'era quella della Cutuli e di Fuentes. I greci sono arrivati sani e salvi a Kabul. Un mistero perchè Fuentes e Cutuli siano stati freddati.

Maria Berlinguer

Un mazzo di fiori sulla scrivania al «Corsera» e Maria Grazia Cutuli a Mogadiscio.

Un deposito di gas nervino nella base di Osama

La pagina del «Corriere» con l'ultimo scoop della Cutuli.

L'ultimo scoop sul quotidiano: il gas nervino nelle mani dei miliziani talebani

ROMA Per lei raccontare era tutto. E lo voleva fare sul campo, tra le tragedie, accorrendo nelle zone calde. Di lei rimane un testamento: l'ultimo articolo, uno scoop sul gas nervino in mano ai miliziani di Bin Laden. Le ultime foto ci consegnano l'immagine di una ragazza mite, intelligente, una persona speciale. Purtroppo è la morte a darle la fama. L'anziana mamma, Agata D'Amore, ancora non vuole crederci. A «Porta a porta» dice che la famiglia è ancora attaccata ad un «filo di speranza». La signora, che ha avuto anche un breve ma intenso colloquio con Giorgio Alpi, padre dell'inviata del Tg3 uccisa in Somalia, ha spiegato di aver parlato con il ministro degli Esteri Renato Ruggiero della vicenda che ha coinvolto la figlia. «Non ci hanno dato la notizia come certa nessuno ce la vuole dare per certa, perchè hanno solo visto quattro corpi a terra da lontano». «Mi spiace - ha detto con un filo di voce la signora D'Amore - che si parli come se Maria Grazia non ci fosse più. Noi siamo ancora legati a un filo di speranza». Ha detto poi di averla sentita l'ultima volta lunedì sera. «Abbiamo parlato poco e mi ha detto che faceva molto freddo; non mi ha detto che avrebbe fatto questo viaggio».

In Pakistan Maria Grazia Cutuli, ragazza esile con un casco di capelli rossi «fiamminghi», era stata spedita subito dopo l'11 settembre. A Jalalabad invece era arrivata solo tre giorni fa, in compagnia di Julio Fuentes, morto con lei. L'Afghanistan lei aveva imparato a conoscerlo bene, percorrendone prima della tragedia di quel fatidico settembre molti tratti anche a piedi. «Questo popolo prima o poi sarà salvato dalle donne, sono rimaste quelle di sempre: ho imparato a conoscerle, sono forti, intelligenti e con una gran voglia di esserci», aveva detto a una collega dopo aver visitato a Peshawar uno di quei campi profughi che ci ostiniamo a definire campo.

Ciampi: «Una tragedia che ci fa sentire ancor più l'orrore»

MILANO Tanti i messaggi di cordoglio giunti alla famiglia di Maria Grazia Cutuli e al «Corriere della Sera». Il presidente Ciampi ha detto che «questa tragedia ci fa sentire ancora di più l'orrore di questa guerra». «Una guerra cominciata con l'atto di barbarie della distruzione delle Torri Gemelle - ha proseguito - e con altri atti che hanno comportato un alto prezzo. Portare la pace è un compito che comporta decisioni non facili, come quelle che ha preso il parlamento italiano. Siamo lì anche noi per lottare, per operare, per sradicare questo terrorismo che altrimenti può diventare una forma di distruzione. Facciamolo con l'animo di pace che oggi ci fa sentire veramente tormentati di fronte alla morte di Maria Grazia e di altri tre giornalisti».

«Non c'è dubbio che in certe situazioni i giornalisti rischiano più dei soldati». È emozionato Ferruccio De Bortoli, direttore del «Corriere», quando nell'atrio del giornale cerca di spiegare che cosa è successo a Maria Grazia Cutuli. Ieri, alle 18, De Bortoli ha convocato tutti i giornalisti del suo giornale e ha ricordato l'ultimo pezzo di Maria Grazia Cutuli, nominando la propria inviata «inviato speciale sul campo». Nomina purtroppo postuma.

DALLA PRIMA PAGINA

In morte di una cronista che non amava le lacrime

Tutti accomunati contro i «mestatori di professione», contro quelli che per trovare una notizia non si fanno scrupoli, i cinici e bari, quelli che «fare il giornalista è sempre meglio che lavorare» (non a caso lo disse Mario Missiroli, famoso giornalista e ancor più famoso cinicastro).

La verità è semplicemente che i giornalisti, come tutti gli esseri umani non sono tutti uguali. Ci sono quelli bravi e quelli no. Ci sono quelli onesti e quelli che non vanno per il sottile. Ci sono quelli pavidi e quelli coraggiosi.

Maria Grazia Cutuli, 39 anni, da Catania, era una siciliana dai capelli rossi e dalla schiena diritta. Come tanti altri suoi conterranei andati a prendersi la vita a morsi, era diventata milanese di adozione. Giornalista lo era diventata a fatica, cominciando dal basso, con una gavetta infinita: prima le collaborazioni alla «Sicilia», poi i pezzetti di spettacoli su «Telecolor». A Milano riuscì a entrare a «Centocose» poi cominciò a collaborare a «Epoca» di cui diventò dopo anni di anticamera una delle firme delle cronache italiane. Poi alla fine degli anni Novanta tocca il cielo con un dito: arriva al «Corriere della Sera». Ma anche lì deve faticare, sudare, brigare: prima collaboratrice agli esteri, poi qualche contratto. Infine l'assunzione. Vengono l'impegno sul Medio e sull'Estremo Oriente. I viaggi in Africa e a Kabul. Fino allo scoop sul gas nervino, lunedì, il giorno prima dell'agguato in una gola sassosa dove l'hanno uccisa insieme a tre colleghi sulla strada da Jalalabad a Kabul. Neanche il tempo di godersi il colpo giornalistico, il successo. Ieri la nomina a inviata speciale. Postuma. Per meriti sul campo.

Cutuli era brava. Mordeva e non mollava. E non aveva paura. Chi scrive l'ha conosciuta prima da collaboratrice, poi dopo anni e altri giornali, da redattrice. Lavorava con la stessa grinta, sia quando raccontava degli spacciatori di droga nelle discoteche - e fronteggiava bordate di minacce - che sulle strade della metropoli a rincorrere le storie di tragiche belle di notte. Ma la sua passione era il Terzo Mondo. E l'Africa. Durante un periodo sabbatico - quando altri se la spassavano in comodi college a studiare quell'inglese che non imparano mai - era andata con le Nazioni Unite in Ruanda. Poi le era venuta la febbre dell'Oriente. La passione per Kabul.

Era preparata, conosceva il terreno, conosceva la lingua, la gente. Non era imprudente. Eppure Maria Grazia è morta. Capita. In questo mestiere, capita. Come è accaduto ai suoi tre compagni di sventura. E a tre cronisti pochi giorni prima. Quando succede tutti si chiedono perché lo fanno. Come sia possibile che per questo mestiere uno possa dare anche la vita.

La risposta non sta a noi darla. La risposta sta tutta nella vita e nella morte di Maria Grazia. Chi vuole davvero può darsela da solo. Magari leggendo una normale e onesta cronaca sul giornale di tutti i giorni. E cercando di capire quanto lavoro ci sia dietro. Una sola preghiera: nel ricordarla risparmiate a Cutuli gli eccessi di zelo. Lei non apprezzerebbe. Lei starebbe già dietro a un'altra storia.

Stefano Del Re

La lunga via sterrata dove ieri è stato teso l'agguato collega Kabul con Jalalabad e passa vicino alla gola di Tangi Gharu

Nessuna legge sulla «strada maledetta»

Il tragitto, bello e selvaggio, ha ispirato poesie, romanzi e libri di storia

KABUL Come descrivere la strada della morte? La strada che da Jalalabad porta a Kabul, sulla quale ieri sono stati assassinati la giornalista italiana Maria Grazia Cutuli, lo spagnolo Julio Fuentes e almeno altri tre reporter, è una delle più belle e selvagge dell'Afghanistan, e forse del mondo.

È stato vicino alla gola di Tangi Gharu, a soli 40 km da Kabul, che Maria Grazia e gli altri giornalisti sono caduti in un agguato. Secondo le frammentarie testimonianze raccolte tra autisti e passeggeri alla stazione dei bus di Kabul quella di ieri è stata una giornata campale sul percorso di 140 km tra Jalalabad e Kabul. Almeno altri due gruppi di giornalisti sono stati aggrediti. Tra quelle auto, forse, c'era quella di Maria Grazia. I greci sono arrivati salvi a Kabul, come cinque giornalisti giapponesi, che hanno subito un'aggressione analoga.

Da sinistra, il cameraman australiano Harry Burton, il giornalista spagnolo Julio Fuentes e il reporter afgano Azizullah Haidari, giustiziati ieri sulla «strada della morte».

Il convoglio di giornalisti che ieri ha subito la furia delle bande afgane era il terzo a essere partito da Jalalabad: forse gli aggressori hanno avuto il tempo di studiare i convogli, e di preparare l'agguato. Da Peshawar, nel Nordovest del Pakistan, fonti informate hanno reso noto che le autorità di Jalalabad hanno inviato dei «combattenti» per tentare di recuperare i corpi di quattro persone uccise nei pressi di Sorabi, sulla strada tra Jalalabad e Kabul: sarebbero quelli dei giornalisti.

Il poco che si sa sull'agguato è che Maria Grazia è morta su una delle strade più «letterarie» del mondo, descritta in decine di romanzi, di libri di storia, di poesie. Secondo una vecchia guida dell'Afghanistan scritta dall'archeologa Nancy Dupree, la gola di Tangi Gharu è «una delle più spettacolari dell'Afghanistan». Mentre la si attraversa venendo da Jalalabad, sulla destra il fiume Kabul precipita in tumultuose cascate.

Ma la retorica e la storia (fu su questa stessa strada che nel 1842 gli inglesi in ritirata furono massacrati dal tribali afgani) non possono nascondere la tragica realtà di oggi. La strada maledetta è abbandonata alla mercè dei banditi perchè Kabul è controllata dai tagiki dell'Alleanza del Nord e Jalalabad da un'altra fazione, quella del comandante Haji Kadir, che aveva detto ai giornalisti di non poter garantire la loro sicurezza. «Che Allah vi protegga», aveva detto. Allah è stato generoso con le centinaia di reporter accorsi da tutto il mondo, meno che con quelli uccisi ieri. «Per gli altri, la vita è amore, è gioia. Per noi afgani, per la nostra società, è morte e sofferenza» ha detto, con amarezza, un giornalista afgano. Oggi lo è anche per tutti noi.

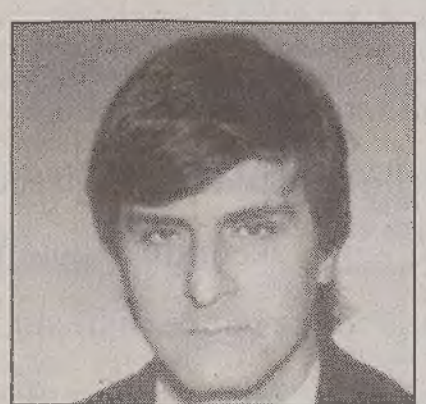
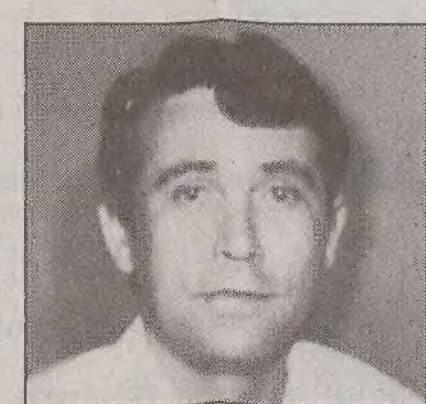
I PRECEDENTI

Sale a nove il numero dei reporter caduti durante conflitti bellici negli ultimi anni. Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo colpiti da una granata a Mostar

Un elenco di vittime con tanti triestini, da Grilz ai giornalisti Rai

ROMA Con la morte in Afghanistan della giornalista del «Corriere della Sera» Maria Grazia Cutuli sale a nove il numero dei giornalisti e teleoperatori italiani caduti negli ultimi anni in zone di guerra: ben quattro i triestini.

19 MAG 1987 - MOZAMBICO Muore il giornalista triestino Almerigo Grilz (34 anni), ucciso da un proiettile mentre sta filmando un attacco dei guerriglieri della Renamo contro postazioni governative vicino la città di Caia, nella provincia di Sofala. Grilz lavorava per la sua agenzia «Albatros», specializzata in reportage di guerra.

28 GEN 1994 - BOSNIA A Mostar, perdono la vita tre inviati triestini della Rai di Trieste, il giornalista Marco Luchetta (41 anni), e gli operatori Alessandro Ota (37 anni) e Dario D'Angelo (41 anni). Dovevano realizzare un servizio sui bambini ricoverati nel locale ospedale quando una granata, proveniente dalle linee croato-bosniache, li colpisce mentre tentano di riprendere un bambino che giocava in strada nonostante il bombardamento.

Marco Luchetta

Alessandro Ota

Dario D'Angelo

20 MAR 1994 - SOMALIA A Mogadiscio vengono uccisi la giornalista della Rai Ilaria Alpi (32 anni) del Tg3 e l'operatore triestino Miran Hrovatin (45 anni). Un gruppo di somali a bordo di una Land Rover costringe l'auto su cui viaggiano i due a fermarsi e fanno fuoco contro i giornalisti. Un proiettile colpisce alla tempia Ilaria Alpi, una raffica raggiunge Hrovatin. I due giornalisti, per una recente sentenza, erano venuti a conoscenza di fatti connessi a traffici illeciti.

9 FEB 1995 - SOMALIA Sempre a Mogadiscio, il convoglio sul quale viaggiano la giornalista Carmen Lasorella e l'operatore del Tg2 Marcello Palmisano (55 anni) resta coinvolto nella sparatoria fra la scorta e un gruppo armato. Lasorella, anche se leggermente ferita, riesce ad abbandonare l'auto che prende fuoco. Il corpo di Palmisano fu trovato semicarbonizzato.

16 OTT 2000 - GEORGIA Vicino a Tbilisi viene trovato morto col torace sfondato il giornalista Antonio Russo (40 anni), inviato di Radio radicale. Russo si trovava nell'area del Caucaso da luglio per seguire la guerra in Cecenia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 19 novembre 2001 è stata di 50.600 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

GUERRA AL TERRORISMO

Il diplomatico di origini friulane spiega le strategie in atto nel conflitto afgano: oggi a Gorizia l'Università di Trieste gli conferirà la laurea honoris causa

Picco: «Dopo la guerra l'Onu sarà decisivo»

«Bisogna distruggere le reti di Osama Bin Laden e favorire il negoziato tra le varie etnie»

Il futuro dell'Afghanistan passa nelle mani dell'Onu. L'improvviso arrivo nella Kabul liberata del presidente tagiko Rabbani, in rotta di collisione con l'ex re Shah considerato invece elemento unificante, ha infatti scompaginato la delicata ragnatela di rapporti ed equilibri. Come uscire dall'imbarazzo?

Ovviamente gli avvenimenti sul terreno hanno fatto precipitare l'arrivo dell'Alleanza del Nord a Kabul che inizialmente non era prevista. Questo, naturalmente, ha dato all'Alleanza un peso diciamo «politico» forte perché, al momento, sono i primi sul terreno della capitale. Detto questo, c'è da tener conto che hanno accettato l'incontro che sarà convocato a giorni in Europa - probabilmente in Svizzera - dal negoziatore Onu. Sono invitate molte, se non tutte, le forze afgane. Vedremo quindi come si comporteranno in quella occasione e quali saranno i risultati. È ormai questione di giorni. Poi, giudicheremo da lì quello che succede e le prospettive afgane.

Un compito arduo in un Paese dove, come ricordato da Condoleezza Rice, il consigliere della Casa Bianca per la sicurezza nazionale, nessuna etnia rappresenta più di un terzo della popolazione.

I pashtun sono certamente più di un terzo, ma bisogna fare i conti anche con molte altre etnie. Per questo sarà determinante l'esito dell'incontro organizzato da Brahimi, l'uomo nelle cui mani Kofi Annan ha affidato la questione afgana, con l'auto di molti paesi. Un vertice molto più importante di quanto si pensi.

L'accelerazione dei tempi non ha certo aiutato la diplomazia.

Gli eventi si sono susseguiti molto rapidamente e la diplomazia si è trovata a doverli inseguire. Adesso, però, il movimento diplomatico ha ritrovato il ritmo. Dopo la conferenza Onu si dovrà procedere con cautela, un passo alla volta.

In un agguato sono stati uccisi quattro giornalisti. Un'azione militare che rappresenta un messaggio all'Occidente ferito in uno dei suoi valori, la libertà dell'informazione. Una nuova sfida per l'azione diplomatica?

Non ci si può far fermare dall'azione di criminali o terroristi, altrimenti avrebbero vinto due volte. Dinanzi a questi avvenimenti, seppur nella loro tragicità, non ci si può arrendersi. Dobbiamo continuare sulla strada che è stata prefissata: una strada chiara che può essere sintetizzata in tre punti. Primo: ostacolare e distruggere le reti terroristiche. Secondo: rendere la vita difficilissima a quelle strutture parastatali che hanno cercato di aiutarle in passato. Terzo: cercare di mettere insieme lentamente almeno un accordo politico che porti non tanto a delle soluzioni all'enorme problema locale afgano, ma anzitutto alla creazione di strutture che non siano più dirottabili da strutture criminali.

Dal suo privilegiato osservatorio internazionale, come è stato giudicato l'impegno dell'Italia nel conflitto afgano tra scissioni, no global, diverse anime pacifiste, manifestazioni disgiunte?

L'Italia all'esterno ha sempre avuto questo profilo. Le due anime del paese ormai non sono una novità. A livello internazionale si preferisce aspettare e giudicare non tanto le parole, ma i fatti.

Si dice di un suo incarico Onu per la questione afgana.

No, si dice male.

Da voce in voce. Il presidente della Regione Tondo le avrebbe proposto di diventare una sorta di ambasciatore nel mondo del Friuli-Venezia Giulia per rilanciare il ruolo internazionale della nostra regione.

Sono molto contento che in giro per il mondo, a livello regionale, nazionale e internazionale, mi si offrano diversi incarichi. Mi fa piacere, come farebbe piacere a chiunque. Ma, come si sul dire: tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare...

Peccato. Però è anche un esperto in «crisis management». Potrebbe dare dei consigli a Tondo e alla giunta regionale...

Non sapevo che la giunta avesse problemi.

Roberta Missio

Giandomenico Picco, rappresentante diplomatico di Annan.

GORIZIA Grande esperto dei problemi del Mediterraneo, ha condotto con successo difficili negoziati tra i quali il rilascio degli ostaggi occidentali in Libano nel 1992 per il quale è stato insignito del President's special award for exceptional service dal presidente degli Stati Uniti.

Giandomenico Picco, nato a Udine nel 1948, ha lavorato all'Onu dal 1973 al 1992 prima come borsista e poi, per tre anni, come inviato a Cipro. È stato quindi funzionario diplomatico e vicesegretario generale alle dirette dipendenze di Perez de Cuellar. È presidente del «Non-governamental peace strategies project», un'istituzione no profit con sede a Ginevra che si propone di trovare nuovi mezzi nel settore privato per sostenere gli sforzi di pace. Il noto diplomatico friulano, rappresentante diplomatico del segretario generale dell' Onu, Kofi Annan, ieri era presente a Gorizia al convegno internazionale «Gerusalemme, Roma, Gorizia. Città divise per la pace dei popoli e delle nazioni» organizzato dall'Isig, dall'Arcidiocesi di Gorizia e dall'Ateneo di Trieste.

Oggi, con una cerimonia in programma alle 11 nell'aula magna del Polo universitario goriziano, l'università di Trieste gli conferirà la laurea honoris causa in Scienze internazionali e diplomatiche.

ANDREOTTI

«I talebani sono traditori della propria fede, ma non tutto l'Islam è legato al terrorismo»

GORIZIA «I terroristi e i talebani sono traditori della loro fede. Ma guai a ritenere che il mondo islamico sia tutto legato al terrorismo: sarebbe l'inizio della fine del mondo. Per questo è necessario evitare qualsiasi contrapposizione tra mondo occidentale e mondo islamico e prevenire il terrorismo, anche se è facile da enunciare, ma non da concretizzare».

È un messaggio di pace e di dialogo quello del senatore Giulio Andreotti, mediatore al convegno goriziano sulle città divise. Con un pizzico di ottimismo: «Sono già stati superati stadi di non comunicabilità tra le nazioni. Gli stessi Stati Uniti hanno oggi un rapporto diverso con la Cina e la Russia. Così da un male, forse, può venire anche del bene».

Da ieri i soldati controllano il perimetro aeroportuale, la torre di controllo e il deposito dei carburanti. Militari anche a Torino

I Granatieri di Sardegna «custodi» di Fiumicino

ROMA Hanno preso servizio alle 19 all'aeroporto di Fiumicino i militari della compagnia «Granatieri di Sardegna». Compito principale dei soldati, che non saranno mai a contatto diretto con i passeggeri, la sorveglianza del perimetro aeroportuale, della torre di controllo, del deposito carburanti e di altri obiettivi che verranno di volta in volta individuati. L'arrivo dei Granatieri, oltre un centinaio a Fiumicino e altrettanti a Ciampino, è visto di buon'occhio dalla stragrande maggioranza dei passeggeri incontrati ieri sera al Leonardo da Vinci.

«Mi sento molto più tranquillo così - dice Giampaolo Sicilia, di Caltanissetta - del resto noi in Sicilia siamo abituati, per i noti motivi di mafia, alla presenza dei militari sul territorio. Ecco, sapere che oltre alla vigilanza delle forze dell'ordine c'è anche quella dei Granatieri di Sardegna, non può che farmi stare più tranquillo».

«Li considero un po' come i nostri nuovi angeli custodi - commenta Bruno Bartolomei, di Trapani - mi sembra poi che l'idea di posizionarli in zone lontane dai viaggiatori sia saggia per due ragioni: la prima perchè non entrando in contatto coi passeggeri non generano ansia e preoccupazione in chi viaggia, vista la già massiccia presenza degli uomini delle forze dell' ordine; la seconda, perchè vanno a presidiare zone che potrebbero rientrare tra gli obiettivi dei terroristi».

«Mi sembra di essere tornato indietro di 11 anni, quando per la guerra del Golfo, in aeroporto arrivarono i militari» dice un uomo d'affari milanese di mezza età, che preferisce restare anonimo: «Ben vengano i militari in aeroporto, così come è giusto impiegarli a difesa delle centrali elettriche, dei porti, degli acquedotti e via dicendo - aggiunge un altro passeggero - per uno come me, abituato a viaggiare spesso in aereo, dopo quanto accaduto negli Usa la notizia della rafforzata vigilanza in aeroporto non può che farmi piacere. Mi auguro, comunque, che non sia mai necessario un loro intervento diretto».

Intanto sono iniziati ieri alle 13 i primi turni di vigilanza agli aeroporti di Caselle (Torino) e di corso Marche, a Torino, compiuti dai militari dell'esercito nell'ambito del potenziamento dei servizi di sicurezza e antiterrorismo.

Complessivamente si tratta di una cinquantina di uomini che saranno utilizzati nell'arco di cinque turni. A Caselle la vigilanza da parte dei militari è soprattutto all' esterno, mentre all'interno spetta alla polizia di frontiera. La dogana è affidata alla Guardia di finanza. Tutti i servizi relativi alla sicurezza sono stati disposti con un'ordinanza del Questore di Torino.

Nella lotta al terrorismo l'esercito italiano è mobilitato non solo con le missioni all'estero ma anche nella vigilanza degli obiettivi sensibili. Da ieri in alcuni scali sono all'opera vari reparti tra i quali i Granatieri di Sardegna.

E i passeggeri? Odiano gli scioperi non le divise

Pace in Israele: gli Usa tornano sulla scena

WASHINGTON Gli Stati Uniti hanno annunciato il loro «ritorno» sulla scena dei tentativi di pace per il Medio Oriente, con l'invio nella regione, come primo atto, di un diplomatico di prestigio e di un ex generale col compito di facilitare una mediazione tra israeliani e palestinesi. «Come hanno fatto per mezzo secolo, gli Stati Uniti sono pronti a svolgere un ruolo di guida attivo nei tentativi di mettere le parti sulla via giusta, che le porterà verso un futuro pacifico», ha detto il segretario di Stato Colin Powell in un atteso discorso di politica estera, pronunciato all'Università di Louisville nel Kentucky.

Powell ha quindi annunciato la decisione, sua e del presidente George W. Bush, di affidare una missione di mediazione a William Burns, sottosegretario di Stato per gli affari mediorientali. Con Burns partirà l'ex generale dei marine, Anthony Zinni. Questi, ex comandante delle forze degli Usa nella regione, invece di tornare a Washington a missione conclusa, rimarrà in zona a tempo indeterminato, con l'incarico di promuovere un cessate il fuoco.

Il discorso di Powell ha deluso quei Paesi del mondo arabo che si aspettavano dagli Usa un'iniziativa più innovativa e più decisa e auspicavano un invito al premier israeliano Ariel Sharon a rivedere la sua pretesa che l'attuazione di qualsiasi piano di pace debba essere preceduta da sette giorni di calma assoluto nella regione. Powell aveva già spiegato di non ritenere di avere il potere di cambiare la testa di Sharon. «Non sono stato io ad avere imposto i sette giorni di silenzio della violenza. Quindi, non spetta a me revocare la condizione. Vedremo come il signor Sharon reagirà al mio discorso ...».

L'ACCORDO ITALIA - CROAZIA

Dopo una maratona notturna e l'incontro di ieri mattina alla Farnesina trovato un accordo tra il ministro Ruggiero e il vicepremier Fini

Beni abbandonati, l'Italia riapre il dossier

Si allontana la firma del Trattato di cooperazione con la Croazia. Ma Osimo non si tocca

ROMA Beni abbandonati dagli esuli: l'Italia riapre il dossier. Anzi, i dossier. Perché il problema si dipana su un duplice fronte, quello croato e quello sloveno. Il nuovo approccio allo spinoso tema attorno al quale si stanno attorcigliando da anni le politiche estere di Italia, Slovenia e Croazia offre ora contorni più chiari e delineati. Ma ci è voluto un incontro riservato, che ha occupato un'intera notte alla Farnesina, per ricompattare l'approccio italiano al problema. Approccio che è poi stato sviscerato, questa volta nell'ufficialità, al vertice svoltosi ieri tra il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero e le associazioni degli esuli. Il risultato più immediato è che il Trattato di cooperazione e amicizia tra Italia e Croazia non sarà firmato, come sembrava solo alcuni giorni fa, a breve. Anzi. Proprio perché il governo italiano ha deciso di rileggere la questione sulla base di nuove prospettive diplomatiche. Ma procediamo con ordine.

IL PROLOGO. È quasi mezzanotte di domenica scorsa quando alla Farnesina si vedono il ministro degli Esteri, Ruggiero, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi e i rappresentanti degli esuli. Riunione riservatissima, ma non segreta. Ne sono a conoscenza il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e il vice premier, Gianfranco Fini. Nessuno lo dice apertamente, ma bisognava arrivare al tavolo di concertazione di lunedì con una posizione unitaria, onde evitare pericolose frizioni tra Farnesina e governo. Ruggiero presenta la sua linea di azione. Non recede di un millimetro sul concetto del «pacta sunt servanda», ossia sulla volontà italiana di rispettare i trattati che riguardano la questione beni fin qui sottoscritti dall'Italia (leggi Osimo 1975 e Roma 1983), impegno che il titolare della Farnesina si è assunto in prima persona nei recenti incontri avuti con i «colleghi» sloveno e croato.

Ieri a Roma ultimo capitolo della lunghissima vicenda che riguarda i beni abbandonati . Alla Farnesina il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero (a sinistra) ha incontrato i rappresentanti degli esuli. Prima però, nella notte, c'è stato un lunghissimo incontro che ha visto il ministro Carlo Giovanardi (in alto a destra) mediare tra la linea del titolare della Farnesina e quella del vicepremier Gianfranco Fini (in basso a destra).

IL NODO. Ruggiero vuole chiudere la questione. E parla di un «dovere politico», derivante dai trattati in vigore, e di un «dovere morale» nei confronti degli esuli. Lui è propenso a incassare quei 110 milioni di dollari che spettano all'Italia in base agli Accordi di Roma del 1983. E parla di rischi cui si andrebbe incontro, a livello di Unione europea, rifiutandosi di sbloccare la situazione di stallo. Gli esuli non sono d'accordo. Non accettano l'idea che, ad esempio, agli austriaci la Slovenia stia restituendo i beni nel corso del processo di denazionalizzazione in atto, mentre negano lo stesso diritto agli italiani. Rifiutano il concetto di «optanti» (che hanno scelto, optato per l'appunto, la cittadinanza italiana nel dopoguerra) con cui vengono etichettati da Lubiana e Zagabria e, comunque, sostengono l'esistenza di posizioni di diritto che esulano dai contenuti degli accordi internazionali fin qui sottoscritti dalle parti. Insomma ci sarebbero ancora molti aspetti legali da chiarire che riguarderebbero circa 5 mila posizioni.

IL MEDIATORE. A difendere questa linea è il ministro Giovanardi. La discussione non è facile e si prolunga fino alle 3 del mattino. Si cerca una via d'uscita, un punto di compromesso. Nessuno vuole schierare l'artiglieria. Non si parla di veti all'adesione della Slovenia o all'integrazione della Croazia all'Ue. Si è però consci di trovarsi al capitolo finale di una storia lunga, complicata e dolorosa. E se si deve chiudere definitivamente, è la conclusione del defatigante round notturno, bisogna trovare un punto di compromesso che non lasci aperta alcuna ferita. Ne va dei rapporti bilaterali, nè va della politica di pacifica convivenza nella Nuova Europa che si sta allargando a Est. Ruggiero è rabbuiato, ma decide di mediare il suo pragmatismo diplomatico con i retaggi della storia italiana.

L'EPILOGO. Poche ore dopo, è la tarda mattinata di ieri, il confronto riprende. Sempre alla Farnesina. Agli interlocutori della notte però si aggiunge il vice premier Gianfranco Fini. Sì, perché i beni sono diventati una questione di governo. E, seppure a fatica, il governo non esce diviso. I trattati fin qui firmati vanno rispettati, l'Italia però non incasserà, per ora, neanche un dollaro di quei 110 milioni che le spettano e con la Croazia non si firma nulla. Prima bisognerà attendere gli esiti dei lavori dell'istituenda commissione di giuristi che visioneranno l'intera questione sotto la lente d'ingrandimento del diritto internazionale e comunitario. Il Trattato di amicizia con Zagabria torna nel limbo. È il compromesso tra la linea Ruggiero e la linea Fini.

Mauro Manzin

I RETROSCENA

E Zagabria aspetta la «mossa» italiana

ROMA Che il Trattato di cooperazione e amicizia tra l'Italia e la Croazia non sarebbe stato firmato a Trieste, in occasione del vertice dell'Iniziativa centroeuropea (Ince), era un dato assodato. Non era nelle intenzioni della Farnesina - come comunicato ai primi di novembre per iscritto dal ministro degli Esteri, Renato Ruggiero al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi - non era nei desiderata croati che hanno addirittura definito il capoluogo giuliano città «storicamente inadeguata». Il testo dell'accordo, così come è stato scritto dalle delegazioni diplomatiche dei due Paesi, ha ricevuto per adesso il placet del ministero degli Esteri croato. Il documento però giace ora nell'anticamera dell'esecutivo di Zagabria che aspetta che a fare la prima mossa sia il governo italiano. C'è comunque imbarazzo nei corridoi della politica croata. Giovedì, a Trieste, arriveranno il ministro degli Esteri, Tonino Picula e il premier, Ivica Racan che incontreranno il primo ministro Berlusconi sia nell'ambito dell'«Intesa quadrangolare» (Italia, Slovenia, Croazia e Ungheria) sia nella più ampia cornice dell'Ince. La Croazia sembra non voler soffiare sulla miccia della polemica. «Le questioni bilaterali - dicono a Zagabria fonti del governo - non riguardano l'Ince», ma è chiaro che aspettano di conoscere nel dettaglio le decisioni italiane riguardo il tema dei beni abbandonati dagli esuli.

C'è poi il mistero sui contenuti del testo del Trattato di amicizia. Testo che per l'Italia assume solo il valore di bozza, soprattutto alla luce degli esiti dell'incontro di ieri alla Farnesina, mentre per la Croazia aveva assunto un valore definitivo. Mistero perché si è venuti a sapere da fonti diplomatiche riservate che comunque in esso il tanto contestato, da parte croata, articolo 9 - ove si parla esplicitamente del cosiddetto criterio di non discriminazione da applicare al processo normativo croato - non è stato rimosso, nè emendato. È cambiata solo l'interpretazione che si dà allo stesso. Se per l'Italia significa che nell'attuare la politica di denazionalizzazione Zagabria non dovrà opporre discriminazione legate alla cittadinanza degli aventi diritto, per la Croazia i suoi contenuti vengono invece inglobati e annacquati nelle più ampie ricadute previste dall'accordo di associazione sottoscritto con l'Ue.

Insomma la firma non è vicina. E sicuramente non sarà apposta in calce al Trattato dall'Italia prima che il «Sabor» croato non abbia discusso gli emendamenti che alla legge sulla privatizzazione sono stati presentati dal deputato della minoranza italiana, Furio Radin, emendamenti che tendono a coinvolgere anche gli italiani nel processo laddove dimostrassero di avere i recquisiti di legge. Nè Zagabria, nè Roma vogliono alzare il livello della battaglia diplomatica, ma è chiaro che siamo di fronte a una nuova, l'ennesima, «guerra di posizione» sul tema dei beni abbandonati.

E non esce indenne dal contenzioso neppure la Slovenia. Lubiana è in una posizione diversa da quella della Croazia, non fosse altro per il fatto che la vede già nell'anticamera dell'Ue. Ma se ci sarà un accordo tra Roma e Zagabria su questo tema è scontato che lo stesso avrà ricadute anche nei rapporti italo-sloveni. Lo sa bene il ministro Ruggiero. Lo sa bene il vice premier Fini che ne ha parlato anche ieri al vertice alla Farnesina. Ma, laddove è possibile, Slovenia e Croazia devono dare un riscontro positivo alle istanze degli esuli. Su questo Fini non ha dubbi e gli esiti dell'incontro con gli esuli ne sono la riprova.

m. manz.

Un pool di giuristi esaminerà la questione degli immobili dei profughi, individuando quali vie si possano percorrere per la loro restituzione

Gli esuli ottengono dal governo una commissione di esperti

Nuovo appuntamento il 12 dicembre nella capitale. Si farà il punto sui risultati raggiunti

ROMA «La forma è stata salvata, ora bisogna trovare la sostanza». Silvio Delbello, presidente dell'Unione degli Istriani, è uscito rasserenato dall'incontro di ieri mattina alla Farnesina. «E' andata bene, è stato superiore alle mie aspettative», aggiunge. Alla vigilia i presupposti che esuli e governo potessero fronteggiarsi duramente c'erano tutti: il ministro degli Esteri, Ruggiero, insisteva sulla necessità di chiudere il contenzioso con Slovenia e Croazia, i giuliano-dalmati non volevano rinunciare ai beni abbandonati. E ieri mattina nelle due ore dell'incontro, dalle 9 alle 11, un compromesso è stato trovato: sarà una commissione di giuristi a dipanare la complessa matassa della restituzione dei beni. E si sono fatti alcuni nomi, quali quelli di Giuseppe de Vergottini, ordinario di diritto costituzionale dell'università di Bologna e di Lucio Toth, ex senatore ed ex magistrato, ambedue esponenti di punta degli esuli, coadiuvati da esperti della Farnesina.

Il loro lavoro sarà esaminato in un nuovo tu per tu tra esuli e ministero degli Esteri fissato per il 12 dicembre prossimo. Fino ad allora bocce ferme, cioè niente accordo di collaborazione con la Croazia *(come si può leggere nell'articolo di apertura di pagina)*.

Un compromesso che ha visto protagonista il vice presidente del consiglio, Gianfranco Fini, che ha aperto i lavori ribadendo la volontà del governo «di voler risolvere con giustizia questo problema». Una volontà dimostrata dalla presenza oltre a Fini, dei ministri Carlo Giovanardi, Mirko Tremaglia (che hanno esternato nei giorni scorsi a favore degli esuli), e Renato Ruggiero, e del sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, attorniati da una ventina di funzionari. Dall'altra parte i responsabili delle associazioni: Guido Brazzoduro, presidente della Federazione, accompagnato dal segretario Silvio Stefani, il già citato Silvio Delbello, Lucio Toth, (Venezia Giulia e Dalmazia), Bernardo Gissi (Libero Comune di Pola), Renzo de' Vidovich (Libero Comune di Zara). A dar loro manforte il presidente della Provincia di Roma, Silvano Moffa (An), il vice presidente della Provincia di Trieste, Massimo Greco (An), e il deputato triestino sempre di An, Roberto Menia.

Silvio Delbello

In un'atmosfera fattasi distesa dopo le rassicurazioni di Fini, il ministro Ruggiero ha svolto una relazione eminentemente «tecnica», ripercorrendo la storia dei trattati tra Italia e Jugoslavia e quindi Slovenia e Croazia e riferendo dei contatti avuti recentemente con le diplomazie di questi ultimi due Paesi. Ruggiero ha ribadito la necessità dell'accordo di cooperazione con la Croazia e qui si è fermato lasciando la parola agli esuli. Ha parlato Brazzoduro sottolineando la necessità, appunto, di trovare una soluzione sulla questione dei beni e ha delineato alcune ipotesi. «Non si tratta di rivolere tutto, decine di migliaia di case e di proprietà terriere – ha poi spiegato de' Vidovich – non sarebbe realistico. Tra l'altro molti esuli sono morti e tra quelli in vita non tutti chiedono la restituzione. Ma una restituzione parziale dev'esserci». E si è fatto riferimento ai beni che non ricadono sotto i trattati tra i tre Paesi. Sarebbero cinquemila «posizioni» tutte da verificare.

E' qui la «sostanza» di cui parlava Delbello che dev'essere trovata. Per attrezzarsi i giuliano-dalmati hanno organizzato un convegno tecnico che si terrà venerdì prossimo a Trieste, a cui parteciperanno giuristi di fama, quali de Vergottini, Cesare Papa, Marco Giorello, Maurizio Maresca, oltre a Toth, Codarin, presidente dell'Anvgd di Trieste, e il sottosegretario Antonione.

Sempre venerdì i vertici delle associazioni degli esuli affronteranno a Trieste la «base», dove i malumori continuano ad essere forti.

Pierluigi Sabatti

Guido Brazzoduro, presidente della Federazione.

DALLA PRIMA PAGINA

Sulla politica estera l'Italia rischia di isolarsi in Europa

Il premier aveva appena finito di assicurare che quella sulle rogatorie non era una legge «ad personam». La guerra civile è finita.

Dopo la recente assoluzione in Cassazione, Silvio Berlusconi aveva preteso che gli venisse «restituito l'onore». Aveva ragione, quando uno è assolto è giusto che sia così. Peraltro la stessa sentenza ha confermato che altri esponenti della Fininvest hanno corrotto alcuni funzionari della Guardia di finanza. Lui non lo sapeva. C'è, dunque, da attendersi che, sdegnato, cacci dal suo seguito i collaboratori infedeli, anche quelli nel frattempo eletti parlamentari di Forza Italia.

Ma lasciamo la politica interna, dove ci ha riportato dalla Spagna Berlusconi, e torniamo al punto di partenza, e cioè alla politica estera.

Oltre che dai diversi comportamenti tra Berlusconi e Ruggiero, la divaricazione all'interno del governo è accentuata dalle ricorrenti polemiche del ministro della Difesa Martino nei confronti del suo collega degli Esteri.

Si ha quasi la sensazione che Martino, titolare della Farnesina nel governo Berlusconi 1994, consideri Ruggiero come uno che gli ha rubato il posto. Dopo la vicenda dell'Airbus europeo, nella quale si sono scontrate la politica europeista di Ruggiero e quella anti-europeista di Martino, è arrivata la polemica sui soldati.

Ruggiero ha annunciato l'imminente partenza per la zona di operazioni dei soldati italiani e ha aggiunto che per primi sarebbero partiti reparti di carabinieri. «Forse parla dei carabinieri di servizio al ministero degli Esteri» – è stata la sarcastica battuta del titolare della Difesa.

Rappresaglia per violazione di competenza? È probabile, ma lo spettacolo continua e non è edificante. E se – come pare – i carabinieri partono, perché Martino ha pronunciato quella battuta offensiva contro il suo collega?

Un autorevole giornalista si chiedeva: ma quanto durerà ancora al suo posto Ruggiero, in contrasto politico così radicale con Berlusconi e con Martino?

Forse non molto, forse la rottura è quella che Martino cerca per tornare al «suo» posto.

Ma la diatriba non è da poco, riguarda la posizione dell'Italia rispetto al processo di unità politica dell'Europa. Un allontanamento di Ruggiero significherebbe l'allontanamento dell'Italia dall'Europa. E sono cose che «si vedono» anche all'estero, anzi più all'estero che all'interno.

E bisogna anche ricordare quali sono stati i «poteri forti» che hanno «consigliato» a Berlusconi una scelta che ha cambiato persino i progetti dell'on. Fini, dell'on. Casini e forse di qualche altro.

Un rimpasto di quel genere somiglierebbe a una crisi poiché il governo perderebbe una delle sue colonne di sostegno.

Corrado Belci

Mozione di Ds, Margherita, Verdi e Pdci contro il sottosegretario all'Interno per i suoi continui attacchi ai giudici

L'Ulivo: Taormina via dal governo

Il pg di Milano Borrelli: «Non commento, perché dovrei farmi il sangue amaro?»

Esecutivo pronto a varare le nuove norme sul Csm

ROMA Entro questa settimana il governo varerà le nuove norme sui criteri di elezione del Csm. Lo assicura in un filo diretto a Radio radicale il ministro per l'attuazione del programma di governo Beppe Pisanu. «Il testo del provvedimento - spiega Pisanu - deve ancora arrivare al Consiglio dei ministri ed è chiaro che sino ad allora non posso parlarne, ma posso garantire che non c'è alcuna intenzione di aprire con la magistratura alcuno scontro. Anzi, c'è il proposito di raccogliere le indicazioni che via via ci arrivano da questa. E c'è l'idea di trovare delle modalità di elezione che rendano più democratica e trasparente la competizione per la formazione del Csm. Molto probabilmente entro questa settimana il governo licenzierà il provvedimento».

Per quanto riguarda più in generale i problemi della giustizia Pisanu non vuole rispondere al componente del Csm Armando Spataro che nei giorni scorsi aveva parlato di «attuazione per via politica del piano della P2» e invita ad «abbandonare gli opposti estremismi» se si vuole davvero dare una risposta concreta alle varie emergenze.

«La battuta di Spataro - osserva Pisanu - può fare il paio con qualche altra proveniente sempre in questi giorni dal fronte opposto. Il problema della giustizia rischia di essere trattato in maniera sbagliata perchè ci sono due opposti estremismi: uno giustizialista e uno garantista che eccedono stravolgendo la verità e impedendo il dialogo. Occorre quindi abbandonare gli estremismi e affrontare sul serio i problemi».

Tra le priorità, spiega il ministro, c'è la separazione delle carriere dei magistrati e la garanzia che «le prove si formino nel processo» e che «vi sia tra accusa e difesa una parità assoluta».

Pisanu critica poi l'istituto della carcerazione preventiva: «Se usata senza scrupoli è un vero strumento di tortura» e ribadisce che i problemi della giustizia «riguardano tutti e non solo poche persone come vuol far credere una scellerata campagna di stampa».

ROMA L'Ulivo chiede la testa di Carlo Taormina. Dopo l'ennesimo, pesante attacco ai magistrati, Ds, Margherita, Verdi e Pdci hanno chiesto a Berlusconi di «revocare all'avv. Carlo Taormina le funzioni di sottosegretario all'Interno». La mozione sarà discussa entro il 6 dicembre, ha assicurato Luciano Violante. Il Centrodestra è pronto a difendere Taormina e dunque il nuovo scontro è già annunciato. Ma la questione innescherà un braccio di ferro con l'opposizione già nella conferenza dei capigruppo di Montecitorio della prossima settimana che dovrà decidere quando inserire in calendario la mozione.

A scatenare la rivolta dell'Ulivo sono state le ultime dichiarazioni di Taormina secondo il quale i magistrati di Milano, che hanno deciso di far proseguire il processo Sme-Ariosto, in cui è imputato fra gli altri anche Berlusconi, dovrebbero essere arrestati. Per gli esponenti del Centrosinistra, «la permanenza nella carica di sottosegretario di Taormina lede il prestigio del governo italiano». Il diritto di critica delle decisioni della magistratura, sostiene la mozione, non può assumere una «forma intimidatoria, specie se la critica proviene da un membro del governo». Più volte, ricorda ancora il documento, Camera e governo si sono dovuti occupare di comportamenti di Taormina, «tutti incompatibili con le responsabilità istituzionali che gli competono in quanto sottosegretario». E il riferimento è ai casi in cui Taormina ha continuato a difendere imputati accusati di gravi reati di mafia e corruzione anche in processi in cui il governo è parte civile.

«Ho le spalle forti e le mani pulite», replica il sottosegretario. Dice di essere diventato un «bersaglio politico» della sinistra solo per ragioni strumentali.

Assicura di attendere «con serenità» il giudizio del Parlamento, ma aggiunge anche che «nessuno mi può impedire di dire quello che penso». Torna ad accusare i giudici di Milano di aver violato «l'ordinamento costituito» e ripete che «se qualcuno sbaglia, è giusto che paghi il suo errore, colposo o doloso che sia». Il Centrodestra si schiera compatto in sua difesa. E Renato Schifani, capogruppo di Forza Italia, accusa la sinistra di alzare una «cortina fumogena» su un fatto «grave e provocatorio avvenuto nelle ormai famose stanze del tribunale di Milano»

«No, no, non commento. Perchè dovrei farmi il sangue amaro?»: con questa unica battuta il Procuratore generale di Milano, Francesco Saverio Borrelli, ha risposto alla richiesta di un commento sulle dichiarazioni di Carlo Taormina.

È «inaccettabile e scandaloso» parlare di magistrati intimiditi; «gli unici che paradossalmente rischiano di essere intimiditi sono proprio i politici». Questa la replica al vicepresidente dell' Anm Salvi da parte del consigliere laico del Csm Mario Serio (Fi) che, tra l'altro, ritiene inapplicabile dal punto di vista procedurale la mozione di sfiducia indivuale proposta dall'opposizione nei riguardi del sottosegretario Taormina. «Se i giudici italiani fossero stati intimiditi - afferma Serio - sicuramente Berlusconi non avrebbero subito processi negli ultimi sette anni quanti pochi altri cittadini italiani».

a.p.

PM SENZA UFFICIO

CATANIA Il sostituto procuratore distrettuale di Catania, Nicolò Marino, ha comunicato in aula al presidente della Corte di Assise del processo «Orione 1» contro diversi esponenti di Cosa Nostra di «essere impossibilitato a svolgere il ruolo di pubblico ministero» perchè non può «provvedere per tempo alle citazioni per l'udienza di domani» (oggi ndr). Il suo ufficio, infatti, ha spiegato Marino è stato «privato di ogni tipo di assistenza». Con due ordini di servizio i due segretari che collaboravano con Marino sono stati infatti trasferiti ad altri incarichi.

Il pg di Milano Borrelli mentre scambia una battuta con Caselli.

Il sottosegretario Taormina

L'OPINIONE

I magistrati indipendenti sono ancora considerati un «nemico» da abbattere

di **Gian Carlo Caselli**

Con sovrana indifferenza per il senso comune delle parole, il presidente del Consiglio Berlusconi va sostenendo che «negli ultimi anni c'è stata in Italia una guerra civile», utilizzando «illegittimamente la giustizia a fini di lotta politica». In realtà è vero proprio il contrario. Non per polemica, ma semplicemente richiamando fatti più volte già documentati, è facile vedere che se guerra in questi anni vi è stata, è stata guerra scatenata contro i magistrati. Non viceversa. Un «esercito» collegato con gli interessi che si sentivano minacciati dalle inchieste sulla corruzione e sui rapporti fra mafia e politica ha «bombardato» i magistrati con fango e menzogne. A forza di trapanare l'opinione pubblica con l'ossessiva ripetizione di tesi di comodo (come se si trattasse di un detersivo da imporre ai consumatori) le falsità sono diventate «verità». Fino alle favole delle toghe rosse, dei teoremi, della politicizzazione della giustizia.

In questo modo (colpendone alcuni per educarne cento, si sarebbe detto una volta) si ammoniscono tutti i magistrati perché stiano attenti se capiterà loro di incrociare interessi forti. La perfida sorte riservata a quelli che hanno già provato ad applicare la legge in maniera uguale per tutti sta lì come pro-memoria. Come indicatore della tempesta che può sempre scatenarsi anche verso altri.

Risponde alle medesime finalità la disinvolta facezia secondo cui il problema della giustizia riguarderebbe soltanto una dozzina di magistrati «militanti», mentre per tutti gli altri vi sarebbe assoluto ed incondizionato rispetto. In realtà, raccontando la freddura dei pochissimi «militanti» si vuol dire a tutti gli altri che - per non essere considerati anch'essi militanti e quindi anch'essi volgarmente aggrediti - non devono prendere decisioni che dispiacciano a chi può e conta. Il consiglio interessato, in sostanza, è di essere indipendenti solo quando non c'è niente o quasi da rischiare.

Conservare serenità ed autonomia, in questa perversa situazione, non è certamente facile. Io credo che la magistratura italiana, complessivamente, vi sia fin qui riuscita. Anche se talora, con luci ed ombre. Il fatto è che i pericoli per il regolare funzionamento dell'amministrazione della giustizia sono tuttora incombenti. Accusare i giudici di condannare senza prove, chiederne l'arresto quando prendono decisioni non gradite significa che la magistratura indipendente continua a essere considerata un «nemico» da abbattere.

C'è il pericolo di un grave stravolgimento del regolare funzionamento della giustizia. Tanto più grave se gli attacchi vengono, come in effetti vengono, da uomini di governo. Chi può e deve intervenga. Presto e con decisione. Altrimenti varranno le parole di Alessandro Galante Garrone che «la troppa prudenza sconfina a volte nella complicità».

La signora Franca, detta «Sua Franchezza» durante un premio letterario invita a chiudere la televisione

Lady Ciampi: «Tivù deficiente, meglio un libro»

«Non me ne voglia Zaccaria» ha aggiunto riferendosi al presidente della Rai

TORINO «Non me ne voglia Zaccaria, ma la televisione è un mezzo di comunicazione di massa deficiente». Non per niente la chiamano «Sua Franchezza». E non a caso suo marito ama ripetere «Franchina? Mi fa allegra la vita». Franca Ciampi è una donna che non nasconde nè la grandezza del cuore nè gli spigoli del carattere. Una «nonna», come si definisce lei, che non le manda a dire. Come quella volta che un sindaco si permise di ironizzare sull'unità nazionale, e la signora seccata cominciò a sbuffare. O quell'altra che non fece nulla per celare la scarsa simpatia nei confronti di Tony Blair. O ancora quando si avvicinò al Papa, preoccupata e per nulla intimidita: «Le volevo dire una cosa...Santità non si strapazzi...». Irresistibilmente simpatica la «ferstledy», come dicono i reggiani delle parti sue. Formidabile atout per avvicinare gli italiani alla prima carica dello Stato, per andare sempre a colpo sicuro nel cuore del problema, anche se il problema sembra un altro.

Stavolta a fare le spese della sua spontaneità graffiante è stato il circo barnum della tivù, come se nani e ballerine avessero qualcosa a che fare con l'orgoglio risorgimentale della circostanza. La scena si svolge nel Castello di Grinzane Cavour, seconda tappa del viaggio presidenziale nei santuari dell'Unità d'Italia ma pure roccaforte letteraria. Dal maniero prende il nome un premio per la narrativa che il patron Giuliano Soria definisce «un premio giovane, che ha avvicinato alla lettura migliaia di giovani». E che fa a quel punto la signora Ciampi con tutte le telecamere adosso? Annuisce.

«Eh, noi abbiamo tre nipoti». Tre femmine a cui la nonna è legatissima: Virginia, Margherita e Maria, che ha promesso di diventare una grande astronoma per poter chiamare «Franchina» una nuova stella. Con loro lady Franca passa molti week end nella villetta di Santa Severa, sul litorale a Nord di Roma. A loro ha sempre dato un buon consiglio, oggi citato per il bene degli italiani senza tanti giri di parole: «Alle mie tre nipoti lo dico sempre: leggete, leggete, leggete, invece di stare davanti a quella deficiente della televisione».

Qualcuno potrebbe darle dell'ingrata visto che un sondaggio di «Verissimo», la trasmissione di Canale 5 condotta da Cristina Parodi, alla fine del '99 ha decretato la moglie del Capo dello Stato «personaggio copertina» dell'anno. Ma Franca Ciampi, laureata in lettere e prestata a inflazione e tassi solo per amore del marito in Banca d'Italia, sa quel che dice. E sa farsi ascoltare. Gli amici più stretti confermano che i coniugi Ciampi davanti al piccolo schermo ci stanno lo stretto indispensabile, preferendo di gran lunga il teatro e le cene per pochi initimi, sedute, con al massimo dodici persone.

L.Gan.

La signora Franca Ciampi chiede agli italiani di leggere.

«Ho tre nipotine alle quali dico sempre leggete, leggete» e gli amici confermano che i coniugi del Quirinale preferiscono cene e teatri

Il Presidente: «Voglio chiudere come Einaudi»

TORINO I luoghi delle più sacre memorie della nuova Italia, l'omaggio a due grandi statisti liberali. E poi a seguire l'inaugurazione del restaurato monumento a Vittorio Emanuele II e una cerimonia in quello che fu il primo Parlamento del nostro Paese. È un viaggio nella storia ad alto contenuto simbolico la tre giorni piemontese di Carlo Azeglio Ciampi cominciata ieri nelle terre di Einaudi e Cavour. «Mi auguro solamente di portare a termine il mio mandato con la dignità con la quale lo seppe tenere Luigi Einaudi», dice il Capo dello stato rendendo omaggio al primo Presidente della Repubblica.

IL CASO

L'ex pentito denuncia di aver ricevuto pressioni per far arrestare Brusca

Di Maggio: «Lo Stato mi isolò»

PALERMO Ormai ex pentito, estromesso dal programma di protezione dopo essere stato tra i principali testimoni del processo Andreotti, da lui accusato di aver baciato Totò Riina, Balduccio Di Maggio è tornato ieri davanti ai giudici, questa volta come imputato. L'ex collaboratore è comparso nell'aula bunker di Pagliarelli per il processo in cui deve rispondere di una serie di omicidi commessi in Sicilia tra il '96 e il '97 quando segretamente e sfuggendo al controllo dei suoi «angeli custodi», tornò a San Giuseppe Jato per regolare vecchi conti con i suoi nemici.

«Ho collaborato con lo Stato e con la Procura di Palermo e ho fatto cadere l'impero di Riina, poi mi hanno fatto pressioni per fare arrestare Brusca», ha esordito l'ex pentito, che ha reso alla Corte di Assise dichiarazioni spontanee. Di Maggio ha poi parlato dei suoi rapporti con il 'Gruppo 2' dei carabinieri di Monreale che gli avevano chiesto collaborazione per la cattura di latitanti a San Giuseppe Jato: «Io ho proposto di farli aiutare da alcuni miei amici, tra cui Francesco Reda e Nicola Lazio. Reda adesso è sparito e non so che fine abbia fatto» ha detto Di Maggio.

«Lo Stato ci ha abbandonato. Mi ha ammazzato prima la mafia e poi un'altra volta lo Stato», si è lamentato Di Maggio davanti alla Corte, presieduta da Renato Grillo, e ai pm, Salvatore De Luca e Franca Imbergamo. L'ex pentito ha poi spiegato così il suo ritorno in armi in Sicilia tra il '96 e il '97: «Dovevamo sparare a quelli di Altofonte perchè loro volevano uccidere dei miei amici, amici che rischiavano la vita per aiutare lo Stato. Io sono sceso in Sicilia e ho sparato». «Mia moglie mi ha sempre detto di lasciare perdere lo Stato, ma fino ad ora ho sempre continuato a collaborare perchè mi sento un collaboratore di giustizia», ha continuato Di Maggio, in quella che da dichiarazione processuale si è trasformata in uno sfogo.

Concluso il congresso di Pesaro. Sulla prospettiva della Quercia di riunificare la sinistra piovono tanti «no», Boselli dello Sdi parla solo «di buon inizio»

Inizia in salita la strada socialista di Fassino

Il segretario dei Ds Fassino

ROMA Non è in discesa il «nuovo inizio» di Fassino. Il giorno dopo la conclusione del congresso di Pesaro, la prospettiva di riunificare la sinistra italiana non sembra proprio a portata di mano. Sulla Quercia piovono tanti «no, grazie» e un solo «sì, ma...» dai cugini politici e possibili interlocutori.

Dicono di «no» Verdi e Pdci. Per non parlare di Bertinotti, che accusa ormai la Quercia di aver compiuto una svolta «neo-liberale». Apprezzano la posizione di Fassino (e non potrebbero farne a meno dopo le parole di Giuliano Amato) i socialisti di Enrico Boselli, ma solo come «un buon inizio».

Fassino, detta lo stesso Boselli, non ha chiarito almeno 4 punti: a quali partiti si vuole rivolgere, quali politiche pubbliche vuole affrontare, in particolare sul lavoro e il welfare (cioè, sembra di capire, su flessibilità e pensioni), quali saranno nome e simbolo del nuovo partito e, dulcis in fundo, «chi ne sarà il leader». Però, concede il segretario dello Sdi, l'intervento di Fassino permette di iniziare.

Da parte sua, il nuovo segretario Ds ribadisce a Enzo Biagi il suo obiettivo: vincere le elezioni del 2006. Ma certo, chiusa la pagina interna, da oggi comincia un vero e proprio percorso di guerra. C'è chi, come il premio Nobel Dario Fo, parla di «bilancio tragico» del congresso Ds. E rispetto allo slogan di Fassino: «Cambiare o morire», ironizza dicendo che allora tanto valeva «si presentassero direttamente con la bara e non se ne parlava più». O chi, come Oliviero Diliberto, protesta: «Sento parlare di svolta dall '89: dalla Bolognina in poi, di svolta in svolta non si sa dove si arriverà».

Al suo fianco c'è sicuramente Francesco Rutelli che ieri ha ribadito il giudizio positivo sul congresso Ds. Arrivavano a Pesaro con il rischio di una «diaspora», sottolinea il leader dell'Ulivo, «escono invece leali e solidali dentro l'Ulivo».

Per ora resta il problema di come avviare concretamente il nuovo cantiere della sinistra per dar vita alla nuova forza socialdemocratica. Il socialista Giovanni Crema propone di dar vita ad una costituente presieduta da Giuliano Amato. Per fare una cosa, aggiunge, «che non sia un affare di soli reduci del Psi e del Pci» c'è bisogno di «una carta comune dei socialisti italiani». E Bobo Craxi? Per ora, si dice, sarebbe rimasto irritato per il fatto che a Pesaro non sia stato mai nominato il padre Bettino.

Andrea Palombi

Oggi il faccia a faccia fra Berlusconi e i sindacati che chiedono all'esecutivo di ritirare il provvedimento

E' scontro sui licenziamenti

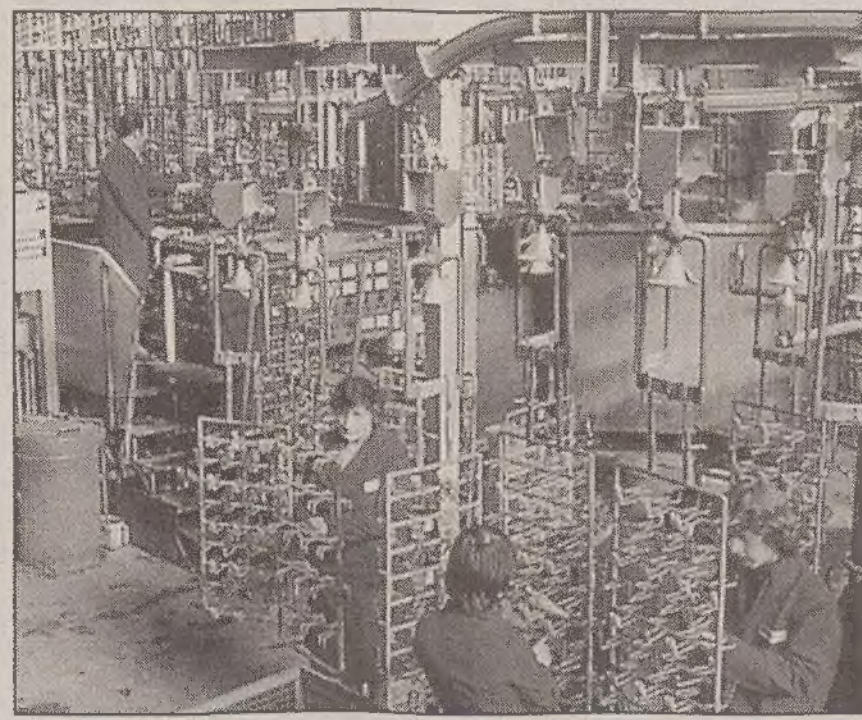
Manifestazioni spontanee in numerose fabbriche del Nord

ROMA Solo oggi si capirà se il previsto scontro tra Governo e sindacati sui licenziamenti, dopo la decisione di sospendere parzialmente gli effetti dello Statuto dei lavoratori, si allargherà anche alle pensioni. I tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil hanno infatti deciso di spostare a oggi pomeriggio il vertice in cui mettere a punto la risposta del sindacato al varo della delega sul mercato del lavoro. E di preparare l'incontro in serata con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che punta a evitare un irrigidimento di Cgil, Cisl e Uil pronte a proclamare uno sciopero generale contro la politica economica del Governo.

Anche ieri il ministro delle politiche sociali Roberto Maroni ha ribadito che il varo delle nuove norme sui licenziamenti non rappresentano una minaccia ai diritti dei lavoratori. «Mi rendo conto - ha spiegato il ministro - che l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori sia una sorta di argomento tabù ma io invito a valutare gli effetti concreti di questo provvedimento prima di lanciare anatemi. E l'obiettivo è quello di aumentare l'occupazione e non certo di togliere diritti».

Maroni ha ripetuto poi «che le norme sui licenziamenti riguardano un numero marginale di lavoratori, ma soprattutto aumentano la stabilità dei contratti e aiutano a far emergere il lavoro sommerso e irregolare».

Ma i sindacati non sembrano per nulla convinti. E sono pronti a fare le barricate se il Governo non cambia linea. Ieri per tutta la giornata si sono svolte una serie di riunioni tra i responsabili di Cgil, Cisl e Uil, prologo al vertice dei tre segretari generali che si vedranno oggi subito prima di recarsi a Palazzo Chigi da Silvio Berlusconi. E le posizioni, per quanto riguarda almeno lo statuto dei lavoratori sono coincidenti. Più sfumate le indicazioni sugli altri aspetti che riguardano lavoro e pensioni. La Cgil si è arroccata su posizioni più intransigenti, mentre la Uil e soprattuto la Cisl hanno atteggiamenti di maggior dialogo per quanto riguarda gli altri aspetti inseriti nella delega sul mercato del lavoro. Anche sulle pensioni la Cisl aspetta di conoscere le esatte misure del Governo prima di proclamare la mobilitazione. Oggi i tre leader sindacali dovranno decidere, in caso il Governo decidesse di andare avanti per la sua strada, in che modo far sentire la protesta. La Cgil punta con forza allo sciopero generale, ma non si esclude che la mobilitazione possa procedere più gradualmente. Già ieri comunque in numerose fabbriche del Nord sono partite manifestazioni spontanee per spingere i vertici sindacali ad assumere posizioni di chiara protesta.

p. tav.

È tensione governo-sindacati sul nodo dei licenziamenti.

Per Washington il Pil dell'Italia crescerà dell'1,8%. Tremonti: «Troppo pessimismo»

Guerra di cifre governo-Fmi

MILANO Il prodotto interno lordo italiano crescerà nell'anno in corso dell'1,8%. E le cose non andranno per niente meglio nel 2002, tanto che si prevede un incremento dell'1,4%. Mentre l'inflazione sarà al 2, 7% quest'anno, e scenderà all'1,8% nel 2002. Sono le ultime previsioni del Fondo Monetario Internazionale, stilate al termine della missione effettuata in Italia di recente. Il ministero dell'Economia le ha subito bollate come «eccessivamente pessimistiche»: secondo il governo, infatti, il Pil crescerà del 2% nel 2001 e del 2,3% nel 2002. Prosegue dunque a colpi di cifre, la polemica a distanza innescata dal governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, che aveva etichettato come «ragazzotti» gli analisti del Fondo.

Oggetto del contendere le stime di crescita dell'economia mondiale, e di quella italiana in particolare. C'è chi ha fatto professione di ottimismo, come il governatore Fazio ed il ministro dell'Economia Tremonti, e chi, al contrario, ha evitato i proclami. Nel documento finale degli economisti del Fondo, si sottolinea che, negli ultimi dieci anni, la crescita del Pil italiano «è stata deludente». Dopo aver riconosciuto gli «impressionanti passi nell'acquisire una radicata stabilità economica», il Fondo ha indicato le sue ricette: «C'è bisogno di un cambiamento strutturale, intervenendo sulla spesa pubblica, e si devono affrontare le cause profonde delle ampie divergenze regionali e della debolezza del mercato del lavoro». Il Fondo pronostica inoltre un rapporto deficit/Pil all'1,2% per il 2001, ed allo 0,9% per il 2002. E, riguardo al programma di taglio delle tasse preannunciato dal governo Berlusconi, gli economisti del Fondo ritengono che la spesa pubblica debba essere ridotta di circa 24.000 miliardi di lire all'anno per i prossimi cinque anni affinchè la riduzione delle imposte sia «ampia e fattibile».

Il prezzo della benzina diminuisce di 15-20 lire

ROMA Va a picco il prezzo del petrolio ma se il prezzo della benzina continua a scendere, le associazioni dei consumatori dicono che è troppo lento. Ieri Ip, Api, Q8, Fina hanno ridotto i prezzi della benzina di 15 lire al litro e di 20 il gasolio. Tagli che hanno riportato i listini di super e verde sotto le 1.950 lire al litro, e il gasolio a 1.660.

Il Mibtel guadagna il 2,52%. A New York rispunta il Toro

Rimbalza Piazza Affari Vola il Nuovo Mercato

MILANO La situazione dell'economia mondiale e quella degli utili delle aziende resta incerta: ma, da alcune settimane a questa parte, i listini azionari sembrano avere rimosso ogni paura, anche perchè erano scesi a picco nei primi nove mesi dell'anno. Trainati da motivi di carattere tecnico, dall'abbondante liquidità immessa dalle Banche centrali, sicuri di nuovi tagli al costo del denaro, speranzosi in una cattura a breve di Osama Bin Laden e nella rapida ripresa dell'economia americana, nonostante i segnali sempre più negativi provenienti dai dati macroeconomici, tutti i principali indici hanno inaugurato la settimana con rialzi cospicui.

Ed anche i volumi sono apparsi interessanti, tanto che a Milano hanno superato di poco i 6.000 miliardi di lire di controvalore. Tutta la seduta si è svolta all'insegna del segno positivo. E l'incremento si è fatto via via più deciso, tanto che le Borse europee hanno chiuso sui massimi, tornando in sostanza ai valori di fine agosto: Mibtel +2,52%, Mib 30 +2,54%. Solo un pò più tranquille Parigi (+1,6%), Londra (+0,89%), Zurigo (+0,61%), Amsterdam (+0,88%) e Madrid (+1,8%), Francoforte +2,42%.

Anche Wall Street ha aperto in rialzo: e, in serata, l'indice Dow Jones, che raggruppa i 30 principali titoli del listino, è tornato in prossimità dei 10.000 punti, con un guadagno superiore al punto percentuale. Il discorso del governatore della Fed di San Francisco, Robert Parry, è stato abilmente suddiviso dai mercati, che hanno evidenziato le parti che parlano di «spazio sufficiente» per nuovi ribassi dei tassi, e dello «stimolo significativo all'economia» che dovrebbe essere fornito dal ribasso dei prezzi del petrolio. A Milano, gli acquisti si sono concentrati sul settore bancario, Bipop in testa (+12,91%), sui titoli del gruppo facente capo a Marco Tronchetti Provera e su quelli del Nuovo Mercato, il cui indice ha messo a segno uno sbalorditivo progresso dell'8,83%, trainato da Tiscali (+13,42%), e-Biscom (+13,93%), e-Planet (+28, 82%), Finmatica (+19,06%) e Cdb Web Tech (+11,70%). Gli unici titoli senza smalto sono apparsi Eni (-0,78%) e Saipem (+0,16%), penalizzati dalla debolezza persistente del prezzo del petrolio, con il Brent quotato ancora intorno ai 17 dollari al barile.

Nelle sale operative nessuno riesce a spiegare questa nuova ondata di ottimismo e qualcuno prova ad abbozzare ipotesi. «I piccoli investitori stanno tornando nei borsini. Dopo i rialzi di metà ottobre si sono fermati perchè convinti che le Borse avrebbero ripiegato, ma il ripiegamento non c'è stato e allora tornano a riempire il portafoglio di azioni». Secondo un altro, invece, sono cominciati gli acquisti dei gestori e dei fondi che, alla fine di un terribile anno, devono presentare alla clientela dei bilanci almeno accettabili. «E' troppo bello per essere vero - aggiunge un operatore di Banca Intesa - ma non ci sono ragioni a questi rialzi».

Molti cominciano a vedere condizioni davvero favorevoli all'investimento azionario: i tassi di interesse sono a livelli storicamente molto bassi e l'inflazione è totalmente assente. In più, il prezzo del petrolio (punto di riferimento per i costi di approvvigionamento di energia) è più basso del 50% rispetto all'anno scorso.

VATICANO

Storico: il Papa arriva in Oceania via Internet

CITTÀ DEL VATICANO Per la prima volta il Papa invierà un suo documento ufficiale via Internet, e il canale informatico sarà l'unico e non successivo o accessorio di altri.

Accadrà giovedì prossimo durante una cerimonia nella sala Clementina in Vaticano, quando papa Wojtyla inoltrerà l'esortazione apostolica Ecclesia in Oceania, via Internet, alle diocesi di quel continente.

IN BREVE

All'apparenza nessun segno di violenza

Giallo a Roma: il cadavere seminudo di una sudamericana trovato lungo la via Cassia

ROMA Il cadavere di una donna ecuadoriana parzialmente svestito è stato trovato ieri mattina da un carabiniere nei pressi dei giardini pubblici della via Cassia, a Roma. La donna, senza fissa dimora in Italia, si chiamava Rosa Isabel Duenas Ochoa ed aveva 46 anni. Al momento del ritrovamento era vestita con un reggiseno, un paio di mutandine e pantaloni abbassati; una maglietta è stata trovata nei pressi del luogo in cui è sttao scoperto il cadavere. Gli investigatori hanno trovato anche tutti gli oggetti personali della vittima - documenti, portafogli, gioielli - che non presenta alcun segno apparente di violenza. Questi elementi allargano il campo delle indagini a qualunque ipotesi sulle cause della morte della donna. Le indagini sono condotte dal Comandante del Reparto Operativo di Roma, colonnello Gianfranco Cavallo, e dal capitano Giovanni Serra, comandante della Compagnia Trionfale, che sono sul posto. Al monento del ritrovamento del cadavere, in un primo momento, si era pensato che il corpo appartenesse a un transessuale.

La bomba al Manifesto: una perizia psichiatrica per l'ex estremista di destra Andrea Insabato

ROMA Andrea Insabato, l' ex estremista di destra accusato di aver collocato un ordigno davanti all' ingresso de «Il Manifesto» il 22 dicembre dello scorso anno, sarà sottoposto a una perizia psichiatrica per stabilire se era capace di intendere e di volere al momento del fatto. La decisione è del Gip al vaglio del quale c'è la richiesta di rinvio a giudizio per Insabato per strage formulata dal pm. Insabato, tuttora ricoverato nel centro clinico di Regina Coeli a causa delle ferite riportate nello scoppio, ieri era in aula. Evidenti, sulle sue gambe, i segni della deflagrazione.

Dal primo gennaio aumento dei biglietti ferroviari La Federconsumatori: costo superiore all'inflazione

ROMA No agli annunciati aumenti di prezzo per i biglietti ferroviari. A chiederlo è la Federconsumatori, secondo cui il governo dovrebbe ritirare il provvedimento con il quale «ha autorizzato Trenitalia a ritoccare i prezzi del 4,15% a partire dal 1 gennaio 2002». L'aumento, spiega la Federconsumatori, «è inaccettabile perchè supera di circa due volte e mezzo il tasso programmato d'inflazione per il prossimo anno (1,7%), ma anche perchè giunge nella fase delicata del passaggio all'euro».

Segatura in un occhio: il principe Carlo s'infortuna mentre cura il giardino nella tenuta di campagna

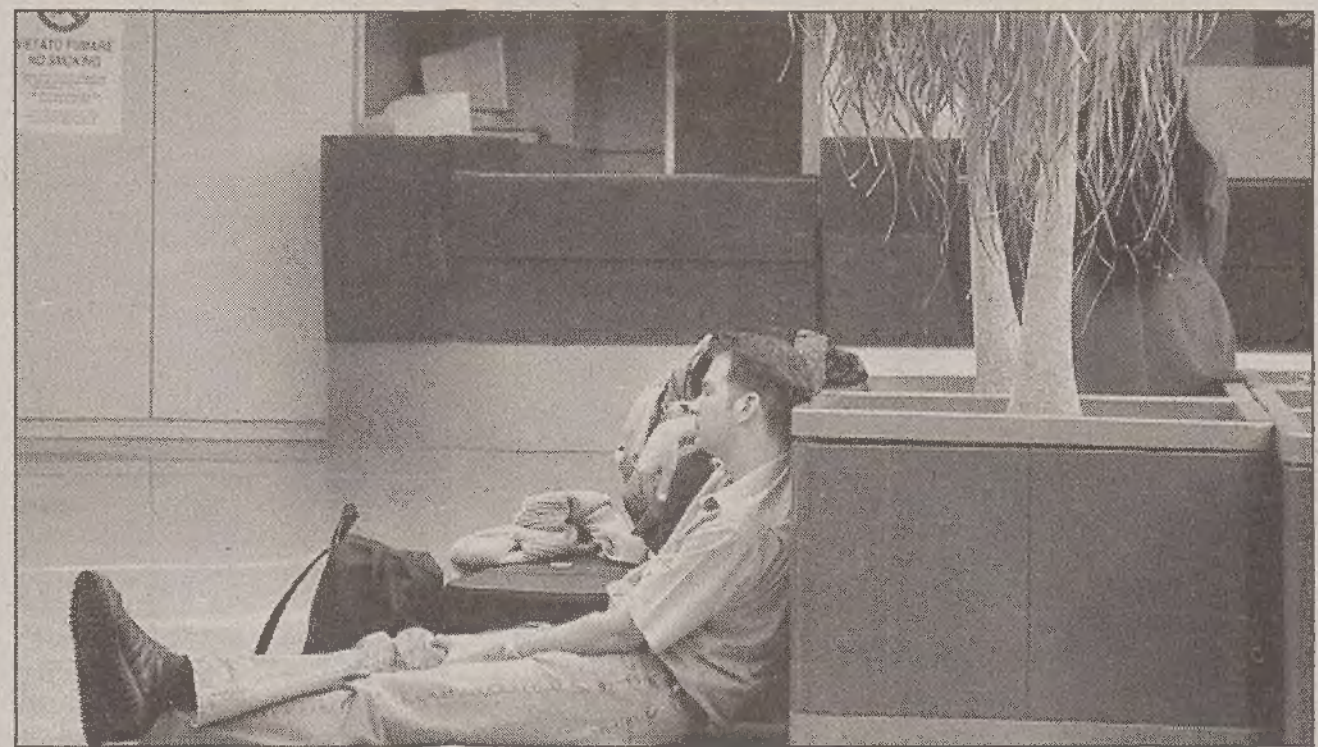
LONDRA Il principe Carlo è stato costretto ad annullare ogni impegno a causa di un insolito incidente, capitatogli ieri pomeriggio, mentre faceva giardinaggio nella tenuta di Highgrove House, nel Gloucestershire. Secondo un portavoce, l'erede al trono stava tagliando dei rami in giardino, quando un po' di segatura gli è entrata nell'occhio sinistro. All'ospedale di Cirencester, è stato visitato da uno specialista che gli ha raccomandato ventiquattr'ore di riposo.

Adesione quasi totale all'agitazione proclamata dai sindacati per contrastare l'ipotizzato smembramento dell'Enav

Uomini-radar fermi, Fiumicino resta a terra

Primo round con il governo sul piano industriale di Alitalia: 3500 tagli

MILANO Ha paralizzato l'aeroporto di Roma Fiumicino ieri lo sciopero degli uomini-radar per contrastare le ipotesi di smembramento dell'Enav. Dalle 12 alle 16, nelle quattro ore di agitazione proclamate dall'Enav, lo scalo è rimasto fermo. L'adesione è stata quasi totale e l'astensione dal lavoro dei controllori del traffico aereo ha messo letteralmente in ginocchio il sistema aeroportuale (hub) e i disagi si sono fatti sentire anche in altri scali. Nello scalo romano sono stati cancellati, tra arrivi e partenze, ben 112 voli. Altri 92 voli sono stati «rischedulati», cioè anticipati o posticipati nella partenza. Soddisfatto l'Ente nazionale di assistenza al volo: «Così come è accaduto per il primo turno dalle 12 alle 14 - ha annunciato ieri - anche per il secondo turno, dalle 14 alle 16 l'adesione allo sciopero dei controllori è stata totale».

Nonostante lo sciopero, l'aeroporto è sempre stato operativo e sono stati meno che in altre occasioni, ha sottolineato l'Enav, i passeggeri rimasti bloccati. Questo perchè le compagnie aeree sono riuscite ad avvisare i passeggeri dello sciopero e a spostare le loro partenze su altri voli. Cancellazioni di voli ci sono state anche negli scali milanesi di Linate e Malpensa: dieci gli aerei soppressi a Linate e 2 a Malpensa. Altri voli sono stati posticipati dalle compagnie aeree a dopo le 16: 36 a Malpensa e 8 a Linate. Intanto un nuovo sciopero nel settore del trasporto aereo è minacciato dai piloti di Air Europe che annunciano la possibile proclamazione di un'agitazione di 24 ore nella prima settimana di dicembre.

E ieri i vertici Alitalia hanno presentato il piano industriale 2002-2003: esuberi a quota 3.500 unità, tagli alla flotta, dismissioni, ricorso a prestito obbligazionario per finanziare il salvataggio di Alitalia. Ma non solo. Il piano- sul quale si sono accesi ieri i riflettori per una disamina da parte di governo, sindacati e cda che durerà l'intera settimana - prevede anche rilanci nella misura di circa 3.000 miliardi sulla flotta e un eventuale riassorbimento degli esuberi per almeno 1.500 addetti.

L'esame ufficiale da parte del governo è cominciato ieri con la convocazione a palazzo Chigi dell'amministratore delegato Francesco Mengozzi e del presidente Fausto Cereti. Il negoziato è servito a focalizzare l'attenzione soprattutto sui meccanismi di aiuto con i quali sostenere da parte pubblica la compagnia in una difficile congiuntura. Negli incontri tecnici che seguiranno, il prossimo già oggi, si studieranno le modalità per inserire nella Finanziaria i provvedimenti a favore dell'Alitalia.

La discussione potrebbe entrare nel vivo sul «nodo ricapitalizzazione»: ieri si è discusso anche delle agevolazioni annunciate modulate su due versanti: da un lato, sgravi sull'Iva (di 5-6 punti percentuali) sui voli nazionali e su Irap; dall'altra il ricorso ai prepensionamenti e ai contratti di solidarietà. Confermato il giro di vite ulteriore sugli esuberi.

Disagi allo scalo di Fiumicino per lo sciopero, un viaggiatore preferisce la calma all'ira.

Il caso di Latina

La polizia non ha dubbi: lo stilista «sequestrato» ha inventato tutto

ROMA Per la polizia ha inventato tutto Antonio Ventura de Gnon, di 51 anni, lo stilista pugliese che domenica, secondo gli investigatori, ha simulato d'essere stato rapito a Latina, prima di presentarsi, poco prima delle 22, a Roma, davanti alla sede del Messaggero. Ventura è stato denunciato per procurato allarme, simulazione di reato e possesso di documenti falsi (il suo nome all'anagrafe è solo Antonio Ventura; de Gnon lo ha aggiunto lui, anche sui documenti di identità). Agli investigatori della squadra mobile di Latina e a quelli della sezione criminalità organizzata della Questura di Roma, l'uomo ha raccontato di aver inventato tutto perchè voleva troncare la relazione con il suo compagno e perchè cercava pubblicità. Mentre, domenica, scattava il dispositivo antisequestro, Antonio Ventura era in un cinema di Roma.

Ieri sera, però, Ventura ha dato ai giornalisti una nuova versione dei fatti sostenendo di fatto di essere rimasto vittima di un errore di persona da parte dei rapitori. «Avrei cercato pubblicità nella maniera peggiore simulando un sequestro - si difende Ventura -; mi sarei dato la zappa sui piedi da solo. È follia. Non ero io il bersaglio, altrimenti mi avrebbero tenuto. I rapitori invece, appena accortisi dell'errore, mi hanno scaricato tranquillamente a piazza Esedra. Mi hanno fatto uscire dal cofano dove ero prigioniero e mi hanno detto vada via. L'ho fatto velocemente e sono in via del Tritone». Quanti erano? «Presumo tre - ha detto Ventura -, ma io ricordo il volto di uno. Potrei riconoscerlo».

La sciagura ieri sera in una zona impervia nella regione di Yaroslavl a 250 chilometri da Mosca. Escluso per ora l'attentato

Ilyushin si schianta al suolo in Russia: 24 morti

MOSCA Ventiquattro persone sono rimaste uccise ieri sera a bordo di un aereo passeggeri Ilyushin-18, precipitato al suolo in una zona impervia nella regione di Yaroslavl (250 chilometri a nord-est di Mosca), A quanto ha riferito il Ministero per la Protezione Civile, ripreso dall'agenzia di informazione Interfax, l'aereo, decollato da Khatanga (Siberia) e destinato all'aeroporto Domodedovo di Mosca, è scomparso dagli schermi radar poco prima delle ore 17,30 italiane.

La carcassa dell'aereo, come riferisce l'agenzia di informazione Itar-Tass, è stata trovata dai soccorritori nei boschi della regione. La constatazione della morte di tutte le persone a bordo è stata esperita dalla polizia locale e confermata dall'agenzia di informazione russa Ria.

A bordo dell'Ilyushin Il-18 russo vi erano, come detto, ventiquattro persone, delle quali diciotto passeggeri e sei membri dell'equipaggio.

Anche esponenti del ministero della Protezione civile si sono recati sul posto per iniziare l'inchiesta sulle cause della caduta dell'aereo passeggerri: anche la polizia ha avviato gli accertamenti e sta cercando, assieme ai soccorritori, la scatola nera del velivolo per poi redigere un primo verbale da inviare alla magistratura e alle autorità ministeriali competenti. L'ipotesi dell'attentato, che in questo delicato periodo internazionale non può essere sottovalutata, almeno fino a tarda ora veniva tassativamente esclusa dalle autorità.

Al Casinò di Venezia da oggi si gioca in euro

VENEZIA Da oggi si potrà giocare in euro al casinò municipale, primo in Europa a introdurre la nuova moneta, nelle sedi di Venezia e Mestre-Tessera. Si comincerà solo con due roulette, una americana e l'altra francese, una a Cà Noghera sulla terraferma e l'altra a Cà Vendramin Calergi sul Canal Grande. Per giocare i clienti acquisteranno alle casse fiches in euro pagandole in lire e poi cambieranno le vincite in lire essendo vietato fino al 31 dicembre spendere l'euro.

Intanto si è insediato il nuovo direttore generale Armando Favaretto, carica che era stata tenuta dall'amministratore delegato Gianni Corradini dopo il pensionamento (1998) di Antonio D'Ancona, ex segretario generale del Comune. Favaretto è stato assessore comunale alla casa da gioco dal 1990 al 1993.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

PISINO A tarda sera il Consiglio regionale ha approvato le modifiche, concordate con Zagabria, allo Statuto

Croato e italiano pari dignità in Istria

Adesso il governo dovrà ritirare il ricorso per la valutazione di costituzionalità

Unico neo l'articolo 2 dove non sono elencate le denominazioni nella nostra lingua di alcune città, ma prima dev'essere modificata una legge nazionale

PISINO L'Istria ritorna regione bilingue. Ieri sera l'Assemblea regionale ha dato luce verde alle modifiche ai tredici articoli dello Statuto Istriano, cassati nel maggio scorso dal governo di centrosinistra del premier Racan e rinviati alla Consulta per la verifica della loro costituzionalità, con 31 voti a favore e 2 contrari (Blocco croato) su 33 presenti.

L'estenuante braccio di ferro tra l'Istria e Zagabria può dunque considerarsi archiviato? In buona parte sì, anche se l'ultima mossa spetta all'autorità centrale. Il governo si è impegnato a rinunciare al procedimento di valutazione della costituzionalità dello Statuto a patto che la Regione riformulasse le norme della discordia, evitando malintesi sul loro contenuto. L'Istria ha «obbedito», ora sta all'esecutivo nazionale tenere fede alla promessa. Ma a meno di colpi di scena dell'ultima ora, i giochi sono fatti: l'Istria è la prima regione bilingue in Croazia.

Una frase che i connazionali si sentono ripetere da parecchio tempo. Basti ricordare che già nel 1995 l'Assemblea regionale aveva votato la norma sul bilinguismo, ma allora fu annullata dalla Corte costituzionale. Questa volta ci è andata vicino. Secondo quanto concordato di recente con il Ministero della Giustizia, le disposizioni inerenti al bilinguismo sono state modificate in modo da prevedere l'uso partitetico ufficiale della lingua croata e di quella italiana in tutte le istituzioni dell'autogoverno locale della Regione. Ciò vale anche per le città e comuni dove riesiedono gli appartenenti al Gruppo nazionale italiano e in cui il bilinguismo è sancito dagli Statuti muncipali.

Da oggi non dovrebbe essere più contestato il cartello bilingue sulla sede della Regione istriana.

E' stato così spazzato via ogni dubbio sull'uso della lingua italiana in Istria: si tratta di bilinguismo solo amministrativo, non geografico a livello regionale, come veniva invece interpretato a Zagabria. Spetterà poi ai singoli comuni introdurre, se vi esisterà la volontà per farlo, il bilinguismo a livello territoriale. Uno degli articoli contestati riguardava l'insegnamento dell'italiano nelle scuole della maggioranza, che verrà assicurato quale lingua dell'ambiente sociale, e sarà facoltativo.

Alla Comunità nazionale italiana viene anche concesso il diritto al consenso sulle questioni legate ai suoi diritti. Altre modifiche apportate alla Magna Carta istriana interessano il concetto di istrianità che non viene più interpretato come una categoria giuridica, ma come l'espressione convenzionale di appartenenza regionale.

L'unico neo è rappresentato dall'articolo 2 dello Statuto, dal quale sono state cancellate le denominazioni italiane di città come Pola, Dignano e Valle. L'ostacolo è la Legge sui territori delle autonomie locali, che per le citate località prevede solo il nome in lingua croata. La norma deve essere armonizzata alla legge sulle lingue delle minoranze nazionali, che contempla la doppia dicitura per quelle municipalità che abbiano definito il nome bilingue nel proprio Statuto.

Italo Banco

FIUME Impegno del governo croato ad adeguare l'impianto alle normative europee

L'Ina risanerà la raffineria

Ci vogliono 300 milioni di dollari: la Bers ha già stanziato un credito

FIUME Sarà pesante, e lo si sapeva, il prezzo che la Croazia pagherà per entrare a far parte dell'Europa comunitaria. Solo nel settore della salvaguardia ambientale l'ex repubblica jugoslava dovrà sborsare grosso modo sui 10 miliardi di dollari per adeguarsi a quelli che sono gli standard Ue in questo settore. La stima è stata fatto da un gruppo di esperti croati i quali ritengono che sono diversi i grossi impianti industriali in «odore» di chiusura se non rispetteranno le norme ecologiche.

Uno di essi, per rimanere nelle nostre zone, è la raffineria fiumana dell'Ina, da tanti anni nel mirino di esperti, ambientalisti e popolazione per aver causato incidenti ecologici in serie. Entro il 2005 l'azienda petrolifera statale deve obbligatoriamente cominciare a produrre derivati del greggio con bassi contenuti di zolfo e anidride carbonica. Ciò comporterà all'Ina uno stanziamento pari a 300 milioni di dollari per la modernizzazione della raffineria di Fiume e Sisak, mezzi che in questo momento l'azienda non ha. Però qualcosa potrà cambiare in meglio quando l'Ina comincerà a sfruttare i 36 milioni di euro che la Banca europea per lo sviluppo e la ricostruzione le ha concesso sottoforma di credito per la ristrutturazione degli impianti altamente inquinanti.

L'Ina insomma non si può tirare più indietro e prova ne sia anche il fatto che la Croazia dovrà armonizzare alle normative comunitarie ben sedici leggi che riguardano la tutela dell'habitat, soprattutto nel campo dell'inquinamento atmosferico e della qualità dei carburanti.

Fiume, la raffineria dell'Ina che dovrà esser «purificata».

«In ossequio al Trattato di stabilizzazione e associazione firmato di recente tra Croazia e Unione europea – dichiara Hrovoje Glavaca, ministro aggiunto per la Salvaguardia ambientale – il nostro Paese dovrà nei prossimi cinque anni stilare una lista di priorità relative alla costruzione di discariche e sistemi di canalizzazione con depuratore annesso».

L'attuale situazione è a dir poco catastrofica, con decine di grosse discariche sia lungo la costa, sia nella parte continentale della Croazia. Un quadro desolante, che l'Europa, dotatasi di leggi molto severe in materia, non potrà certamente accettare. «L'Unione europea – ha proseguito Glavaca – dispone sì di mezzi per finanziare progetti ecologici, ma non accetterà che singoli Paesi entrino nelle sue strutture se non avranno risolto almeno in minima parte i loro problemi di tutela ambientale».

La Croazia è uno di questi Paesi e dunque è avvertita.

Andrea Marsanich

IN BREVE

LUBIANA «Sentenza» stasera o domani

Mucca pazza, si attende l'esito delle controanalisi effettuate in Svizzera

LUBIANA Saranno noti soltanto nella tarda serata di oggi o forse domani, i risultati definitivi delle contro-analisi sul presunto caso di «mucca pazza» in Slovenia. La conferma che il morbo ha colpito anche non lontano da Lubiana, deve giungere da Berna, dove sono stati inviati campioni di tessuto, prelevato dall'animale sospetto. Si tratta di un bovino di cinque anni, di proprietà di un piccolo allevamento alle porte di Mozirje, località a un'ottantina di chilometri dalla capitale slovena. Per precauzione il capo è stato abbattuto. I test rapidi, ripetuti per tre volte, hanno dato risultato positivo. La presenza della terribile malattia è stata ribadita venerdì scorso dagli esami fatti dall'Istituto nazionale di veterinaria. la conferma decisiva giungerà dalla Svizzera. Le autorità slovene si sono già mosse per prevenire il diffondersi del morbo. È stato vietato il commercio con i prodotti provenienti dall'allevamento sospetto, mentre un'unità di crisi sta seguendo l'evolversi della situazione. I consumatori sono già stati tranquillizzati: la rete di controlli impedisce che carni contaminate possano giungere sulle tavole slovene.

Sarà completata entro giugno del 2002 la nuova pavimentazione del Corso fiumano

FIUME Sarà completato entro la fine di giugno dell'anno prossimo il risanamento della pavimentazione del Corso fiumano. I lavori costeranno sui 500 milioni di lire (attinti dal bilancio cittadino) ma dovrebbero finalmente consentire di avere una pavimentazione poggiante su un basamento solido, al contrario di quanto verificatosi finora.

Non sono state poche, in questi anni, le rovinose cadute dei cittadini a causa delle traballanti lastre di granito. La prima fase dei lavori durerà fino al 5 dicembre, con pausa per le festività di Natale e Capodanno. Le maestranze saranno nuovamente al lavoro il 7 gennaio. Conclusosi il risanamento, si procederà alla verifica tecnica della pavimentazione, che dovrebbe più innanzi ottenere la relativa licenza.

Cinema italiano all'Auditorio di Portorose: si proietta questa sera «Le fate ignoranti»

PORTOROSE Dedicata al cinema italiano la serata di oggi all'Auditorio dove, alle 20.30, verrà proiettato il film «Le fate ignoranti» del regista turco, ma ormai italianizzato, Ferzan Ozpetek. Si tratta di una intelligente commedia di costume che tratta un tema di attualità, come quello delle diversità amorose, protagonisti Margherita Buy e Stefano Accorsi. La manifestazione è organizzata in collaborazione con l'Agis di Trieste e con il contributo del ministero della Cultura della Slovenia.

SAN GIORGIO Il presidente della Regione ribadisce la sua correttezza in merito all'acquisto del villaggio vicino a Grisignana

Jakovcic: «E' una campagna denigratoria»

«I giudici hanno infierito contro di me su pressione di certi organi di stampa»

POLA Conferenza stampa del presidente della regione istriana Ivan Nino Jakovcić, dedicata a due temi: lo spionaggio di cui sono stati vittima i politici di opposizione nel periodo ddel governo di Tudjman (di cui parliamo nel pezzo qui acca nto) e il «caso San Giorgio», che lo vede coinvolto in prima persona. Come noto, il Tribunale di Buie ha notificato al leader istriano l'atto di accusa per violazione delle leggi sulla proprietà, in merito all'acquisto, nel 1997, del piccolo borgo nei pressi di Grisignana. «E' stata attuata una campagna denigratoria nei confronti della mia persona e del mio partito - ha commentato -. Ho comprato il villaggio con contratto diretto, in conformità con le leggi vigenti, come all'epoca fecero migliaia di altri cittadini croati . La magistratura, su pressione di taluni organi di stampa, ha infierito unicamente contro di me e il regista Rajko Grlic».

Il leader dietino è stato rinviato a giudizio dalla magistratura di Buie per violazione delle leggi sulla proprietà

Per quanto riguarda l'altro personaggio coinvolto, il registra cinematografico Rajko Grlic, pare che questi abbia acquistato anni fa metà di un immobile di Grisignana per vie legali, l'altra metà tramite l'appoggio dell' amico Ivan Nino Jakovcic e grazie all'intercessione del Comune.

L'immobile faceva parte delle proprietà degli esuli alla fine del secondo conflitto mondiale, in questo caso della famiglia triestina Deluca, nazionalizzato dal regime comunista di Tito e riprivatizzato dal Comune di Grisignana, che avrebbe aggirato l'obbligo di bandire il concorso pubblico di vendita.

i.b.

POLA I regionalisti istriani vogliono che sia fatta luce sullo scandalo degli 007

Politici spiati, sollecitata l'inchiesta

POLA I deputati della Dieta Democratica Istriana chiederannò al Sabor (il parlamento croato) l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta per far luce sulle intercettazioni telefoniche e sui pedinamenti operati dai servizi segreti croati, anche a danno di alcuni politici istriani, durante il regime di destra del defunto presidente Franjo Tudjman. L'iniziativa è stata illustrata ieri, nel corso di una conferenza stampa a Pola, dai massimi esponenti del partito delle tre capre. Il leader della formazione regionalista Ivan Nino Jakovcic ha accusato gli 007 di Tudjman di «grave abuso di potere», avendo questi marcato a uomo, senza alcun motivo, numerosi personaggi pubblici. Si parla di 29 politici spiati dall'intelligence del Ministero croato degli Interni, i cui dossier sarebbero spariti o distrutti.

Damir Kaijn

Di recente il settimanale zagabrese «Nacional» ha pubblicato la lista dei nomi che venivano tallonati dal regime accadizetiano. Tra questi figura anche quello di Furio Radin, deputato al seggio specifico degli italiani al Sabor. «Non mi preoccupa il fatto di essere stato pedinato - ha ribadito Radin, intevenuto all'incontro stampa di ieri - ma è evidente che spiando me è stata spiata l'intera Comunità nazionale italiana».

Il vicepresidente dietino Damir Kajin ha constatato con rammarico che gli 007 al servizio dell'Accadizeta continuano tutt'oggi a svolgere indisturbati l'attività di agenti segreti, nonostante il nuovo corso politico, sancito con la vittoria del centro-sinistra alle elezioni del gennaio 2000.

i.b.

L'assessorato regionale ha concesso il nullaosta all'abbattimento

Tempi duri per gli orsi di Veglia Licenza di uccidere ai cacciatori

VEGLIA Sapessero a cosa stanno andando incontro, gli orsi di Veglia se la darebbero a zampe levate, tornando nei luoghi da dove avevano raggiunto l'isola adriatica,ossia le regioni del Gorski kotar e della Lika. L'altro giorno infatti l'assessorato regionale per l'Economia ha autorizzato l'abbattimento dei plantigradi, licenza pervenuta alla società venatoria vegliota Orebica che l'ha quindi trasmessa ai suoi affiliati. Un'autentica condanna a morte per gli orsi che da ormai sei anni si sono insediati sull'isola, attrattivi dall'abbondanza di ovini. In tutti questi anni hanno sgozzato sul mezzo migliaio tra pecore e agnelli, scatenando le proteste degli allevatori e anche degli abitanti del posto, spaventati dall'idea di un «faccia a faccia» con qualche peloso e aggressivo bestione. Gli orsi, poverini, pagheranno per colpe non loro: secondo gli esperti la guerra nei Balcani ha portato alla migrazione di numerosi esemplari verso Ovest, verso aree più tranquille. Il Gorski kotar e la vicina Lika si sono sovrappopolate, gli habitat si sono ristretti e la mancanza di cibo si è fatta sempre più sentire. Ecco dunque alcuni orsi atraversare a metà degli anni '90 il «guado» più stretto tra la terraferma e l'area insulare quarnerina, raggiungendo Veglia. Anche nel trascorso week end i plantigradi, tre o quattro, hanno sbranato un gruppo di pecore che stavano pascolando nei pressi di Castelmuschio (Omisalji), nella parte nord-occidentale dell'isola. Si tratta di una zona che questi animali sembrano prediligere per avervi già compiuto decine di attacchi. Ora però gli esemplari adulti potranno essere abbattuti, anche se nelle battute si dovrà rispettare la legge sulla caccia. Nel caso degli orsi, la normativa permette esclusivamente la tecnica dell'aspetto, proibendo severamente tutti gli altri tipi di caccia. I cacciatori isolani si preparano dunque a eliminare gli orsi e per farlo saranno impiegati anche cani specializzati nella caccia ai plantigradi e che finora non erano stati utilizzati. Si ha ragione di credere che l'esemplare più grosso sia una femmina, di peso superiore ai 300 chilogrammi. Ha con sé due cuccioli che, se catturati, non saranno uccisi ma trasferiti nell'entroterra quarnerino. Va aggiunto infine che l'abbattimento è stato deciso dopo che per anni, e con vari sistemi, si è inutilmente tentato di catturare gli orsi per farli tornare a vivere nei loro ambienti d'origine.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,79	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	261,85	Lire
Kuna	1,00	=	0,1352	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/l	6,67	=	1746,53	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	168,60	=	1481,70	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	6,05	=	1584,18	Lire/l
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/l	152,80	=	1342,85	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

---

CAPODISTRIA Dovrebbero essere in ventiquattromila a «tutelarsi» contro l'influenza

Al via la campagna vaccinazioni

CAPODISTRIA Dopo una ventina di giorni di intensi preparativi anche negli ambulatori dei tre comuni della regione costiera, Capodistria, Isola d'Istria e Pirano, è iniziata la vaccinazione per prevenire l'influenza. Standò alle valutazioni degli esperti dello Ivz, l'istituto centrale di tutela sanitaria, negli ultimi sei anni, dal 1995 a oggi, nei mesi autunnali e in quelli invernali, annualmente si sono ammalati di influenza nel Paese, all'incirca 60 mila persone. In prevalenza si è trattato di anziani oltre i 65 anni di età, ma anche bambini e adulti con malattie croniche cardiocircolatorie, respiratorie, ma pure sofferenti di diabete, disfunzioni renali, malattie del sangue, donne in avanzato stato di gravidanza eccetera. Gli addetti ai lavori sostengono che nella vasta cerchia delle persone a rischio vanno inclusi anche medici, infermieri e altri dipendenti di ospedali, ospizi e altre case di riposo, ma anche addetti ai servizi pubblici per i quali sono stati programmati importanti interventi chirurgici.

«Stando ai più recenti dati statistici lo scorso anno in Slovenia si sono vaccinate complessivamente 160 mila persone, delle quali quasi 16 mila residenti nel comprensorio costiero – ha fatto presente la dottoressa Alenka Kraiger dell'Istituto di tutela sanitaria regionale – in questa stagione soltanto nei comuni di Capodistria, Isola e Pirano contiamo di poter vaccinare all'incirca 20 mila persone. Si calcola infatti che ogni anno aumenta di circa il 10 per cento il numero delle persone che si sottopongono a questro tipo di prevenzione sanitaria».

Lo scorso anno nel Litorale si sono ammalate di influenza 18 mila persone. Quest'anno nell'area dovrebbero vaccinarsi circa 24 mila persone.

r.s.

NOVA GORICA Contrattacco a tutto campo degli sloveni dopo l'apertura della nuova sede di Ca' Noghera della casa da gioco di Venezia

Casinò Hit: espansione dal Montenegro ai Caraibi

La «casa madre» della Hit, il Perla di Nova Gorica.

NOVA GORICA Gli sloveni contrattaccano: se Venezia apre una sede a Ca' Noghera che però – dicono – non ha portato via clienti, la Hit, la maggior azienda slovena che si occupa del gioco d'azzardo, si espande dal basso Adriatico ai Caraibi. I dirigenti della Spa di Nova Goriza hanno sottoscritto un contratto con una delle principali imprese turistiche montenegrine, acquistando uno dei migliori alberghi della rinomata riviera di Budva, per un investimento di una cinquantina di miliardi di lire. Ora il vecchio stabile viene completamente ristrutturato e in primavera ospiterà una delle più esclusive case da gioco dell'Adriatico meridionale.

Durante la cerimonia della firma del documento, alla quale hanno presenziato anche esponenti del governo montenegrino, è stato fatto presente che, la favorevole collocazione geografica e la notorietà internazionale di questa zona del Montenegro, sta facendo crescere l'interesse dei turisti stranieri, in particolare dei giocatori d'azzardo italiani e dei quelli russi che dovrebbero costituire la maggior parte dei clienti che frequenteranno il nuovo casinò.

Ma la dirigenza della Hit non si è fermata esclusivamente a questo progetto. In questi giorni sono sbarcati nella lontana isola Bonaire, nei Caraibi, che tuttora fa parte delle Antille Olandesi, inaugurando la prima casa da gioco in questo esotico territorio. All'apertura del nuovo impianto, la cui superficie si aggira sui 600 metri quadrati che attualmente dispone di 95 slot machines e 6 tavoli per il gioco della roulette, è intervenuto anche il governatore dell'isola, interessandosi in particolare alla più recente storia e all'attuale situazione economica della Slovenia.

r.s.

Giornata di febbrili mediazioni: alla fine il presidente della Regione e il coordinatore nazionale di Forza Italia si sono visti. Forse trovato il modo di risolvere il caso Autovie

Antonione e Tondo, concluso il braccio di ferro

Faccia a faccia ieri sera all'aeroporto. Top secret il contenuto del colloquio. Oggi l'ultimo atto dello scontro

TRIESTE Il faccia a faccia tra **Roberto Antonione** e **Renzo Tondo** c'è stato: si è svolto ieri sera, verso le 20, nei dintorni dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Al rientro da una «toccata e fuga» romana, il coordinatore nazionale di Forza Italia ha trovato il presidente azzurro del Friuli-Venezia Giulia ad attenderlo. I due hanno parlato per un'oretta e, a quanto pare, hanno trovato la maniera di mettersi d'accordo. La crisi di governo regionale, che Antonione avrebbe voluto aprire immediatamente, dovrebbe essere definitivamente scongiurata. Le modalità dell'intesa, per volere dei partecipanti, sono rimaste coperte dal riserbo più assoluto e verranno rese note solo oggi, in una conferenza stampa che verrà convocata a margine dei lavori di giunta già previsti per questo pomeriggio alle 15.

Il «disgelo» ha preso le mosse grazie alla telefonata intercorsa domenica sera tra i duellanti. Pochi minuti di colloquio via etere che hanno avuto il potere di disinnescare la «bomba» su cui il capo dell'esecutivo si trovava seduto da martedì scorso, quando aveva disobbedito alle indicazioni del partito scegliendo quale prossimo presidente di Autovie Venete non **Franco Soldati**, ma il manager bolognese, suo amico di vecchia data, **Dario Melò**.

Come anticipato su queste pagine, la riunione decisiva del Gruppo consiliare di Fi-Ccd-Fdc, inizialmente prevista per ieri pomeriggio a Udine, è stata «sconvocata» (brutto termine, ma è quello che viene utilizzato correntemente dai forzisti per definire il rinvio del summit) e non si è svolta. Si è invece tenuta, ieri pomeriggio nella sede della Regione del capoluogo friulano, una riunione a tre tra Tondo, il coordinatore regionale **Ettore Romoli** e il deputato **Ferruccio Saro**. «Abbiamo convenuto che si è trattato di un corto circuito - precisa Romoli - e ragionato su tutte le possibili vie per venirne fuori, per riportare la serenità nel partito. Quali le soluzioni individuate? Quando avremo individuata la migliore ve lo faremo sapere. Melò? Non è di Melò che ci stiamo occupando, piuttosto di ristabilire la normalità...». Poi, in serata, il già citato incontro all'aeroporto, sotto gli attenti sguardi dei due deputati che hanno portato a termine la mediazione iniziata soprattutto dal vicecapogruppo **Bruno Marini**.

Facendo di nuovo un passo indietro e tornando al contatto che domenica sera ha rotto il ghiaccio, il presidente carnico e il senatore triestino si erano sì parlati senza troppe cordialità: «È stata una telefonata educata, ma non facile», raccontava ieri mattina Renzo Tondo, cui va il merito di aver messo da parte l'orgoglio, alzato la cornetta e composto il numero del cellulare di Antonione.

Sarà interessante vedere oggi come la questione è stata risolta. Non è affatto chiaro, infatti, come Forza Italia sia riuscita a uscire dallo stallo in cui si trovava. Tanto più che Tondo, dopo aver fatto il primo gesto di distensione, sempre ieri mattina non sembrava granché propenso a rimangiarsi la designazione di Melò, come invece avrebbe voluto Antonione. «Il compito della politica - diceva il capo dell'esecutivo poche ore prima di confrontarsi con Romoli e Saro e poi con lo stesso Antonione - è guardare avanti e non tornare indietro. Posso pensare di attribuirmi le responsabilità e le "colpe" della forzatura su Autovie; sono pronto fin d'ora a riconoscere il primato del vertice del partito cui appartengo e a cui devo rispondere. Però non mi chiedano cose impossibili...».

Tra l'altro, anche tecnicamente sarebbe piuttosto complicato trovare il modo di cambiare idea sull'incarico da affidare a Dario Melò: è ben vero che il manager non si è ancora formalmente insediato alla presidenza di Autovie Venete (l'assemblea dei soci in cui dovrebbe avvenire l'elezione sua e degli altri componenti del cda della concessionaria è fissata per venerdì), ma tale indicazione ha superato l'esame della giunta regionale e ha già avuto il sofferto «placet» della giunta consiliare per le nomine. Per non parlare dei devastanti effetti politici sulla maggioranza che un ripensamento potrebbe provocare. Sia come sia, oggi ne sapremo di più.

Alberto Bollis

Ma il leghista Zoppolato avverte gli azzurri: «Non provate nemmeno a toccare Melò»

Beppino Zoppolato

TRIESTE «Far saltare la nomina di Dario Melò? Non ci provino neanche». Beppino Zoppolato, segretario regionale della Lega Nord, non dimostra alcuna voglia di essere comprensivo nei confronti delle beghe in cui si trovano invischiati i colleghi di coalizione e avverte che per il Carroccio la vicenda della scelta dei nuovi vertici di Autovie Venete può considerarsi virtualmente chiusa.

«I problemi interni di un partito - spiega l'esponente padano, facendo esplicito riferimento allo scontro in atto in Forza Italia - non possono condizionare le decisioni dell'intera alleanza. Che i forzisti lavino pure i panni sporchi in casa, ma non si sognino di venire a chiederci sacrifici o altre cosette del genere».

Una posizione intransigente che all'apparenza rischia di «ingessare» gli eventuali margini di trattativa a disposizione di Tondo e Antonione. Zoppolato, però, non pare preoccupato di essere una delle possibili difficoltà con la quale avranno a che fare i capi azzurri, anzi: «La partita sulla composizione del nuovo cda di Autovie Venete è bell'e conclusa. Indietro non si torna. A favore di Melò si sono già espresse sia la giunta regionale sia la giunta per le nomine. Ergo: Melò diventerà il presidente della società. Punto e basta».

a. b.

Assistenza ai disabili: la Consulta protesta

TRIESTE «L'attenzione della Regione al settore socio-assistenziale è insufficiente e rischia di lasciare ancora senza risposte i problemi più urgenti dei disabili e delle loro famiglie». Sono le considerazioni che la Consulta regionale delle associazioni dei disabili (Crad) e la Federazione tra le associazioni nazionali dei disabili (Fand) hanno espresso in chiusura del loro consiglio direttivo. «Sussistono impostazioni di metodo e di merito - affermano i rappresentanti dei disabili - che negano all'assistenza di acquisire quella dignità di sistema senza la quale sarà impossibile realizzare i servizi di cui i disabili hanno un improrogabile bisogno».

L'integrazione tra sanità e assistenza non è avvenuta, e anzi, affermano ancora le associazioni, «le buone intenzioni contenute nelle leggi non sono state onorate, e il settore sanitario è stato favorito a scapito di quello assistenziale, tanto che la spesa sanitaria continua a crescere senza limiti al punto che sta fagocitando le scarse risorse delle politiche sociali».

Le due associazioni hanno chiesto perciò un incontro urgente col presidente della giunta regionale, e con gli assessori al Bilancio, alla Sanità, al Lavoro. Chiederanno di destinare «risorse adeguate e vincolate nella finanziaria 2002 per garantire ai disabili il diritto alla vita, alla salute, allo studio e al lavoro», di far acquisire al settore «dignità di sistema, altrimenti rischia di fallire persino il riordino del settore sanitario», e di dare avvio all'attuazione della riforma dell'assistenza (legge 328/2000), predisponendo il Piano sociale regionale.

Confronto in Regione sul comparto unico

TRIESTE Sono stati convocati per giovedì dal presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, i sindacati confederali del settore pubblico per cominciare, almeno è negli auspici, la definizione del problema del rinnovo del contratto dei dipendenti degli enti locali e il conseguente adeguamento al contratto nazionale.

La vertenza è in piedi da tempo e ha vissuto momenti di tensione, culminati nello sciopero che ha visto coinvolti qualche mese fa migliaia di lavoratori. A fine estate c'è stata però una schiarita, e in questi giorni si dovrebbe iniziare la volata conclusiva.

«L'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia ha rispettato le promesse fatte - commenta Mauro Tonino, della Cisl - perché Tondo in persona aveva garantito che saremmo stati invitati a un incontro per definire i dettagli e così è stato. Giovedì ci presenteremo con l'ottimismo che deriva dai recenti colloqui - ha aggiunto - anche se staremo bene attenti a verificare che tutto ciò che è stato detto finora trovi concretezza nel documento conclusivo».

Tondo negli ultimi giorni ha pure formulato una direttiva che prevede fra l'altro l'aumento del salario accessorio nella misura del 2,5% e la predisposizione di misure che permetterebbero, se attuate, di far marciare il rinnovo del contratto dei lavoratori degli enti locali al ritmo dei loro colleghi a livello nazionale, perciò secondo gli auspici delle organizzazioni sindacali confederali.

Nell'intero Friuli-Venezia Giulia sono circa 11 mila i dipendenti degli enti locali che attendono la firma del rinnovo del contratto e la determinazione del comparto unico.

u. sa.

Firmata la convenzione

San Vito e Gemona vedranno realizzate le carte geologiche del loro territorio

TRIESTE La Regione e il Servizio geologico nazionale hanno deciso di proseguire l'attività di rilevamento geologico del territorio regionale.

L'assessore regionale all'Ambiente e alla Protezione civile, Paolo Ciani, e i responsabili del Dipartimento servizi tecnici della Presidenza del Consiglio dei ministri hanno siglato a Roma la convenzione che prevede la realizzazione delle carte geologiche per le aree di Gemona e di San Vito al Tagliamento. L'intervento finanziario dello Stato sarà di un miliardo e 500 milioni di lire, mentre l'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia metterà a disposizione tutti i dati in suo possesso sul suolo e sottosuolo. I nuovi fogli (ognuno copre circa 560 chilometri quadrati) si aggiungeranno a quelli di Udine e Maniago, già da tempo in lavorazione.

Volantinaggi e comizi

Rifondazione celebra la giornata della Sanità davanti agli ospedali

TRIESTE Saranno numerose oggi in tutto il Friuli-Venezia Giulia le iniziative volute dal Partito della rifondazione comunista per celebrare la giornata nazionale in difesa della Sanità pubblica, proclamata dal partito di Fausto Bertinotti. Volantinaggi, comizi e manifestazioni varie si svolgeranno a Trieste di fronte all'ospedale Maggiore, dalle 11 alle 16, con la partecipazione del consigliere regionale Roberto Antonaz, al Distretto di via Nordio dalle 7.30 alle 9.30 e all'ospedale infantile «Burlo Garofolo». A Udine i comunisti stazioneranno davanti all'ospedale civile dalle 8 alle 10, a Monfalcone davanti al San Polo con il medesimo orario. Banchetti verranno posizionati dalle 8 alle 10 anche davanti agli ospedali di Pordenone, Sacile, Maniago, San Vito al Tagliamento.

Inaugurato a Udine il ventesimo anno accademico della scuola di Duino

Dal Collegio del Mondo Unito una lezione di cultura e pace

Un momento della toccante cerimonia. (Foto Anteprima)

Il coro del Collegio durante l'esibizione udinese.

Sfilata, davanti a una platea entusiasta, delle bandiere dei 73 Paesi dei 204 studenti iscritti. Per la prima volta ci sono una cecena e una rom

UDINE Imparare la ricchezza delle diversità. Il messaggio rimane di grande attualità dopo l'11 settembre e nella nostra regione, crocevia di popoli, religioni e modi di pensare, tale messaggio è sintetizzato da quattro lustri in un'istituzione: il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico che ha sede a Duino. Ieri al Teatro Nuovo di Udine si è tenuta la cerimonia d'apertura del ventesimo anno accademico dell'istituto che quest'anno ospiterà 204 giovani provenienti da 73 Paesi di tutto il mondo.

Anche per questi ragazzi il 2001 non è un anno qualsiasi: l'11 settembre ha lasciato il segno, assieme a una convinzione: la scuola che, dopo un biennio fatto di intenso studio e di volontariato, consente ai suoi allievi di conseguire il diploma di baccellierato internazionale, rimane un luogo più che mai privilegiato per il confronto e la crescita di tutte le culture. E le diverse new-entry che si susseguono sembrano confermarlo.

Quest'anno per la prima volta sono presenti al Collegio una studentessa cecena e una appartenente alla comunità Rom della Macedonia. Anche le bandiere di questi due Stati ieri hanno sfilato aprendo la cerimonia e riunendosi al centro del palco accanto alla bandiera dei Collegio del Mondo Unito. Al vertice dell'«applausometro», naturalmente, la bandiera a stelle e strisce e quella Palestinese, ma i battimani ci sono stati, e tanti, per tutti. Così come tutte improntate alla soddisfazione per la presenza dell'istituto in regione sono state le parole del sindaco di Udine e membro della commissione nazionale dei Collegi del Mondo Unito, Sergio Cecotti, e del presidente della Regione, Renzo Tondo. «Noi adulti guardiamo con razionalità il mondo che cambia e ne siamo travolti – ha detto Tondo – voi no perché siete e rappresentate la varietà delle culture, delle etnie, e la tolleranza».

Insomma, in Friuli Venezia Giulia, e soprattutto a Trieste città per eccellenza di incrocio di culture, il Collegio del Mondo Unito continua la sua missione, come hanno detto il presidente Michele Zanetti, e il nuovo preside dell'Istituto, il canadese Marc Abrioux, «insegnando il valore delle differenze». «So che per alcuni di voi questo mondo contiene molte incertezze – ha detto nel suo intervento l'udinese Giandomenico Picco, rappresentante personale del Segretario generale delle Nazioni Unite – ma gli individui continuano a fare la differenza. Quando qualcuno tenterà di scoraggiarvi dicendoti che quello che hai programmato di fare non è stato mai fatto prima, per favore rispondete: è esattamente la ragione per cui voglio farlo».

L'esibizione del coro del Collegio, diretto dal maestro Cristina Semeraro, e le note del trio di musica da camera «Fidelio» hanno completato la cerimonia d'inaugurazione.

a. s.

Guerra dei numeri sul traffico passeggeri tra lo scalo di Ronchi e il «Marco Polo»

La pista dello scalo ronchese.

TRIESTE Guerra dei numeri tra gli aeroporti del Nordest. Il tutto prende il via qualche giorno fa in occasione della presentazione dei dati di traffico che prendono in esame il periodo gennaio-ottobre e che riguardano l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. In una nota, la società di gestione si affretta a dire che, mentre Ronchi dei Legionari continua a salire, «in assoluta controtendenza con l'attualità», la quasi totalità degli scali italiani ha fatto registrare flessioni comprese tra i 10 e i 25 punti percentuali. «Fluttuazioni estremamente negative - si legge nel comunicato diffuso il 15 novembre - che nel Nordest, ad esempio, trovano Verona in calo del 23% e Venezia, si stima, del 15%».

Dichiarazioni, queste, che hanno portato a una piccola crisi diplomatica tra i due scali. Dalla Save, la società che gestisce l'aeroporto di Venezia «Marco Polo» e che è nel capitale sociale dello scalo di Treviso, ieri è arrivata una piccata risposta per la diffusione di dati definiti «non veritieri».

Si parla di passeggeri e proprio nello scorso mese di ottobre la flessione del «Marco Polo» è stata «solo» del 12,1%, mentre per quel che riguarda lo scalo di Treviso la crescita è addirittura del 34,6%. Complessivamente la perdita si assesta sul 8,7% («E non sul 15%» tengono a sottolineare dalla Save). Nel periodo gennaio-ottobre, comprende quindi anche settembre, periodo nero per l'aviazione mondiale, l'aeroporto di Venezia registra un incremento di passeggeri del 3,1%, quello di Treviso del 51,2%, mentre complessivamente il «Sistema Venezia» aumenta il proprio traffico sia sulle linee nazionali, sia su quelle internazionali del 6,2%. Fino al 31 ottobre scorso, infine, al «Marco Polo» sono partiti ed arrivati 3.701.703 passeggeri, in quello di Treviso 369.758, mentre il dato complessivo parla di un volume di 4.071.461 utenti. Crescita anche nella movimentazione merci che, per il «Sistema», è del 7,3%.

Luca Perrino

La proposta, ancora in fase embrionale, avanzata al convegno che a Tarvisio ha aperto la seconda fase di «Senza Confini»

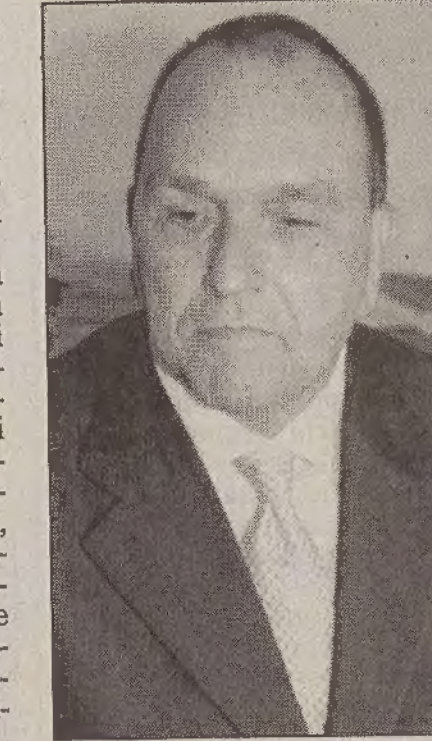
Olimpiadi invernali a Lubiana? Dressi frena

Sergio Dressi

TARVISIO La seconda fase di «Senza Confini», un'idea-programma sviluppatasi 17 anni fa nell'area transnazionale di Tarvisio, ha preso ieri il via a Tarvisio, con un convegno durante il quale l'assessore regionale al Turismo, Sergio Dressi, ha illustrato i concetti operativi della nuova fase. Durante il convegno è stata ipotizzata anche la possibilità di una candidatura della capitale della Slovenia, Lubiana, come sede per le Olimpiadi invernali del 2010 o del 2014, anche se è emerso con chiarezza che questa intenzione espressa a tavolino ha bisogno di un articolato approfondimento.

L'idea è stata lanciata da Gabriele Massarutto, presidente dell'associazione noprofit Senza Confini, ha trovato la piena adesione della Carinzia: «Vogliamo portare avanti il progetto olimpico», ha infatti affermato il vicepresidente del land austriaco, Klaus Pfeifenberger, che ha anche auspicato che «Senza Confini» possa acquisire nei prossimi anni un'importanza tale da diventare un organismo di contatto qualificato per tutta l'area con l'Ue.

Ma sulla candidatura olimpica il Friuli-Venezia Giulia frena: «Siamo pronti a fare la nostra parte - ha affermato Dressi - ma certamente non possiamo essere i promotori di una nuova iniziativa che, per quanto affascinante ed entusiasmante, comporta un impegno estremamente gravoso per la Regione. Restiamo comunque in attesa che Carinzia e Slovenia giungano a un'eventuale definizione dei rispettivi ruoli».

I convegnisti hanno comunque concordato che non disperdere il patrimonio acquisito grazie a una candidatura ultradecennale rimane in ogni caso una volontà comune. «L'Universiade 2003 - è stato detto - è un grande risultato acquisito sull'onda dell'esperienza olimpica, uno dei prossimi obiettivi sui quali Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia concordano è l'organizzazione del criterium senza confini di sci alpino, un trittico di Coppa del mondo da svolgersi tra Kranjska Gora, Badkleinkircheim e Tarvisio».

Nel corso del convegno, inoltre, l'assessore Dressi ha spiegato che per la nuova fase di «Senza Confini» è necessario «un nuovo modo di operare e di conseguenza un nuovo ruolo per gli enti pubblici, non più impegnati in prima linea ma concretamente al fianco dei veri protagonisti, gli operatori privati, con compiti di sostegno, di accompagnamento nella realizzazione di progetti ad alto impatto sulla collettività».

«Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia - ha aggiunto Dressi - sono concordi nell'affrontare con determinazione e pragmatismo "Senza Confini"-parte seconda, evoluzione che prevede un sempre maggiore coinvolgimento di Croazia, Ungheria e del rimanente Nordest d'Italia, Veneto e Trentino-Alto Adige».

Una sorta di «patto di crescita integrata» - è stato rilevato - che abbraccia principalmente il settore del turismo ma viene subito allargato ad altri importanti comparti, dallo sport all'ambiente, dalla cultura sociale e, più in generale, a tutta l'economia delle realtà coinvolte.

Un'unità di intenti che è stata ribadita dal viceministro del turismo sloveno, Darja Radic, che, nell'ottica di adesione della Slovenia all'Unione Europea, ha sottolineato «l'esigenza di strategie comuni rivolte a uno sviluppo integrato a tutto tondo per essere competitivi sul mercato globale. È necessario - ha affermato Radic - distribuire risorse economiche e umane con maggiore equilibrio per creare nuove opportunità e ridurre i rischi».

A Latisana un tranquillo sabato sera tra amici si trasforma in incubo per una ragazzina. L'aggressore ha 41 anni ed è amico di una zia della vittima

Tenta di violentare una diciassettenne: arrestato

L'uomo è entrato nella stanza della giovane, che s'è salvata mettendosi a urlare. Il fermo la mattina successiva

LATISANA Una tranquilla serata a cena a casa di amici si è trasformata in un episodio di violenza sessuale. Protagonista negativo della vicenda un quarantunenne di Bevazzana di Latisana, Renzo Visintin, che nella serata di domenica è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria per l'ipotesi di reato di violenza sessuale aggravata. La vittima è una ragazza di 17 anni, che sabato sera si trovava ospite di una zia a Latisana. Visintin, che è un conoscente di una delle due zie della ragazza presenti in casa al momento dei fatti, si era recato a cena dalle due donne. Sembrava un normale sabato sera fra amici, una cena in compagnia e poi tutti a guardare la tv. Pare tuttavia che si sia alzato un po' il gomito. In particolare Visintin, a giudicare da quanto riportato dai carabinieri della Compagnia di Latisana che hanno ascoltato le persone interessate, aveva bevuto parecchio e si era trattenuto a lungo nella casa delle donne.

A un certo punto l'uomo è entrato nella stanza dove si era ritirata la ragazza e ha iniziato prima a palpeggiare la ragazza nelle parti intime e poi ha tentato un esplicito approccio sessuale. La ragazza si è ribellata e le sue urla soffocate hanno messo in allarme una delle due zie che è subito intervenuta e ha posto fine all'aggressione prima che questo si consumasse, cacciando Visintin da casa.

La mattina successiva la diciassettenne, accompagnata dalla zia, si è presentata al comando del Nucleo operativo radiomobile dei carabinieri di Latisana: lì è stata sporta la denuncia e raccolta la testimonianza della giovane. A quel punto sono scattati accertamenti e si sono sentite le diverse versioni delle persone presenti in casa. Nel frattempo è arrivata in caserma anche la madre della vittima, che non era presente nella serata di sabato. Acquisiti sufficienti elementi i militari si sono recati all'abitazione di Visintin e hanno proceduto al fermo di polizia giudiziaria con la pesante accusa di violenza sessuale, aggravata dalla minore età della vittima. Dal 1996 infatti la legge 66 in materia di violenza sessuale ha stabilito il fondamentale principio che i reati di abuso sessuale sono reati contro la persona e non contro la moralità pubblica e inoltre ha unificato i due reati, prima distinti, di violenza carnale e di atti di libidine violenta (a seconda che vi sia stata o meno penetrazione) nell'unico reato di violenza sessuale.

Visintin, che risulta incensurato, è stato condotto in carcere a Udine dove è a disposizione dell'autorità giudiziaria, il pm Monica Biasutti, che già in passato aveva seguito vicende analoghe nella Bassa friulana.

Massimo De Bortoli

La salute dell'Alto Adriatico nelle mani degli scienziati

GRADO Definire le attività di ricerca per i prossimi due anni, che prevedono crociere nell'Alto Adriatico e attività sperimentale nel laboratorio di Biologia marina di Trieste alle quali parteciperanno giovani ricercatori italiani, sloveni, croati e statunitensi: era l'obiettivo dell'incontro sui progetti di salvaguardia del Nord Adriatico svoltosi a Grado, nell'ambito delle attività Interreg Italia-Slovenia. L'attività di ricerca proposta deriva dalla pluriennale collaborazione tra il poker di Paesi citati, nata nel 1995 con un incontro sponsorizzato da Stati Uniti e Croazia per la comparazione dell'ecosistema adriatico con quello di Chesapeake Bay, che ha prodotto una sintesi pubblicata dall'American Geophysical Society. La collaborazione è proseguita con un convegno organizzato a Rovigno nel 1999 volto alla definizione di un programma comune di osservazioni ecosistemiche da effettuare in continuo e congiuntamente nell'Alto Adriatico. A seguito di tale convegno il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti e successivamente la National Science Fundation hanno stanziato risorse da utilizzare per programmi di ricerca congiunti in Adriatico. Finora sono stati finanziati tre progetti: uno sulle meduse, uno sulle mucillagini e uno sull'ecologia della pesca. Le ricerche andranno a integrare quelle finanziate in ambito Interreg Italia-Slovenia, i cui risultati costituiscono la base conoscitiva indispensabile per qualsiasi futura ricerca più specialistica.

Stroncato a Udine un traffico di stupefacenti proveniente dalla Spagna. I carabinieri si sono finti acquirenti

Stop alla «coca» a prezzi stracciati

I carabinieri di Udine mentre illustrano l'operazione che ha portato all'arresto dei cinque spacciatori di cocaina. (Foto Anteprima)

UDINE Prezzi stracciati al supermarket della cocaina in Friuli: un flusso di circa un chilogrammo di «neve» al mese pronta per essere sniffata nei locali e sulla piazza friulana a prezzi del tutto concorrenziali a quelli praticati di solito dagli spacciatori locali; un'organizzazione a delinquere sull'asse Alicante-Modena da tempo nel mirino dell'Interpol. Ancora una volta è la droga a essere la protagonista della cronaca in Friuli e ancora una volta i carabinieri del comando provinciale di Udine hanno assestato un duro colpo al traffico di stupefacenti. Per farlo ci sono voluti mesi di indagini, fatte di appostamenti e trasferte in Emilia Romagna e anche l'utilizzo di militari infiltrati, fintisi proprietari di sale da ballo friulane interessati all'acquisto di ingenti quantitativi di cocaina. È stata proprio quest'ultima trovata investigativa a far saltare il banco e permettere nelle ultime ore ai carabinieri di mettere a segno cinque arresti eccellenti scardinando un'associazione a delinquere capace di portare in Italia dalla Spagna, attraverso il confine italo-francese di Ventimiglia, cinque e più chili di cocaina al mese.

In carcere a Reggio Emilia ora si trovano Rita Palomba, 30 anni, il marito Carmine Guerriero, 34, entrambi residenti a Campagnola Emiliana ma originari di Napoli; e i cittadini spagnoli Monica Perez Montiel, 37, Marcos Jeremias Fegan, 29, e Francisco Ruano Cortez detto «Paco», 37, il regista della banda, già finito in carcere a inizio 2001 per traffico di droga in Puglia e da tempo nel mirino delle polizie di tutta Europa. Per tutti, ora rinchiusi nel carcere di Reggio Emilia, l'accusa è di traffico internazionale di sostanze stupefacenti e associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga.

Base di partenza dell'ingente flusso di droga era la città spagnola di Alicante. Da lì partivano a intervalli regolari di un mese, o nei periodi di gran richiesta anche di due settimane, un paio di auto di grossa cilindrata, una delle quali all'altezza del portabagagli era provvista di un doppio fondo capace di occultare fino a 10 chili di «roba». Il resto lo facevano il trattato di Schengen e la malizia dei trafficanti. Giunti nella base emiliana, poi, dove i tre spagnoli trovavano ad aspettarli i coniugi Guerriero che frattanto avevano provveduto a piazzare la merce, si trattava solo di chiudere gli affari e incassare il denaro. Centocinquanta; centosessanta milioni al chilo.

Tutto bene fino alla scorsa settimana quando il gruppetto di sedicenti proprietari di locali notturni friulani (in realtà sotto avevano le mostrine dell'Arma) è entrato in azione per concludere l'acquisto di 700 grammi di cocaina al vantaggioso prezzo di 110 milioni, per quella che doveva essere solo la prima tranche di una lunga serie di affari. In una piazza di Campagnola Emilia, località tra Reggio Emilia e Guastalla, la banda italo-spagnola al completo, «Paco» in testa, ha dovuto fare i conti con i carabinieri udinesi.

Infine, un particolare, inquietante: i coniugi Palomba si erano presentati allo scambio con i loro figli, una bambina di 9 anni e un bimbo di poco più di 4.

Antonio Simeoli

IN BREVE

Summit con i rappresentanti di Stati e Regioni

Opportunità in comune tra le popolazioni dello «Spazio alpino»

TRIESTE L'attualità di «Spazio alpino», programma comunitario Interreg III B, è stata evidenziata dall'assessore regionale al Lavoro del Friuli-Venezia Giulia, Giorgio Venier Romano, ieri a Udine, in un seminario internazionale nel quale è stato fatto il punto della nuova programmazione per il periodo 2000-2006. Ai lavori erano rappresentate le Regioni Lombardia e Veneto, le Province autonome di Trento e Bolzano, la Carinzia, il Tirolo, la regione Salisburghese, l'Alta Austria, il Voralberg, la Baviera, il Baden-Wuerttenberg e erano presenti come osservatori di Svizzera e Slovenia, oltre ai coordinatori nazionali responsabili dell'attuazione del programma. «"Spazio alpino" - ha detto tra l'altro l'assessore Venier Romano - ha tra i suoi obiettivi e priorità la diffusione delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione, ma anche la conservazione e il sostegno all'eredità culturale, ambientale e tradizionale dei territori montani».

La Coldiretti friulana mette in guardia i soci: spediti agli agricoltori falsi bollettini tributari

UDINE «All'apparenza potrebbe essere uno dei tanti bollettini da pagare che arrivano nelle case e nelle aziende. In realtà è una proposta di abbonamento annuale a un periodico di informazioni tributarie, ma per com'è impostato graficamente può indurre in errore». Lo denuncia la Coldiretti della provincia di Udine che avverte i soci a prestare la massima attenzione ai bollettini inconsueti. È intestato «Scadenzario fiscale tributario», porta stampigliata la registrazione al tribunale di Roma e nella prima riga precisa che «Lo scadenzario fiscale tributario è diretto agli imprenditori e ai lavoratori autonomi iscritti alla Camera di commercio». Spiega, infine, che è uno strumento indispensabile per il corretto adempimento degli obblighi tributari e allega il modulo di versamento. La veste tipografica è - come accennato - tale da indurre molti a effettuare il versamento. Per questo la Coldiretti udinese - dopo che alcuni soci hanno segnalato i bollettini - invita i coltivatori a non effettuare alcun versamento.

Prende a pugni una pattuglia dell'Arma: energumeno sacilese finisce in manette

AVIANO Per aver ferito in maniera lieve alcuni carabinieri, B.R., 36 anni, di Sacile, è stato arrestato la scorsa notte ad Aviano per resistenza, minacce, violenza a pubblico ufficiale e danneggiamenti. L'uomo era a casa dell'ex fidanzata quando, dopo una discussione, ha cominciato a rompere mobili e suppellettili. La giovane, spaventata, è uscita dall'abitazione e si è recata nella piazza centrale della cittadina dove ha incontrato una pattuglia di carabinieri che l'hanno riaccompagnata a casa. Qui l'uomo ha cominciato a inveire contro i militari, minacciandoli e aggredendoli.

A Pordenone l'Associazione dei Comuni fa il punto sul contratto degli enti locali

TRIESTE «Riflessioni sul comparto unico nel Friuli-Venezia Giulia. Problematiche, prospettive e questioni già definite alla fine del quadriennio contrattuale 1998-2001»: è il titolo del convegno organizzato dall'Anci Fvg che si svolgerà oggi, a partire dalle 9, nell'auditorium della Regione a Pordenone. L'appuntamento rappresenta un'occasione di riflessione per fare il punto sul rinnovo contrattuale degli enti locali ormai in via di definizione, visto dalla parte dei Comuni.

Ieri la sigla dell'intesa

Ex municipalizzate unite per migliorare il livello dei servizi e puntare oltreconfine

TRIESTE I sindaci di Trieste (Roberto Dipiazza), Gorizia (Gaetano Valenti) e Udine (Sergio Cecotti), assieme ai vertici delle ex municipalizzate delle tre città, Acegas spa, Amg spa e Amga spa, hanno sottoscritto a Trieste una convenzione per migliorare i servizi in Friuli-Venezia Giulia e nelle zone d'oltreconfine.

La convenzione, che ha una durata triennale, punta a ottimizzare i servizi, cercando di rispondere alle sollecitazioni del mercato; e prevede distinte fasi di sviluppo del progetto (con ricerche congiunte e contatti verso i mercati dell'ex Jugoslavia e dell'Ungheria), compartecipazioni azionarie e intese tra le società partecipate.

Le intese potranno consistere in accordi quadro per lo sviluppo congiunto delle attività connesse alle principali aree di business aziendale; a iniziative congiunte in termini di approvvigionamento, offerta, politiche commerciali e scelta di partner per la gestione della clientela idonea in relazione alla liberalizzazione del mercato del gas. Saranno inoltre legate alla partecipazione alle iniziative avviate da Acegas per l'offerta di energia elettrica, all'adozione di iniziative congiunte in sede di gestione, ampliamento ed evoluzione del rispettivo ruolo sul mercato idrico regionale, nonchè alla progettazione congiunta della gestione di attività nel campo della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti.

---

†

Si è spenta serenamente

Elena De Pol
anni 91

Ne danno annuncio i parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 21.11.2001 alle ore 8.40 da via Costalunga per il cimitero di Malnisio (Pn).

Trieste, 20 novembre 2001

I familiari di

Mario Kosuta

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Santa Croce, 20 novembre 2001

---

†

Semplicità, affabilità, comprensione e amore: queste le doti di

Elvira Stuparich in Grilli

Le danno l'ultimo saluto il marito ELIO, la figlia DANIELA con SERGIO e il nipote MARCO unitamente ai parenti tutti, domani alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 novembre 2001

Elvi

sarai sempre nei nostri cuori: DINO e BERTA.

Trieste, 20 novembre 2001

Si associano al dolore famiglie TREVISAN, CORETTI e dall'Australia le nipoti CINZIA e GABRIELLA con le famiglie.

Trieste-Melbourne, 20 novembre 2001

Partecipano gli amici di sempre ALIDA, LAURA, GIULIANO e GIORDANO.

Trieste, 20 novembre 2001

Sono vicini a ELIO gli amici:
- CESARE, ERMINIO, NINO, SERGIO
- SABINA, PIPPO; AMALIA, CAMILLO; GIANNI, ALINA; NEDDA, BRUNO; FLORIDA, DARIO; FLAVIA, PIERO; NEVIA, BRUNO; LORETTA, DINO; ALICE; NORA; GIULIANA, ALBERTO

Trieste, 20 novembre 2001

Partecipano al lutto famiglie SCRAZZOLO, PULINI, PITACCO.

Trieste, 20 novembre 2001

Partecipano al dolore PLINIO e GIORGIO.

Melbourne, 20 novembre 2001

Ciao

Elvi

ti vogliamo bene.
- Le tue amiche TINA, LINA, SILVANA, ANNA, BRUNA, BIANCA, MARIA

Trieste, 20 novembre 2001

---

†

Il giorno 16 novembre è mancato all'affetto dei suoi familiari

N.H.

Gian Paolo Lanzavecchia
nato a Fiume di anni 55

Lo annunciano con immenso dolore i suoi cari.
Le esequie si svolgeranno oggi a Padova.

Trieste, 20 novembre 2001

Ciao

Gianni

- ELDA

Trieste, 20 novembre 2001

Gli amici della Sezione di Fiume della Lega Nazionale partecipano al grave lutto che ha colpito il loro Vice Presidente per la scomparsa del figlio

Gianni

Trieste, 20 novembre 2001

Si è spento serenamente

Pietro Chermaz

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO con MARIA, JOLANDA con ALBINO, i nipoti FEDERICA ed EDI con famiglia, le sorelle PIERINA e AMALIA.
Un ringraziamento alla casa di riposo Villa Revoltella.
I funerali si svolgeranno mercoledì 21 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 novembre 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rino Giugovaz

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma EMILIA il fratello GERMANO, la sorella GERMANA, cognato GIANNI e cognata BIANCA, gli adorati nipoti e parenti tutti.
Il rito funebre verrà celebrato mercoledì 21 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 novembre 2001

---

†

È stato chiamato dal Signore nel coro degli angeli

Fausto Richter

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, il figlio MAURIZIO, la mamma OLGA, i suoceri, la sorella MARIA, il fratello ENEA, i cognati e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 22 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 novembre 2001

Ciao

zio Fausto

- AMORINO, LUIGI, CLAUDIO, SERENA

Trieste, 20 novembre 2001

Ciao

zio Fausto

- MANUELA, ANTONELLA, ALESSIO GHERBAZ

Trieste, 20 novembre 2001

Io rimetto il mio spirito nelle tue mani, tu mi hai riscattato o Eterno, Dio di Verità.
(Salmo 31:5)

Dinora Maserin nata Zoch
l'erborista

è tornata alla Casa del Padre il 17 novembre 2001.
L'annunciano con l'amore di sempre STEFANO, STÉPHANIE, RENATA.

Trieste-Lugano, 20 novembre 2001

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Krizmancic

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un particolare ringraziamento va a tutti i colleghi del Corpo dei Vigili Urbani.

Basovizza, 20 novembre 2001

II ANNIVERSARIO

Fulvio Riosa

Vivi sempre nel nostro cuore.

ALESSANDRA e DENNIS

Trieste, 20 novembre 2001

---

†

I figli LIBERA, LUCIANO, GIULIANA, MAURIZIO, generi, nuora, nipoti e parenti tutti annunciano addolorati la scomparsa di

Paola Matcovich ved. Nesich

I funerali si svolgeranno domani, 21 corr., alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 novembre 2001

Partecipano al dolore di RICCARDO: OLIMPIA e PAOLO ARZIONI.

Trieste, 20 novembre 2001

Arrivederci

siora Paola

- MASSIMILIANO LACOTA e famiglia tutta

Trieste, 20 novembre 2001

«Una stella in più in Cielo. Un bacio. Giorgetto»

Livia Cimberle

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la sorella NIVES, i nipoti GIORGIO, SALLY e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 21 novembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 novembre 2001

Partecipano: CARLO e BRUNA LUISA.

Trieste, 20 novembre 2001

DOTTOR

Ferruccio Bertogna

I funerali si svolgeranno oggi 20 novembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 novembre 2001

---

†

È mancata

Maria Barale ved. Boca

La piangono i nipoti AMBROGIO con FRANCESCA, GASPARE con GIULIANA, ANNA con ROLF, i pronipoti, parenti tutti.
Si ringrazia il personale della Casa di Riposo EMMAUS.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 novembre 2001

Partecipano al lutto le famiglie BRAMBILLA, CALDIROLA, CAMERLENGO, ZUCCA.

Trieste, 20 novembre 2001

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Umer in Bergamasco

La piangono dandone il triste annuncio il marito STELIO, la sorella e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo mercoledì 21 novembre 2001 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 novembre 2001

Un ultimo saluto al caro zio

Guerrino Giuressi

- ISIDORO, figli, nuora

Trieste, 20 novembre 2001

Addolorati la sorella, cognati, nipoti.

Trieste, 20 novembre 2001

TEMPERATURE

LONDRA 7/9 · AMSTERDAM 7/10 · BERLINO 6/7 · PRAGA 1/2 · COPENAGHEN -6/9 · OSLO -5/1 · STOCCOLMA 2/7 · HELSINKI -4/5 · MOSCA 0/1 · VARSAVIA 3/5 · PARIGI 2/4 · VIENNA -1/1 · GINEVRA 3/5 · LUBIANA -3/3 · ZAGABRIA -2/4 · BELGRADO -2/9 · BUCAREST -7/8 · MADRID -1/8 · LISBONA 7/12 · BARCELLONA 6/12 · ROMA 10/15 · SOFIA -4/6 · ISTANBUL 5/11 · ALGERI 10/21 · TUNISI 15/25 · ATENE 9/14 · LARNACA 6/15 · IL CAIRO 10/20

	Min.	Max		Min.	Max.		Min	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	26	34	C. DEL CAPO	15	26	MANILA	26	31	SAN FRANCISCO	10	17
BANGKOK	21	29	C. DEL MESSICO	6	18	MIAMI	18	27	SANTIAGO	15	27
BOGOTA	10	18	DUBLINO	3	8	MONTEVIDEO	12	24	SAN PAOLO	14	28
BOSTON	8	17	FRANCOFORTE	-1	4	MONTREAL	0	14	SEOUL	3	14
BRUXELLES	2	7	HONOLULU	21	29	NAIROBI	14	23	SINGAPORE	26	28
BUDAPEST	0	5	JOHANNESBURG	14	22	NEW YORK	11	17	SYDNEY	11	13
BUENOS AIRES	19	28	LA PAZ	1	14	PECHINO	3	12	TEL AVIV	13	17
CARACAS	25	33	LIMA	15	19	RIO DE JANEIRO	14	29	TOKYO	4	12
CHICAGO	-3	6	LOS ANGELES	13	24	S. PIETROBURGO	0	-6	WASHINGTON	11	20

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sui riliev. dell'Appennino Emiliano-Romagnolo e sulla Liguria. Locali foschie al mattino sulla Pianura Padana occidentale Centro: nuvolosità variabile a tratti intensa sulle regioni adriatiche, con possibilità di locali e deboli piogge sulle zone in prossimità dei rilievi, ma con ampie schiarite in serata. Poco nuvoloso sulle restanti regioni. Sardegna: nuvolosità variabile a tratti intensa con locali rovesci temporaleschi specie sulle coste orientali, ma con tendenza a schiarite dal pomeriggio o dalla serata. Sud e Sicilia: nuvolosita variabile a tratti intensa con locali rovesci temporaleschi

TEMPERATURA: in diminuzione sul nord-est e sul settore adriatico; senza variazioni apprezzabili altrove.

VENTI: moderati nord-occidentali su Calabria, Sicilia e sulla Sardegna occidentale; moderati orientali sul resto del paese con rinforzi sul settore adriatico.

MARI: molto mosso il Mare e il Canale di Sardegna; generalmente mossi i restanti mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -5 °C · 1.000 m -1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 11/14 Tmin. -2/+2

Tmax. 11/14 Tmin. 4/7

IERI	MIN.	MAX.
TRIESTE	[illegible]	10.1
GORIZIA	5.7	11.4
MONFALCONE	6.9	9.5
UDINE	5.2	12.2
PORDENONE	5.3	12.4

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 19 novembre 2001

OGGI attendibilità 90%
Cielo sereno su tutta la regione; al mattino, sulla costa, soffierà Bora da moderata a forte, nel pomeriggio da debole a moderata.

DOMANI attendibilità 80%
Cielo generalmente sereno su tutta la regione. Al mattino, sulla costa, vento debole o moderato da est-nord-est.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo poco nuvoloso su tutta la regione.

DOMANI

2 000 m -3 °C · 1 000 m +2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 10/13 Tmin. -2/+2

Tmax. 10/13 Tmin. 4/7

	MIN.	MAX.
VERONA	4	8
VENEZIA	5	10
MILANO	6	8
TORINO	1	7
GENOVA	9	10
BOLOGNA	5	6
FIRENZE	8	10
PISA	10	13
ANCONA	9	10
PERUGIA	8	13
PESCARA	7	13
L'AQUILA	4	8
CIAMPINO	11	16
FIUMICINO	10	15
CAMPOBASSO	7	11
BARI PALESE	9	17
NAPOLI	7	18
POTENZA	8	13

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	17
R. CALABRIA	16	22
PALERMO	16	20
MESSINA	16	19
CATANIA	11	20
CAGLIARI	12	16
ALGHERO	8	16

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

8 o più ore di sole · 6 - 8 ore di sole · 4 - 6 ore di sole · 2 - 4 ore di sole · 2 o meno ore di sole · NUBI BASSE · MODERATI · FORTI

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · oltre 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

MODA

Mostre, libri, mercato celebrano un evergreen: «the little black dress»

Il massimo dello chic? Basta un «poverissimo» abito nero

«Il nero lo puoi portare a qualsiasi ora del giorno e della notte, a qualsiasi età e per qualsiasi occasione. Un vestitino nero è la cosa essenziale nel guardaroba di ogni donna. Potrei scrivere un libro sul nero». Così diceva Christian Dior nel 1954, ma mai come in questa stagione la frase torna in auge. Nel tripudio di nero che propongono le vetrine - tailleur con pantaloni a campagna, cappotti stile militare, stivali dalla punta rifilata al temperamatite - spicca orgogliosamente il «little black dress», corto ed essenziale, senza maniche, consacrato ad essere quintessenza dello chic fin dal lontano 1926 quando Chanel, per prima, col modello «Ford», liberò il nero dall'idea delle gramaglie e dell'ecclesiastico e inventò il cosiddetto «pauvre chic».

L'abito nero ha attraversato la storia della moda, è stato consacrato dal cinema, ha vestito le icone del glamour di questo secolo, prima fra tutte Jacqueline, che ne indossava uno minimale e perfetto in quel famoso viaggio in Francia, quando John Kennedy, presidente degli

Stati Uniti, disse a voce alta quello che tutti i francesi pensavano: «Sono l'uomo che accompagna Jackie».

L'abito nero concentra in sè gli opposti, è ambivalente, esprime modestia e provocazione, vizio e virtù. Nel 1940, tempo di guerra e di razionamento di tessuti, diventa il simbolo dello chic patriottico. Sette anni dopo, con l'avvento dell'opulento «new look» di Dior, si trasforma nel simbolo del ritorno alla vita e nel trionfo post-bellico della moda parigina. Su di lui si sono esercitati tutti i più grandi couturier: Chanel e Dior, ma anche Vionnet, Schiaparelli, Lanvin, fino agli straordinari giapponesi Yohji Yamamoto e Issey Miyake, all'immaginifico Lacroix, a John Galliano, a Ferrè. Due anni fa Valerie Mendes, responsabile del dipartimento del Costume del «Victoria & Albert» di Londra dedicò al nero nella moda un emozionante allestimento. Oggi, l'attuale mostra curata dal museo, «Radical Fashion», celebra alcuni abiti neri dello schivo e genialoide Azzedine Alaïa.

Nel cinema, chi non ha un'immagine legata a un abito nero? Forse la Hepburn di «Colazione da Tiffany»,o Delphine Sayrig ne «L'anno scorso a Marienbad», o ancora Monica Vitti ne «La notte». All'abito nero Didier Ludot, esperto di costume, dedica un prezioso volumetto, ricco di spunti, «The little black dress» (edizioni Assouline): è obbligatorio consultarlo per chi frequenta le prime, purtroppo sempre generose di terrificanti orpelli.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non siete in grado di prevedere quali siano i progetti da mettere in atto in giornata. C'è in voi una base di irritazione, che potrebbe indurvi a qualche colpo di testa.

Toro 21/4 20/5
Ancora per qualche giorno gli astri vi sono favorevoli. Avviate quindi in fretta un vostro programma, poiché tutto poi diventerà più difficile. Pensate di più a voi stessi.

Gemelli 21/5 20/6
Solo nel tardo pomeriggio ritroverete un po' di buon umore. Controllatevi soprattutto nei rapporti con i collaboratori. La tensione di questi giorni non ha più ragione di esistere.

Cancro 21/6 22/7
Un avvenimento inaspettato verso la fine della mattinata modificherà in parte i progetti di lavoro della giornata. Dovrete prendere una decisione rapida e anche coraggiosa.

Leone 23/7 22/8
Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste passare una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Evitate di forzare le situazioni.

Vergine 23/8 22/9
Rischiate un po' di più sul lavoro se volete dare un'accelerata alla vostra carriera. Riuscirete a recuperare un rapporto in crisi: ma non perdete tempo prezioso. Buon senso.

Bilancia 23/9 22/10
Godete della protezione degli astri e la situazione nelle sue linee generali si mantiene abbastanza tranquilla. Non date troppa importanza alle inevitabili piccole seccature.

Scorpione 23/10 21/11
È importante cominciare bene la giornata di lavoro scegliendo il bandolo giusto, perché tutti gli impegni di oggi sono concatenati l'un l'altro. Meglio evitare le distrazioni.

Sagittario 22/11 21/12
Aspirazioni, prospettive agevolate: approfittate del momento favorevole per tentare la fortuna. Siete un po' troppo riservati e questo non piace alla persona amata. Fantasia.

Capricorno 22/12 19/1
Vedrete appianate le difficoltà sentimentali o supererete quelle economiche. In tutto questo non va sottovalutato l'impegno che sarete chiamati a dare, ma i risultati vi ricompenseranno.

Aquario 20/1 18/2
Oggi potreste avere la sensazione di trovarvi in un mondo tutto a sé, in cui immagini, emozioni e sentimenti predominano sulla razionalità e sul senso pratico. Un invito.

Pesci 19/2 20/3
Il lavoro procede bene e dovrebbe darvi delle ottime soddisfazioni. Questa è la giornata giusta per dire a chi vi interessa quello che prova veramente il vostro cuore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Una misera dimora - **8** Vendite a offerta - **12** Logoro, consumato - **13** Il signor dei Tali - **14** Libri sacri - **15** Li combatte la medicina - **16** Ha corde colorate - **17** Una palma tropicale - **18** Sigla investigativa Usa - **19** Antico, vetusto - **21** Il sottoscritto - **22** Se è alto è scomodo - **24** Lavorare con il ferro caldo - **25** sigla di Sondrio - **26** Sannitico... in provincia di Isernia - **27** Indumento femminile - **28** Sta sopra le nostre teste - **29** Trainano la funicolare - **30** Il colore dei più bei sogni - **31** Nome di alberghi - **33** Istituto Nazionale Trasporti - **34** Edifici per militari - **35** Un saluto amichevole - **36** Cancellato dal ruolo

VERTICALI: **2** Non maturo - **3** I brutti degli stagni - **4** Incendiata, bruciata - **5** Il verso del corvo - **6** Usare i pastelli - **7** Le divinità con Thor - **9** Un'azione del saltatore - **10** Polvere usata in cosmesi - **11** Gas e nome d'uomo - **14** La croce... del Sud - **15** Leziosi vezzi - **17** Il... capitale sul Nilo - **19** È gonfio di succo - **20** Una monaca - **22** Sciarpa di pelliccia - **23** Nasce da un originale - **24** Sonnellino fuori orario - **25** C'era quello supremo in Russia - **26** Suddividono la città - **27** Sta bene... nella lana - **28** Solleva l'automobile - **29** In provincia di Latina - **31** Nasce dalle Alpi Bernesi - **32** Edward in famiglia.

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale: *Porta, Aorta.*

Crittografia Mnemonica: *Essere all'oscuro di tutto*

INDOVINELLO
Certe «voci» radiofoniche
Son quelle messe in onda
che urlano notte e giorno,
ma che non hanno mai
incantato nessuno...
Lo Scudo

INDOVINELLO
Sarta teatrale
Non ebbe tanti scrupoli quando la prima donna
vestì, con succintissima, se tal può dirsi, gonna,
che oggetto d'aspre critiche in tutto il mondo è stata
tanto da dimostrarsene a lungo andar . seccata!
Il Valletto

LOTTO

Su tutte le ruote è ora probabile l'uscita dell'81, molto in ritardo

Un caso statisticamente interessante è quello del numero 81 che mercoledì prossimo raggiungerà su tutte le ruote l'assenza di diciassette concorsi.

Dovrebbe sortire più volte in pochi colpi e Roma è attualmente uno dei comparti preferiti, sia per estratto sia per ambo: Roma 81 = 81 9 90 1 ambo.

Su tutte le ruote 81 14, 81 1, 81 9, 81 40, 81 64.

Su Genova proponibili i numeri 59 14 68 21 con posta prevalentemente sull'ambo e su Milano 65 64 67 8. Interessano su Napoli i vertibili e il segno «5» preferibilmente con i numeri 56 65 41 51 e su Venezia 38 43 42 47. Anche il 65 costituisce un buon capogioco in più ruote.

Capilista: Bari 35 (96), Cagliari 36 (67), Firenze 39 (76), Genova 14 (122), Milano 64 (104), Napoli 42 (63), Palermo 33 (92), Roma 87 (71), Torino 18 (102), Venezia 43 (119).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.11**
	tramonta alle	**16.30**
La Luna:	si leva alle	**12.02**
	cala alle	**21.00**

47.a settimana dell'anno, 324 giorni trascorsi, ne rimangono 41.

IL SANTO

San Benigno

IL PROVERBIO

Il linguaggio dell'amore è negli occhi.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,60**
Via Battisti	mg/mc	**5,00**
Piazza Vico	mg/mc	**4,00**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,70**
Via Carpineto	mg/mc	**1,50**
Monte S. Pantaleone	mg/mc	**0,40**

TEMPO

Temperatura:	**8,1** minima
	10,1 massima
Umidità:	**53** per cento
Pressione:	**1015,3** in diminuz.
Cielo:	coperto
Vento:	**10,4** km/h da SE
Mare:	**12,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.00	**+18**	cm
	ore	5.18	**+6**	cm
	ore	10.38	**+27**	cm
Bassa:	ore	18.24	**-40**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.34	**+16**	cm
Bassa:	ore	19.15	**-32**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Dipiazza e Illy, con interventi autonomi, lanciano l'allarme sul rischio che la città venga bypassata dalla direttrice viaria Strasburgo-Vienna. In bilico il Corridoio 5

«Trasporti, l'Europa ci sta tagliando fuori»

Il parlamentare denuncia: «Complici la Slovenia e l'Ungheria». Il sindaco lancia un appello al ministro

L'Italia dorme sulle infrastrutture (autostrade, ferrovie) mentre l'Europa del Nord va a tutta birra e sorpassa. Nulla è cambiato da quando, otto anni fa, l'ex sindaco Illy, ora deputato, aveva lanciato il primo allarme sulla carenza di infrastrutture e sui rischi che stava correndo l'economia italiana. Anzi. Adesso la situazione sembra peggiorata.

Nonostante l'alleanza con i sindaci del Nord, la fondazione del Comitato alta velocità diventato l'attuale Comitato della Transpadana, gli allarmi sono rimasti inascoltati. Ed arriva il momento di nuovi appelli. Uno lo lancia ancora Illy, ora deputato. L'altro arriva dall'attuale sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza. Centrosinistra e Centrodestra stavolta sono d'accordo: Trieste rischia di perdere il treno per l'Europa.

«Rischiamo di essere tagliati fuori – avverte Illy, copresidente assieme a Innocenzo Cipolletta del Comitato Transpadana –. Nel libro bianco sui trasporti dell'Unione europea in aggiunta alle 14 priorità (tra cui c'è la Lione-Torino-Milano-Venezia-Trieste-Lubiana), è stata proposta la Strasburgo-Monaco-Vienna. Il messaggio è chiaro: gli italiani non fanno nulla, noi andiamo avanti». Illy denuncia il pericolo anche in un' intervista su un quotidiano nazionale.

Parte anche l'appello di Dipiazza al ministro dei Trasporti, Lunardi. Una cartella e mezzo di richieste tecniche precise, diffusa non a caso. Il Comune di Trieste fa parte dei soci (sono 22, pubblici e privati interessati a promuovere e finanziare l'alta capacità Ovest-Est) del Comitato Transpadana. Il sindaco ricorda il libro bianco della Ue, la priorità dell'asse italiano, l'avanzata della concorrente Strasburgo-Vienna. «Bisogna rilanciare le tratte Venezia-Trieste-Lubiana – chiede il sindaco – per evitare un orientamento della Slovenia e dell'Ungheria sbilanciato vero l'asse a Nord delle alpi. Rischiano l'isolamento non solo il porto e Trieste, ma tutto il Nord-Est».

Riccardo Illy

La direttrice concorrente a Nord delle Alpi, è in larga parte già realizzata. «Non dimentichiamo – ricorda Illy – che su questo asse si inserisce la Barcellona-Lione. A questo punto anche i progetti sul Corridoio 5 si inaridiscono».

Dipiazza preme su Lunardi perchè insista sulla Slovenia: «Dobbiamo attuare l'accordo italo-sloveno del 23 febbraio scorso sul tracciato tra Trieste e Lubiana – spiega – dobbiamo coinvolgere la Slovenia su precisi impegni per la realizzazione programmata in tempi certi del collegamento con Trieste».

L'ex primo cittadino non risparmia le critiche ai governi dell'Ulivo: «Hanno fatto poco. Lunardi ora va sostenuto»

Dietro alle mosse e ai tentennamenti sloveni c'è una strategia precisa. È quanto ritiene Riccardo Illy. «Purtroppo c'è l'aiuto implicito o perlomeno concordato dei nostri vicini assieme all'Ungheria in questa manovra di isolamento dell'Italia – spiega –. Nazioni che hanno bisogno di infrastrutture, ma sono a corto di soldi. Per realizzare autostrade servono fondi enormi e tempi lunghissimi, le ferrovie non vengono nemmeno prese in considerazione. Senza contare che la Slovenia è costretta a usare i fondi che ricava dalla tassa sulla benzina (destinati inizialmente alle infrastrutture) per pagare le pensioni. E'stato deciso nella finanziaria 2001. E'difficile per l'Italia, figurarsi per questi Paesi dove il reddito pro-capite è ridotto a un terzo».

Illy, sin dall'inizio, ha spinto l'Italia, pur in difficoltà, a investire nelle infrastrutture ad Est. «C'è un motivo evidente, lo hanno dimostrato Austria e Germania che non hanno pensato due volte a finanziare strade e ferrovie in Polonia e Ungheria. Non c'entra l'amicizia, è una questione economica. Vogliono esportare in quei Paesi e relizzano vie di comunicazione per portare i loro prodotti. L'Italia non l'ha capito, continua a investire in Romania e sui camion che intasano le strade e stanno ore sui confini».

Roberto Dipiazza

L'elenco delle doglianze è sempre quello. E anche in questo caso il vecchio e l'attuale inquilino del Municipio forniscono fotografie sostanzialmente simili. Il collo di bottiglia ferroviario e autostradale a Mestre (si discute ancora sul passante) la Trieste-Lubiana ferma all'archeologia (70 chilometri che il treno percorre in tre ore), la Cimpello-Sequals, la pedemontana.

Dipiazza mette il dito nella piaga: «Acceleriamo la realizzazione della parte italiana della tratta Monfalcone-Trieste verso la Slovenia – chiede a Lunardi – cerchiamo almeno di aprire la Conferenza dei servizi per la metà del 2002». Insiste anche sulla linea veloce Mestre-Monfalcone: «La Venezia-Trieste – conclude – deve essere inserita tra le opere prioritarie della prossima legge-obiettivo».

«Una colpa dei ritardi va ascritta anche ai precedenti governi dell'Ulivo – accusa, da parte sua, Illy, eletto nel centro-sinistra ed ora fra gli indipendenti – si sono dedicati poco e male alle infrastrutture. Solo il ministro Bersani si è dato da fare».

L'ex sindaco guarda con favore alle idee di Lunardi, un ministro tecnico con cui dialoga da tempo. «Da cittadino, oltre che da parlamentare – conclude Illy – spero che le dichiarazioni del governo di Centrodestra portino un risultato sul fronte delle infrastrutture. Su questo tema bisogna essere bipartisan. Il ritardo è colossale, ben venga qualsiasi iniziativa, anche l'annullamento della revoca delle concessioni per i cantieri dell'alta velocità. Bisogna essere alleati, è in gioco lo sviluppo economico dell'Italia».

Giulio Garau

Ancora riserbo sui dettagli della complessa macchina organizzativa mentre approdano le navi che ospiteranno partecipanti e forze dell'ordine

Vertice Ince, la sicurezza rallenta i preparativi

Dai 17 Paesi del Centro Europa in arrivo 1200 persone. Cominciati i controlli militari alla Siot

Restrizioni alla viabilità pronte a scattare, due navi agli ormeggi in attesa degli ospiti, centinaia di permessi per entrare nella «zona proibita», una macchina che gira a pieno ritmo per mettere a punto l'organizzazione delle giornate. Organizzazione faticosa: ragioni di sicurezza vogliono che fino all'ultimo le notizie sul cosa e come fare, considerata la presenza di premier e ministri a volontà, non siano propriamente esaustive. Forse nemmeno per gli addetti ai lavori: ieri sera Lino Ravalico ha rinunciato al servizio di catering che avrebbe dovuto organizzare per sfamare ministri e premier. Motivo? Il ristoratore non ha voluto fare commenti. Alcuni albergatori, inoltre, non sanno ancora quante persone dovranno ospitare.

Trieste dunque si prepara così alla settimana targata Ince (Iniziativa centro europea): una manciata di giornate in cui si concentreranno la riunione annuale dei premier dei 17 Paesi aderenti, il Forum economico e quello della gioventù. Nel complesso si tratta dell'evento culminante della presidenza italiana dell'Ince: a organizzare summit e Forum sono la Presidenza del Consiglio e il ministero degli Esteri (con la partecipazione di quello per le Attività produttive): un appoggio lo dà il Segretariato esecutivo Ince che ha sede in città.

Dalle 20 di ieri sono cominciati i turni di guardia da parte dei militari nell'area della Siot. Stamattina arriva la Emerald, nave da crociera capace di ospitare quasi 1.200 persone. Ieri giravano voci — non confermate — di un ormeggio della nave al molo Bersaglieri, anziché all'Adriaterminal come annunciato. A bordo saranno ospitati i giornalisti (qualche centinaia quelli accreditati) e la maggior parte dei partecipanti al Forum economico. Sul Venizelos, traghetto della Anek Lines fermo — a quanto pare — al Molo Settimo, alloggeranno invece gli uomini chiamati a vigilare sulla sicurezza.

Oggi intanto inizieranno ad arrivare i partecipanti al Forum economico in programma da domani a sabato alla Stazione Marittima, dove per l'occasione sventoleranno 18 bandiere (quelle dei 17 Paesi Ince e quella dell'Ince stessa). Nelle quattro giornate si prevede un afflusso globale di circa 1.200 persone, da ospitare, oltre che sulla Emerald, in vari alberghi cittadini (esclusi il Posta e il Roma, che accolgono gli iscritti al Forum giovanile).

I tre maggiori hotel del centro — Duchi d'Aosta, Savoia Excelsior e Jolly — sono però a disposizione delle 17 delegazioni politiche protagoniste del summit in programma giovedì e venerdì nel palazzo della Regione di piazza dell'Unità. Si partirà giovedì con la riunione che i ministri degli Esteri avranno dopo la colazione (da consumarsi, come gli altri pasti, in Prefettura). In serata, concerto al teatro Verdi e cena cui parteciperanno premier e ministri degli Esteri dei 17 Paesi Ince. La mattinata del venerdì vedrà riuniti i capi di governo, seguiti — nel pomeriggio — dai ministri dell'Economia. In chiusura, venerdì sera, il «networking cocktail» che vedrà riuniti in convivio alla Marittima tutti i partecipanti ai vari appuntamenti Ince.

Quanto all'etichetta, il summit politico non prevede obblighi particolari di abbigliamento, nemmeno per il concerto e la cena di giovedì. Nulla si sa sui piatti che verranno proposti ai capi di governo. Nessuna incertezza invece sulla sistemazione di premier e ministri al tavolo dei lavori (e del ristorante): secondo la tradizione dell'Ince i tre posti centrali sono riservati al Paese presidente di turno, a quello che vi subentrerà e al Paese ex presidente; a seguire tutti gli altri Stati partecipanti, ordinati secondo l'alfabeto inglese. Infine, le first ladies: ne arriveranno un paio. Fra loro comunque non ci sarà — a meno di improbabili sorprese — la signora Berlusconi.

Paola Bolis

Incontri, concerti e musei per il premier Berlusconi

Arriverà scortato dai carabinieri, ripartirà il giorno successivo. Il primo appuntamento nell'agenda di Silvio Berlusconi è fissato per giovedì dopo le 17 alla Marittima, dove al presidente del Consiglio verrà consegnato il documento steso a conclusione del Forum dei giovani. Incontro informale, senza discorsi ufficiali: subito dopo Berlusconi salirà al piano superiore della Marittima per visitare il Forum economico. Il copione prevede la presenza del presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca, che in qualità di «padrone di casa» porgerà il benvenuto al premier. Un'occhiatina agli stand del Forum, e Berlusconi farà dietro front per raggiungere il teatro Verdi, dove è in programma un concerto, e poi la Prefettura, sede della cena cui partecipanno premier e ministri. Poi tutti a nanna. Dove? Il «borsino degli alloggi» dava ieri in forte salita l'hotel Duchi d'Aosta, dove al premier e al suo staff sarebbe stato riservato un intero piano. Qualcuno comunque restava ancorato all'opzione emersa giorni fa, cioè la Prefettura (sistemazione più «protetta», si dice).

Questioni di alloggio a parte, il venerdì triestino di Berlusconi inizierà con la «foto di famiglia» dei premier alla Regione, seguita dalla riunione dei capi di governo e dalle conferenze stampa di rito. Prima di ripartire, nel primissimo pomeriggio Berlusconi farà tappa al museo Revoltella, dove è in programma l'incontro della Quadrilaterale di cui fanno parte Italia, Croazia, Slovenia e Ungheria.

ARREDO URBANO

E spuntano anche le magnolie

Via i tigli, ecco le magnolie: ieri in via dell'Orologio, tra il palazzo della Regione e i «Duchi d'Aosta», gli operai hanno lavorato all'arredo floreale che ha sostituito i tigli, pure allocati da pochi mesi. Che sia arrivata un'indicazione del premier Berlusconi, come per le fioriere genovesi del G8?

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ABITARE a Trieste. Barcola alta villa 230 mq con stupenda vista golfo. Grandi terrazzi. Spazi esterni con comodo parcheggio. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Piazza S. Giovanni. Ufficio di 310 mq. Doppio ingresso, quadrupli, servizi. Facilmente divisibile. Buon palazzo. Ascensore. 570.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. S. Canzian d'Isonzo. Villa costruzione 1998. Grande metratura. Finiture accurate. Garage. Giardino. 540.000.000. 040/371361.

HABITAT 040/314747 Agavi recente senza barriere architettoniche soleggiato perfetto ascensore: soggiorno cucina 3 camere terrazzini bagno box posto auto. 290.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Baiardi recente soleggiato panoramico ingresso indipendente: soggiorno cucina due camere due bagni terrazza poggiolo posto auto. Termoautonomo. 295.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 S. Vito piano alto ascensore soleggiato vista mare: ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola due bagni ripostiglio. Termoautonomo. 280.000.000.

SAN Vito epoca con ascensore luminosissimo scorcio mare ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Lire 160.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Commerciale palazzina recente ultimo piano totale vista mare ingresso, cucinino, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, due terrazzini. Box. Lire 330.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO ultimo piano, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 300.000.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

PRIVATAMENTE cerco a Trieste appartamento da restaurare di media metratura. Definizione immediata se richiesta ragionevole. Telefono 335/6623419. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 2 stanze, cucina/ino, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

Continua in 23.a pagina

Alla vigilia del vertice dell'Ince dalle 22 niente vetture in sosta e dalle 7 di domani stop al transito sia per i veicoli sia per i pedoni nelle aree interessate dal grande evento

Da stasera via le auto dalle zone «blindate»

L'appello a munirsi per tempo dei permessi. I mezzi rimossi verranno sistemati al Molo Quarto

Da stasera via tutte le auto dal centro. A partire **dalla 22** e fino alle 20 di sabato, viene istituito il **divieto di sosta e di fermata** sulle strade interne ai perimetri *off-limits*. Per la precisione, **le strade che delimitano il perimetro** all'interno del quale è proibita anche alla sosta sono:

Riva 3 Novembre (lato civici pari nel tratto Demanio comunale, da piazza Duca degli Abruzzi a piazza del Tommaseo), **piazza del Tommaseo** (esclusa dal divieto), **piazza Verdi** (inclusa), **via Einaudi** (esclusa), **piazza della Borsa** (esclusa), **via del Teatro** (esclusa), **capo di piazza Gianni Bartoli** (escluso), **via Malcanton** (esclusa), **largo Granatieri** (escluso), **piazza Piccola** (inclusa), **via della Procureria** (inclusa), **largo Pitteri** (escluso), **via Pozzo del Mare** (inclusa), **Piazza dello Squero Vecchio** (inclusa), **via dell'Orologio** (inclusa), **via Diaz** (da via Boccardi a via dell'Orologio), **via Cadorna** (nel tratto da via Mercato Vecchio a via Boccardi), **via Boccardi** (nel tratto da via Diaz a riva del Mandracchio), **Riva del Mandracchio** (ambo i lati per lo spazio del Demanio comunale compreso tra la via Felice Venezian e la Stazione Marittima, con direzione Riva 3 Novembre).

Ancora, viene istituito il divieto di sosta e di fermata con rimozione per tutti i veicoli in **via Cassa di Risparmio** (nel tratto compreso tra la via Mazzini e la via Genova, lato civici dispari) e in **via Genova** (nel tratto da via Roma a intersezione con la Riva 3 Novembre, lato civici dispari). **Dalle 7 di domani**, poi, scatta anche il **divieto di transito** dei veicoli e del transito pedonale nell'area della «zona rossa».

Dal Comando dei vigili urbani rinnovano l'appello affinché i cittadini si adeguino fin d'ora alle disposizioni che condizioneranno la vivibilità e la fruibilità del centro da domani a sabato. C'è l'invito ad attivarsi per il rilascio dei permessi.

Sebbene la «blindatura» del centro scatti dalle 7 di domani, infatti, sarà opportuno munirsi in tempo per non incorrere in spiacevoli inconvenienti, visto che inevitabilmente più di qualcuno dovrà quotidianamente attraversare nelle due direzioni il perimetro della «zona rossa» (indicata nella cartina con il tratto più scuro).

Per i residenti la soluzione è semplice: un documento valido indicante la residenza nell'area *off-limits* darà libero transito attraverso i punti di controllo. Per chi invece dovrà recarsi sul posto di lavoro, sarà la questura a rilasciare i «pass».

Si parla, beninteso, di spostamenti a piedi. Tutte le automobili saranno assolutamente bandite dalla «zona rossa». E i veicoli avranno interdetta anche la zona «verde», quella che viene anche chiamata «di rispetto»: la differenza, rispetto alla «rossa», è che questo tratto sarà percorribile a piedi anche dai non residenti, come, ad esempio, chi dovrà recarsi in Comune o in altri uffici.

I proprietari dei veicoli che dovranno venir rimossi entro le 22 di stasera potranno fruire, per tutta la durata del vertice, di una sistemazione gratuita al Sege Park di via Locchi. I mezzi che dopo le 22 venissero trovati ancora nella zona proibita verranno rimossi d'autorità e portati sul Molo Quarto in Porto Vecchio, da dove potranno essere ritirate senza addebiti dai possessori.

Inoltre venerdì una «zona rossa-bis» verrà attivata dal mattino su un'area comprendente piazza Venezia, via Cadorna e via Diaz, attorno al Museo Revoltella, per un ricevimento tra i capi di governo centro-europei.

Nonostante tutti i disagi, però, il normale rapporto tra Comune e cittadini non ne risentirà in quanto gli uffici saranno accessibili e l'Urp verrà provvisoriamente spostato nell'Infopoint Europa in Piazza Piccola. È stato inoltre attivato, dalle 7.30 alle 19 un apposito numero, 040/6758383.

Infine, per esigenze organizzative durante tutta la settimana i servizi della Camera di Commercio saranno effettuati solo al Registro imprese all'angolo tra le vie Canal Piccolo e Cassa di Risparmio. Domani, giovedì e venerdì il Museo Revoltella rimarrà chiuso.

Comune di Trieste
Vertice IN.C.E.
Blocchi alla circolazione

Nuovi percorsi per i bus

Anche i bus, in occasione del vertice Ince, subiranno da domani alcune modifiche nei percorsi. Le variazioni riguarderanno cinque linee, più una serale, la A. In base a quanto comunicato da Trieste Trasporti la linea **8** subirà modifiche nel tratto Corso Cavour-via Mazzini-piazza Goldoni-gallerie-Valmaura. La **9** invece: piazza Goldoni-gallerie-viale Campi Elisi-Campo Marzio-piazza Venezia (capolinea) e percorso inverso. La **10**: via Mazzini-piazza Tommaseo-via Canalpiccolo-Corso Italia (capolinea dopo Largo Riborgo)- piazza Goldoni. Linea **24**: via Roma-via Mazzini-piazza Goldoni-galleria Sandrinelli-via Bramante-San Giusto-via Bramante-galleria Sandrinelli-via Mazzini-via Filzi. La linea **30**: via Roma-via Mazzini-gallerie-viale Campi Elisi-via Schiaparelli-via Colautti-percorso normale-via dell'Annunziata-rive-via S.Giorgio (capolinea).

La linea notturna **A**, infine, percorrerà piazza Goldoni, le gallerie, il viale Campi Elisi, Campo Marzio e piazza Venezia, che fungerà da capolinea. Al ritorno verrà effettuato esattamente il percorso inverso.

Il Goap ha vinto il bando per la gestione della nuova «casa» riservata alle donne maltrattate

Si rafforza il Centro antiviolenza

Consulenze, supporto, ma anche ospitalità temporanea

Il centro antiviolenza per le donne avrà un futuro. E crescerà, ampliando la rosa dei servizi offerti. Ieri sono stati resi noti i risultati del bando indetto dal Comune per la gestione triennale della nuova sede, che sorgerà in Cittavecchia, nell'ambito del progetto Urban, nella nuova struttura di via San Silvestro. Si è aggiudicato la gestione il Goap - Gruppo operatrici antiviolenza e progetti - che già cura lo sportello aperto in via della Fornace, in un appartamento messo a disposizione dalla Provincia e supportato da una convenzione alla quale partecipano il Comune di Trieste, i Comuni minori e l'Ass. Il Goap, che ha alle spalle un'esperienza di parecchi anni nel supporto psicologico e nella consulenza alle donne che subiscono violenze nell'ambito della famiglia o da parte del partner, ha vinto la gara con un progetto, articolato in quattro parti distinte. All'appalto hanno partecipato anche la Caritas e un'agenzia privata goriziana.

Il bando di gara ha avuto un iter piuttosto complesso. A pochi giorni dalla scadenza, il 31 agosto scorso, il Comune ha apportato alcune modifiche, accogliendo le richieste degli stessi partecipanti, e ha individuato in 400 milioni il tetto massimo di spesa entro cui i concorrenti avrebbero dovuto articolare le loro proposte. Anche la commmissione giudicatrice ha subito un «aggiustamento», con l'immissione di due esperti giudicati più in linea con la giunta di Centrodestra. Il Goap, per esperienza e radicamento nel territorio, era fin dall'inizio il soggetto più accreditato alla gestione del centro. La partecipazione della Caritas è stata, in qualche modo, «suggerita» dalla stessa amministrazione comunale, preoccupata di riequilibrare i concorrenti rispetto all'area laica. Ma la Caritas, già in prima linea sul fronte delle nuove povertà e dell'immigrazione, avrebbe avuto obiettive difficoltà nella gestione del servizio: servono professionalità ed esperienze specifiche, e - non ultima - disponibilità ad affrontare problematiche che spesso conducono inevitabilmente alla rottura del vincolo matrimoniale. Un universo di problematiche e di sofferenza delicatissimo, dove un approccio di taglio «religioso» può non bastare.

Ora, con la conclusione della gara, lasciate alle spalle le difficiltà e diffidenze, per il centro antiviolenza comincia una nuova fase. Il progetto del Goap per Cittavecchia prevede non solo il mantenimento dell'attuale attività, ma la gestione di un appartamento dove potranno trovare riparo, per un massimo di quaranta giorni, le donne (con i loro eventuali figli) che si trovino in condizioni di pericolo o di indigenza. Ci saranno tre camere da letto e cinque operatrici, in servizio a tempo pieno, pronte a garantire la quotidianità dello sportello e ad affrontare le emergenze. Reperibilità 24 ore su 24 per un ambito semisommerso di sopraffazioni e disagio i cui contorni si stanno pericolosamente dilatando. Verrà attivato un numero verde, sarà curata la formazione e tenuto un monitoraggio sul fenomeno in provincia di Trieste.

Tutto questo «pacchetto» di iniziative costerà al Comune (e agli altri enti locali che vi concorreranno) circa 400 milioni. Ma - fanno sapere al Goap - ciascuna parte può essere finanziata separatamente, secondo quelli che saranno gli orientamenti dell'amministrazione triestina, maggiore contribuente, in sede di bilancio. Lo sportello di consulenza e primo supporto e l'ospitalità alle donne hanno bisogno di un investimento di circa 340 milioni.

Il problema è ora quello di garantire la continuità del servizio nella fase di transizione, come sottolinea il consigliere provinciale di Rifondazione Dennis Visioli, che da tempo segue le problematiche del centro antiviolenza. La sede in via San Silvestro non sarà pronta prima dell'estate 2002, nel frattempo scade la convenzione con la Provincia per l'appartamento di via della Fornace. Su questo fronte l'assessore alla Cultura, Guido Galetto rassicura: finchè non sarà pronta la nuova sede il Goap non sarà sfrattato. «Anzi - anticipa - intendo proporre alla giunta di mettere a bilancio trenta milioni sia per partecipare alle spese di cogestione della nuova sede sia per una campagna pubblicitaria specifica».

Di promuovere il servizio c'è davvero bisogno. Le donne che subiscono violenza da parte delle persone più vicine sono spesso disinformate sui loro diritti e sui percorsi per uscire - sempre che lo vogliano, nel rispetto della loro autonomia - da questa spirale. La sopraffazione viene vissuta con vergogna, stenta a emergere e a lasciarsi raccontare. Ma il fenomeno è in crescita. «E' bastato pubblicizzare il nostro servizio sui quotidiani - dicono le operatrici - perchè nell'ultima settimana arrivassero da noi trentacinque nuove donne. Altre quaranta seguono stabilmente i colloqui. La fascia d'incidenza maggiore del fenomeno è quella che va dai 35 ai 50 anni, ma sono in aumento le donne giovani, poco più che ventenni».

Arianna Boria

Violenza sulle donne: i casi sono in aumento.

Appuntamento con il sindaco: ecco come fare

Volete un appuntamento con il sindaco per discutere un problema che vi sta a cuore? D'ora in poi bisognerà rivolgersi alla stanza 96 del municipio, al secondo piano di piazza Unità 4, esclusivamente martedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11. Gli appuntamenti possono essere fissati anche telefonicamente, negli stessi orari, chiamando il numero 040-6758491. La giornata degli incontri resta fissata al mercoledì, ma per questa settimana gli appuntamenti non potranno venir presi domani e giovedì, anche in relazione alle limitazioni alla viabilità disposte nell'area centrale in occasione del vertice Ince.

Il segretario diessino rintuzza le «accuse» del collega della minoranza

Spadaro replica a Mocnik (Us): «L'esclusivismo aiuta la destra»

Il segretario dell'Us, Peter Mocnik, l'aveva chiamato in causa due volte nella relazione al congresso provinciale, sabato scorso, ricordando le sue «accuse di nazionalismo» nei confronti del partito della comunità etnica e imputandogli la mancata candidatura del secondo rappresentante dell'Us per il consiglio comunale. Ora Stelio Spadaro, segretario uscente dei Ds, replica al collega. «Sono convinto - dice Spadaro a Mocnik - che una politica di esclusivismo etnico e di separatezze fondate sulle etnie, come l'Unione slovena

- o almeno una sua parte, quella più influenzata da suggestioni etnonazionalistiche - propugna, fa male alla minoranza slovena e fa mala a Trieste. Fa male a Trieste perchè la indebolisce e perchè aiuta la destra nella sua opera di divisione della città, e fa male alla minoranza slovena perchè tende a isolarla mentre invece è la scelta dell'integrazione attiva, politica, civile, culturale, a garantirne i fondamentali diritti all'identità e alla specificità».

Secondo Spadaro, «la difesa di tali diritti è elemento costitutivo della sinistra democratica ed è stata affermata come centrale nella nuova cultura riformista dei Democratici di Sinistra al congresso di Pesaro. E sono sicuro - conclude il diessino - che essa sia propria della coalizione dell'Ulivo».

La seduta di ieri della giunta è stata bloccata in una lunga discussione sul bilancio

Comunali, se ne riparla oggi

Prima le numerose delibere urgenti sui lavori pubblici e le manutenzioni, poi una lunghissima discussione per approntare le linee di impostazione del bilancio. Non c'è stato tempo ieri, nella seduta della giunta, per discutere sulla pianta organica del Comune e per tratteggiare il disegno di riqualificazione dei servizi e degli uffici. Forse ci si riuscirà oggi. La riunione dell'esecutivo, infatti, è stato aggiornato alle 14.

Ma prima di parlare di organici e di esigenze funzionali della macchina comunale bisognerà esaurire il capitolo del bilancio che si presenta alquanto pesante e spinoso. «Non se riusciremo a discuterne – ha annunciato ieri al termine della seduta l'assessore al Personale, Lucio Gregoretti – cercheremo di iniziare ad affrontare il tema».

La ristrutturazione della pianta organica era stata annunciata la scorsa settimana dallo stesso Comune e la discussione era stata fissata nella seduta di ieri. Tre gli obiettivi: semplificazione delle procedure, certificazione della qualità Iso delle attività e dei servizi, la valorizzazione e regolarizzazione del personale (sono ancora tantissimi i precari). Una ristrutturazione pensata per superare una situazione di reale emergenza. Tra i punti in calendario anche una convenzione con il Politecnico di Milano per ottenere dei tirocinanti.

Blitz dei carabinieri in diverse abitazioni sparse in tutta la città, da via Udine a Baiamonti, hanno stroncato sul nascere un mercato fiorentissimo

Boom di appartamenti a luci rosse. Sequestrati

Arrestato un cinquantenne napoletano. Decine di interrogatori, messi i sigilli su scatoloni di preservativi

«Allegria». Questo stava scritto sulla targhetta del campanello dell'alloggio a luci rosse individuato in via Petronio 1. Lì poche ore fa hanno fatto irruzione i carabinieri nell'ambito di un'indagine che ha portato all'arresto per le ipotesi di reato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione Massimo Sembianze, di 50 anni, originario di Napoli ma residente a Trieste in via Udine 20, proprio una delle abitazioni in cui hanno fatto irruzione i carabinieri. In via Pteronio 1, invbece, i militari dell'Arma hanno trovato una lucciola sudamericana in attesa dei clienti. Accanto alla donna un telefonino. Nel bagno c'era invece uno scatolone con 200 preservativi. Un numero esorbitante che comunque conferma la richiesta del mercato e il «fuoco» che anima un buon numero di triestini. Sta di fatto che durante l'appostamento i militari dell'Arma hanno visto scendere da quell'appartamento tre uomini nel giro di un'ora o poco più. Un ritmo di lavoro intenso. I tre sono stati bloccati, identificati e interrogati nello scomodo ruolo di testimoni. Hanno raccontato ciò che i militari volevano sapere e sono rientrati a casa.

Altrettanto è accaduto ai clienti degli altri numerosi appartamenti individuati dai carabinieri e subito posti sotto sequestro dal sostituto procuratore Federico Frezza.

L'operazione «virtù» non è ancora conclusa ma l'elenco della case affittate a caro prezzo e messe a disposizione delle lucciole, è comunque piuttosto lungo. Tutti gli alloggi ora sono «sigillati» per ordine della magistratura. Nessuno vi può entrare, nemmeno le ragazze che li abitavano. Sfrattate e senza lavoro e reddito.

Oltre all'arresto di Massimo Sembianze, alcuni dei proprietari sono finiti sotto inchiesta perché, visto il prezzo praticato, secondo gli inquirenti, non potevano non sapere a quale scopo l'alloggio era destinato. Da qui la loro iscrizione sul registro degli «indagati». ipotesi di reato agevolazione della prostituzione. Sono stati posti sotto sequestro negli ultimi giorni monolocali a appartamenti posti in via Sottoripa 3, in via Udine 20, in via Baiamonti 3 e 28, in via Petronio 1, in via Pirano 12, in via Sant'Anastasio 18, in via Crispi 30, in via della Guardia 1 e in via Giulia 108.

In via della Guardia 1 sulla targhetta dell'alloggio in cui sono entrati i carabinieri, era scritto il nome «Granje». La casa era stata affittata da Roberto Miotto che l'aveva data in uso, ma evidentemente non si fidava, tant'è che più volte è stato visto salire e scendere dall' apparatamento. La proprietaria, Fabiana Frattnik, abita nello stesso stabile e, secondo gli inquirenti è difficile che non si sia accorta del viavai. I carabinieri in tutte le case hanno trovato consistenti scorte di preservativi: cento, duecento e più pezzi. Il prezzo più alto era praticato da un'extracomunitaria che lavorava in via Pirano 12: 300mila lire per appuntamento, un record per il normale mercato triestino. Così almeno ha affermato un pensionato appena sceso in strada. «Soldi spesi bene...» ha detto cercando di suscitare un po' l'invidia, un po' la solidarietà intermaschile dei militari.

In via Baiamonti sono state scoperte tre case: una al numero 28 e due al numero 3. Sulle porte di quest'ultimo stabile i campanelli portavano i nomi Corelli e Torre.

Claudio Ernè

Protesta per gli interventi di repressione

Il Comitato delle prostitute: «Vengono penalizzate donne che non hanno alcuna colpa»

«Reputiamo molto grave quanto è accaduto e sta accadendo in città; il dato fondamentale è che delle donne straniere che non hanno commesso alcun reato e praticano autonomamente la prostituzione nelle loro abitazioni sono state messe in strada: ci interroghiamo sulla efficacia di tale provvedimento nel contrastare il fenomeno dello sfruttamento delle donne».

Lo afferma in un comunicato il Comitato per i diritti civili delle prostitute, cui molte delle donne che hanno subito il sequestro degli appartamenti si sono rivolte per cercare assistenza. «Molte di queste donne - continua il comunicato - non sono clandestine ma hanno un regolare permesso di soggiorno e svolgono lavori umili e mal pagati che non garantiscono neanche la sopravvivenza: così la prostituzione diventa risorsa per mantenere la famiglia nel Paese d'origine». «Ho appena spedito tutti i soldi in Colombia e adesso mi ritrovo senza una casa e senza una lira», ha detto una delle prostitute dopo il sequestro del suo appartamento in affitto.

«E se pagano affitti sproporzionati - continua il comunicato - è a causa della speculazione che i proprietari fanno su un elementare bisogno, quello di abitare, che hanno tutti i cittadini stranieri e non; e se si rivolgono a dei prestanome è perché per gli stranieri trovare casa è molto difficile e la campagna in corso non farà che peggiorare le cose, aumentando le paure dei locatari e favorendo la pericolosa associazione donna straniera=prostituta; perché allora non si persegue chi sfrutta i bisogni delle persone, tutelando le vittime?».

«Attenzione, chiudere quelle case significa riconsegnare le ragazze a organizzazioni senza scrupoli»

Insomma, secondo il Comitato per i diritti delle prostitute paradossalmente un'operazione di polizia che vuole colpire chi agevola e sfrutta la prostituzione di donne straniere clandestine finisce per colpire le donne stesse «che a quanto pare ancora una volta pagano il fatto di essere prostitute».

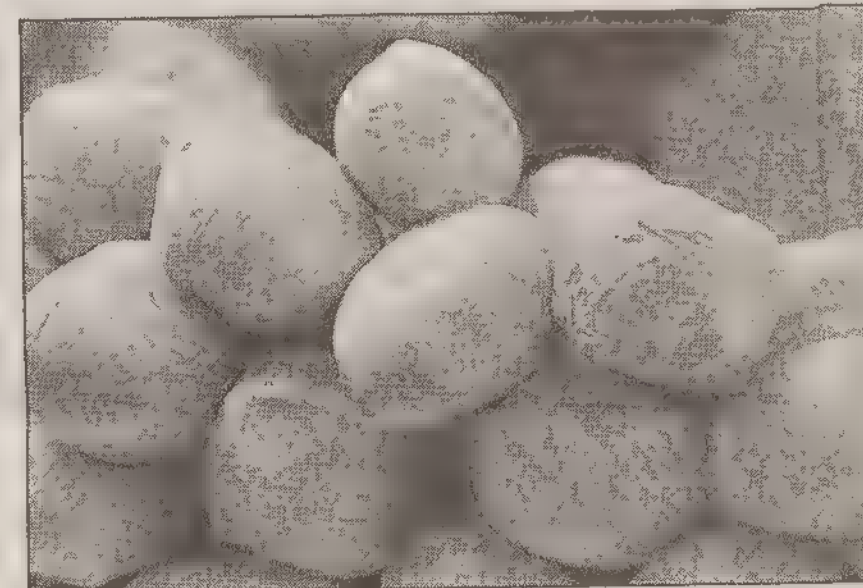
«L'unico risultato prevedibile della politica "tolleranza zero" nei confronti della prostituzione sarà quello che le donne, quelle che non vorranno o potranno procedere legalmente facendo ricorso contro il provvedimento di sequestro, si sposteranno in altri luoghi o città, dove potrebbero finire nelle mani dei vari sfruttatori».

Disobbedienza civile, indagini

La procura della Repubblica del Tribunale ha avviato indagini preliminari sugli episodi avvenuti sabato scorso, durante la giornata nazionale di «disobbedienza civile». Sulla base delle indagini fatte dalle forze dell'ordine - secondo quanto trapelato ieri sera - i magistrati hanno sottoposto a indagini quattro persone, tre delle quali trovate in piazza della Borsa con una rete e una tabella identiche a quelle sottratte ad alcune strutture pubbliche e militari cittadine, nella giornata di sabato.

La Guardia di finanza intercetta in porto un carico di stupefacenti. Il Tir era diretto a Bruxelles. Il pm Tito attacca la magistratura belga

Bloccato un camion imbottito di eroina afgana

I 67 chili di droga erano nascosti tra i cuscini di una fornitura di mobili da Istanbul

La droga sequestrata in una recente operazione.

Altra eroina afgana. Ancora droga di Bin Laden. Questa volta con un simbolo che ne indica la provenienza, una sorta di marchio doc. I militari della Guardia di finanza hanno intercettato un carico di 67 chili di eroina. I pani erano nascosti in alcuni dei cuscini che un camion stava trasportando da Istambul fino a Trieste. I cuscini facevano parte di una fornitura di mobili e divani di produzione turca.

I militari hanno scoperto la droga grazie all'attività di screening dei mezzi in transito in porto. Un lavoro di intelligence che parte dal confronto dei dati dei camion, del conducente, del tipo e del valore del carico e dello spedizioniere. Ma a questa attività al computer ultimamente i finanzieri hanno aggiunto anche un particolare impegno nei controlli manuali. Ogni camion sospetto viene fermato e ispezionato fino in fondo anche con l'ausilio dei cani antidroga. In carcere a disposizione del pm Raffaele Tito è così finito il camionista. L'uomo di nazionalità turca sarà interrogato in uno dei prossimi giorni. Il camion era diretto a Bruxelles ma la ma «nonostante gli sforzi profusi dalla Finanza — ha detto il pm Tito — l' indagine non è decollata. Non siamo riusciti a risalire ai destinatari della droga, nonostante la collaborazione delle autorità di Austria e Germania, che hanno condiviso le nostre scelte investigative, per il disimpegno dell' autorita giudiziaria di Bruxelles, che — ha concluso Tito — è quella che avrebbe dovuto avere il maggior interesse a smantellare l' organizzazione criminale che opera in Belgio».

Il sequestro dei sessantsette chili fa seguito a quello messo a segno poco più di una settimana: i chili all'inizio del mese bloccati dai finanzieri su un altro camion erano 100, sempre provenienti dall'Afghanistan.In concomitanza con l'intensificarsi del conflitto è infatti partita l'offensiva dei signori della droga che stanno svuotando i magazzini di oppio per realizzare denaro, per fare utili. Insomma per pagare armi e guerriglieri dell'integralismo islamici. Ma di pari passo la Finanza ha innalzato gli steccati davanti alla porta di Trieste diventata l'ingresso privilegiato dell'Europa occidentale. Un passaggio obbligato da superare non solo per i trafficanti ma anche per i terroristi.

c.e.
c.b.

Sempre più numerose le richieste di asilo politico ad Acli e Caritas che coordinano gli interventi in via del Sale. Ieri la Questura ha consegnato l'ultimo permesso provvisorio

Folla di immigrati kosovari sulla porta del Centro servizi

Si moltiplicano i kosovari che chiedono asilo politico. Ieri hanno bussato a decine alla porta del Centro servizi di via del Sale, affidato alla gestione coordinata di Caritas e Acli. Del resto era prevedibile che, dopo la positiva soluzione individuata per il primo gruppo di extracomunitari provenienti dai Balcani, che inizialmente avevano trovato provvisorio e abusivo rifugio nell'edificio abbandonato di piazza della Libertà, salvo vedersi poi riconosciuta la qualifica di richiedenti asilo, altri li avrebbero seguiti. E così è stato.

Ieri mattina l'Ufficio stranieri della Questura ha consegnato l'ultimo dei permessi di soggiorno provvisori a favore della trentina di richiedenti asilo che hanno beneficiato, in queste settimane, della collaborazione e della disponibilità della Caritas diocesana, che ha contribuito alle traduzioni. Assieme ai documenti sono stati consegnati anche gli agognati mandati di pagamento, che rappresentano il corollario del permesso provvisorio di soggiorno e l'unica fonte di sostentamento per queste persone.

Appena la notizia si è diffusa all'interno del gruppo di kosovari che in qualche maniera si arrangiano a sopravvivere in città, si è creata una situazione di grande attesa. L'ufficio di via del Sale è diventato meta di una sorta di pellegrinaggio: «Ma non possiamo affrontare da soli questo problema – ha spiegato ieri Mario Ravalico, direttore della Caritas diocesana e uno degli artefici della soluzione normativa che ha permesso alla Questura di distribuire i primi permessi provvisori – e abbiamo subito informato le autorità fra cui il Comune che è la nostra controparte contrattuale nel rapporto di convenzione che ci affida il Centro di via del Sale. Solo un intervento congiunto delle istituzioni potrà però risolvere questo stallo».

Anche la Questura però ha le sue difficoltà, perché fronteggiare un numero di richieste come quello che si sta profilando all'orizzonte significa impiegare molto personale in maniera stabile e non sempre c'è questa disponibilità, soprattutto alla vigilia dell'Ince.

«Venerdì nel refettorio di via san Michele – ha proseguito Ravalico – si sono presentate ben 75 persone, quindi molte di più del consueto, chiedendo un pasto. Ciò comporta un grande lavoro da sbrigare e un impegno economico non da poco, perché il Comune garantisce trenta pasti e per tutti quelli in più dobbiamo provvedere noi autonomamente».

Ugo Salvini

Il gruppo di kosovari protesta fori del Centro servizi di via del Sale. (Foto Lasorte)

I soliti ignoti rubano un furgone carico di materiale elettrico

Non avevano pensato ai supercontrolli in vista del vertice Ince i ladri che l'altra notte hanno rubato un furgone carico di materiale elettrico. I malviventi nel timore di essere presi hanno abbandonato dopo qualche chilometro il veicolo. Ma comunque sono riusciti a portarsi via il materiale elettrico del valore di qualche milione.

Il colpo è stato messo a segno all'interno dell'area della ditta Marchiol Spa in via Flavia 59. Il colpo, secondo quanto accertato dai carabinieri di Borgo San Sergio e di Muggia, è stato messo a segno con estrema facilità durante lo scorso week-end. Per entrare i ladri hanno forzato il cancello dell'area.

Ieri mattina in via Miani gli stessi militari, come detto, hanno recuperato il furgone svuotato dalla merce del valore di qualche milione.

Riciclaggio di auto rubate, tre in manette

Per l' ipotesi di reato di riciclaggio di autovetture rubate, la Polizia Stradale ha arrestato i cittadini sloveni Benjamin Sepetavc, di 30 anni, Andrej Cerar, di 50, e Klemen Bajde, di 21. Il primo è stato fermato venerdì scorso – ma solo ieri è trapelata la notizia – alla barriera del Lisert dell' autostrada A4 Venezia-Trieste a bordo di una «Mercedes C220», risultata rubata il giorno precedente a Prato, mentre Cerar e Bajde sono stati bloccati all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Secondo gli investigatori, gli ultimi due avrebbero dovuto ritirare una BMW X5, parcheggiata all'esterno dello scalo aeroportuale, risultata rubata a Calenzano. Nel corso della perquisizione nell' auto con la quale sono giunti in Italia, infatti, gli agenti della sezione di Polizia Giudiziaria del Compartimento Regionale hanno trovato le chiavi dell'auto e i documenti di circolazione falsificati.

Si aggrava la crisi di Tcd Interviene l'Assostampa

Si aggrava la crisi di Tcd, «Trieste città digitale», portale Internet d'informazione cittadina. L'assemblea dei soci del portale, che nei giorni scorsi, dopo aver deliberato la messa in liquidazione era stata sospesa, è stata riconvocata ieri ma successivamente, di nuovo, sospesa. La riunione è stata quindi aggiornata a domani.

«La messa in liquidazione di 'Trieste città digitale' è l' ultima di una lunga serie di iniziative editoriali fallite» afferma, con un comunicato congiunto con la redazione di Tcd, l' Assostampa regionale. «È quantomeno sorprendente la liquidazione di un soggetto giuridico sostenuto da partner di grande livello (Comune, Acegas, Kataweb, Crt) ed è altrettanto sorprendente che ciò sia avvenuto a soli dieci mesi di distanza dall' inizio effettivo di un progetto che, vista la natura e la novità del mezzo tecnologico utilizzato, richiedeva senz' altro, una programmazione pluriennale. Tre colleghi inquadrati da Kataweb con contratto nazionale della durata di un anno, concluderanno la loro esperienza professionale a metà dicembre».

Documento unico per chiedere alla Regione più fondi e impegno contro le morti bianche

Provincia contro gli infortuni

Sarà determinata e unitaria l'azione che la Provincia si appresta a intraprendere, su iniziativa di tutto il consiglio di palazzo Galatti, in tema di sicurezza sul lavoro.

Dopo essere stati costretti a registrare «con profondo cordoglio» i morti sul lavoro degli ultimi mesi in città, tutti i gruppi consiliari, dalla maggioranza all'opposizione, hanno predisposto un documento, approvato all'unanimità dall'assemblea, nel quale «si impegnano presidente e giunta a una serie di interventi». Si tratta di «chiedere all'amministrazione regionale - si legge nel testo - l'istituzione di un Osservatorio regionale per gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali, provvisto di congrue risorse con funzioni di monitoraggio, raccolta, analisi, trasmissione dati e conoscenze, per lo studio di misure atte a intervenire ai fini di una drastica diminuzione di questo drammatico fenomeno».

Alla Regione ene poi chiesto di «potenziare mezzi e risrse umane dei servizi dell'Asl rivolti alla revenzione e ai controlli in tema di sicurzza sul lavoro». E ancora l'attivazione, in ccordo con il Prefetto, di una conferenza parti sociali e istituzioni, per individure e realizzare soluzioni che potenzino laformazione e le capacità d'intervento dei ppresentanti dei lavoratori per la sicurzza. Oltre al presidente della Provincia, abio Scoccimarro, nella conferenza stampa di illustrazione del provvedimento nno parlato rappresentanti delle varie rze politiche. tra cui Dino Fonda, dei Ds Fulvio Tamaro (Fi, Ccd-Cdu), Dennis Violi (Rc), Alessia Rosolen di An, Eliana Fratali della Lista Illy. Ettore Rosato, del pi.

u. sa.

Dodici ragazzi, di cui nove minori, allievi di Max Fabiani, Nautico e Volta indagati per furto e ricettazione

Studenti e ladri per hobby

Rubavano telefonini e caschi ai compagni di scuola. Poi li rivendevano

La loro attività preferita era quella di ripulire i cappotti e i giacconi dei compagni di scuola. Agivano alle feste tra ragazzi. Dalle tasche sparivano soprattutto i telefonini.

Ora sono finiti nei guai. Ad incastrarli sono stati i carabinieri del nucleo operativo della compagnia di via Dell'Istria. Dodici sono i giovani denunciati. Di questi nove sono i minorenni «indagati» dal pm Matteo Trotta, mentre tre sono i diciottenni sui quali il pm Maddalena Chergia ha aperto un fascicolo. Per molti le accuse sono quelle di furto aggravato e per altri di ricettazione.

E in effetti i ragazzini tutti allievi degli istituti Max Fabiani, Nautico e Volta avevano messo in piedi una vera e propria organizzazione illecita. I telefonini rubati venivano rivenduti a ignari acquirenti. Ogni cellulare veniva piazzato a 100 mila lire. Ma per i modelli più pregiati il prezzo di vendita si aggirava a 300 mila lire. L'«azienda» si era anche diversificata. Dal furto e commercializzazione dei cellulari l'attenzione si era spostata ai caschi. Venivano fatti sparire dai vani sotto sella degli scooter parcheggiati davanti alle scuole e poi dopo una lucidatina rivenduti a 50 mila lire l'uno. I carabinieri hanno calcolato che il giro d'affari rendeva a ogni «socio» la somma di circa mezzo milione al mese.

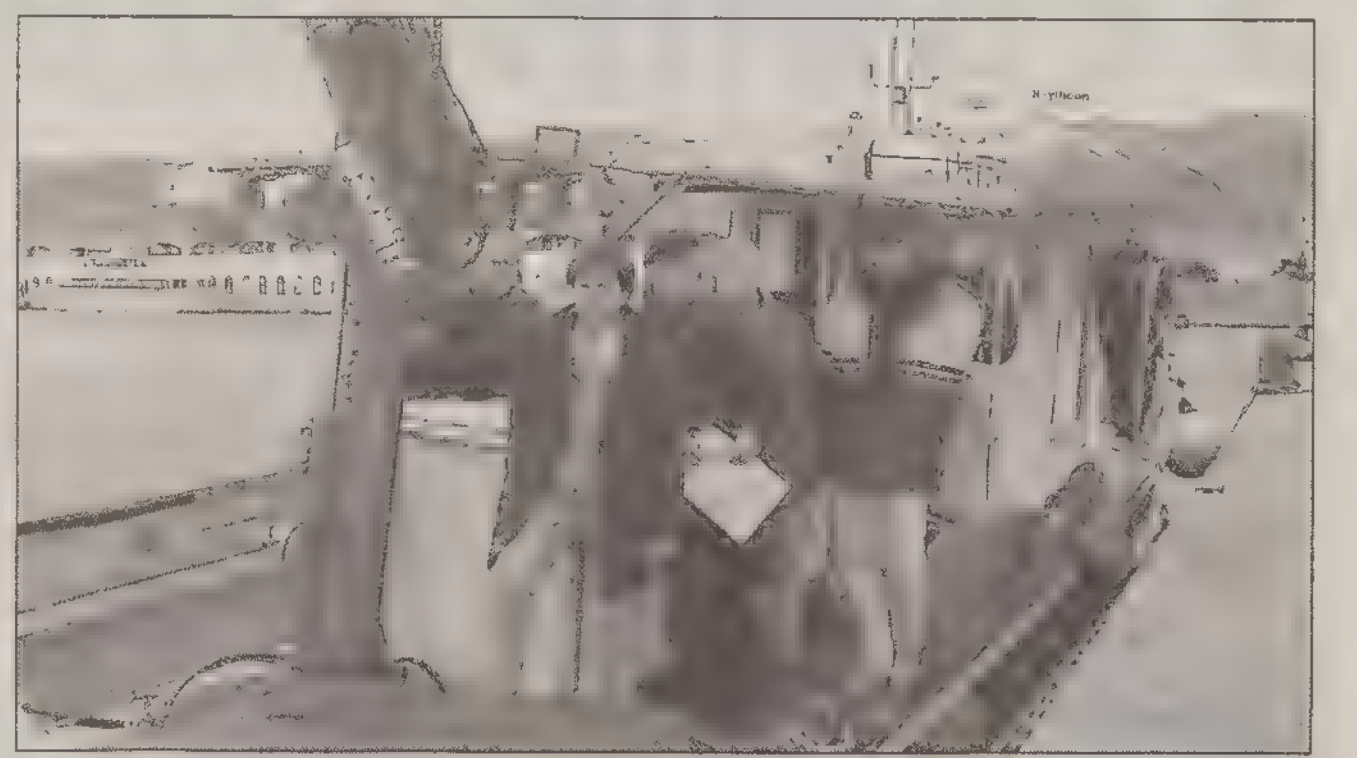
Un reddito di tutto rispetto per un giovane di 16, 17 anni.

Anche se ben più modesto di quello realizzato a Udine dal gruppo di minorenni che spacciava nelle scuole pastiglie di ecstasy. I ragazzini del Malignani arrivavano a raggranellare oltre 4 milioni al mese.

Ma torniamo indietro. Le indagini dei militari avevano preso spunto da una denuncia di furto relativa a una serie di furti messi a segno nei giubbotti e nei cappotti lasciati nel guardaroba di un'abitazione privata durante una festa di Capodanno. I militari seguendo le «tracce elettroniche» dei telefonini avevano individuato i «nuovi proprietari», in genere ragazzini di buona famiglia assolutamente ignari del fatto che avevano comperato oggetti rubati. A questo punto gli inquirenti hanno seguito a ritroso il percorso dei cellulari scoprendo poi anche il business dei caschi rubati. Alla fine i dodici componenti della banda sono stati identificati. Messi alle strette hanno ammesso le accuse. Presto saranno processati.

Corrado Barbacini

Tre ore di perlustrazione con un peschereccio da Barcola a Zaule

Mercato ittico, a Bucci piace il Canale industriale

L'assessore Bucci e la delegazione di pescatori in partenza per la perlustrazione. (Sterle)

Un normale giaccone impermeabile sopra un completo grigio chiaro. Abbigliamento imposto dal ruolo, ma che ieri non ha ovviamente impedito all'assessore all'economia Maurizio Bucci di soffrire il freddo per più di tre ore a bordo del peschereccio «Beta 2000».

Motivo dell'«escursione» via mare, la perlustrazione delle aree portuali, alla ricerca di una localizzazione definitiva per il nuovo mercato ittico all'ingrosso e per l'ormeggio delle imbarcazioni da pesca. Assieme a Bucci, sul «Beta 2000», il presidente dell'Acgi Pesca Doz, il direttore del mercato Del Toso, il rappresentante dei concessionari Bullo, quello dei rivenditori Amato e il presidente della Cooperativa Beta, Fighel.

Quattro i potenziali siti individuati: l'estremità ovest del Porto Vecchio, l'area Cartubi alla Lanterna, e due localizzazioni lungo il Canale industriale. «Il Molo Zero al Porto Vecchio – commenta Bucci – sarebbe un insediamento quasi naturale per questa attività, ma c'è il problema del punto franco. Poco più in là, verso Barcola, c'è l'area ex Stock, che non è male ma è priva di banchina e di protezione contro le mareggiate. Abbiamo poi verificato la zona della Lanterna, con la banchina che chiude verso il mare lo scalo della Cartubi».

Ma è sul Canale navigabile che l'assessore ha individuato i siti più interessanti. Esclusa la banchina sotto l'inceneritore («manca lo spazio a terra per il capannone»), c'è l'area della Frigomar. «L'azienda è disposta a vendere la struttura – sottolinea Bucci – ma l'insediamento è anche troppo grande per il mercato ittico. Avrebbe senso collegando questa attività a una di lavorazione industriale del pesce, o abbinando il mercato ortofrutticolo all'ingrosso. La banchina è comunque molto alta, e richiederebbe quindi un intervento».

La Frigomar e una zona di fronte ritenute le più interessanti. Ma per gli operatori l'ideale è l'area della Cartubi alla Lanterna

Sull'altra sponda del canale, a fianco del Polo nautico, i partecipanti alla perlustrazione hanno visto un'altra potenziale area per il mercato del pesce. «C'è una banchina che va bene – commenta l'assessore – ma il problema è l'insediamento a terra. L'area di fronte all'ormeggio è proprietà di una società fallita. Bisogna vedere come stanno le cose. La superficie è però sufficente sia per il mercato ittico sia per quello ortofrutticolo».

Ma cosa si è concluso alla luce della perlustrazione? «Siamo rimasti d'accordo – risponde Bucci – che nei prossimi giorni il Comune approfondirà la situazione dei quattro siti. La settimana ventura ci incontreremo di nuovo con la delegazione dei pescatori, per fare il punto dopo la nostra indagine. Poi saranno comunque necessari alcuni incontri con l'Autorità portuale, l'Ezit e il Demanio».

Per gli operatori si deve puntare sul Porto Vecchio o sull'area Cartubi. «Non so se il Canale industriale – precisa Doz – sia un'ipotesi percorribile, perchè l'Autorità portuale non sembra disposta a concederlo. La Cartubi sarebbe per noi il punto migliore: ci sono spazi a terra, la diga che protegge il cantiere è ampia e offre buoni ormeggi».

gi. pa.

Nell'arco di sei mesi verranno formati esperti delle nuove tecnologie

Net-economy all'Università

C'è tempo fino al 23 novembre per iscriversi al Master in Net-Economy, promosso dall'Università di Trieste e supportato finanziariamente da importanti sponsor nazionali e internazionali: Accenture, Banca popolare FriulAdria, Fondazione Cr-Trieste, Fondazione de Castro Torino, Gruppo Generali, Insiel, Lloyd Adriatico, Oracle, Sas.

Si tratta di un master a cura della facoltà di Economia, Ingegneria e Psicologia dell'Università di Trieste, destinato in prevalenza a laureati in economia e ingegneria: non sono esclusi laureati in altre discipline qualora il loro piano di studi, la tesi di laurea e altri eventuali titoli presentino contenuti prossimi ai temi dell'E-Business e della Net-Economy.

Le figure professionali che tende a formare sono quelle che operano o nell'area commerciale, dove si utilizzano le nuove tecnologie per la gestione delle relazioni con i clienti (Crm - Customer Relationship Management), o nell'area amministrativa laddove si implementano i sistemi integrati per la pianificazione delle risorse (Erp - Enterprise Resource Planning), o in generale dove si sviluppano e si implementano progetti organizzativi che comportano l'ingresso di Internet in azienda e l'impiego di applicazioni avanzate per l'E-Business.

Il master, che inizierà in dicembre, prevede due mesi propedeutici di apprendimento individuale, con iter personalizzati in funzione dei piani di studio seguiti per il conseguimento della laurea e degli eventuali titoli presentati, e quattro mesi di lezioni, esercitazioni in laboratorio e seminari (aperti al pubblico) su temi specialistici. Il master si conclude con uno stage in azienda.

Tutta la parte teorica è strutturata in sette moduli didattici (informatica per l'E-business, aspetti giuridico fiscali, aspetti economico-finanziari, statistica e data-mining, organizzazione, comunicazione, qualità) cui segue uno stage, in aziende impegnate in progetti di E-business, che ha una durata variabile da tre a sei mesi in funzione della tipologia di progetto in cui lo stagista viene inserito.

Le iscrizioni come detto si chiudono il 23 novembre. Gli sponsor potranno coprire parzialmente o totalmente la tassa di iscrizione fissata in L. 7.000.000 (3615 euro). Il numero massimo di partecipanti è 25. Per informazioni: www.units.it/master.

Il Comune firma con il Coni un protocollo per lo sport

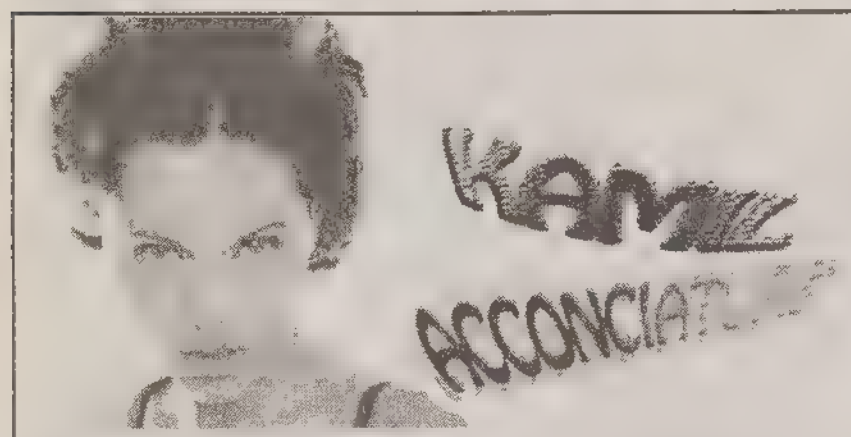
Ateneo, scade il rinvio del servizio militare

All'università è stato attivato, presso l'Ufficio immatricolazioni, il servizio per la presentazione della domanda di rinvio del servizio militare, gestito dal Distretto militare di Padova. La domanda può essere presentata fino al 20 dicembre, dal lunedì al giovedì, dalle 8.30 alle 12. Nei giorni fra il 21 e il 31 dicembre (ultimo termine) la domanda dovrà invece essere consegnata al Comune di Trieste, palazzo Costanzi, primo piano, stanza 118. L'università precisa che saranno ritirate solo le domande di studenti appartenenti ai distretti militari del Triveneto.

Il Comune di Trieste, il Coni e l' Istituto per il Credito Sportivo di Roma hanno siglato ieri, nel municipio del capoluogo giuliano, un protocollo d' intesa valido per tre anni che sarà uno dei primi interventi programmati dall' amministrazione per migliorare e incrementare gli impianti sportivi sul territorio comunale.

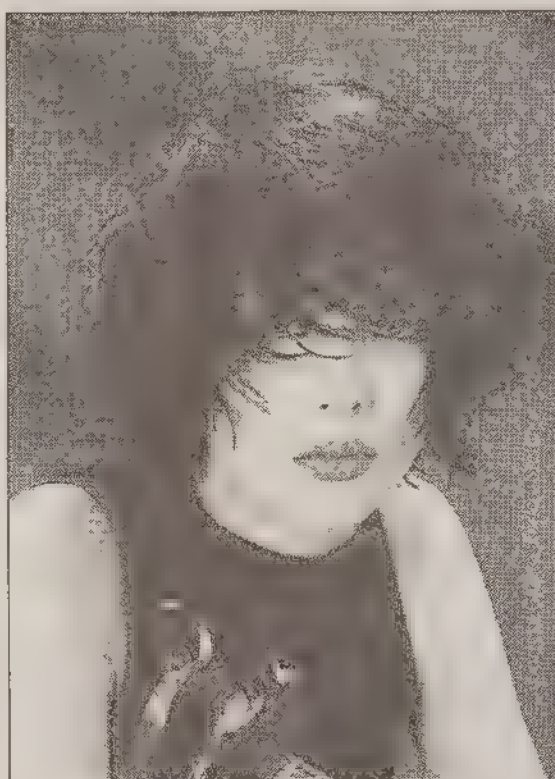
In base al protocollo, l' Istituto si impegna a concedere al Comune e ad altri soggetti interessati, mutui (per una richiesta massima di 30 miliardi) finalizzati alla costruzione, alla ristrutturazione e al completamento di impianti sportivi, nonché all' acquisto di immobili destinati ad attività sportive. Saranno applicati tassi d' interesse nettamente inferiori a quelli normalmente ottenibili sul mercato.

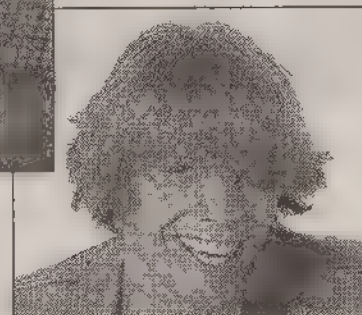
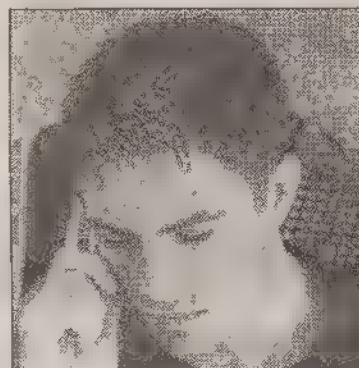
Speciale CAPELLI — PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A.

Inventare il proprio stile a cominciare dai capelli

Se il volto è un quadro, i capelli ne sono la cornice. Questa frase che ad alcuni potrebbe apparire retorica è invece sempre stata considerata profondamente veritiera.

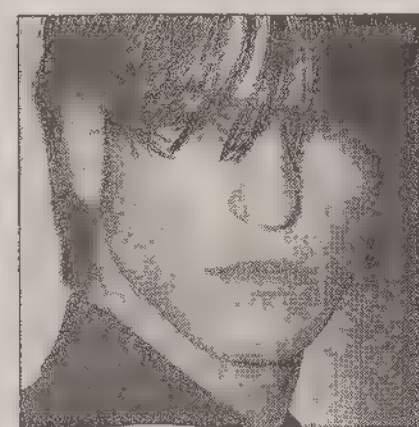
La moda mutava negli abiti e negli ornamenti, ma per correggere ciò che appariva deludente o per mettere in risalto i particolari più belli le donne hanno sempre fatto ricorso all'"arma seduttiva" dei capelli.

Antichi rasoi, forbici, specchi, pettini, pinzette, coltellini in pietra, lame in ossidiana, bronzo, ferro, fanno parte dei reperti archeologici di molti musei.

Se le donne dell'Antico Egitto modellavano i capelli in piccole trecce o usavano ornamenti di capelli intrecciati, a Roma furoreggiavano posticci e parrucche di riccioli. Per quanto riguarda gli uomini un elemento caratteristico era invece costituito dalla barba (avrete notato come in italiano siano rimasti in uso i vocaboli "barbiere" e "parrucchiere" che fanno riferimento proprio a "barba e parrucca", mentre, dopo alcuni secoli di dominio della lingua francese con i suoi "coiffeur" e "friseur" è oggi soprattutto l'inglese a farla da padrone con gli hair stylist, gli hair designer, ecc.). Presso gli antichi Romani l'uso di radersi arrivò dall'Oriente (i primi Romani infatti non si rasavano il mento); sembra che provenisse dalla Sicilia il primo barbiere "ufficiale" e il primo a mostrarsi senza barba, secondo i documenti, dovrebbe essere stato Scipione l'Africano. Moltissime sono le notizie storiche e le curiosità che riguardano il mondo dei lavoratori del capello (potremmo ricordare che la Rivoluzione francese fece sparire parrucche e boccoli, che il caratteristico segnale a strisce bianche, rosse dei barber's shop inglesi e americani sembra derivi dai nastri a spirale avvolti intorno a un palo che un tempo rappresentavano le bende usate dai barbieri che facevano anche salassi), ma è senza dubbio più interessante delineare almeno per sommi capi quali sono le tendenze attuali della moda dei capelli sia per la donna che per l'uomo, sempre più protagonista della cura e della bellezza della chioma.

Effetto morbido, taglio sfilato, cambi di colore

Effetto morbido, taglio sfilato, cambi di colore (non per coprire i capelli bianchi ma per dare un tocco in più al proprio stile): sono queste alcune delle tendenze di una moda per capelli che in realtà non ha più una sola tendenza, lasciando a ognuna e a ognuno la scelta di crearsi un proprio stile, assolutamente personale. Nel settore uomo, Afferma Alessandro Vitrani, sparite le mezze misure, le tendenze sono sostanzialmente un lungo quasi unisex e un corto piuttosto spettinato (vedi foto in basso, courtesy Salon International). In grande ascesa anche per l'uomo i lavori "tecnici" e i cambi di colore con tonalità fredde, incisive, "maschili", come ghiaccio, acciaio o con sfumature viola. I giovani amano un lungo sfilato e frange anni '70. Taglio sfilato ma più compatto, tanti colori, colpi di sole, contrasti talora inconsueti anche per le donne. Sergio Marchioro parla di colori in movimento, spesso declinati nei colori dell'autunno con prevalenza per marroni e bruciati. Prevalenza del corto, con nuca scoperta e capelli portati sul davanti fin quasi alle mascelle, i cappotti e i colli ampi non amano i capelli lunghi (che invece sono perfetti d'estate a incorniciare spalle nude e scollature). Sfilato, spettinato, effetto morbido, sottolinea Stefano, completato da cere e creme. Una cera o un siero lucidante danno infatti più forma e lucentezza ai capelli. La destrutturazione o la strutturazione dei capelli devono avere sempre il supporto di trattamenti con sostanze idratanti, nutritive, rigeneranti.

Curare i capelli con i rimedi floreali di Bach

Con l'autunno i capelli soffrono il passaggio alla stagione fredda, diventano opachi, spenti, cadono, perdono il volume; il freddo, il vento, l'inquinamento li stressano. Una proposta molto interessante viene dai rimedi floreali di Bach. Edward Bach, nato nei pressi di Birmingham, fu lo scopritore dei collegamenti fra le proprietà di certi fiori e la personalità e il comportamento delle persone: la ben nota terapia ai fiori di Bach.

Oggi sono disponibili appositi preparati per capelli che impiegano nelle loro formulazioni estratti di fiori di Bach come Wild Rose (rosa selvatica), Chicory (cicoria), Centaury (biondella), Agrimony (agrimonia), Vervain (verbena) uniti ad altre sostanze funzionali ad azione tricologica e dermofunzionale cosmetica. sono disponibili bagni ad azione multipla utili nei casi di forfora, grasso e caduta di capelli; lattecrema ad azione ristrutturante, districante, nutriente, particolarmente indicato per i capelli trattati; fluidi preventivi per le punte, fluidi lucidati, fluidi multifunzionali che preservano il capello dall'umidità permettendo una maggiore tenuta della piega, fluidi modellanti per ottenere un'ondulazione elastica senza danneggiare il capello, polveri addensanti ideali per stirature. I colori senza ammoniaca (nella foto) con tinture permanenti in olio a ossidazione, in crema con estratti vegetali, sono in grado di coprire perfettamente i capelli bianchi. Una vera novità in campo tricologico è costituita dall'utilizzo della Serenoa repens, una pianta in grado di inibire l'azione dell'enzima 5-alfa reduttasi (che trasforma l'ormone testosterone in Dht, ovvero nella sostanza che a sua volta miniaturizza il capello rendendolo sempre più fine, debole, accorciandone il livello di vita).

La ricerca attribuisce proprio all'ormone maschile trasformato in Dht una delle ragioni per cui sono prevalentemente gli uomini a diventare calvi, e per cui le donne in età menopausale, a seguito di variazioni ormonali possono andare incontro a diradamento dei capelli sulla sommità del capo.

I "magnifici sette" del gusto

I migliori ristoranti italiani secondo la **Guida dell'Espresso edizione 2002**

	Voto
Vissani a Baschi	19
Enoteca Pinchiorri a Firenze	18,5
Gambero Rosso a San Vincenzo	18
Hotel Cavalieri Hilton - La Pergola a Roma	18
Antica Osteria del Ponte a Cassinetta di Lugagnano	17,5
Calandre a Rubano	17,5
Pescatore a Canneto sull'Oglio	17,5

ANSA-CENTIMETRI

Lo chef resta al comando con il suo ristorante in Umbria. Ma si fa strada una promettente generazione di cuochi preparati e di talento

Quattro cappelli per Vissani: il leader è sempre lui

Il leader resta lui, Gianfranco Vissani, con il suo ristorante a Baschi, in Umbria: quattro cappelli e 19 punti su 20. Al secondo posto l'Enoteca Pinchiorri di Firenze (18,5), poi il Gambero Rosso di San Vincenzo, (Livorno); insieme con l'Hotel Cavalieri Hilton-La Pergola di Roma con tre cappelli e 18/20. Uno pensa: niente di nuovo dietro i fornelli. Invece no. Nelle cucine italiane sta facendo capolino una promettente generazione di cuochi: giovani, preparati, fantasiosi, cui la Guida dei ristoranti dell'Espresso per il 2002, dedica un'attenzione particolare. La Guida, illustrata ieri a Milano alla presenza del presidente del gruppo editoriale L'Espresso, Carlo Caracciolo, e già nelle librerie e edicole offre tante novità. A cominciare dal suo curatore, Renzo Vizzari, che dopo 17 anni di collaborazione firma per la prima volta. Con lui sono stati aggiornati i criteri di valutazione, diventati più aperti e «laici», senza più il pregiudizio ideologico delle «tre T»: terra, territorio, tradizione. Con un occhio maggiore invece a un'altra T: la tecnica.

VINO PROTAGONISTA Vizzari ha introdotto altre novità nei simboli: una «bottiglia» accanto al voto per segnalare i locali che dedicano una cura particolare nella ricerca e nel servizio del vino. E per individuare una nuova categoria di locali, definiti «EnoTavole», che pongono il vino al centro della propria proposta, accompagnandolo con qualche piatto di «cucina cucinata». Infine, il «cangurino» che indica i balzi in avanti nella qualità della cucina.

I BIG Per una scelta precisa, la Guida non riporta i precedenti dello scorso anno. «Per capire se si è migliori, stabili o peggiori, è il messaggio di Vizzari ai ristoratori, non conta tanto confrontare il punteggio quanto semmai controllare se è aumentato o diminuito il numero dei locali che che ciascuno trova con punteggio superiore al proprio». Rispetto allo scorso anno, sono sei in meno i ristoranti che hanno un punteggio da 16,5 su 20; in compenso i locali di eccellenza, a partire da 15/20 sono passati da 157 a 171. Vissani mantiene la leadership e il punteggio immutato (19), così come l'Enoteca Pinchiorri (18,5), al secondo posto, ma si riduce il loro vantaggio.

IL BOOM DI ALAIMO Nel 2001, dietro alla coppia di testa non c'erano ristoranti con 18/20, valutazione ottenuta quest'anno dal Gambero Rosso di San Vincenzo e dall'Hotel Cavalieri Hilton-La Pergola di Roma, che in passato avevano 3 cappelli e 17/20. Altri tre si attestano a 17,5: Antica osteria del Ponte a Cassinetta di Lugagnano, Pescatore a Canneto sull'Oglio, che mantengono stabile la loro valutazione; raggiunti da Calandre a Rubano (Padova), dove il cuoco Massimiliano Alaimo, compie il salto più consistente della classifica, conquistando due punti e mezzo in più e un altro cappello, proponendosi come astro nascente della gastronomia italiana.

GLI EMERGENTI Nel gruppo con tre cappelli e 17/20, ci troviamo Aimo e Nadia a Milano (perde mezzo punto), Sorriso a Soriso (stabile), mentre fanno un passo avanti Miramomti l'Altro a Concesio; e Perbellini a Isola Rizza. Con due cappelli e 16/20 ci sono: Caino a Montemerano, Frasca a Castrocaro Terme, Paolo & Barbara a Sanremo, Ambasciata a Quistello e infine Flipot a Torre Pellice che rispetto allo scorso anno ha perso un cappello e mezzo punto.

PREZZI PIU' ALTI Dalla guida arriva anche la conferma di due fenomeni in atto da tempo: la maggiore divaricazione tra la ristorazione di qualità (quelli a partire da 15 in su) rispetto a tutto il resto, con un vistoso proliferare della fascia 12-13. E la costante lievitazione dei prezzi per la fascia alta, destinata a pagare lo scotto più duro per la crisi economica che si prospetta per i prossimi mesi.

Roberto Marino

La Guida Espresso 2002 conferma i suoi giudizi: medio-alto il livello dei locali citati, ma la soglia dell'eccellenza appare ancora lontana

La cucina triestina? Promossa, ma senza lode

Al primo posto si conferma la Risorta, seguita dagli altri due «inattaccabili» Scabar e Suban

Cambiano i voti, c'è qualche «new entry», ma quanto a cucina la provincia di Trieste non riesce a spiccare il volo. La Guida Espresso del 2002, in uscita nei prossimi giorni, conferma anno dopo anno i suoi giudizi. Che, più che severi, derivano dalla ricerca di uno standard di qualità, nel servizio e, per così dire, nell'ambiente, che evidentemente qui continua a mancare. Nulla da stupirsi così se anche quest'anno i gourmet viaggianti del popolare baedeker non si allontanano, come siti dell'eccellenza, dalla «**Risorta**» di Muggia, riqualificando Dante Bertoldini con i suoi 14.5/20, del titolo di miglior ristoratore dell'area triestina, oltre che dal sempiterno **Suban** e da **Scabar** ad Erta Sant'Anna, entrambi a quota 14/20, proprio come nel 2001.

La città sembra restare lontana da quella soglia dell'eccellenza che la Guida Espresso stabilisce in almeno 16.5/20. E non sembra tanto un problema di qualità del cibo, ma d'insieme: lo stesso Mario Suban mise alla porta qualche anno fa i messi della Michelin in quanto non ne condivideva i criteri, troppo «francesi», di attribuzione dei giudizi. Troppa importanza, a suo avviso, al dettaglio, e meno alla cucina. Che nella tradizione triestina è più ruspante che ricercata, ma non meno gradevole.

Alle spalle dei tre inattaccabili, una bagarre, sempre di livello medio-alto. Se, per ovvi motivi geografici, appare abbastanza logico che il palmares vada a premiare un desco a tutto pesce, anche i suoi immediati inseguitori «di categoria» non sfigurano affatto. Dietro Bertoldini c'è Gianni Marussi, che guadagna nuovamente al suo «**Bagatto**» i 13.5/20, in abbinata col muggesano **Hotel Lido**, mentre è testa a testa tra la confermata «**Bottega di Trimalcione**», entrata appena l'anno scorso, le «**Rondinelle**», pure con l'ennesimo cambio di gestione, e la «**Dama Bianca**» di Duino, tutti ancora una volta con un più che degno 13/20. Si scende di mezzo punto, sempre nella categoria dei ristoranti di pesce, e si approda a un altro faccia a faccia: quello tra il «**Faro**», altra conferma, e «**Il Nuovo Antico Pavone**», finora stranamente assente dalle varie guide, che debutta con un 12.5/20 che supera di poco la normalità. Un classico voto di stima in attesa di conferme. Voto che invece non si è ancora guadagnato l'«**Harry's Grill**» dei Duchi d'Aosta, rientrato faticosamente in carreggiata dopo il drammatico epilogo della gestione di Dario Basso, ma tuttora senza giudizio, citiamo testualmente «in attesa di un assestamento della cucina e del servizio».

Tra i 12.5 e i 12/20 c'è l'imbarazzo della scelta. Si va dal classicissimo «**Furlan**» di Monrupino, il più premiato sul Carso, ai «**Tre Merli**» di Barcola, leggermente ridimensionati rispetto al debutto, passando per il «**Gabbiano**» del Villaggio del Pescatore, il «**Porto**» di Porto San Rocco, sempre a Muggia, e **Daneu** a Opicina, prima di arrivare al capitolo finale, quello delle «venue» di tendenza ma non classificabili, almeno secondo i dettami della Guida Espresso. Come il supertrendy **Caffè Illy**, senza voto ma indicato come emblematico della nuova formula fast-food all'italiana, e la piacevole **Enoteca Nanut**, che si guadagna anche l'ambita «bottigliettà». E per quest'anno, «that's all folks». Fermo restando che i locali migliori sono sempre quelli non ancora scoperti, e che in una Trieste «europea» un ristorante di «nicchia» continua a latitare.

Furio Baldassi

Sapori tipici ma rivisitati A Muggia si bissa l'exploit

Ricetta del mangiare bene: qualità, genuinità, freschezza. Tre ingredienti essenziali per distinguere il locale da «ingozzamento» da quello che può fregiarsi del titolo di «ristorante». Nella nuova Guida Espresso 2002, non sono poi tanti i posticini da consigliare agli amici nella nostra città. Ci sono naturalmente delle eccezioni. A partire dalla «Trattoria Risorta», di Riva de Amicis, a Muggia. Chi la gestisce da vent'anni è Dante Bertoldini. Da tempo attestato tra i migliori locali della regione, questo per Bertoldini è un bis dato che pure l'anno scorso (sempre secondo i criteri gastronomici targati «Espresso») aveva stracciato la concorrenza su tutta la provincia giuliana.

Il segreto del suo successo? Una cucina tradizionale, mediterranea, che punta comunque alla creazione e rivisitazione dei piatti. Un ristorante di pesce che ha saputo farsi conoscere anche dai buongustai non triestini. «La presenza di Porto San Rocco - afferma Dante Bertoldini - ci ha consentito di allargare il giro d'affari. La nostra clientela? Triestini e poi veneti, lombardi, austriaci e tedeschi. E molti di loro sono ospiti della nuova struttura turistica di Muggia»

Suggestioni mitteleuropee fra tradizione e fantasia

«Siamo come dei professori, insegniamo a mangiare, ad assaggiare, a riscoprire la cucina tipica triestina». Parli con Mario Suban, enciclopedia della ristorazione giuliana, e ti sembra di chiacchierare con un vecchio amico. La sua «Antica Trattoria» di via Comici resiste alle mode culinarie dal 1865 e anche quest'anno si è fatta onore: secondo miglior locale in provincia.

«Credo sia sempre positivo essere nominati — dice Mario Suban — specie in queste guide così specifiche. Ma sinceramente mi fido di più della credibilità che uno si costruisce anno dopo anno, del passaparola dei clienti. Vede, io non seguo nessuna guida: pretendo solo la qualità. Alle volte ti va bene, altre meno. E come giocare un campionato di calcio: un anno sei a metà classifica, poi ti giochi lo scudetto. L'importante è evitare la retrocessione. Solo quando lo stadio sarà vuoto chiuderemo».

Mario Suban, il «decano».

Suban da anni fa rivivere la vecchia cucina triestina. «Lo hanno fatto i miei bisnonni — racconta il signor Suban — lo faccio io da cinquant'anni, adesso ci pensano le mie figlie e mio genero. Persino i giovani la apprezzano, forse perchè a casa non sempre c'è il tempo di preparare gnocchi o stinchi». Chiediamo a Mario Suban come mai gli stessi triestini preferiscano andare a rifocillarsi in Friuli. «Molti ristoratori hanno costruito dei veri e propri salottini, belli da vedere ma spesso con dei menù che non riescono ad accontentare tutti i palati. D'altra parte, lo spazio in Friuli non manca. Qui da noi il territorio è quello che è. Siamo attirati dal bello che non significa per forza buono».

Terzo classificato nella Guida Espresso 2002, il ristorante «Al Bagatto» di via Venezian. Suo condottiero Giovanni Marussi, che lo gestisce ormai da 35 anni. Un altro locale di pesce rigorosamente nostrano e fresco di giornata. «Lo scriva pure — sollecita Giovanni Marussi — che qui da noi non esiste nemmeno il congelatore. Puntiamo esclusivamente sul prodotto di qualità». La sua clientela? Medio-alta, politici, uomini d'affari triestini così come milanesi, austriaci, tedeschi, perfino americani. A proposito: un cliente particolarmente soddisfatto, per l'inaugurazione del suo ristorante a New York, ha copiato spudoratamente lo stemma del «Bagatto», prima carta dei tarocchi con cui si rappresenta l'artista. Un plagio che però più che indispettire ha fatto molto piacere al signor Marussi...

Due posizioni dietro, ecco il ristorante che da 34 anni appartiene alla famiglia Scabar. Ami Scabar è la chef. Il menù prevede una cucina di territorio, di pesce, naturalmente freschissimo. Una cucina comunque di ricerca, che vuol dire una cura particolare nella scelta delle materie prime lavorate con moderna fantasia ma pescando pur sempre dalla tradizione gastronomica giuliana, istriana e dalmata. «Nella nostra città è molto difficile proporre qualcosa di nuovo — si lamenta la Scabar —. Trieste non è ricettiva in questo senso, è più legata alla tradizione».

I triestini, insomma, sono alla ricerca di una cucina che alterni qualità a sapori tradizionali. Perchè, come ha scritto Ami Scabar, «Trieste è un insieme di sapori, la città si fonde con le suggestioni mitteleuropee, il mare è un tutt'uno con gli aromi mediterranei, il Carso vibra di influssi slavi».

Individuati nella località il primo e il secondo ristorante della regione

E' Colloredo di Montalbano il paese più amato dai gourmet

Il paese dei gourmet, nel Friuli Venezia Giulia? Colloredo di Montalbano, senza dubbio, all'ombra del ricostruito castello. E' a quella latitudine, infatti, che i viaggiatori della gola dell'Espresso hanno localizzato rispettivamente il primo e il secondo ristorante della regione, almeno stando alla speciale graduatoria. La famosa «**Taverna**» ha scalzato, con i suoi 15/20, il capoclassifica dell'anno scorso, la «**Primula**» di San Quirino, penalizzata anche nel punteggio, visto che è passata in dodici mesi dai 15.5/20 agli attuali 14. Come dire che, nomi e ristoranti singoli a parte, è l'intera ristorazione regionale che comunque non riesce più a superare neanche la soglia dei 15/20, lontana da quei 16.5/20 che costituiscono ormai l'anticamera dell'eccellenza.

Ritornando, comunque, alla Colloredo dai gusti nobili, va segnalata anche la piazza d'onore colta da «**Là di Petros**», ristorante in sicura ascesa, visto che manda a referto contemporaneamente un canguro, un cappello e una bottiglietta, e cioè i tre simboli usati dalla Guida per definire un salto di qualità in una cucina già buona e una particolare ricerca nel servizio dei vini. I 14.5/20 tolti dal locale trovano in regione almeno altri sei epigoni. Nulla di nuovo attorno al fuoco, peraltro, anche se al «**Kursaal**» di Sauris, primo a pari merito con la «Primula» un anno fa, non farà piacere la retrocessione.

Parlando degli altri, si ritorna fatalmente ai classici, confermando l'impressione che il concetto di cucina, almeno nella nostra area, stia diventando sempre più ereditario e sempre meno sperimentale. Non occorreva, insomma, sguinzagliare gli 007 del palato per scoprire che al «**Giardinetto**» di Cormons, all'«**Aquila d'Oro**» di Ruttars (nota anche come Castello di Trussio), alla «**Risorta**» di Muggia, agli «**Amici**» di Godia e al solito «**Toni**» di Gradiscutta di Varmo, il livello è mediamente superiore che altrove. E' un concetto, infatti, che resiste da almeno una decina d'anni, se non di più. Singolare risulta, semmai, che in questo lasso di tempo l'intero territorio regionale non abbia saputo esprimere un «nuovo» ristorante che sia uno in grado di corrispondere alle necessità dell'Olimpo culinario. Anche perchè, in regione, si mangia mediamente tutt'altro che in maniera disprezzabile.

Non è, questo, neanche il caso della «**Subida - Trattoria al Cacciatore**», altra gloria del Collio, che apre la lista dei 14/20 con la sua gustosa «cucina di frontiera». Insieme a lei una delle poche novità di questa tornata, le «**Dune**» di Mariano del Friuli, definito nientemeno che «uno dei migliori ristoranti di pesce della regione» e gratificato contemporaneamente, a sua volta, di cappello, cangurino e bottiglietta, simbolo delle «venue» in rapida ascesa.

Avviso per chi si trova a passare spesso da Mortegliano: anche quest'anno non potrà sottrarsi all'attrazione, duplice, esercitata dal re degli antipasti, «**Nando**» e da «**Blasut**», che peraltro rimane a un punto di distanza (Nando ne ha 14). Ancora: nella non trafficatissima Rivignano gli inviati della Guida Espresso hanno fatto un patto col diavolo, anzi, col «**Diaul**», altro locale in crescita, anche se i coperti sono appena trenta, a Sacile confermano piena stima al «**Pedrocchino**», a San Daniene hanno scoperto che anche nelle «**Vecchie Carceri**» si può stare proprio bene e nel capoluogo regionale, a Trieste, sono riusciti per l'ennesima volta a confermare stima imperitura a «**Suban**» e «**Scabar**».

Per il resto i «cangurini» della novità e del salto di qualità sono rimasti a cuccia nelle loro gabbie. Resta solo il tempo per annotare che a Marano Lagunare la «**Vedova Raddi**» (12.5/20) ha alfine, dopo tempo immemorabile, un concorrente nella figura di «**Jolanda**» (stesso punteggio); a Lignano Sabbiadoro non c'è più il solo «**Bidin**», ma anche «**Bancut**» e persino l'esotica «**Rueda Gaucha**», tutti e tre abbracciati a 13/20; nel Pordenonese, alle spalle del «Pedrocchino» e della «Primula» si issano l'«**Hotel Villa Luppis**» di Rivarotta (13.5/20) e un altro sempreverde, l'«**Hostaria Vecchia Cecchini**»; a Grado detta legge sempre l'« **Androna**» (13.5/20: il cambio di gestione evidentemente non ha inciso); a Gorizia, Collio a parte, comanda sempre il «**Rosenbar**» (13/20). Tre nomi, infine, da tener d'occhio per l'anno a venire: «**Balan**» a San Giorgio di Nogaro, il «**Pescatore**» a Roveredo in Piano e il «**Castello**» a Fagagna, con 13.5/20 alle soglie della hit-parade.

f.b.

IL MIGLIORE D'ITALIA

Vissani si confessa, tra pignolerie e genio

Il segreto del numero uno: «La riuscita di una ricetta è un po' come fare l'amore»

A due giorni dal suo 50º compleanno, Gianfranco Vissani, umbro della zona di Orvieto, un metro e novanta di altezza per 120 chili, si gode la riconferma del titolo di miglior cuoco italiano. Il suo ristorante a Baschi ha avuto per il secondo anno consecutivo 4 cappelli e un punteggio di 19/20. Figlio d'arte, viene da anni chiamato a insegnare negli stage di cucina di Usa, Giappone, Australia, Germania. Da nove anni cura una rubrica di cucina su La Repubblica.

Contento?

Certo, sono cose che fanno sempre molto piacere.

Ma all'orizzonte s'affaccia una nuova generazione di cuochi, è d'accordo o preoccupato?

Credo che l'Espresso faccia bene a dedicare attenzione ai colleghi più giovani. Il nostro è un lavoro difficile, che richiede grandi sacrifici e costi esosi. Incoraggiare chi si applica in cucina mi sembra una cosa positiva. E per noi è uno stimolo in più a far meglio.

Nel commento alla sua cucina, la Guida dell'Espresso riporta anche le sue urla scomposte nei confronti dell'incauto commis che ha prolungato di 3-secondi-3 la cottura della coscia di piccione o di quello che ha sbagliato di 30 gradi l'inclinazione della foglia di basilico nel piatto. Pignoleria o follìa?

Non lo so. Io mi sforzo di andare avanti, di migliorare, di non accontentarmi delle cose. Alle urla poi non ci si deve far caso: sono cresciuto in cucina, fra strilli, rimproveri e imprecazioni. E' il mio modo di fare, di caricarmi, di avere la concentrazione. La riuscita di una ricetta è un po' come fare l'amore: una tensione che sale sale fino a esplodere...

Com'è la situazione della ristorazione di qualità in Italia?

Abbiamo la qualità ma non la quantità. Per far bene dobbiamo affrontare tante spese esose.

Gianfranco Vissani

La guerra ha complicato tutto?

Certo, chi lavora solo co gli americani o gli stranieri in genere sente la differenza in maniera maggiore.

Enzo Vizzari sostiene che bisogna rivalutare la figura del cuoco. In Francia si arriva anche a prendere la Legion d'onore. In Italia invece?

Sì, da noi è diverso, Certò sarebbe bello.

Ma un cuoco senatore a vita, in futuro lo vedrebbe come un'utopia?

Senatore a vita come Andreotti? Ma qui è già tanto che non ci diano quattro schiaffi...

Cr.M.

PAROLA ALL'ESPERTO

«Controlli meticolosi, senza pregiudizi. Stando attenti agli emergenti»

«La cucina deve essere buona e sana. Il prezzo deve essere commisurato alla qualità del cibo. La funzione di una guida non è quella di premiare o punire». E' la filosofia di Enzo Vizzari, 55 anni, sposato, due figli, nuovo curatore della Guida italiana dei ristoranti e responsabile di tutte le altre pubblicate dal Gruppo Espresso (vini, alberghi, terme, vacanze e natura). **Dopo 17 anni di collaborazione, firma la prima Guida italiana dei ristoranti con molte novità...**

Sì, ci sono simboli nuovi: una bottiglia per i ristoranti che riservano particolare attenzione alla cantina e al servizio del vino. E la nascita delle EnoTavole...

Che cosa sono?

Locali da non confondere con i wine-bar, anche se il centro della propria attività resta il vino, magari servito a bicchiere, unito con piatti di cucina. Credo molto nel futuro di questi locali, soprattutto nei confronti dei giovani.

Nella Guida 2002 non ci sono i punteggi precedenti dei ristoranti.

Ho preferito toglierli, anche se i confronti saranno inevitabili. Il problema non è il voto, ma se la valutazione in un anno è cresciuta o meno. E' questo che conta: chi si è migliorato e chi no.

E' cambiato qualcosa nei criteri di giudizio?

Nelle valutazioni cerchiamo di essere più laici, senza pregiudizi. Noi critici dobbiamo per primi fare un passo indietro, smettere di rievocare commossi le emozioni suscitate dal brasato della nonna.

Cambierà ancora la Guida?

Vogliamo arrivare a criteri di giudizio più omogenei. Mantenendo lo stesso rigore: da Vissani ci siamo andati in 10, in tempi e periodi diversi, proprio per vedere la differenza. Man mano che cresce l'importanza del ristorante aumentano i controlli.

a cura della Manzoni & C. S.p.a. pubblicità

I COMMERCIALI

e la legge Tremonti bis

La legge "Tremonti Bis" prevede anche agevolazioni per gli imprenditori che investono nell'acquisto di beni strumentali, nella formazione e aggiornamento del proprio personale e la detassazione degli utili reinvestiti.

PEUGEOT - RANCH, EXPERT e 206 XAD

Pratici, robusti e confortevoli

Davvero varie e adatte a qualsiasi esigenza le proposte Peugeot nel campo dei commerciali.

RANCH - Il Ranch è un veicolo pratico, robusto e funzionale, con un livello di sicurezza e qualità paragonabile a quello di un'autovettura. Il Ranch lo si può trovare lamierato o vetrato, con versioni 170c o 190c. Tre le motorizzazioni: 1,4 l benzina, 1,9 l diesel e 2,0 l Hdi. Tutto è studiato per soddisfare le esigenze professionali, dalle soluzioni interne della cabina al volume del vano di carico, dal nuovo cruscotto alla seconda porta laterale scorrevole in opzione. Le porte laterali sinistra e destra possono essere lamierate per offrire sicurezza, luminosità e comfort. L'apertura delle porte posteriori fino a 180° facilita l'accesso a un volume di carico di 3 m³ che può contenere fino a 730 kg a seconda delle versioni.

EXPERT - Caricare e scaricare, percorrere la città in un posto di guida comodo e accogliente come quello di una berlina: questo è possibile grazie a Peugeot Expert, dotato di ampio volume di carico, doppia porta laterale scorrevole, linee fluide e moderne e colori eleganti. Il tutto non trascurando robustezza, affidabilità e sicurezza. L'Expert è disponibile in cinque versioni: Lamierato (corto o lungo), Vetrato, Combi, Combi misto e Pianale cabinato. Tre i tipi di motorizzazione: il 2.0 benzina da 136 cv, il 1.9 diesel da 70 cv e il Turbo diesel 2.0 Hdi da 94 cv. Due i pesi totali a pieno carico (2,2 t e 2,3 t) da cui derivano le denominazioni 220 e 230 e 2 lunghezze utili di 2,059 m e 2,459 m. La portata utile è da 725 kg a 825 kg a seconda della versioni mentre il volume utile totalmente sfruttabile varia da 4 a 5 m³. Expert è dotato di terza luce stop, retrovisori panoramici, servosterzo e di tutto quello che è necessario in materia di sicurezza attiva e passiva.

206 XAD - 206 XAD sa interpretare al meglio le esigenze del cliente misurandole con le dimensioni della sua impresa. Dotata di assetto eccellente, linee dolci e avvolgenti, comfort e grande luminosità, 206 XAD può vantare soprattutto un volume eccezionale per la sua categoria di oltre 1 m³, una capacità di carico utile di 435 kg, l'economicità di un motore Euro 3 Diesel aspirato di 1868 cm³ con 70 cv di potenza. Notevole la sicurezza, sia attiva che passiva. La tenuta di strada è ottima e l'impianto frenante di grande precisione. L'abitacolo è una vera e propria cellula di sopravvivenza con airbag, cinture di sicurezza e rinforzi alle portiere.

FORD - TRANSIT

L'evoluzione della versatilità

La nuova generazione Transit rappresenta la naturale evoluzione, sviluppata in linea con le esigenze del consumatore, del tradizionale veicolo commerciale Ford.

VERSATILITA' - La gamma di versioni è davvero ampia: van, combi, van doppia cabina, chassis cabina singola e cabina doppia, bus e inoltre allestimenti speciali. Considerando poi le diverse alternative di trazione, assali posteriori singoli o gemellati, lunghezza dei passi, sbalzo posteriore, altezza del tetto e motorizzazione, ogni operatore potrà trovare in Transit la soluzione più adatta ed efficace.

ECONOMIA - I bassi costi di esercizio sono una solida caratteristica di Transit. Un esempio è la nuova trasmissione Durashift EST: un nuovo cambio sequenziale automatico, disponibile su alcuni modelli a trazione posteriore, con frizione a controllo elettronico e comandi al volante, che riduce il consumo di carburante e aumenta il comfort e la durata degli organi di trasmissione.

Ford Transit è il primo veicolo della sua classe a essere equipaggiato con segnalatori separati dello stato di intasamento del filtro aria e del filtro gasolio.

SICUREZZA - Il nuovo Transit è dotato di caratteristiche all'avanguardia per rendere più sicuro il veicolo contro i furti. Stessa cura per la salvaguardia di guidatore e passeggeri: airbag lato guida di serie e airbag lato passeggero anteriore a richiesta e cinture di sicurezza a 3 punti di ancoraggio per tutti gli occupanti.

MOTORI - La nuova famiglia di motori unisce alla potenza una coppia elevata anche ai bassi regimi, versatilità ed economia di consumo. Il Transit con trazione anteriore è equipaggiato con i motori turbodiesel DuraTorq da 2.0 litri nelle versioni da 75 cv, 85 cv e 100 cv. Il Transit con trazione posteriore è equipaggiato con motori turbodiesel DuraTorq di 2.4 litri con potenze da 90 cv e 125 cv. Tutti sono sovralimentati e la testa cilindri di alluminio completamente nuova ha introdotto, per la prima volta su un veicolo commerciale medio, la configurazione a quattro valvole. Una tecnologia che contribuisce a ridurre i consumi, le emissioni nocive, la rumorosità e le vibrazioni.

COMFORT - L'atmosfera della cabina è accogliente e piacevole. Oltre al profilo ribassato dei cristalli anteriori laterali e ai sedili concepiti per fornire il miglior supporto, Transit per aumentare la sensazione di comodità presenta anche portalattine doppio, alloggiamento per il cellulare e molti vani portaoggetti.

OPEL - MOVANO

La soluzione per ogni esigenza

Con il Movano, che propone veicoli da p.t.t. 2,8-3,3-3,5 t, la Opel ha voluto consentire alla clientela di trovare la soluzione più adatta a qualsiasi esigenza di trasporto. Il Movano è disponibile nelle versioni Furgone, Combi fino a nove posti e Combi semivetrato, Pianale cabinato, Telaio cabinato/doppia cabina. Poi, a dimostrare l'estrema versatilità del mezzo, la sola versione Furgone è disponibili in ben 6 combinazioni con passo corto, medio e lungo e 3 tetti di diverse altezze.

TELAIO - Punto di forza del Movano sono i telai, che offrono il supporto adatto a qualsiasi tipo di sovrastruttura. Si può scegliere il telaio con cabina normale per 3 persone, quello cabinato per trasformazioni cabinature isotermiche o quello con cabina doppia per 7 persone.

CARICO - Davvero notevole la capacità di carico del Movano: per il furgone varia da 8 a 13,9 mc, con un carico utile fino a 1600 kg e un'altezza interna di 1,912 mm già nella versione con tetto alto. L'ampio comparto merci è di facile utilizzo. Il pianale è il più basso in commercio e varia da 51,7 a 53,9 cm a seconda del modello, e lo spazio interno è privo di spigoli o di ostacoli. Ma Movano può essere allestito in modo da soddisfare ogni esigenza, e ad esempio si poseono avere due porte laterali di carico invece di una. Le porte hanno un'ampiezza di 1,10 m e un'altezza fino a 1,80 m.

COMFORT - La cabina di guidà è funzionale ed ergonomica e permette massima libertà di movimento. Servosterzo e airbag lato guida sono di serie mentre il sedile del guidatore è regolabile in lunghezza, altezza e inclinazione. La tenuta di strada è esemplare e il nuovo impianto frenante con sistema disco e ruote da 16" assicura la massima sicurezza.

VERSIONI - Sono davvero molti i volti del Movano: il Combi ad esempio, nella variante con passo corto e tetto normale o passo medio e tetto alto, che può ospitare addirittura nove passeggeri. Ma le varie combinazioni permettono di ottenere cinque o sei posti anche con l'autocarro. Quattro poi gli allestimenti speciali realizzati in collaborazione con carrozzieri specializzati: cassone fisso, cassone ribaltabile, furgonatura "Gran Volume" e furgone officina-mobile.

MOTORI - Tre le motorizzazioni del Movano. Il modello base è il 1.9 Dti da 80 cv (59 kw), affidabile ed economico, perfetto in città. Per chi vuole più prestazioni o deve affrontare lunghi tragitti ci sono i motori turbodiesel intercooler a iniezione diretta 2.8 da 115 cv (84 kw) e 2.2 common rail da 90 cv (66 kw).

PIAGGIO - PORTER e APE POKER

Creati per il trasporto leggero

PORTER - Il marchio Piaggio, che da anni progetta e costruisce veicoli realizzati per il trasporto leggero, conferma di essere sinonimo di qualità con il Porter e l'Ape Poker. Il Porter si differenzia dagli altri veicoli commerciali perché non è l'adattamento di un automobile in veicolo da trasporto, ma è frutto di un progetto specifico nato dall'esperienza Piaggio coniugata con la tecnologia giapponese Daihatsu. Porter infatti è l'unico della categoria ad avere 3 porte d'accesso al vano di carico, la maggior portata e il minor raggio di sterzata.

GAMMA - Notevole la gamma di Porter, che comprende anche il Pick-Up, ideale per trasporti di carichi voluminosi e pesanti e che a sua volta si divide in BigDeck e il Tipper, il Furgone, che vanta una grande capacità di carico, e il Combinato, destinato a un uso polivalente merci-persone. Porter è l'unico veicolo del suo segmento ad avere un telaio che permette oltre 50 allestimenti speciali per soddisfare qualsiasi esigenza.

MOTORI - Due le motorizzazioni disponibili: il motore benzina è un 4 cilindri di 1300 cc, 16 valvole, dotato di iniezione elettronica Multipoint, di sistema di accensione senza distribuzione (DLS) e con doppia bobina. Il diesel è un 4 cilindri in linea di 1400 cc, caratterizzato dalla sistemazione in testata di tutti gli organi di controllo e di regolazione, è un propulsore di grande economia di esercizio, robusto, affidabile e di facile manutenzione.

APE POKER - L'Ape Poker è l'ideale per il trasporto leggero di merci, essendo maneggevole, poco ingombrante e ricco di nuove soluzioni tecniche. E' versatile, agile nel traffico urbano ma grazie alle quattro ruote permette anche spostamenti extra-urbani in completo comfort. Il doppio circuito frenante e i quasi 18 cv di potenza lo rendono facile e sicuro in ogni occasione.

MOTORI - Le due motorizzazioni benzina e diesel, entrambe da 420 cc, assicurano grande affidabilità, potenza e consumi ridotti. Inoltre Ape Poker assicura il più basso costo per unità di merce trasportata, grazie al favorevole rapporto tra l'elevata capacità di carico e i limitati costi d'esercizio.

VERSIONI- Ape Poker è disponibile in due versioni, tutte combinabili con allestimenti pianale fisso, ribaltabile e furgonato: quella con 1300 kg di massa totale (715 kg di portata utile e utilizzabile con la patente A da 16 anni) e quella con 1420 kg di massa totale (oltre 800 kg di portata utile).

DUINO AURISINA Presentato il piano particolareggiato: museo, zona balneabile, percorsi nell'area Timavo

Si disegna il parco-dinosauri

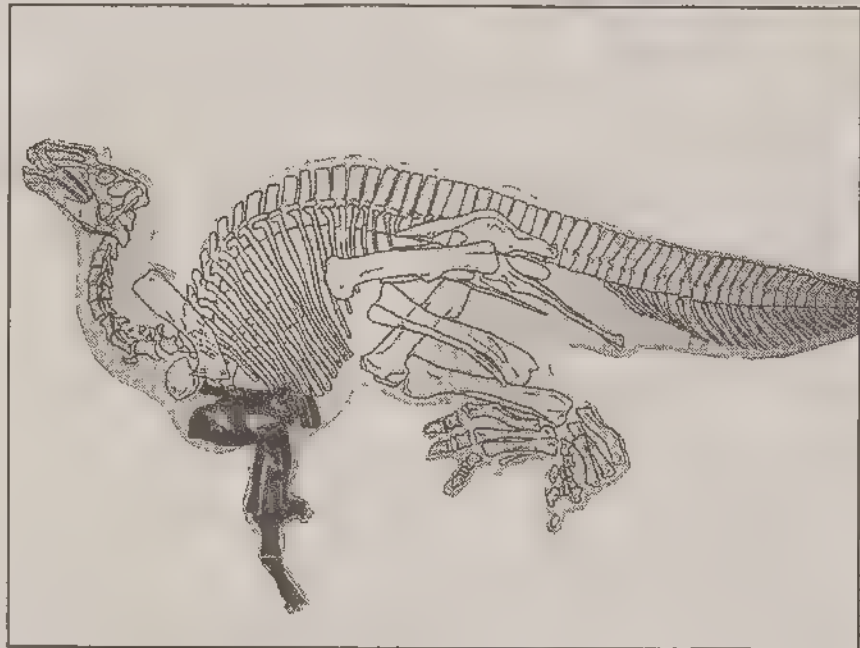
Intanto la Regione già pensa a una gestione pubblico-privata

La riforma della legge sul turismo potrebbe portare a una società d'area o a un consorzio che promuova l'intera zona: Dressi propone, Vocci concorda

Potrebbe essere una società d'area o un consorzio misto pubblico-privato a gestire la promozione e la realizzazione del comprensorio in cui è stato ritrovato il dinosauro Antonio a Duino Aurisina. L'ipotesi si fa strada dopo una riunione, svoltasi la settimana scorsa all'assessorato regionale al Turismo, convocata dall'assessore Sergio Dressi, che sta portando avanti in consiglio regionale la legge di riforma del turismo. Essa prevede anche l'istituzione di soggetti pubblico-privati in grado di promuovere porzioni specifiche di territorio.

Il piano particolareggiato dell'area del Timavo comprende la sistemazione dell'area del dinosauro, con la realizzazione del museo dedicato ad Antonio, la costruzione di una zona balneabile, il recupero e la valorizzazione della Cernizza e la sistemazione di percorsi turistici nella zona delle foci del Timavo, un progetto costoso e ambizioso che coinvolge moltissimi soggetti, dal Comune di Duino Aurisina a quello di Trieste (il Civico museo di storia naturale, infatti, è il responsabile dei resti di Antonio), la Soprintendenza ai beni culturali e la proprietà del sito in cui è stato trovato il dinosauro, la Provincia per il suo ruolo di carattere ambientale.

Così, l'ipotesi del consorzio o della società d'area - ha dichiarato l'assessore Sergio Dressi - potrebbe facilitare l'avvio del progetto, il mantenimento della struttura e la sua promozione a livello internazionale.

Il sindaco Vocci, per parte sua, si è detto particolarmente soddisfatto dell'ipotesi che, ha rilanciato, potrebbe avere un respiro più ampio sul fronte della promozione del territorio, comprendente anche il progetto «Rilke» portato avanti dal Comune in sinergia con i paesi confinari della Slovenia, una sorta di piano-pilota per il turismo rurale e la certificazione di qualità dei prodotti tipici della zona e dell'offerta agroturistica.

L'idea ha messo d'accordo tutti, ma per realizzarla ci vorrà non poco tempo: prima di tutto dovrà essere approvata la legge regionale per il riordino del comparto turistico, che dovrebbe essere discussa in consiglio regionale entro la fine del mese, quindi dovranno essere trovati i soldi. Le società d'area, così come i consorzi, infatti, dovranno lavorare con capitale misto pubblico-privato, per cui, accanto agli enti pubblici più o meno pronti a finanziare l'iniziativa, dovranno esserci anche dei privati, a partire, come detto, dal proprietario dell'area in cui il dinosauro è stato ritrovato. Ma si va oltre: secondo Vocci, anche altri privati dovrebbero entrare nel progetto, per far decollare, contemporaneamente alla Baia di Sistiana, anche questo polo culturale e turistico, fondamentale per allargare l'offerta turistica del comune di Duino Aurisina.

fr. c.

Le foci del Timavo e, a sinistra, la ricostruzione del dinosauro Antonio. Qui sotto, l'assessore regionale Sergio Dressi e il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci. L'ipotesi di una gestione pubblico-privata mette tutti d'accordo, per ora.

MUGGIA Gli abitanti del Castelletto ribattono al Comune

Strada a rischio di crollo «La perizia è da rifare»

Fognature: un problema condominiale finisce per diventare oggetto di accuse e di liti, provoca spese ingenti, coinvolge enti (e geologi)

Si può arrivare all'esasperazione per via di un impianto fognario. E' quel che succede a Muggia agli abitanti della zona detta Castelletto. Si tratta di una vicenda che all'inizio sembrava quasi «condominiale». Poi invece si sono susseguite ordinanze, denunce, perizie, spese non indifferenti da sostenere. A queste si sono aggiunti rapporti interpersonali spesso tesi, specialmente ora che l'abitato, in pratica, è diviso in due, tra chi ha optato per un impianto fognario nuovo e chi ne è tagliato fuori.

A tutto questo, recentemente si è sommato anche il problema della strada provinciale sottostante. Il Comune ha ordinato una perizia geologica per saggiare, a seguito delle vicende legate proprio agli impianti fognari, la consistenza del terreno, e questa ha rilevato una «instabilità generale che ne compromette la stabilità». Da qui la chiusura precauzionale della provinciale sottostante.

«Il terreno è pieno d'acqua da sempre, lo confermava anche una perizia della Regione, una quindicina d'anni fa, a seguito della frana avvenuta a suo tempo. Si tratta di terreno di falda», sostengono quegli abitanti del rione che usano ancora il vecchio depuratore e che ora si sentono ingiustamente coinvolti nella vicenda della strada. «Se è pericoloso, perché si sono autorizzati lavori di ampliamento, la costruzione di parcheggi, sopra il vecchio depuratore, e anche una piscina proprio sopra il fronte definito a rischio?», si chiedono.

Gli abitanti ormai mettono in dubbio anche la perizia del Comune. Si sono rivolti a un geologo di fiducia. Dicono: «C'è qui un allegato col profilo della nostra collina, dove questa appare molto più pendente di quanto sia realmente, e di quanto riportato in un analogo disegno della Regione. Su una collina così scivolerebbe di tutto...».

La questione delle «fogne di Castelletto» risale a un paio di anni fa, quando si verificò un guasto al depuratore che serviva l'abitato. In gioco da subito diversi fattori: l'idea di portare il depuratore più a valle, il fatto che questo vecchio depuratore si trovi in proprietà privata, ingenti spese per il trasferimento (circa 200 milioni, poi destinati ad aumentare). «Faticosamente, abbiamo acconsentito, con la clausola di poter verificare quanto si stava facendo, pur essendo in proprietà privata. La risposta è stata che, anche verificando, non ci sarebbe stata possibilità di rivalsa. Per cui non se n'è fatto niente», raccontano gli abitanti del rione.

Poi, è apparsa una soluzione: «Un nuovo collettore con depuratore, solo per sette abitazioni, pur trattandosi di un bene di uso comune all'abitato. Noi ne eravamo esclusi, continuando a usare l'impianto vecchio, ottenendo richieste esose per allacciarci a quello nuovo, pagando frequenti spurghi». Infine altra amara sorpresa: l'ingente quantità di liquidi asportati (troppi, visti che gli utenti allacciati erano meno di una decina) era dovuta a una falda che scaricava in una vasca. I residenti provvedono anche a questo. Da un paio di mesi gli spurghi sono diminuiti. Ma intanto, in totale, finora le fatture raggiungono quasi i 200 milioni.

Ma l'esasperazione porta a dubitare proprio di tutto, anche della regolarità urbanistica del nuovo impianto: «Invece di scavare, si sono portate tonnellate di terra di riporto per coprirlo. Va bene, questo? Il Comune, sollecitato, non ci risulta abbia mai verificato», affermano. Intanto sono arrivate le ordinanze di «adeguamento degli impianti» e ultimamente sei degli abitanti hanno adottato delle fosse-depuratore singole per ogni abitazione (finora quattro sono collegate), che scaricano nel vecchio impianto solo acqua.

E che cosa è successo? Il Comune ha mandato le forze dell'ordine, ritenendole abusive: «Avevamo fatto regolare richiesta - dicono le "vittime"-. Non abbiamo ricevuto risposta: dopo un paio di mesi, vale il silenzio assenso».

Nel frattempo, tutti questi dubbi sono stati espressi alle autorità (Comune in primis), ma non hanno ottenuto riscontro.

Una soluzione definitiva? Sembra ben di là da venire.

Sergio Rebelli

Le case interessate dalla paradossale vicenda.

Chiusura del centro rinviata a oggi a causa di un guasto

E' slittata a questa mattina alle 8 la chiusura del mandracchio a Muggia. L'interdizione al traffico era stata annunciata per ieri a seguito della necessità della ditta Cividin, di proseguire con i lavori di consolidamento delle pareti del costruendo parcheggio di Caliterna. Ma proprio un guasto al macchinario che effettua le iniezioni di cemento ha provocato il ritardo di un giorno, al termine della fase di lavori lungo via Battisti. I lavori interesseranno la via Manzoni per circa 15. I mezzi pesanti vengono deviati sotto la galleria di via Roma, le autovetture anche su Salita alle Mura, fino a Muggia Vecchia.

L'annuncio ieri sera in consiglio comunale, il servizio dovrebbe riprendere da lunedì 26

Muggia avrà di nuovo l'ambulanza

Alla prossima seduta interverrà il presidente del Porto, Maresca

L'ambulanza del 118 sarà operativa ad Aquilinia a partire da lunedì 26 novembre. Lo ha annunciato ieri sera il sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini, in consiglio comunale, in risposta a una interrogazione presentata dal consigliere Andrea Mariucci (Per Muggia). «Dopo che, nei giorni scorsi, sono arrivati gli arredi ed è stata allacciata la linea telefonica, l'ambulanza ora può essere operativa», così il sindaco.

La seduta di ieri è stata un prosieguo di quella di mercoledì scorso. È stata presentata ai consiglieri la bozza del bilancio, in attesa di trattare il documento in commissione agli inizi di dicembre. Il sindaco ha anche annunciato che a seguito di un incontro all'Ezit, giovedì scorso, è stato dato inizio alla presentazione dei progetti relativi ai «Patti territoriali», ovvero lo studio delle linee di sviluppo omogeneo della provincia concordato tra una trentina di enti e associazioni, oggetto di mozione da parte dell'Ulivo che sollecitava un intervento perché il «Patto» non restasse lettera morta. Ad illustrarne alcuni aspetti al consiglio comunale saranno Maurizio Maresca, presidente dell'Autorità portuale, già il 28 novembre, e il direttore dell'Ezit, Ferrante, a dicembre.

Ieri non è stata ripresentato, invece, l'emendamento allo statuto del consigliere Gianni Millo (Fi) che proponeva di scegliere gli assessori solo tra i consiglieri eletti e che, la volta scorsa, aveva avuto parità di voti (10 a 10, più un astenuto). Su scelta dello stesso proponente, verrà presentato la prossima seduta.

Approvate tre mozioni: contro i ridimensionamenti alle Poste di Muggia, per la riapertura di uno sportello Italgas, per dotare di maggiori mezzi la Protezione civile. Bocciata invece quella (dell'Ulivo) sulla presenza di un esponente di minoranza in commissione edilizia. «Fra i tre esperti in materia ambientale, uno è Italico Stener, che di fatto rappresenta la maggioranza. Chiediamo allora di presentarne uno anche noi», ha detto Scarpa. «Stener è stato scelto per la sua profonda conoscenza del territorio e della storia di Muggia», ha replicato Gasperini. Anche Claudio Bonivento (Nuovo Psi), ha appoggiato in parte la mozione, soprattutto per l'aspetto politico, ma alla fine ha votato contro, assieme alla maggioranza. A favore, con le opposizioni, il forzista Millo. Uscito dall'aula Stener.

s.re.

Napoleonica, bella ma sfiorita «Le panchine sono ruderi»

È sicuramente la strada panoramica più frequentata dai triestini e, per questa ragione, merita di essere valorizzata. Con un documento approvato a maggioranza, la circoscrizione di Altipiano Est invita il sindaco a far svolgere lungo la strada Vicentina – più conosciuta come «Napoleonica» – i lavori manutentivi di competenza comunale, oltre che ad assumersi il ruolo di coordinatore degli altri enti che su questo lungo sentiero hanno competenze e responsabilità.

«Noi prendiamo atto – dice il presidente del parlamentino, Albino Sosic – che nei programmi di questa giunta risulta centrale lo sviluppo della vocazione turistica per il capoluogo. Pensando al nostro territorio, abbiamo individuato nella strada Vicentina una dei percorsi più affascinanti della provincia. La Napoleonica offre i panorami più incantevoli sul golfo e sulla città, e risulta accessibile anche alle categorie più disagiate. Accanto agli escursionisti, il sentiero è meta di tanti sportivi. È ovvio che una così massiccia frequentazione provochi un notevole impatto su una strada che, tra le altre cose, risulta abbandonata da parecchi anni».

Nel documento si rileva come in diversi luoghi l'ampio sentiero risulti sconnesso, accidentato e degradato dalle immondizie. Parlando di prospettive, si rileva ancora come in alcuni angoli della strada la crescita incontrollata di piante e alberi sia riuscita a compromettere la visuale sulla città.

«Avevamo già segnalato la situazione all'Azienda di promozione turistica – spiega Sosic – vista l'importanza paesaggistica della Napoleonica. Oggi ripròponiamo la questione all'attenzione del sindaco. Il sentiero necessita dell'intervento delle maestranze comunali, mentre Comunità montana, Comitato per gli usi civici, Apt e Acegas devono essere stimolati a provvedere al ripristino del fondo stradale, al taglio e alla potatura della vegetazione, alla sistemazione di nuove panchine panoramiche al posto dei ruderi oggi esistenti, e alla posa in opera di nuovi cestini per le immondizie. Ulteriori necessità, la collocazione di servizi igienici autopulenti presso l'Obelisco e il piazzale sottostante le falesie di Prosecco.

ma. lo.

Censimento: ritardi

I moduli Istat in sloveno non sono pronti

I moduli in sloveno per il censimento 2001 potranno essere consegnati ai Comuni appena questo fine settimana.

Le procedure di correzione delle bozze e di predisposizione del programma di stampa si sono protratte infatti più a lungo del previsto.

Ieri intanto sono arrivati i moduli relativi al censimento delle industrie, e forse domani saranno pronti per la stampa anche quelli per la popolazione. «Poi, ci sono i tempi tecnici di stampa, e confidiamo di consegnare i moduli ai Comuni entro venerdì», così afferma l'Istat.

Insomma, dopo l'interessamento del presidente Ciampi, ci è voluto meno tempo per avere un decreto governativo che per stampare i moduli, cosa che era stata inizialmente annunciata come il problema minore.

A favore, fortunatamente, c'è la proroga, stabilita a livello nazionale, per la riconsegna da parte dei Comuni del materiale del censimento. La data effettiva dovrebbe essere comunicata a giorni.

s. re.

E' partita la raccolta di firme per riavere il nome «Dolina»

«Calorose e incoraggianti» vengono definite le prime reazioni dei cittadini di San Dorligo di fronte all'avvio della petizione popolare con cui un comitato appositamente creato intende proporre il ripristino dell'originario nome di «Dolina» al paese, sostituito con «San Dorligo» all'inizio del ventennio fascista.

«Chi si è fermato nei punti di raccolta delle firme - affermano gli organizzatori - non solo ha firmato di buon grado, ma ha confermato l'intenzione di far fare altrettanto a parenti, amici e vicini di casa».

Intanto è confermata per venerdì alle 20.30 l'assemblea pubblica sull'argomento, nella sala dell'associazione «Valentin Vodnik». Il sindaco Pangerc avrebbe assicurato la propria presenza.

Infine, il comitato promotore «ha preso atto con gratitudine - afferma una nota - delle espressioni di compartecipazione espresse dal presidente della Provincia, Scoccimarro, e lo invita a intervenire all'assemblea anche per vedere in loco il concreto modello di convivenza che Dolina può vantare». Scoccimarro (An) aveva apprezzato l'iniziativa, temendo però che potesse diventare fonte di spaccature.

Dibattito sulla Baia oggi alle 17.30 al Club «Eurostar»

Oggi alle 17.30, nella sala Acquarius del Club «Eurostar» della stazione centrale di Trieste si terrà un dibattito sul tema della Baia di Sistiana, organizzato dall'associazione Amici della Terra «alla luce - dice una nota - degli ultimi sviluppi». Interverranno come relatori i consiglieri regionali Gherghetta dei Ds, Serpi del Gruppo misto (ex An) e Mario Del Moro, presidente regionale della Federazione internazionale dei diritti dell'uomo. Gli amici della Terra presenteranno «le proposte per un diverso utilizzo della Baia, rispetto al progetto della St-Sistiana».

Fioritura miracolosa

Si narra che in epoca romana, durante il primo anno di regno di Vespasiano, numerosi ciliegi fiorirono in autunno, segno certo del favore degli dei verso l'imperatore, il quale in un'altra occasione avrebbe pure imposto le mani su alcuni paralitici, riuscendo a farli camminare.

Non pretendo guarigioni miracolose dal nostro capo di governo, che ne sarebbe indubbiamente capace, ma preferisce – dotato com'è di grande modestia – mettere in luce le sue capacità solo nei casi indispensabili; desidero comunque segnalare che sul Carso triestino quest'autunno sono tornati a fiorire prodigiosamente alcuni esemplari di fraxinus ornus, oltre a varie altre essenze vegetali. Se tanto mi dà tanto, questo fenomeno costituisce un'indubbia prova del favore divino nei confronti di Berlusconi e del suo governo. Possa il nostro presidente condurre felicemente al termine della legislatura – in questi tempi burrascosi – la nave dell'economia italiana (e anche quella delle sue aziende).

L. Fonzari Cerni

Parcheggiatore maleducato

18/10/2001: Via del Teatro Romano, ore 14.52. La mia automobile si trova in sosta nella zona a pagamento dalle 13.55 (quindi da meno di un'ora). Il parcheggiatore non si vede; aspetto un po', poi chiedo a una persona con la giacca color arancione se sia lui il parcheggiatore. Mi risponde cortesemente che l'addetto ai parcheggi si trova in fondo alla via.

Avendolo finalmente visto, gli vado incontro per effettuare il pagamento, ma questi si ferma ad apporre il tagliando d'arrivo a un'automobile che si accinge a parcheggiare. Fatto ciò esaurisce il rotolo di carta per i tagliandi.

Va al bar dove un dipendente dell'Act (con camicia azzurra e distintivo ben in vista) sta consumando qualcosa ed escono insieme. Raggiungono una Fiat Panda bianca (targata Ts 34... o 35...) dove all'addetto viene consegnato un nuovo rotolo di carta.

Lo raggiungo e mentre sta inserendo il rotolo gli faccio notare che, causa il tempo trascorso per quest'operazione, è scaduta per me la prima ora di sosta. Dopo aver terminato l'inserimento del rotolo, digita il numero di targa della mia automobile. Ore 14.59 importo dovuto L. 3000. Protesto e lui con aria di spavalderia mi dice di rivolgermi al responsabile Act che nel frattempo era ritornato al bar.

Vado da questi e gli faccio presente che non trovo assolutamente corretto questo modo di agire: devo aspettare, andare incontro all'addetto, sentirmi rispondere in maniera maleducata e inoltre pagare un importo superiore a quello dovuto. (In questi casi dovrebbe esserci una tolleranza). Risposta: «Cosa vuole che le dica? L'uomo sta lavorando! Se vuole le do io 600 L. per il pagamento».

Mi sono sentita presa in giro e offesa per l'elemosina propostami. In conclusione: il cittadino, in aggiunta al tempo di sosta, è obbligato a pagare all'Act il tempo impiegato dal suo dipendente per la sostituzione del rotolo di carta. Ma forse per avere bilanci attivi c'è bisogno anche di questo.

Iris Stagno

LA STORIA

Le origini di una chiesa simbolo della nostra città cosmopolita: quella serbo-ortodossa

C'è anche il candelabro dello zar

Il tempio serbo-ortodosso di Santo Spiridione è considerato uno dei più belli e più ricchi d'arte d'Europa.

L'attuale via Genova (dal 28 marzo 1919) prima si chiamava via del Campanile a ricordo del caratteristico campanile, piuttosto sbilenco, che aveva la prima chiesa dei serbi-illirici (da Illiria, antica regione costiera dell'Adiatico orientale tra Istria ed Epiro, regione della Grecia nord-occidentale) edificata nel 1753 con l'assistenza finanziaria dell'imperatrice Maria Teresa. Fu consacrata al Santo Spiridione Taumaturgo e diede nome all'attuale via S. Spiridione che all'epoca andava formandosi. È intorno a questa chiesa che i primi greci seppellivano i loro morti senza alcuno sfarzo di funerali, sino a quando nel 1772 l'imperatrice Maria Teresa concesse loro la facoltà di erigere un proprio cimitero con gli annunci di morte (obiti). Detto cimitero nel 1829 venne trasferito nella zona cimiteriale di Servola-Chiarbola (oggi, via della Pace). Demolita la veneranda chiesa, su progetto elaborato dall'architetto milanese Carlo Macciachini e sotto la direzione dei lavori affidata al triestino Pietro Palese, nel gennaio del 1861 si iniziò la costruzione dell'attuale tempio che durò circa sette anni. Il tempio fu benedetto il 2 settembre 1869. Il lungo tempo impiegato per la sua costruzione si giustificò per i lavori di rassodamento del terreno, che già con la prima chiesa aveva dato luogo a seri pericoli e cedimenti. Il nuovo tempio della comunità serbo-ortodossa, è in stile bizantino-orientale (stile richiesto dal programma di concorso pubblicato dalla comunità l'1 ottobre 1858) ed è formato in una croce greca nella sua parte iconografica, con quattro campanili agli angoli, che servono a sostegno della grande cupola centrica. Nel tranquillo silenzio del luogo, al suo interno sono da ammirare i tesori ivi contenuti e, di meraviglia in meraviglia, di particolare risalto è il grande candelabro di argento donato dal futuro zar Paolo Petrovich Romanov durante la sua visita a Trieste nel gennaio 1772. Molte sono le icone, alcune preziose e altre molto antiche.

Ferruccio Zoldan

Una città per le auto

L'articolo «Parcheggi selvaggi: il bus muore» su «Il Piccolo» di mercoledì 14 novembre, documenta l'intenzione degli automobilisti. Chi ha la macchina, usa l'astuzia del «pargoletto», che prova fin dove può tiranneggiare il genitore. La Terza Circoscrizione ha sempre difeso gli automobilisti e le dichiarazioni del signor Giorgi, il presidente, non hanno bisogno di chiarimenti, dato che preparano gli automobilisti «all'insurrezione».

In codesto frangente, cosa fa la Trieste Trasporti? Dirotta il mezzo pubblico così che gli anziani pedoni come sempre pagano lo scotto. Per gli anziani il mancato passaggio del bus è davvero una scomodità, dice il Giorgi. Cosa ne pensa allora di via Moreri? Parcheggio permanente a tre corsie.

Recentemente «Il Piccolo» scriveva che Roiano è mal servita, anche di giorno, e menzionava via Moreri. Se adesso si fa una petizione, peraltro lodevole, per portare l'autobus notturno in via Villan de' Bachino, non si scrive una riga soltanto per la summenzionata via. Anche qui ci sono tantissimi anziani, che con le gambe che tremano, e le ginocchia che scricchiolano, devono sobbarcarsi una salita che finisce in un'erta, abbastanza lunga per alcuni. Di via Moreri ci si ricorda bene soltanto quando vengono installate antennone per telefonini. Si sprecano fiumi di parole contro l'inquinamento atmosferico e acustico, ma si fa il contrario per evitarlo. Nessuno rinuncia all'auto. La Circoscrizione dovrebbe lottare per una città vivibile, e non per una città dell'autoscontro.

Maria Glavina

Né per la destra né per la sinistra

Tacciata sicuramente di qualunquismo, io propendo a votare né per la destra né per la sinistra, ma per quelli che spero possano essere dei buoni amministratori della cosa pubblica. Sono convinta, e la storia lo insegna, che anche dei cattivi reggitori hanno emesso almeno una legge buona e preso una decisione saggia durante il loro mandato. Purtroppo ogni giorno leggendo il quotidiano della nostra città «Il Piccolo» alla fine mi sento depressa e sfiduciata e mi chiedo: è possibile che al Comune, alla Provincia e alla Regione, dopo le ultime elezioni, vada tutto male? I titoli principali a caratteri cubitali condensano le critiche dell'opposizione e i sottotitoli le proposte della maggioranza. Non dovrebbe essere il contrario? Non si pensa che a forzare il gioco si perda in credibilità e serietà e che il povero Teodoro Mayer si rivolti nella tomba? Spero non me ne vogliate e per amore dell'imparzialità accettiate queste critiche e pubblichiate questo mio sfogo.

Gea Fabris

Sferraglia il leggendario «treno delle Rive»

Ecco il treno delle Rive. E' un convoglio ormai entrato nella leggenda popolare e soppresso nell'ormai lontano 1983. Il treno collegava il Porto Vecchio a quello Nuovo ed era in effetti un anacronismo per una città che voleva diventare moderna. Oltretutto, durante il suo passaggio Trieste veniva spezzata in due.

Le carenze dei bus

Per esperienza, quale abbonato al bus, posso affermare, con sicurezza che solo chi usa questo mezzo pubblico è in grado di conoscerne le deficienze, talvolta anche molto gravi, ed è in grado di suggerire alcuni rimedi che fino ad oggi sono stati disattesi. Quando usavo l'automobile (come fa il 55% dei triestini) inclusi neonati e centenari (dal sondaggio di Focus n. 109), ero certo che il trasporto urbano dell'Act oggi Tt, funzionasse bene. Dalle continue «segnalazioni», ovviamente, non è così.

È altrettanto vero che chi è ai vertici dell'azienda, nonché Comune e Provincia, non li conosce. Se così non fosse, l'azienda, prima di comperare bus con riscaldamento e con gli incorporati scivoli per consentire la salita-discesa di carrozzelle per disabili (ambedue «miglioramenti» inutili) si sarebbe dovuta preoccupare di collocare a tutte le fermate chioschi con panchine e tabelle orario adeguato. Queste sì sono necessità primarie, tanto più che viene sempre messa in evidenza l'avanzata età di questa utenza. Senza via e marciapiede libero o adeguato (senza intoppi come alberi, pali, paletti, cassonetti, cestini, ecc...), il costoso, quanto inutile scivolo, manderebbe la carrozzella con l'invalido a gambe all'aria; come hanno potuto constatare Bucci, Galletto, la Tamburini e alcuni funzionari dell'Act alla fermata di San Giovanni. Ora ci hanno messo anche i paletti di via Bernini.

Umberto Giona

Frecce Tricolori

Con la presente, voglio per prima cosa ringraziare per il bell'articolo pubblicato in data 11/11/'01 inerente l'inaugurazione della mostra fotografica Volo e Acrobazia Militare, ma nell'occasione probabilmente per un errore di battitura allo sprovveduto lettore può apparire che il Club 64 sia l'unico autorizzato dalle Frecce Tricolori in Regione. Ciò non corrisponde al vero, in quanto tutti i Club Frecce Tricolori sono costituiti previa autorizzazione del Comando del 313° Gruppo A.A.

Roberto Sauli
presidente del Club 64

Negli ospedali sloveni

Qualche giorno fa un operaio di Monfalcone, lavorando al tornio, ha subito l'amputazione netta di un braccio. Quello che sconvolge, più della drammatica notizia, è che il povero operaio ha dovuto essere curato all'estero. E non a Lubiana, Innsbruck, Vienna, ma a S. Pietro nel Carso sloveno, un paese di quattro anime, dove probabilmente i medici nelle fredde giornate invernali, per passare il tempo, studiano, si aggiornano su nuove tecniche...

Insomma cercano di migliorarsi come fa qualunque lavoratore volenteroso. È d'altronde noto che da noi fare ricerca costa troppo, e che solo le multinazionali si possono permettere di finanziarla. Ovvio perciò che siano finanziate solo ricerche altamente remunerative (Viagra, prodotti per capelli, antitumorali). Così la ricerca povera viene portata avanti solo nei Paesi dell'Est. Chi si sognerebbe in Occidente di finanziare ricerche su ipotermia, logopedia, malattie rare...tutti studi che invece sono stati portati avanti in Russia e i cui risultati ora sono utilizzati da tutti. Perciò è possibile che piccoli ospedali dell'Est dispongano di tecniche che nei nostri ricchi ospedali sono ancora sconosciute. La Slovenia però sta cambiando rapidamente, e i suoi medici, come i nostri sotto la pressione continua delle ditte farmaceutiche, avranno tra pochi anni ben poco tempo da dedicare allo studio.

Bruno Perich

Sporcizia nella cava

Mi permetto di rispondere alla signora Wilma Dellabella per assicurarla che io e lei parliamo della stessa Baia, ma lei, forse, ha frainteso il senso del mio articolo o meglio probabilmente le è sfuggita una cosa: il mio intervento in cui parlavo della sporcizia e del degrado si riferiva esclusivamente alla Cava e per la zona costiera che riguardava Canovella de' Zoppoli e i Filtri.

In effetti il titolo dell'articolo, che non ho scelto io, («Troppo degrado in Baia») poteva trarre in inganno. Confermo invece un mio concetto: è inammissibile che una zona così paesaggisticamente bella, come quella della Cava, sia lasciata marcire in quella maniera.

Anche io sono un assiduo frequentatore della Baia, ma auspico che vengano fatte delle migliorie al fine che divenga ancor più bella e ospitale di quanto lo sia oggi.

È normale anche che la Baia venga frequentata da molte famiglie con bambini, in quanto in tutta la provincia non esiste un posto in cui questi ultimi possano correre e giocare liberamente, ed è per questo che spero che nella Cava e alla ex Caravella vengano create spiagge o comunque delle aree più attrezzate consone ai bambini e ai nostri anziani.

Nei miei vari interventi riguardanti la Baia di Sistiana non ho mai criticato una presunta noncuranza da parte dei gestori di Castelreggio e della ex Caravella, anzi ben vengano imprenditori seri e capaci di rendere più belli i mesi estivi a triestini e turisti.

Noto a malincuore che dalle «nostre parti» il «nuovo», a priori, fa ancora paura. Una paura di tutto ciò che è nuovo e sconosciuto e quindi si rifugge, forse per insicurezza, a ricordi più o meno vecchi nel tempo.

Ognuno di noi ha, giustamente, proprie concezioni di vita, ma fare muro contro muro non ha mai giovato a nessuno.

Carlo Alberto Cottignoli
responsabile commercio e turismo
Fiamma tricolore

Rossi e non Drossi

Esiste una leggenda in Comune secondo la quale basta che l'assessore Rossi senta pronunciare il nome del suo predecessore ai lavori pubblici, perché si incazzi.

La leggenda è vera. Ne abbiamo le prove. In Consiglio è stato chiamato per errore Drossi e è venuto giù anche il gigantesco quadro di Cesare Dell'Acqua alle spalle della giunta.

Mi spiace ora farlo arrabbiare di nuovo, ma mi domando perché, se qualcosa non va, è colpa ancora di Illy e della sua giunta, mentre se un giardino nuovo si inaugura, non è merito, un nome a caso, ancora di Fortuna Drossi. Peccato veniale, se non fossero altri i problemi di riqualificazione di Borgo San Sergio.

Con l'ultimo bilancio Illy avevamo approvato un intervento di arredo urbano per il quartiere all'interno del progetto Urban-Italia: 2500 milioni cancellati dalla prima variazione di bilancio di Dipiazza. Avevamo previsto il rifacimento delle strade: rinviato se va bene al 2003. Avevamo previsto quello stesso giardino, di cui l'assessore Rossi ora si fa vanto e promette realizzato a breve.

L'assessore comunale Rossi

Peccato che il programma triennale di Dipiazza lo inserisce tra le opere appena del 2004.

Fabio Omero
consigliere comunale
Ds - L'Ulivo

La rinascita di Barcola

I costruttori, che stanno dietro ai piani fruttuosi di investimento e di distruttiva speculazione edilizia, aiutati spesso da politici opportunamente coinvolti, non concedono a loro stessi il piacere della contemplazione del bello e del rispetto per la dimensione umana delle cose. Si ritorna a parlare di Barcola e dello stravolgimento della sua riviera. Sul giornale si sono già levate voci autorevoli negative al riguardo. Al contrario un segretario di partito compiacente scomoda parole di taglio sudafricano («bidonville» usato per i quartieri reietti di Città del Capo) per definire l'accesso rivierasco di questa nostra città. Peccato che, a parte la bellezza naturale di quell'arco di costa, la riva si sia presentata quest'anno singolarmente abbellita: una pavimentazione elegantissima, ornata da fontane a getti d'acqua, gli accessi al mare resi agibili da scalinate e scivoli, docce e fontanelle discrete, dignitosi bottini per i rifiuti, punti bar tutti uguali e design; il tutto seminascosto alla vista delle auto di passaggio da una fitta siepe di oleandri già abbastanza alti. Tutto ciò in cifre pensiamo si sia tradotto in un notevole investimento economico, evidentemente da buttare alle ortiche in vista di ulteriore, più costoso impiego di danaro pubblico. Non vediamo in quanto è stato fatto intenti di «comprimere strumentalmente lo sviluppo della città», quanto – questo sì – la difesa di un paesaggio, dello spirito che lo anima, dell'«affascinante quotidianità» appunto della gente. La strada che affianca la riviera di Barcola ha la stessa ampiezza della Costiera che introduce alla città, dando sfogo quindi a uno stesso volume di traffico, pur soggetto ai rallentamenti stagionali che, peraltro, coinvolgono tutto viale Miramare. Lo sviluppo della città andrebbe, a nostro parere, studiato finalmente a tavolino (Porto Vecchio compreso) in una visione globale est-ovest, prima di credere di fornire delle soluzioni sostituendo alla Barcola di oggi una Coney Island fasulla.

Marita Lauri
Lorenzo Lorusso
Rifondazione Comunista

IL CASO

L'assurda vicenda che vede protagonista una donna di 94 anni obbligata a una sedia a rotelle

Quando l'invalidità è «part-time»

Vengo subito al sodo. Ho una mamma di 94 anni, sulla sedia a rotelle, invalida al 100%, incontinente, non autosufficiente dal 1999.

Venuta a conoscenza della legge regionale che assegna un contributo a chi mantiene in famiglia disabili – onde evitare ricoveri nelle case di riposo – inoltra la domanda al Comune nel giugno del 2000. La mia richiesta e successiva visita domiciliare hanno avuto esito negativo per mancanza requisiti Bina.

Rinnovo la richiesta al Comune il 31 gennaio 2001 per l'anno 2000, presentando una situazione che nel frattempo purtroppo era peggiorata e presentava un bisogno assistenziale che pure era aumentato.

Questa volta la visita domiciliare (27 giugno 2001) ha come conseguenza una risposta positiva (21 agosto 2001). Il 18 settembre però mi viene comunicato il mandato di pagamento a valere per l'anno 2000.

Il contributo spettante è riferito a due mensilità calcolate con il seguente criterio dal periodo successivo alla prima valutazione fatta dall'Unità di Valutazione distrettuale nel 2000 al 31.12.2000.

Vengo invitata a sottoscrivere il primo ottobre 2001 un programma assistenziale in via Paisiello e come referente mi indicano la signora Michela, mai reperibile se non a casa sua, per appuntamento (e solo il mercoledì).

Avvilita, confusa ed alquanto irritata penso di rivolgermi al Comune – Area servizi sociali e sanitari in via Mazzini per chiarire tutta questa strana situazione.

Le risposte ricevute aumentano la mia confusione in quanto l'unica cosa che capisco è che questa legge è ancora in fase sperimentale (dopo due anni!).

Morale di tutta questa vicenda è che la mia mamma, secondo gli esperti, è invalida al 100% soltanto per due mesi all'anno. Di chi è la colpa di questa strana valutazione? L'unico consiglio che mi è stato dato è che potevo far ricorso al Tar o al Presidente della Repubblica.

C'è la beffa ed anche il danno perché serve un avvocato e quindi c'è un costo. Sconsolata per la poca sensibilità delle istituzioni, per le leggi non applicate, mi rivolgerò alla trasmissione «Mi manda Raitre» dove spero di avere un po' di giustizia.

Lettera firmata

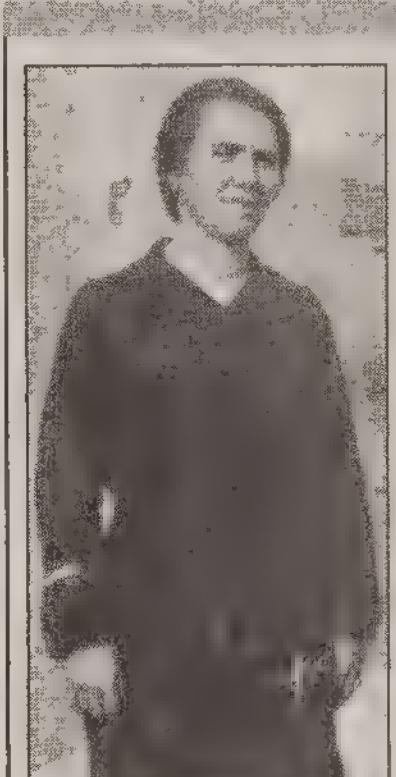
50 ANNI FA

20 novembre 1951

• Ricorre domani la festa della Madonna della Salute, che sarà celebrata anche quest'anno con particolare solennità in ricordo del giorno della liberazione dalla peste del 1849. Nella chiesa di Santa Maria Maggiore, il Vescovo mons. Santin officerà un solenne pontificale, che sarà trasmesso da Radio Trieste.

• Sabato scorso si è spento Erminio Braida, già comproprietario della tintoria «Pietro Antonio Braida», che diresse fino al 1940, anno di cessazione della ditta. Questa era stata fondata nel 1826 e in essa, il 22 ottobre 1918, furono colorati in verde e rosso chilometri di stoffa per confezionare le bandiere con cui accogliere le truppe italiane.

• Penultima in classifica nel campionato di calcio di serie A, dopo la sconfitta interna di domenica ad opera del Torino, la Triestina ha ufficializzato l'esonero dell'allenatore Bela Guttman.

(Roberto Gruden)

I 90 di Elena

Per i 90 anni della cara mamma un augurio da Marina, Maria, Mario, Milena, Alberto e Marilù.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Continuaz. dalla 14.a pag.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A. CASA di riposo cerca addetta/o alle pulizie regolarmente iscritto. Telefonare 040/638200. (A13688)

A.TRIESTE CORSI di formazione gratuiti per poter essere assunti con la mansione di centralinista. Informazioni lun.-ven. 9-13 040/632562. (A13392/4)

A.D.P.M. cerca personale serio per distribuzione pubblicità no vendita 1.200.000 mensili. Presentarsi dal lunedì al venerdì via Gravisi 1/1 ore 18-19. No informazioni telefoniche. (A12169)

ADECCO GORIZIA cerca scopo assunzione periti, operai turnisti, addetti alle macchine, magazzinieri, manutentori meccanici, segretarie studio legale. Tel. 0481/533000. (B00)

ADECCO impiegati cerca sviluppatori software; periti e ingegneri meccanici; periti navali; addetti paghe con esperienza nella pubblica amministrazione; sistemisti conoscenza unix, linux, reti; diplomati buon inglese e pc. Via Severo tel. 040/5708259. (A00)

AGENZIA seleziona personale buona capacità dialettica per lavoro di vendita telefonica. Tel. 040/3481053. (A13878)

CARROZZERIA importante concessionaria automobili cerca personale reparto verniciatura max 25enne. Tel. 040/822202. (B00)

CATTOLICA Assicurazioni - Crisabel sas, ricerca subagenti, collaboratori, giovani diplomati o laureati per la propria rete commerciale. Titoli preferenziali: nessuna esperienza assicurativa, ambizione e voglia di seminare prima di raccogliere. Fisso garantito. Curriculum a Crisabel sas responsabile personale fax 0481/33944. (B00)

CERCASI agente plurimandatario propaganda, vendita prodotti erboristici alte provvigioni tel. 02/89126629 fax 02/8130996. (FIL1)

CERCASI ambosessi per lavoro domiciliare di imbustamento dépliant tel. 081/5884686. (FIL35)

CERCASI cuoca/o e internista presentarsi in riva Nazario Sauro 4 Trieste. (A14000)

CERCASI segretaria/o referenziata, tedesco ed inglese scritto e parlato, pratica computer, Pragotecna, sede commerciale di Monfalcone, tel. 0481/411977. (C00)

NEGOZIO calzature del centro cerca apprendista conoscenza lingue straniere. Scrivere fermo posta succursale 3 patente TS5049147H. (A13927)

PER prossima apertura negozio a Trieste cercasi segretaria/o referenziata, disposta al contatto col pubblico, ottima pratica computer (auto cad), progettazione interni, apprezzato conoscenza lingue. Tel. 0481/411977. (C00)

RESIDENZA polifunzionale cerca assistenti agli anziani per turnazione possibilmente automunite/i. Tel. 040/8323666. (A13947)

SOCIETÀ di servizi cerca ambosessi motomuniti, preferibile diplomati, buon trattamento economico, volonterosi no perditempo anche primo impiego. Presentarsi il 20 novembre ore 18.15 presso Rapida via Svevo 1/a. (A13890)

SOCIETÀ informatica in espansione seleziona tecnico informatico possibilmente con conoscenza reti. Contattare lo 040/232188 o inviare curriculum a: info@proteuselectric.it. (A3968)

SOGNI la moda il cinema la televisione prenotati per un provino Agenzia New Faces 02/8811. (FIL1)

STABILIMENTO industriale provinciale Gorizia ricerca manutentore responsabile per macchine di produzione. Inviare curriculum dettagliato a fermo posta C.I. AD 2737029 Monfalcone centrale. (C00)

SUPERMERCATO assume magazzinieri e cassiere/i apprendisti e macellai pratici scrivere Despar via Donadoni n. 22. (A13876)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing, mutui, finanziamenti a tassi convenienti e personalizzati. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (Fil1)

A. ALLE imprese, finanziamenti fiduciari 10.000.000/10.000.000.000 da istituti finanziari internazionali. Uic 5238 - Tel. 0498754422. (Fil17)

PRESTITI PERSONALI
da 2 a 50 milioni
Rate da **L. 75.000**
Pegaso FinService
Dipendenti, autonomi, pensionati
045 6888432
040 3480106

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/624952. Uic 2031. (Fil17)

Continua in 24.a pagina

Società internazionale Leader nel mercato della distribuzione di prodotti di bellezza, salute e pulizia, presente in EUROPA con oltre 1.100 negozi,

ricerca:
LOCALI COMMERCIALI

Con metratura dai 200 ai 300 mq.

In posizione di elevato passaggio pedonale (centro storico/quartieri periferici), vie commerciali.

Valutate acquisizioni di attività commerciali esistenti in linea con i nostri parametri di ricerca.
Si assicura massima discrezione.

Preghiamo d'inviare Vs. proposte a:

DM ITALIA SRL - Via Pierobon, 40
35010 Limena (PD)
Tel. 049.884.9511 - Fax 049.884.9501

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI"
TRIESTE
ESTRATTO DI AVVISO DI GARE

L'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Trieste indice un appalto concorso per la fornitura ed installazione di tre ecotomografi per le SS.CC. di Radiologia per una spesa presunta complessiva di Euro 356.355,26.-). L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16 lettera b) del D.L.vo 358/92, modificato dal D.L.vo 402/98

IL bando integrale, inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il giorno 12.11.01 potrà essere richiesto alla S.C.Approvvigionamenti-Contratti dell'azienda medesima - via Slataper n. 18 -34142 TRIESTE (tel. 040-3992789, oppure 3992793 fax 040-3992779). La domanda di partecipazione, redatta conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovrà pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 19.12.01

IL DIRETTORE GENERALE
dott.Gino Tosolini

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione Regionale Edilizia e Servizi Tecnici
ESTRATTO BANDO DI GARA

L'Amministrazione Regionale intende procedere mediante licitazione privata all'affidamento dei Servizi di:

Progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, prestazioni di cui al D. Lgs. 494/96 dell'intervento di recupero del Compendio Castellano di Colloredo di Monte Albano - Categoria 12 CPC 867. Importo a base d'asta 2.187.534.501 ITL (duemiliardicentoottantasettemilionicinquecentotrentaquattromilacinquecentouno) pari a 1.129.767,28 EUR (unmilionecentoventinovemilasettecentosessantasettevirgolaventotto) I.V.A. ed oneri previdenziali esclusi.

L'incarico verrà affidato ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. b) del D. Lgs. 157/95.

La domanda di partecipazione dovrà pervenire a questa Regione - Direzione Regionale Edilizia e Servizi Tecnici, Servizio degli Interventi Diretti, dei Contratti e degli Affari Tecnici - via Vittorio Veneto, 45 - 33100 UDINE (tel. 0432.555953 / 5 - Fax 0432.555937) entro le ore 13.00 del giorno 14.12.01 corredata dalle dichiarazioni relative al possesso dei requisiti richiesti sul bando di gara integrale. Allo stesso indirizzo potranno essere richieste documentazione e informazioni.

Il bando di gara integrale è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data 07.11.01 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana - parte seconda - n. 264 del 13.11.2001.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO
dott. ing. Giovanni Gianesini

Gli Speciali offrono ai lettori un'informazione particolareggiata sui vari mercati, mentre gli annunci degli inserzionisti forniscono utili indicazioni operative a chi deve fare una scelta

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Continuaz. dalla 23.a pag.

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità Svizzera 00.41.91/690.19.20. (A00)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565. (Fil17)

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola-risposta immediata 0041/91/9731030. (Fil1)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158 uic 2040. (Fil17/9)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GORIZIA Meri nuovissima ti aspetta tutto il giorno 340/2277443. (A13867)

A. TRIESTE bella massaggiatrice disponibile ti aspetta tel. 339/3099352. (A13693)

A Trieste bella e prosperosa 21.enne ti aspetta tutti giorni. 329/3506665. (A00)

ACCOMPAGNATRICE alle prime esperienze offresi per cene ed altro... 3382641844. (A00)

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 178.44.22.333 Solo 535 L/min. MCI srl-Marcona 3-MI. (FIL1)

AMO essere corteggiata ma alla fine cedo alle tentazioni. Tel. 348/5144460.

DONNE 35+ cercano nuovi amici, chiama 178.44.55.333, 535 L/min. MCI srl-Marcona 3-MI. (FIL1)

DONNE della tua regione disponibili per incontri telefonici 06/92713714. (FIL1)

GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima, riceve lunedì a venerdì 9-19. 338/4799104. (A13941)

LINEA incontri, divertimento assicurato! Chiama 178.44.55.555, 535 L/min. MCI srl-Marona 3-MI. (FIL1)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 329/3239342. (A00)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata. Tel. 340/7667982. (A00)

UDINE italiana molto carina e simpatica ti aspetta, sono anche padrona. 339/3561478. (A00)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro; l'ideale per trovare l'anima gemella. 12 filiali - consulto gratuito 040/4528457, 0481/537930.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (A00)

ORE DELLA CITTÀ

Circolo della stampa Sala rinnovata

La rinnovata «Sala Paolo Alessi» del Circolo della stampa è aperta a istituzioni, circoli, sindacati, organizzazioni culturali e commerciali e all'intera cittadinanza. Tutti coloro che sono interessati possono rivolgersi agli uffici di corso Italia 13 (II piano), tel. 040-370371, 040-370571.

«Lo spretato» al Miela

«Lo spretato», film francese dei primi anni '50 diretto da Leo Joannon, è la seconda pellicola che verrà presentata questa sera al Miela (inizio alle 20.30, ingresso libero) nell'ambito del ciclo «Cinema e fede». L'iniziativa, organizzata dall'Associazione per il catechismo di strada, è indirizzata alla riflessione sul senso e sul valore della vita, sull'effimero e sull'eterno, sull'immanente e sul trascendente.

Zigaina su Pasolini

Giuseppe Zigaina parlerà sull'«Opera e la morte di Pasolini» oggi, alle 10, in via dell'Università 1, aula pianoterra, nell'ambito del corso di letteratura italiana contemporanea della prof. Cristina Benussi.

Goethe-Zentrum film in biblioteca

Oggi alle 19.30, nella sede del Centro culturale italo-tedesco in via del Coroneo 15, tel. 040-635764, si proietta il film in lingua originale «Der schönste Tag im leben» di Jo Baier (1995, 88 minuti).

Comunale, Moretti

Oggi alle 18, presso la Sala comunale di piazza Unità d'Italia 4, verrà inaugurata la mostra personale dell'artista Claudio Moretti dal titolo Semantica meccanica.

Sloveno serale Nuovo corso

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena informa che, nella seconda decade di novembre, inizierà un ulteriore corso serale di primo livello per il quale sono ancora disponibili alcuni posti. Le lezioni si svolgeranno due volte la settimana dalle 19.30 alle 20.45. Si accettano ancora adesioni per i corsi di secondo, terzo e quinto livello, e per gli incontri gratuiti di conversazione. Segreteria informazioni: via Valdirivo 30, da lunedì a venerdì orario 17-19, tel. 040-761470 o in altri orari 040-5706931.

Circolo Generali

Al Circolo Generali (salone VII piano) oggi, alle 18, terzo concerto del ciclo «Omaggio a Vincenzo Bellini»: «L'idillio tragico: la Norma» con il duo Favento/Gulin.

Danza Butoh

Danza Butoh: oggi, nell'Associazione Izanami «Tra Terra e Cielo» in via Geppa 2, alle 19.30, si terrà il primo incontro dello stage di danza contemporanea giapponese Butoh con Elena Boschi.

Serata dei single

All'Euterpe e Clio Club «serata dei single», ricchi premi e cotillon alle nuove «coppie». Si terrà oggi, con inizio alle 21, in via Riccardo 4 (accanto l'arco di Riccardo). Per informazioni tel. 347 4605555.

La guerra dei dieci anni

Oggi alle 18, al Circolo della stampa, sarà presentato il libro «La guerra dei dieci anni - Jugoslavia 1991-2001: i fatti, i personaggi, le ragioni dei conflitti». Interverranno: Renzo Tondo (presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia), Bojan Brezigar (direttore del Primorski Dnevnik), Valerio Fiandra (editore), Paolo Rumiz (inviato de «La Repubblica»). Saranno presenti gli autori: Barbara Gruden (giornalista Rai), Alessandro Marzo Magno (giornalista del settimanale «Diario»), Marco Cuzzi (storico).

Incontri di poesia

Oggi alle 18, nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14, si svolgerà il consueto laboratorio «Incontro tra poeti». Gli incontri sono aperti a tutti, lettori e ascoltatori, e sono rivolti particolarmente a quanti, magari avendo tenuto i loro scritti nel cassetto, poesie o prose, desiderino leggerli a un pubblico attento e solidale. Per informazioni rivolgersi allo 040-365687.

Costantinides e Rizzi

Domani alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I piano), verrà presentato col supporto di immagini il libro di Fulvia Costantinides ed Elisabetta Rizzi Rosati «I Greci nella Trieste di ieri», edito dall'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides».

Cisl, servizio successioni

La Cisl informa che il servizio successioni riceve, previo appuntamento, ai numeri telefonici 040-6791335 oppure 040-6791311 nei seguenti giorni: martedì dalle 15 alle 18, venerdì dalle 8.30 alle 12.

Amici della lirica

Nella sede di corso Italia 12, il consigliere Euro Gaspari ripresenterà oggi e domani, alle 17.30, le conversazioni-ascolto sul «Crepuscolo degli dei», in programma al Teatro Verdi.

Diabete nella terza età

L'Associazione per i diritti degli anziani Ada, la Lega metropolitana della Uilp di Trieste e l'Associazione diabetici organizzano nella sala Fabricci di via Polonio 5, ore 16-18, due incontri sul tema del diabete nella terza età per dòmani e mercoledì 28 novembre. Per informazioni tel. 040-638538 o 040-635795.

Retinopatia diabetica

Al Circolo aziendale Generali (sala conferenze VI piano) oggi, alle 18, quinto appuntamento con attualità in medicina, programma di Liliana Ulessi. Ospite il dott. Francesco Mahnig, oculista. Argomento in discussione: «La retinopatia diabetica».

Torino club Trieste

Alle 20.30 di oggi, al Caffè San Marco, si svolgerà l'assemblea costitutiva del Torino club di Trieste. Tutti i simpatizzanti della squadra granata, che da Rocco a Ferrini e da Grezar a Maldini ha avuto e ha strettissimi rapporti con Trieste, sono invitati a partecipare.

Pro Senectute Club Primo Rovis

Giornata di chiusura del Club Rovis di via Ginnastica 47. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19 con biblioteca aperta ai soci.

XXX Ottobre, lezione

Oggi, nella sede della XXX Ottobre, con inizio alle 20, il geologo Ruggero Calligaris terrà una lezione su «Gli ultimi milioni d'anni del nostro Carso» e illustrerà l'escursione a San Pelagio, Slivia e Aurisina, con visita alla grotta Pocala dove hanno luogo scavi da lui coordinati per conto del Museo civico di storia naturale, domenica 25 novembre.

Filo d'argento Auser

Il Filo d'argento Auser promuove per i soci Auser una visita alle grotte di Postumia, castello di Predjama e Lipizza, per il 9 dicembre. Informazioni nella sede di largo Barriera Vecchia 15 (II piano). La sede è aperta con i seguenti orari: al mattino da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e al pomeriggio nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17.30 alle 19. Il numero di telefono è: 040-639664.

Concerto in San Silvestro

Oggi alle 20.30, alla basilica di San Silvestro, per la rassegna «Trieste Prima», concerto del violoncellista Friedrich Gauwerky. Musiche di Franco Donatoni, Witold Lutoslawsky, Alfred Schnittke, Bernd Alois Zimmermann. Ingresso libero.

Conversazioni in inglese

Oggi alle 16, al Caffè Audace in piazza Unità, conversazioni in lingua inglese e anche in lingua francese. Nuovo incontro con la francesista Luisa Tosi. Introduzione della segretaria Malvina Pastrovicchio. Il dialogo per i principianti è alle 15. Per informazioni 333 7208022.

Revoltella, chiusura

A causa della chiusura al traffico della zona interessata dallo svolgimento del vertice Ince, il Civico museo Revoltella rimarrà chiuso al pubblico nelle giornate di domani, giovedì 22 e venerdì 23 novembre. Pertanto anche le lezioni dei corsi di storia dell'arte in programma domani (prof. Maria Caterina Prioglio Oriani) e giovedì (prof. Sergio Molesi) saranno rinviate ad altra data.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18, al Circolo in via dell'Università 8, si terrà una conferenza del gen. Pierluigi Campregher dal titolo: «Aspetti salienti degli impegni fuori area delle FfAa italiane». Ingresso libero. Obbligo di giacca e cravatta.

Ritorna Palcoscienza

Ritorna Palcoscienza (oggi e giovedì), l'attività didattica sperimentale proposta alle scuole materne ed elementari dal Science Centre Immaginario scientifico di Grignano. Le rappresentazioni di «2+2 la matematica divertente», questo il titolo dello spettacolo, hanno riscontrato un gran successo tra gli alunni, che vengono coinvolti e diventano attori, ma anche tra gli insegnanti.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno questa sera in assemblea per l'elezione del presidente 2003/04 e del consiglio direttivo 2002/03. Adriano Lapenna terrà inoltre una conferenza su: «Le stampe di sicurezza». Appuntamento alle 20.30 allo StarHotel Savoia.

Presentazione di «Fuoriscena»

Oggi alle 11, nella sede della Provincia (Sala Giunta - piazza Vittorio Veneto 4 - II piano), presentazione di «Fuoriscena». L'assessore alla Cultura della Provincia Guido Galetto presenterà agli organi di informazione «Fuoriscena», rassegna teatrale - organizzata da Palazzo Galatti in collaborazione con L'Armonia e con il contributo della Regione e della Fondazione Crt - che, dalla fine del mese, prenderà il via sul territorio giuliano con quattro rappresentazioni a Muggia, San Dorligo della Valle e Monrupino.

Inner Wheel Club

Domani le socie effettueranno una visita guidata ai neorestaurati mosaici del I secolo d.C. del Lapidario Tergestino del Bastione Lalio del Castello di S. Giusto. Appuntamento alle 11 sul posto.

Tre mostre in contemporanea dell'autore che per l'occasione è passato dal bianco e nero al colore

E Perini ha il dono dell'ubiquità

India 1998: cenotafi di nobili nel deserto del Rajastan.

Dal bianco e nero al colore. Adriano Perini, fotografo più che noto non solo a Trieste per la sua ultradecennale apprezzata presenza a mostre e rassegne, esce per la prima volta dalla rappresentazione monocromatica e approda alle infinite sfumature dell'universo. Lo fa contemporaneamente in tre mostre che si aprono tra giovedì e sabato all'associazione «Juliet» di via Madonna del Mare 6, (giovedì alle 18), negli spazi della «Gabbia» in viale XX settembre 36 e nello studio «Made in Triest» di via Piccolomini 9: (sabato alle 18.30).

Tre sedi diverse per un unico progetto che racchiude immagini scattate nel corso di un «Gran Tour» snodatosi tra il Medio oriente, il Centro America e il subcontinente indiano. «L'amore per la natura e l'interesse per la architettura costituiscono la base del lavori di Adriano Perini» si legge nella presentazione delle tre mostre curata da Roberto Vidali.

Che un autore esponga il suo lavoro contemporaneamente in tre diversi spazi, non rappresenta un vezzo d'artista, ma una necessità dettata dalla carenza in città di sale bendisposte verso la fotografia d'autore. Adriano Perini ha cercato di superare con eleganza il problema. Altri autori, al contrario, hanno dovuto rinunciare ed emigrare verso altre località delle regione. Un danno specie per il pubblico di appassionati: tra chi non ha trovato posto a Trieste, nè in sale pubbliche, nè il gallerie private che Piergiorgio Branzi, autore di quel «Diario moscovita» edito dal «Ramo d'oro» che tanti consensi ha riscosso a livello di critica e di premi.

Inoltre la sala comunale di piazza dell'Unità da qualche mese sembra preclusa ai fotografi. Palazzo Costanzi sta subendo uguale sorte mentre al Biennale di Venezia proprio quest'anno ha dimostrato che il procedimento fotografico, chimico e digitale, è ormai imprescindibile per una parte delle arti visive. Altre gallerie cittadine che si difiniscono «di tendenza» sono ugualmente inaccessibili anche a chi come Adriano Perini, ha esposto a Roma, Palermo, Milano, Lubiana, Graz, Pecs, Urbino e Treviso e collabora con il Craf di Spilimbergo, il centro- motore della fotografia nel Friuli-Venezia Giulia.

c.e.

I periti meccanici tutti insieme dopo 35 anni

Con i loro ingegneri insegnanti Cuffaro e Vianello si sono ritrovati a festeggiare i 35 anni dal diploma di periti industriali meccanici, gli allievi V. Pahor, Driussi, Padovan, Cipriano, Poldrugo, Scheri, G. Pahor, Legato, Cherbava, Pizzarello, Pilat, Scocchi Svaghelli, Nadrah, Blason, Grassi.

ELARGIZIONI

— In memoria di Arduino Lussi nel X anniv. (14/11) dalla moglie Renata 100.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Giorgio Claus nel II anniv. (16/11) dalla famiglia 200.000 pro Amare il Rene.
— In memoria di Elio Chiappini da Clara e Stefano 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanni Zecchini dalla famiglia Cosimi-Massaria 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Biasioli (19/11) da Maria Spazzal 30.000 pro gatti di Cociani; da N.N. 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Caffieri dal figlio Sergio 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Dambrosi nel III anniv. dai familiari 50.000 pro Ass. de Banfield (malati Alzheimer).
— In memoria di Giusto di Manzano nel XII anniv. dalla moglie Elvina 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Danilo Pelizzon nell'VIII anniv. dalla moglie 50.000 pro Astad.
— In memoria dell'autiere Giovanni Piscanc nel I anniv. dalla moglie Ellas e dalla cognata Areti 200.000 pro Cooperativa Radar (servizio assistenza).
— In memoria di Bruno Rautini per il compleanno (20/11) dalla moglie e dalla mamma Nada 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Dima De Cecchi ved. Cagnin da Siria Dalle Aste 15.000 pro Frati di via Rossetti (pane per i poveri).
— In memoria di Nicola Fredella dagli Amici del Gambrinus 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Gianni Giacomello da Lory 200.000 pro Ass. nazionale famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica.
— In memoria di Domenico Girgenti da Luciana e Duilio Brovedani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Jez dai dipendenti Edile Valleverde Srl 300.000 pro Amare il rene.
— In memoria di Gabriele Logarini dalla moglie Sigfrida Walzl 10.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Margherita ved. Mamilovich da Giorgina Pellegrini e famiglia 50.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria del dott. Aldo Marinuzzi da Nerina e Renata Cadorini 50.000 pro Fondazione Schweitzer (ospedale Lambarene, Gabon).
— In memoria di Giovanna Pitteri da Rita e Luciano Groppazzi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Maria e Antonio Puzzer da Remigio, Giorgina e Giuliana 50.000 pro Com. Gesù Bambino.
— In memoria di Bruna Senizza da Giorgina Pellegrini 50.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Serafina Cucci in Muscardin dalla fam. Scropetta 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Alfredo Serantoni dalla direttrice e dalle colleghe della scuola materna Delfino Blu 110.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giuseppe Sodomaco dalla fam. Macuz 30.000 pro Agmen.
— In memoria del preside prof. Adolfo Steindler da Noris Tery 50.000 pro Keren Kayamet Leisrael (alberi per Israele), da Licia Frausin e Giuliana Bagliani 100.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser».
— In memoria di Giorgina Turko dalle fam. Arena Valzano, Pettirosso 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

PICCOLO ALBO

Il giorno 8 novembre ho smarrito anello con brillante. Prego gentilmente chi l'ha rinvenuto di telefonare. È un caro ricordo affettivo. Zona Ponterosso, via Roma, via Imbriani, via Valdirivo. Tel. 040/363793, sarà ricompensato.

— — — —

Cerco testimoni del danneggiamento di una Ford Focus SW regolarmente parcheggiata in via Rossetti (altezza chiesa) nella notte di sabato o nella giornata di un'autovettura blu. Pregasi contattare Gianni al n. 3287694494.

FARMACIE

Dal 19 al 24 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638453; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33; via Belpoggio 4; piazza Giotti 1; via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia, Fernetti - tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

— —

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/11	6.00	Gr EL VENIZELOS	Patrasso	47
20/11	8.00	Bs THE EMERALD	mare	29
20/11	8.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
20/11	9.00	It CALAROSSA	Pola	Atsm
20/11	14.00	St FIANDARA	Umago	Afs
20/11	14.00	Gr MSC TUSCANY	Limassol	VII
20/11	15.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
20/11	22.00	Ge MEDITERRANEO	Taranto	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/11	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
20/11	19.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
20/11	20.00	Du LEMMERGRACHT	ordini	13
20/11	21.00	St FIANDARA	Umago	Afs
20/11	22.00	Gr MSC TUSCANY	Venezia	VII

Uno studio dell'università per il recupero architettonico

Trieste degli anni '30 è ancora da scoprire

L'imponente edificio del Mercato coperto, in largo Barriera, è stato da poco restaurato.

Ripristinare la Trieste del periodo fra le due guerre. Non si tratta del progetto di un politico nostalgico ma dello studio intrapreso dal dipartimento di ingegneria civile del nostro Ateneo nell'ambito del programma nazionale di indagine sul patrimonio architettonico degli anni Trenta in Italia promosso a livello di Università grazie alla spinta proveniente da ricerche ministeriali di settore e dall'attività dell'Associazione per la documentazione e la conservazione degli edifici e dei complessi urbani moderni (Do.Co.Mo.Mo.).

La finalità complessiva è di giungere ad un «Manuale di recupero del moderno» che serva da base propedeutica alla formulazione di idonee proposte d'intervento per un'efficace manutenzione, statale o locale, sugli stabili degradati dell'epoca.

Lo hanno comunicato alla Società di Minerva, Edino Valcovich, docente di architettura tecnica della facoltà di ingegneria e Federica Rovello, architetto, in occasione della conferenza intitolata «Paesaggi architettonici della Trieste degli anni Trenta», incentrata sulla presentazione dei primi esiti del loro lavoro che ha consentito finora la schedatura, con dati d'archivio e dal vivo, di circa cento edifici nostrani del tempo, più o meno deteriorati, l'analisi delle tecniche costruttive utilizzate e l'elaborazione di linee metodologiche per l'eventuale recupero.

I due relatori, con l'aiuto di lucidi e diapositive, hanno mostrato soprattutto i palazzi interessati dal rinnovamento imposto dal Piano regolatore in opera nel 1934, come quelli in Cittavecchia, oggi sede di importanti istituzioni, quelli da piazza Oberdan fino a viale D'Annunzio, tipo il Mercato coperto, la cui destinazione d'uso va rispettata, secondo Valcovich, e non violentata con la sua trasformazione a garage, o quelli delle Rive, ad esempio la Stazione marittima.

Fiorenzo Ricci

I diritti dell'infanzia

Fiaccolata con le lanterne, cultura e giochi per i ragazzi

Per il XII anniversario della «Dichiarazione dei diritti dell'infanzia», si svolge oggi la festa delle lanterne. Ecco il programma: ore 15.30, giardino di via San Michele, spettacolo di magia e giocoleria (Associazione Andandes); 16.30, «fiaccolata» con lanterne dal giardino di via San Michele a piazza Cavana; 17, piazza Cavana, «Ciliegio» spettacolo di pupazzi (La fabbrica delle bucce); 17, teatro dei Fabbri, «Una magica serata», spettacolo per ragazzi e adulti (Coop. Duemilauno - agenzia sociale); 18, piazza Unità, spettacolo con mangiafuoco; dalle 16, capo di piazza Bartoli, banchetto dell'Abio - Associazione per il bambino in ospedale.

E ancora: ore 10-12, galleria Tergesteo, «Poesia ai bambini: un diritto», a cura delle scuole materne comunali «Giochi delle stelle» e «Cuccioli» con il gruppo di poesia Zyp; 15.30-17.30, asilo nido di via Tigor 24, «Il mondo in un libro», laboratorio per bambini da 0 a 6 anni; 15.30-18, scuola materna comunale Pallini, «La Pigotta nel mondo delle fiabe», mostra fotografica. Apertura della ludoteca «Il cerchio magico»; 16.30-18.30, scuola materna comunale Azzurra, «Azzurra racconta... Storia di una bambolina che volle diventar bambina», laboratorio multidisciplinare e apertura della ludoteca.

Gli altri appuntamenti. Venerdì: ore 15.30, auditorium del museo Revoltella, «Giocoperando» dibattito e seminario a cura di L'albero azzurro coop.

Sabato: dalle 16, in tutti i ricreatori comunali, «Porte aperte».

Il programma delle manifestazioni proseguirà anche domenica.

LA STORIA

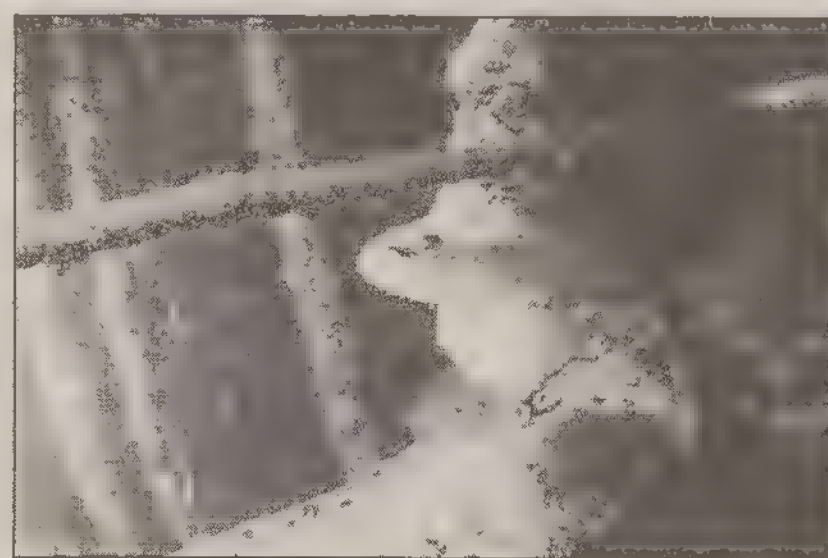
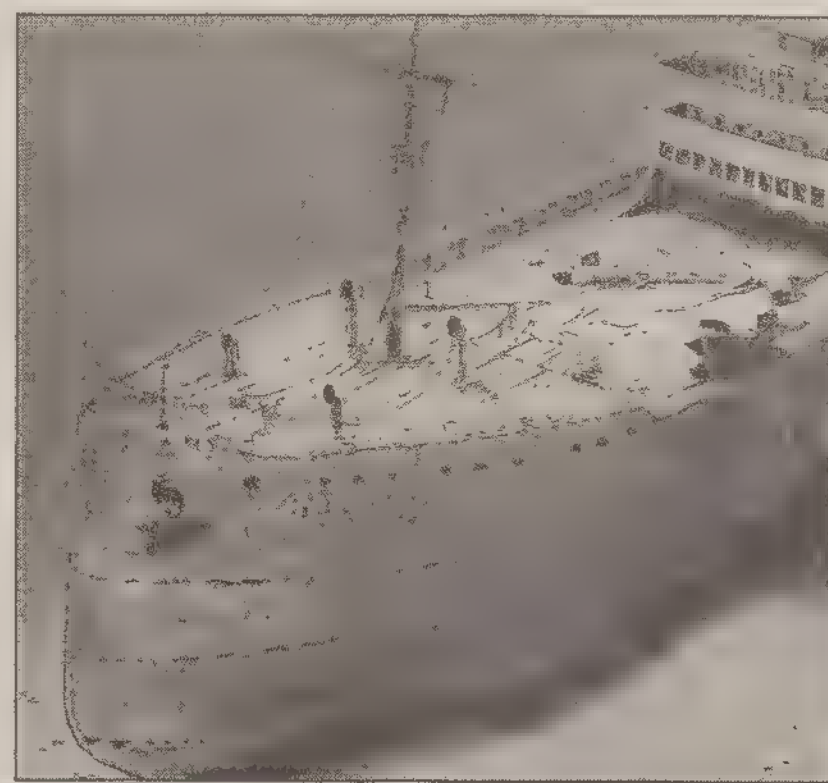
Domani alla Baroncini incontro con gli esploratori della nave del Lloyd Triestino

Viaggio nel relitto del «Viminale»

Vicende e immagini del transatlantico affondato nel 1943

Domani, alle 17.45, alla sala Baroncini di via Trento 8, il Cral del Lloyd Triestino organizza un incontro dedicato a «L'avventura del Viminale». Sarà l'occasione per vedere, per la prima volta a Trieste, le immagini del relitto del transatlantico «Viminale», la nave del Lloyd Triestino affondata al largo della costa di Palmi nel 1943, e recentemente ritrovata da un gruppo di subacquei a 107 metri di profondità.

Entrata in piena attività nel 1925 come nave passeggeri del Lloyd Triestino, il «Viminale» per cinque anni coprì le rotte fra l'Italia e il Giappone. Nel 1930 la Navigazione generale italiana la destinò alla navigazione sulla rotta Genova-Brisbane, in Australia.

Nel 1932 venne impiegata per il trasporto truppe a Modagiscio nell'ambito della campagna d'Africa. Poi la nave tornò al Lloyd Triestino, fino al 1940 quando venne requisita e adibita di nuovo a trasporto truppe. Nel gennaio 1943 la nave venne danneggiata da un'esplosione subacquea, a Palermo, e un secondo siluro la colpì mentre veniva rimorchiata a Taranto. Il colpo di grazia lo ebbe mentre due rimorchiatori la stavano trainando a Napoli per le riparazioni: un siluro lanciato da un Mosquito boat americano la colpì in pieno colandola a picco in soli venticinque minuti. L'equipaggio, una ventina di persone più il cane e il gatto di bordo, vennero tratti in salvo dalle barche a remi dei pescatori.

Un disegno del «Viminale» e una foto scattata negli abissi.

Da allora della nave si persero le tracce. Fino alla primavera dell'anno scorso, quando un gruppo di subacque professionisti l'ha ritrovata adagiata sul fondo a 107 metri dalla superficie del mare. Una serie di oltre settanta immersioni successive ha permesso ai subacquei di esplorare il relitto, che poco alla volta ha rivelato i suoi segreti: il salone delle feste con ampie vetrate ricoperte di vegetazione sottomarina, le cabine dell'equipaggio intatte, il ponte in teak perfettamente conservato sotto lo strato di sabbia e di sedimenti, con ancora la campana di prua e le maniche a vento a loro posto. E ancora la sala macchine, con i grandi motori, circondati dalla stretta passerella sospesa.

A raccontare i momenti più emozionanti della scoperta e dell'esplorazione sarà, alla Sala Baroncini, Roberto Rinaldi, che ha guidato i team di subacquei nelle varie immersioni sul relitto. Rinaldi parlerà anche delle tecniche utilizzate per le immersioni, particolarmente difficili e pericolose considerata la profondità. Grazie ai filmati e alle diapositive realizzate dai subacquei, poi, sarà possibile visitare virtualmente il «Viminale», che riposa da 57 anni sul fondo del mare.

All'incontro, coordinato dal giornalista Pietro Spirito, partecipano anche Paolo Bandelli, presidente del Cral del Lloyd Adriatico, e Paolo Valenti, presidente dell'associazione marinara «Aldebaran».

Dopo la serata, nei mesi scorsi, dedicata al piroscafo «Baron Gautsch» (il cui relitto giace a 40 metri di profondità al largo della costa istriana), questo è il secondo appuntamento sulla storia delle navi storiche del Lloyd Triestino.

Unione stampa sportiva

Sci, campionato per giornalisti

La Società Alleghe Funivie e il Consorzio Ski Civetta, in collaborazione con i gruppi Ussi (Unione stampa sportiva) del Triveneto, organizzano la settima edizione del Campionato a squadre regionali, e triveneto individuale, di sci per giornalisti. La manifestazione avrà luogo ad Alleghe (Belluno) da lunedì 17 a venerdì 21 dicembre con il seguente programma. Lunedì 17: arrivo dei partecipanti, alle ore 19 drink di benvenuto in albergo. Martedì 18: gara di parallelo a Col dei Baldi. Mercoledì 19: gara di gigante in notturna (ore 19 circa) a Pecol di Zoldo. Giovedì 20: campionato di fondo a squadre regionali a Selva di Cadore/Rifugio Aquileia; ore 18 convegno sulla montagna, a seguire le premiazioni delle gare: ore 20.30 cena di gala. Venerdì 21: sci libero e partenza.

Albergo: hotel Alla posta, piazza Dogliani 19, 32023 Caprile/Alleghe; quattro stelle, camere con tv satellitare, stube, piano bar, pasticceria, piscina, sauna, bagno turco, idromassaggio, sala ginnastica, solarium, sala giochi.

Costo: 80.000 al giorno per la mezza pensione (25.000 lire supplemento singola). Skipass: gratuito per i giornalisti, condizioni speciali per i familiari/accompagnatori; skibus gratuito e continuo per gli impianti.

Prenotazioni: direttamente all'albergo (tel. 0437 721171, 0437 721131 e 0437 721132; fax 0437 721677).

Come raggiungere Alleghe: uscita autostrada Belluno, direzione Agordo; oppure uscita Valdastico, Due Ville direzione Bassano e Feltre.

Giovedì al Cds

«Il problema jugoslavo»

Giovedì alle ore 18.30 al Circolo della stampa, in corso Italia 13, verrà presentato il volume di Gianluigi Ugo «Il problema jugoslavo e l'Italia - 1915-2000 la condotta occidentale». Si tratta di un'indagine sul comportamento assunto dalle grandi potenze, soprattutto occidentali, di fronte non solo alla questione giuliano-dalmata, bensì all'intero quadro dei rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia, sin dal nascere di quest'ultima l'indomani del primo conflitto mondiale.

Seguirà, a cura del coordinamento «Mitteleuropeo Mediterraneo Italia», una conversazione su «Mitteleuropa e italicità» e «I diritti civili per tutti». In questo volgere di presidenza romana dell'Ince, la cultura italiana è chiamata a farsi strumento non già di sopraffazione, ma di collegamento e di integrazione tra popoli, spirito e voce di una troppo a lungo repressa centromediteraneità, che in una una rinnovata concezione di Mitteleuropa si fa elemento catalizzatore e veicolo indispensabile di valori comuni in quest'area del Vecchio Continente.

Nato a Monza, l'1 ottobre del 1956 da una famiglia originaria dell'Istria, Gianluigi Ugo vive attualmente a Trieste, dove ha potuto facilmente entrare in contatto con i numerosi testimoni dell'esodo istriano e dalmata che seguì il secondo conflitto mondiale, e le cui esperienze hanno in seguito destato l'interesse dell'autore alle intricate vicende giuliane.

Giornalista pubblicista, laureato in Lingue e Scienze politiche, Ugo è autore di altre due pubblicazioni e di cui la prima, «Il confine italo-francese - storia di una frontiera», Xenia Edizioni, Milano 1989, offre un quadro dettagliato sui fatti, spesso poco noti, che coinvolsero la Francia e Italia.

Circolo della stampa, il libro di Fulvia Costantinides sui romantici «carnet»

Al ballo nell'«epoca d'oro»

Il carnet del Ballo accademico: è datato 12 gennaio 1920.

È stato presentato al Circolo della stampa, presente il presidente regionale dell'Associazione italiana malati emopatici neoplastici (Agmen) Alberto Centolani e un folto pubblico, il libro di Fulvia Costantinides «Carnet da ballo» dedicato al sodalizio.

Elegante nella veste tipografica, impreziosito da una ricca documentazione iconografica firmata da Marino Ierman, il volume comprende una selezione di carnet da ballo, prettamente triestini, della collezione dei Civici musei di storia e arte e del museo teatrale «C. Schmidl», messi cortesemente a disposizione dal direttore degli stessi, Adriano Dugulin.

I carnet sono una sorta di libriccini realizzati in vari materiali, carta, seta, avorio, ecc. corredati da una matitina e da un piccolo gancio per appenderli agli abiti, in cui le dame appuntavano il nome dei cavalieri. Ad esse venivano offerti da club, circoli, società organizzatrici delle feste danzanti.

Gli esemplari riprodotti nel volume risalenti agli anni della seconda metà dell'800 al primo ventennio del 900, raccontano lo stile, il gusto, il sapore, la temperie di un mondo scomparso con i suoi tocchi di romanticismo e suggestione.

Si fanno specchio della nostra città riportandoci a un'epoca con il suo inconfondibile fascino che riaccende la fantasia, stimola la curiosità e gratifica il gusto. Questi piccoli capolavori d'arte, realizzato con la ricercatezza grafica e cromatica sono stati illustrati nelle loro peculiarità col supporto di immagini dalla dott.ssa Lorenza Resciniti, conservatore dei Civici musei di storia e arte.

Sono passati in rassegna i carnet della «Schiller Verein» (1861), quelli dell'«Associazione mutua triestina per agenti di commercio e scritturali» (1886), della «Societé du Casio Vecchio» (1895), «Casino Stella Polare» (1840-1852), «Ballo Accademico» (il primo dopo la liberazione di Trieste (1920). Il libro è reperibile a «Il Giardino» (via Mazzini 12).

I gioielli del Porto Vecchio Continua l'esposizione di Bossi

«Un altro piccolo mattone per l'auspicato riuso»: così Riccardo Novacco, presidente della società che si occupa della riqualificazione e promozione del Porto Vecchio ha definito, nella dedica vergata sul libro dei visitatori, la mostra fotografica di Sergio Bossi, ispirata e intitolata appunto ai «gioielli» architettonici di quell'area. La rassegna prosegue con successo, a dimostrazione, fra l'altro, dell'amore dei triestini per il comune patrimonio storico, culturale, artistico ed economico, non sempre seguito da coerenti e concordi iniziative di tutela e sviluppo.

La mostra, allestita presso l'agenzia Bossi & Viatori di via Locchi, 19/A e che proseguirà per alcune settimane, con orario dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 18 nelle giornate dal lunedì al giovedì e ininterrottamente dalle 8.30 alle 18 il venerdì, intende porsi anche come strumento per facilitare la conoscenza e l'apprezzamento dei concittadini per quell'area portuale, importante condizione per favorire e stimolare scelte di recupero e di riutilizzo adeguate sotto tutti i profili.

Un programma dell'«Albero azzurro» in sinergia con l'Irecop regionale

Educare «giocoperando»

«Il gioco è il primo grande educatore», diceva Robert Baden Powell, mezzo ideale di collaborazione nel promuovere l'educazione cooperativa. È per questo che l'associazione «L'albero azzurro» in sinergia con Irecop del Friuli-Venezia Giulia (Formazione e Servizi per la Cooperazione), ha ideato un programma denominato «Giocoperando», che ha visto una delle sue tappe nel convegno realizzato l'altro pomeriggio all'Auditorium del Museo Revoltella.

Coordinati da Susanna Perazzi, i relatori hanno posto l'accento sull'importanza della solidarietà e della cooperazione: «Prerogativa culturale – ha sottolineato Perazzi – che non si acquisisce biologicamente, ma va appresa e in qualche modo insegnata al fine di creare una cultura solidale, da qui la definizione di giochi socialmente utili».

Concetto ribadito da Haguet Madeline, ludotecaria francese, che ha messo in luce quanto la dimensione ludica possa dare fiducia alle persone, offrendo inoltre la possibilità di aggregare in uno stesso tavolo individui differenti per età, sesso ed estrazione sociale.

Rimane molto forte, a detta di Stefano Bartolo presidente dell'Irecop, l'obiettivo di promuovere la cooperazione nei giovani e nelle scuole: «Dove il gioco viene inteso nella sua accezione nobile come forma di sperimentazione sociale».

Riflessione che Bartoli ha proposto da una rilettura di «Homo Ludens» di Johan Huizinga. «Autore che sostiene quanto cultura e gioco siano la stessa cosa, quanto cioè la matrice combinatoria del gioco sia la struttura portante della società». Riproporre oggi quindi il tema del gioco significa riproporre il tema di una modalità civile e democratica nelle relazioni interpersonali: «Modalità che pare anche essere l'unico mezzo di relazione possibile tra gli stati che stanno costruendo l'Europa».

Il gioco come aggregazione e coinvolgimento, è stato anche sperimentato da piccoli paesi di provincia, come ci informa l'architetto Lorenzo Ciotti, che ha testimoniato quanto la formula ludica possa coinvolgere la cittadinanza anche nella realizzazione di un piano regolatore.

Esempio ne è la piccola realtà di Aliano, in provincia di Matera, dove tramite un cd rom tutto il paese è stato coinvolto nella costruzione di un parco letterario, oppure la più nota cittadina di Granara: «Dove addirittura esiste – ha aggiunto Ciotti – un festival e un assessore al gioco. La manifestazione ludica, già attiva da dieci anni, è frequentata da nomi quali Umberto Eco o Alessandro Bergonzoni». Esempi che sottolineano la possibilità di creare una «cultura cooperativa», sensibilizzando l'opinione pubblica e le amministrazioni sulle finalità educative della dimensione ricreativa.

Mary B. Tolusso

Fotografie alla Fincantieri

I postini e le postine in bella mostra

Continua fino al 30 novembre nella sala mostre Fenice del Circolo fotografico Fincantieri Wärtsilä, in galleria Fenice 2 (al primo piano), l'interessante mostra di Scilla Sora intitolata «Quelli che... suonano sempre due volte» dove i postini e le postine della nostra città sfidano gli avvenenti modelli dei calendari più famosi in quarantotto accattivanti ritratti.

Orario della rassegna è il seguente: da lunedì a venerdì 10-11.30, 17-19, sabato 17-19. L'ingresso è libero.

Stage di danza terapia

Domenica 25 novembre dalle 10 alle 15 si svolgerà uno stage condotto da Lilia Bertelli, direttrice del centro Toscano di Arte e Danza terapia «Maria Fux». Per informazioni Teatro Miela 040/365119 (10-13)

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Lo scrittore e saggista ieri sera a Trieste e, da domani, ospite di Cinemazero a Pordenone*

Franco Loi, poeta al centro del mondo

«I versi sono un movimento dell'uomo verso se stessi, gli altri, la natura»

TRIESTE Altro che torre d'avorio e vesti togate, Franco Loi è un poeta sempre in viaggio («Finché non mi ferma il Signore!»). Non solo perchè osservatore «militante» del variegato mondo della nuova lirica italiana (sia in lingua sia in dialetto), ma anche perchè l'«aria» - dunque il movimento, il respiro della vita - è uno degli elementi costitutivi della sua poesia.

Dove trova l'energia per tutta questa attività?

«La cosa che mi dà energia non lo so. So che mi piace andare a parlare con la gente. Mi piace soprattutto parlare ai giovani. Quindi accetto sempre volentieri gli inviti, perchè mi offrono l'occasione di dire delle cose... Per esempio, prima di Trieste, ero già stato a Monfalcone, al Liceo Buonarroti: e i ragazzi sono stati straordinari, sono venuti al pomeriggio, quindi fuori orario di scuola, e mi hanno dedicato un'attenzione veramente importante».

E che cosa gli ha detto?

«Ho parlato di argomenti, di "valori", che i giovani non sentono da nessuna parte. Perchè si pensa solo ai soldi, alla droga, alla violenza quotidiana che trabocca dai mass media... Questo mondo è veramente in sfacelo e i giovani sono quelli che pagano di più. Siccome sono convinto che ci sono molti ragazzi straordinari, che hanno voglia di capire, si interessano anche di cultura, ma vengono abbandonati a sé stessi, la scuola non gli offre più niente... e allora andargli incontro, parlargli, porgli domande e cercare di rispondere alle loro, per me è una cosa importante. In realtà attingo energia proprio dal loro entusiasmo, dal loro gran bisogno di rapporti umani».

Lei con Davide Rondoni ha curato per Garzanti l'antologia «Il pensiero dominante», che propone una scelta della poesia italiana dell'ultimo trentennio del XX secolo. È stata l'occasione anche per un bilancio?

«L'intenzione era quella di far conoscere tanti poeti che non vengono presi in considerazione e che secondo noi, invece, hanno delle qualità. Secondo una scelta nostra, del tutto personale (motivo per cui non sono mancate le critiche, soprattutto degli "esclusi"), secondo i criteri della poeticità, non secondo i canoni accademici o delle scuole. Quindi abbiamo fatto semplicemente una scelta di poeti. Il pubblico poi fa le sue scelte e le sue scoperte».

Avete avuto un'attenzione particolare ai cosiddetti neodialettali...

«È un'etichetta comoda, ma fastidiosa. Ci sono poeti che sono straordinariamente poeti, indipendentemente dalla lingua maggiore o minore in cui scrivono. Naturalmente ci sono anche quelli che scrivono in dialetto e lo fanno per far colore, per dire il Campanon di Trieste o la Madonnina di Milano».

Chiuso il XX secolo (posto che esistano di queste barriere temporali), da dove riparte la poesia?

TRIESTE Il poeta milanese Franco Loi ha portato l'eco e la memoria della sua amicizia con Biagio Marin, ieri a Trieste, nel corso della presentazione del volume *«Biagio Marin. I luoghi del poeta»* (Electa) di Edda Serra, frutto dell'attività del Centro Studi Biagio Marin che concluderà il programma annuale l'incontro di studio in programma il 26 novembre a Palazzo Alvarez di Gorizia, sul tema «Gorizia 1919-1922», con interventi di Fulvio Salimbeni, Alessandro Arbo, Alberto Luchetta e Edda Serra, per mettere a fuoco il momento storico della città in cui Marin si trovò a operare.

Quanto a Franco Loi, ritornerà in regione già domani, alle 20.45, a Palazzo Montereale Mantica di Pordenone, per raccontare e raccontarsi davanti al pubblico di Cinemazero, anche in vista dell'appuntamento del 28 novembre, che s'intitola «Vòltess» e che proporrà dodici canzoni su poesie di Loi musicate da Tommaso Leddi per la voce di Umberto Fiori. Un episodio unico nella musica italiana di questi anni, che unisce uno dei maggiori poeti contemporanei a due «superstiti» degli Stormy Six, uno dei gruppi del «nuovo rock italiano» degli anni Settanta.

Dalla fusione tra la poesia di Loi e l'esperienza dei due ex Stormy Six sono usciti dodici «pezzi facili», commoventi, avvincenti e di una popolarità stralunata. Una bella storia che sarà raccontata tra domani e il 28 novembre.

Il poeta Franco Loi fotografato da Renzo Sanson.

«La poesia riparte dall'uomo e trova posto nel mondo. Mi rifaccio a Dante dice: "I mi son un che, quando amor mi ispira, noto, e a, quel modo ch'ei ditta dentro, vo' significando". Parafrasando: non è il nostro Io che fa, bensì il nostro Essere, che ci è per lo più sconosciuto; e, d'altra parte, quando l'amore ci pervade, il nostro rapporto col mondo cambia: cambiano le distanze, cambiano i valori, s'instaura un rapporto nuovo con le persone... A questo punto, con Dante, prendo nota, ascolto. E come l'amore mi detta dentro, noi diamo un segno della nostra realtà, che rompe il silenzio del mondo in cui viviamo. La parola è un segno di qualcosa, che comprende un'infinità di cose, conscie e inconscie. Allora la poesia è questo essere mossi da amore».

Anche Petrarca diceva che la poesia in quanto tale è sempre sacra scrittura...

«È vero, se si pensa all'etimologia della parola "sacro", che vuol dire colmare la distanza. E questo fa il poeta: colma la distanza. Poichè la poesia è un movimento dell'uomo verso se stesso, verso gli altri, verso la natura. E questa poesia è eterna, non muta nel tempo. Leggiamo Dante come leggiamo Omero, e forse li leggiamo con più interesse e più vicinanza di quel che accade con alcuni poeti moderni, in un'epoca caotica, in cui tutti gli argini si sono rotti, e si pretende che tutto sia poesia, anche la prosa o la saggistica. Ma non è così».

Biagio Marin, che lei ha conosciuto, si preoccupava della sopravvivenza della sua poesia...

«Io no. Perchè credo che il destino degli uomini sia racchiuso in un ciclo spirituale, ma limitato nel tempo. La poesia - pensiamo ai greci, di cui ci sono rimasti solo frammenti - ha la vita di un ciclo di civiltà. Quando questo ciclo si esaurisce, sparisce come spariscono gli uomini. Quello che importa è che le generazioni abbiano un rapporto con la poesia. Specialmente per la gente incolta la musicalità di una poesia, il sentire una poesia, li fa pervenire alla coscienza, alla memoria della propria esperienza, e questo è importantissimo per una civiltà».

Dunque, un linguaggio universale...

«Certo, qualsiasi sia la lingua usata. Tanto è vero che, riconoscendone la qualità e il valore per la civiltà, traduciamo gli stranieri. Allo stesso modo si possono tradurre e leggere i dialettali. Quindi l'unico problema è che quello che viene detto sia tale da interessare il pensiero o il cuore degli uomini. Quindi io non mi curo affatto della sorte delle mie poesie. Mi preoccupo di farle, di dirle. Ma soprattutto di scriverle, perché questo aiuta anche me. Perché attraverso la poesia vengo a conoscere un'infinità di cose che ignoravo. Il poeta si stupisce di quello che ha scritto, di quel che gli si è rivelato, della consapevolezza acquisita. L'uomo cresce attraverso la scrittura, attraverso il fare. E i greci chiamavano "poiéin" (cioè "fare") la poesia».

Visto che continua a scrivere, che cosa ci aspetta di nuovo?

«In dicembre uscirà un libro di racconti inediti, che ho scritto attorno ai vent'anni ma non ho mai pubblicato. Mi li ha chiesti un piccolo editore, Ignazio Maria Gallino di Milano, e usciranno con il titolo "L'ampiezza del cielo". In febbraio, invece, uscirà da Einaudi un nuovo libro di poesie, che si intitola "Isman", dal nome di un amico carissimo, un extracomunitario arabo a cui devo molto. E poi ho preparato un'antologia di undici poeti che scrivono in dialetto, alcuni addirittura sconosciuti, che non hanno mai pubblicato da grossi editori e non hanno mai ricevuto premi. Ci sono anche due friulani: Amedeo Giacomini e Ida Vallerugo. Poi invece c'è un romagnolo, un pugliese, un napoletano... e, tra gli altri, una poetessa straordinaria, Bianca Dorato, che tra l'altro sabato prossimo riceverà il Premio Trento di poesia».

Ma che cosa la attira da queste parti?

«Più che attirarmi, mi chiamano. E io torno sempre volentieri. Ritrovo tanti amici, da Giacomini alla Vallerugo, da Grisancich a Cappello, da Villalta a Vit, da Valentinis a Edda Serra, infaticabile vestale del Centro Studi Biagio Marin. E poi sono spesso anche in Istria, dove c'è, per esempio, Loredana Bogljiun, che scrive nella lingua di Dignano».

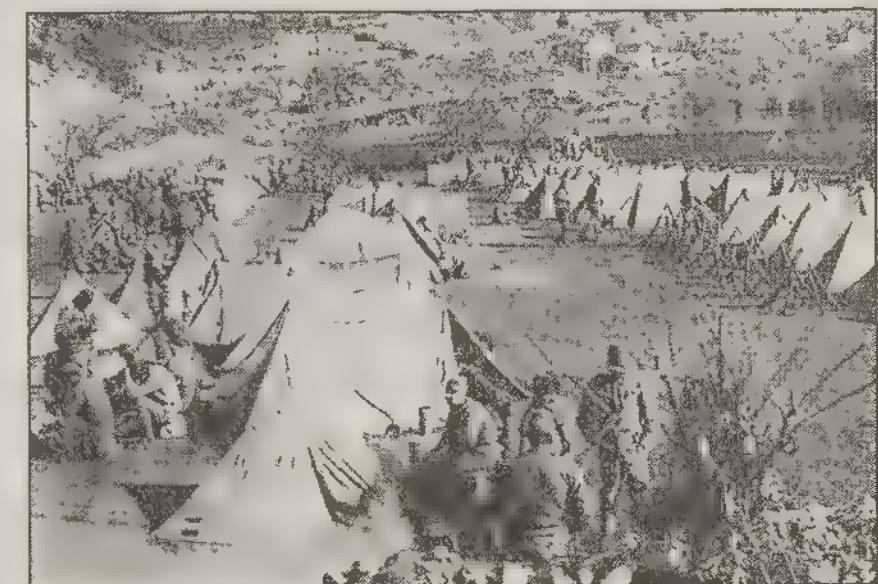
Renzo Sanson

STORIA *Viene presentato oggi, a Trieste, un saggio di Eugenio Bucciol*

Albania: quel fronte dimenticato

Nella grande guerra vi combatterono italiani, sloveni, croati

La ricerca pluriennale di Eugenio Bucciol, già noto per precedenti lavori riguardanti aspetti poco indagati e scomodi del primo conflitto mondiale, apre nel volume «Albania fronte dimenticato della Grande Guerra», edito da Nuova Dimensione (che viene presentato oggi, alle 17.30, alla Libreria «Minerva» di Trieste, in via San Nicolò 20), squarci inediti sul fronte balcanico, con particolari riferimenti alla questione albanese, collegata a un vasto teatro di guerra, in cui gli interessi dell'Italia e dei suoi alleati dell'Intesa, si contrapposero al blocco austro-germanico. Tra i fronti minori della grande guerra, palestinese, caucasico, mesopotamico, dei Dardanelli, dei vari fronti coloniali e per il possesso del Canale di Suez, scrive Eugenio Bucciol avvalendosi di un'ampia e rara bibliografia individuata a Vienna oltre che in Italia, l'albanese fu quello che durò più a lungo, ben oltre la conclusione del conflitto mondiale, anche se fu certo uno dei meno sanguinosi.

Ma è stato ugualmente un fronte con aspetti drammatici, se si tiene conto, oltre che della tragica ritirata dell'esercito serbo, della guerra navale, in superficie e sottomarina, per il controllo del Canale d'Otranto. Fu anche strategicamente importante per il contenimento delle pressioni annessionistiche dei paesi confinanti e perché inserito nello sbarramento balcanico dell'Intesa. Divenuta indipendente nel 1913, con gli auspici dell'Italia e dell'Inghilterra, l'Albania ritornò ad essere un'espressione geografica come lo era stata nei secoli, occupata per due terzi dagli austroungarici e per il resto nel sud da italiani e francesi.

L'accampamento del XIX Corpo d'Armata austro-ungarico

Una storia che ci riguarda da vicino, come emerge dal saggio di Marina Rossi poiché, al fronte balcanico dovettero combattere, fin dall'estate del '14 e in particolare nella controffensiva austro-ungherese dell'autunno del '15, militari del Litorale, italiani, sloveni e croati. Agli inizi dell'ottobre '15, l'11.a Armata tedesca del generale Gallwitz si spostava rapidamente dal Banato per incunearsi lungo la Valle della Morava; la 3.a Armata austriaca, invece, lasciava le basi della Sirmia per marciare sulla cittadella di Kralievo. Più a sud, alle due armate dell'alleato bulgaro si affidava una manovra diversiva in direzione di Nis e nel territorio solcato dal Vardar. Il 9 ottobre cadeva Belgrado, l'11 Semendria. L'avanzata proseguiva vittoriosamente nella zona di Kragujevac e nella valle della Morava, mentre i bulgari occupavano la Macedonia settentrionale, interrompendo così le vie di comunicazione con Salonicco. Incalzati dagli austro-tedeschi e dai bulgari, i serbi furono costretti a ripiegare attraverso il Kosovo riuscendo, dopo infinite traversie a raggiungere le coste albanesi e a riparare a Corfù su navi messe a disposizione dall'Italia.

Civili serbi prigionieri

Al fronte del Montenegro, la guerra per bande condotta dalle tribù locali in atavico odio ai serbi, compattò una forma di collaborazione con gli austro-germanici. Lo stesso odio avrebbe favorito la collaborazione con la Wehrmacht negli anni della Seconda guerra mondiale. Ritroviamo nel volume importanti riferimenti alla teoria vichiana dei corsi e ricorsi, in tutte le zone calde di questi ultimi anni, dal maledetto *campo dei Merli* nella piana del Kosovo, alla Macedonia, oggi dimenticata dai media a causa del conflitto afgano.

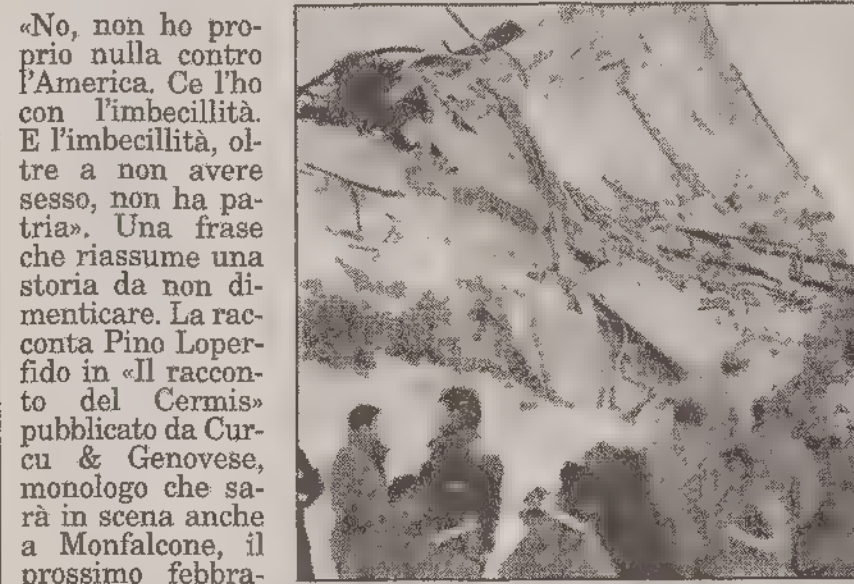
Ma ciò che sembrava accomunare, nella storia di lungo periodo, i destini dei popoli della Balcania a quelli dei popoli dell'Europa centrale è un ruolo di subalternità dovuto al fatto che, lo denuncia con forza Francesco Leoncini nella sua introduzione, L'Europa dell'ovest si è da sempre considerata come l'Europa intera. L'insieme dei Paesi e dei popoli inseriti nel lungo segmento geostorico che collega il Baltico all'Adriatico e all'Egeo ha vissuto nel corso dei secoli un'esperienza comune che li identifica anche oggi come area di competizione tra le grandi potenze. Già frontiera di conquista e di scontro dell'Impero Bizantino e dell'Impero Germanico, della Repubblica di Venezia, dei Mongoli, dell'Impero Ottomano, della Svezia, della Russia e del Papato, le popolazioni di quei vasti territori sono state per lo più sfruttate e strumentalizzate secondo scopi e finalità estranee ai loro interessi, oppure abbandonate a sé stesse in fasi cruciali della loro storia: nel 1938 a Monaco, nel 1945 a Yalta e dopo il 1989, quando il ruolo di quello che un tempo la pubblicistica dell'800 sui Balcani definiva *il tribunale dell'occidente* e che ora potremmo individuare nella Comunità europea e nella Nato, è stato di assoluto rilievo, scrive ancora il Leoncini, nel condizionare gli eventi.

s. fi.

LIBRI *Il «Racconto» della tragedia nella versione di Pino Loperfido*

Otto secondi per morire al Cermis

Il testo andrà in scena a Monfalcone nel febbraio 2002

«No, non ho proprio nulla contro l'America. Ce l'ho con l'imbecillità. E l'imbecillità, oltre a non avere sesso, non ha patria». Una frase che riassume una storia da non dimenticare. La racconta Pino Loperfido in «Il racconto del Cermis» pubblicato da Curcu & Genovese, monologo che sarà in scena anche a Monfalcone, il prossimo febbraio, nell'interpretazione di Andrea Castelli.

La funivia del Cermis ridotta a un ammasso di rottami da un aereo americano.

È il soliloquio di un sopravvissuto alla tragedia che il 3 febbraio 1998 causò la morte di venti persone, il manovratore della cabina in salita, rimasto per aria in attesa di soccorsi. È la storia di un aereo guidato da uomini, non ubriachi, e non impazziti, da quattro imbecilli alle prese con un giocattolo pericoloso. Se di stupidità si muore, al Cermis le venti vittime sono morte a causa «di una bravata del capitano dei marines Richard Ashby, in una specie di volo premio, libero da regole». Violate sette norme e il piano nautico in «un volo temerario e sconsiderato fatto di manovre spericolate». Come da relazione dei parlamentari trentini di ritorno dal Pentagono.

Ma Loperfido racconta soprattutto la storia di una comunità alpina, quella della Val di Fiemme, che ha «sempre cercato di non disturbare nessuno provando a fare tutto da sola». E che, con una tenacia stupefacente, è riuscita persino a scardinare le regole della burocrazia nazionale, ottenendo giustizia e rispetto per i morti e per i vivi.

Una fiction che è una realtà. Il manovratore, quello vero, è oggi un «dead man walking» e non a caso lo Stato gli ha riconosciuto un miliardo di risarcimento danni (tre miliardi e ottocento milioni a ogni vittima, cifra che, in virtù degli accordi Nato, gli Usa hanno rimborsato al 75 per cento).

Il manovratore di Loperfido è l'uomo, la persona, prima che uno stupido gioco – esibire con gli amici a casa un video in tutto uguale allo spot americano di una marca di caramelle balsamiche – riportasse tutti alla realtà. Con grande abilità, in un sapiente intreccio di dialetto, «lingua», musica, immagini, Pino Loperfido (nato a Milano nel '68, ma residente dal '93 in Trentino) ricostruisce il piccolo mondo del «maso chiuso», sradicato prima dal turismo poi dalla prima tragedia che il turismo, la «modernità», portò con se nella Val di Fiemme con la caduta della funivia nel '76. Un mondo che si perde e si ricompatta nella volontà di non dimenticare il Cermis. Le statistiche, ricorda l'autore, ci dicono che lo stesso evento non può ripetersi, Ma a Cavalese è accaduto. E i trentini, questa volta, hanno alzato la testa e preteso di buttare a mare ogni statistica. Ce l'hanno fatta.

Primi – e per il momento unici nella storia d'Italia – hanno preteso, con la loro tenacia e con quella dei loro rappresentanti in Parlamento, di depennare nell'elenco di «stragi senza colpevole» la tragedia del Cermis. La commissione parlamentare d'inchiesta (con la prima delegazione «straniera» ricevuta nella storia statunitense dal Pentgono) è giunta a conclusioni condivise da tutte le forze politiche, non un voto contrario. Hanno ottenuto risarcimenti per le vittime che rientrano negli standard europei, hanno soprattutto ottenuto che nessun aereo di qualsiasi Paese non potrà più violare con un volo a bassa quota la sicurezza dei cittadini italiani. Hanno anche aperto, almeno all'aeronautica militare, nuovi problemi. Scordati dall'informazione nazionale nella loro inesorabile tenacia, ora affidano al teatro una domanda, perché nessuno dimentichi: «Otto secondi c'hanno messo a morire. Ditemi una cosa... Cosa diavolo fai in otto secondi? Quale Dio preghi? Non fai in tempo nemmeno a farti il segno della croce. A baciare tua moglie. Il tuo bambino».

Francesca Longo

Papa Luciani e Girardengo nel Dizionario Treccani

ROMA Papa Albino Luciani entra nel 56.mo volume del «Dizionario biografico degli italiani» della Treccani. A Giovanni Paolo I, primo tra i Papi ad assumere un doppio nome, è dedicata una scrupolosa biografia di Giovanni Vian. «Il richiamo a Papa Roncalli, Giovanni XXIII - come spiega il curatore - aveva per Luciani una dimensione prevalentemente affettiva, mentre fu papa Montini, Paolo VI, a fungere da reale punto di riferimento».

In questo volume del «Dizionario biografico» viene ripercorsa anche la vita di Alessandro Giovannini, che con Pietro Garinei formò una delle coppie più solide e di maggior successo del teatro leggero italiano; il pittore Giovanni Battista Iacopo, detto il Rosso Fiorentino; il ciclista Costantino Girardengo che nell'agosto del 1917 stabilì il record italiano dell'ora percorrendo 41.032 chilometri; Antonino Giuffrè, che nel dopoguerra diventò l'editore privilegiato per le scienze giuridiche.Ci sono anche oltre trecento italiani meno conosciuti tra cui il pittore Giovannozzo di Perino detto Calandrino.

MUSICA *Esce un «The Best of» con le canzoni più belle della star di «Livin' la vida loca»*

Gioielli latini di Ricky Martin

Non mancano i duetti con altre dive: Christina Aguilera, Madonna

MILANO Di avercela fatta, Ricky Martin l'ha capito il giorno in cui «La copa de la vida» è schizzata al primo posto nelle hit-parade di venticinque Paesi. Di essere diventato il numero uno del pop latino se n'è invece convinto davanti al successo platenario di «Livin' la vida loca»; diciotto milioni di dischi venduti ad ogni latitudine e un mastodontico tour mondiale all'insegna del tutto esaurito.

Ma la ruota gira e in quest'ultimo anno il «muchacho del Caribe» ha rischiato di veder incrinare quel primato che «Shès All Ever Had», «La bomba» o «Vuelve» gli avevano consegnato con tutti gli onori. Colpa di un album riuscito a metà come «Sound loaded», rimasto ben al di sotto delle aspettative nonostante «She bangs», e di quello star system capace di frantumare anche i suoi ingranaggi più preziosi. Così, per far quadrare i suoi conti con la popolarità, eccolo costretto a dare fondo al catalogo e a pubblicare la sua seconda antologia nel giro di otto mesi.

Dopo «La historia», in cui chiamava a raccolta i suoi più grandi successi nella lingua di Cervantes, ecco infatti una raccolta interamente in inglese, «The Best of Ricky Martin», confezionata spaziando dal duetto con Meja di «Private Emotion» a quello con Christina Aguilera di «Nobody Wants to Be Lonely», dalla «Be Careful» condivisa con Madonna alla nuova «Amor», senza dimenticare ovviamente «Livin' La Vida Loca», «Maria», «The Cup Of Life» e tutte le altre.

Ricky Martin, detto «glutei d'acciaio».

«Quando canto in inglese, mi emoziona l'idea di unire non solo generazioni differenti, come mi capita nei paesi latini, ma anche di luoghi molto lontani fra loro e differenti sia per storia che cultura» spiega Martin. «Aiutare la gente a divertirsi e a dimenticare per un attimo i problemi della vita è molto importante. Soprattutto in momenti come questi».

L'album attraversa suoni, ritmi, e stati d'animo estremamente variegati. «Ho lavorato con produttori differenti sia per background che per metodo, gente come George Noriega, Robi Rosa, Desdmond Child, Emilio Estefan, K.C. Porter, e si sente. Nel disco ci sono diversi duetti, è vero, ma sono un galletto abituato a cantare un pò in tutti i pollai».

«Buttocks of steel», glutei d'acciaio come l'hanno ribattezzato alcuni periodici femminili non eccessivamente interessati alle sue doti vocali, si prepara al debutto nei panni di «cattivo» cinematografico. Il film, un thriller, s'intitola «He came back» e racconta la storia una giovane moglie inglese che vede la sua vita trasformarsi in un incubo quando scopre di avere per vicino di casa un ex fidanzato che credeva morto. Insomma, cantante, attore, e uomo alla costante ricerca del trascendente. «Il silenzio l'ho scoperto in India, ma chiunque può trovarlo ascoltandosi per un attimo dentro» conclude Ricky. «Girando il mondo ho conosciuto religioni diverse, ma l'impressione che ho avuto è che tutte alla fine riportino a Dio. Perchè l'anima è luce e la luce è Dio».

pa. sa.

Ritorno al futuro con gli Air in un mini tour italiano

MILANO Ritorno al futuro, tra sintetizzatori moog, arpe e orchestrazioni classiche con gli Air, l'elegantissimo e ipnotico duo francese che inizierà la sua breve tournée italiana questa sera a Firenze e la chiuderà all'«Alcatraz» di Milano il 22 novembre, con tappa intermedia al «Vox» di Nonantola il 21 novembre.

I due musicisti elettronici di Versailles, Nicolas Godin e Jean-Benoit Dunckel, presenteranno al pubblico il loro nuovo album, «10.000 Hz Legend», uscito la primavera scorsa.

Rivelatisi al grande pubblico con «Moon Safari», trainato da brani come «Sexy Boy» e «Kelly Watch the Stars», gli Air hanno anche composto la colonna sonora del film «The Virgin Suicide» di Sofia Coppola. Con «10.00 Hz legend», firmano un disco costruito su melodie orecchiabili, ritmi dilatati e ipnotici, arricchito da collaborazioni di peso, come quella di Beck in «The vagabond».

Paul, in lacrime, e Ringo al capezzale di Harrison

LONDRA I Beatles si sono riuniti, ma non per ragioni musicali: Paul McCartney e Ringo Starr sono andati a trovare l'ex compagno George Harrison nell' ospedale di New York dove è ricoverato. Sono usciti profondamente scossi.

Secondo quanto ha raccontato il fotografo Jorie Gracen, che è in buoni rapporti con i tre Beatles rimasti, Sir Paul era in lacrime quando ha lasciato lo Staten Island University Hospital dove il collega è in cura per un tumore al cervello. «È rimasto sconvolto».

George Harrison è grave.

Per i 20 anni del film

Logo Universal: compare «E.T.»

NEW YORK Per i 20 anni di «E.T.» di Steven Spielberg, la Universal cambia logo e sull'immagine del pianeta Terra, sospeso nel cielo stellato, sovrappone quella del piccolo extraterrestre e del suo amico Elliott in sella a una bici. Il nuovo logo debutta domani nei cinema americani e apparirà in tutti i film della Universal per tutto il 2002.

Inoltre, il 29 marzo 2002 uscirà in tutto il mondo una nuova versione del film con riprese inedite, immagini digitali all'avanguardia.

MUSICA *«Le Maschere» e un convegno a Livorno*

Mascagni: un omaggio senza la «Cavalleria»

LIVORNO Vittima del suo capolavoro, Pietro Mascagni aveva ragione di lamentarsene: «Non sono mica soltanto l'autore di Cavalleria!». Procedendo, infatti, a un elenco dei momenti migliori della sua musica, ci si avvede che essi albergano altrove e che non si può negargliene uno alla Sinfonia dell'opera «Le Maschere», dallo schema rossiniano sapientemente ricreato, eppure viva e personale. All'interno di un progetto pluriennale di valorizzazione del teatro mascagnano, a Livorno, città natale del musicista, è giunto il momento delle «Maschere».

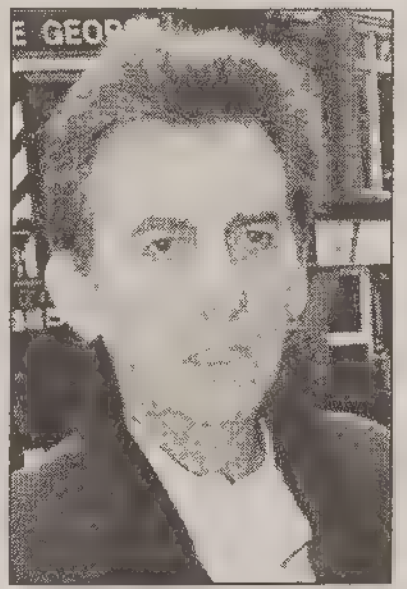
Grazie al Comitato Estate Livornese, organizzazione che lavora, invece, in tutte le stagioni e che ha il suo baluardo nel Teatro della Gran Guardia, e che due anni fa ripropose «Iris» riaccendendone il dibattito. Anche delle «Maschere» si festeggiano i cent'anni dalla «prima», ma l'anniversario è solo un pretesto.

All'opera, Mascagni si accinse dopo esser stato rimproverato da Illica d'aver indossato costumi troppo esotici in «Iris» e dallo stesso librettista sollecitato a ritornare al glorioso capitolo del nostro teatro, la commedia dell'arte. Italianissimo fino al midollo, propenso a rimettersi in gioco, Mascagni annuì. Quel lontano 17 gennaio 1901 si consumò una vicenda unica per la storia del teatro italiano, e fu anche l'unica sera di autentica tempesta che Mascagni ebbe a soffrire nella sua vita. Ma una brutta idea, quella di dare contemporaneamente «Le Maschere» in sei teatri diversi, ne condizionò il debutto. Editore e autore si trovarono di fronte a promesse ineludibili, il primo nei confronti della Scala, il secondo verso il Costanzi di Roma.

Quando gli altri teatri italiani seppero che la «prima» era autorizzata in due sedi, con l'autore ancora indeciso dove salire sul podio, cominciarono a recitare il «Non c'è due senza tre» e arrivò la malaugurata idea di dire sì a tutti. «Le Maschere» cadde clamorosamente alla Scala di Milano con Toscanini sul podio, al Carlo Felice di Genova, al Regio di Torino, alla Fenice di Venezia e al Filarmonico di Verona. Il fiasco fu evitato solo a Roma dove diresse l'autore. Dopo l'insuccesso calò su di essa il silenzio, interrotto solo saltuariamente, a Firenze nel '55, a Trieste nel '61 diretta da Bartoletti.

Forse troppo moderna per i suoi tempi, rivisitando la struttura e lo strumentale settecenteschi, presenta una costruzione in tre atti; qualche lungaggine nell'assieme e una serie di scenette giustapposte rivelano un Mascagni incline al surreale, al teatro «leggero». Preceduta da un convegno su «Mascagni musicista internazionale», che ha coinvolto esperti e studenti delle superiori, è andata in scena a Livorno con caldo successo; toccherà altri teatri del nord, tutti coproduttori dell'avvenimento, fino al 20 gennaio, Mantova, Pisa, Ravenna, Modena e Piacenza.

Avendone sperimentato più volte la fantasia, è stato richiamato Lindsay Kemp in cabina di regia, e l'artista inglese, anche scenografo e costumista, ha puntato sul fascino di una Venezia carnascialesca e coloratissima. Ma non è andata delusa l'attesa musicale, una partitura di non sempre altissima caratura, che piacevolmente asseconda la linea del canto. Ha diretto, astenendosi da sottolineature grevi e con buon gusto, Bruno Aprea. L'opera si apre con vista sul Ponte di Rialto e si chiude con una festa in casa di Pantalone, ruolo interpretato con prestanza da Graziano Polidori. Ma tutti gli altri interpreti sono stati applauditi a lungo, per voce gradevole da segnalare Maurizio Comencini nel ruolo di Florindo e Raffaella Angeletti, recente Mimì nella Bohème triestina, in quello di Rosaura.

Claudio Gherbitz

SOCIETA'

Straordinaria testimonianza alla Conferenza sull'Autismo a Pordenone

Grandin, la testa piena di immagini

Ha lottato contro la malattia per avere una vita normale

PORDENONE «Sono quello che faccio più che quello che sento. È per me il linguaggio non è fondamentale per vivere e lavorare: io penso per immagini». Questo l'autoritratto sintetico che Temple Grandin, statunitense di 54 anni con una lunga e importante carriera come costruttrice di impianti per l'allevamento del bestiame, oggi pure insegnante di Scienze animali alla Colorado State University, ha fornito di sé a chi si è presentato alla Fiera di Pordenone per conoscerla, ospite illustre della quarta Conferenza internazionale sull'Autismo organizzata dalla Fondazione Bambini e Autismo. Per vederla e ascoltarla, sono accorsi a centinaia per un tutto esaurito che ha certificato a pieno il bisogno di informazione e dati sul fronte di una patologia meno nascosta e rara di quel che usualmente si pensa.

Definizione iniziale e credenziali successive, di per se stesse risulterebbero ben poco attraenti per l'approfondimento di una personalità che suscita curiosità per ben altra ragione. Temple Grandin è, infatti, un'autistica che è riuscita a convivere con la pesante condizione di una malattia che solitamente penalizza gravemente l'esistenza di chi vi è affetto. Quasi un'eccezione che conferma la regola terribile: l'autismo continua a rappresentare un rebus per medici e scienziati. Per chi lo vive in prima persona e per le famiglie coinvoltevi, è un supplizio quotidiano ben lontano da alcune immagini romantiche (il riferimento è per quella letteratura che pone diversi autistici nel «recinto» dei «savants» capaci di fornire prove stupefacenti in alcuni campi dello scibile), che alcuni artisti hanno voluto proporre in film o romanzi. La realtà di ogni giorno dispensa invece immagini di solitudine, incomprensione, sofferenza fisica e psichica, grossi problemi alla comunicazione verbale e non, difficoltà di inserimento nella scuola e nel mondo del lavoro. Un isolamento ulteriormente aggravato dalle umiliazioni di un mondo che non conosce e non dispone di mezzi per comprendere una condizione dove l'ansia e il panico rappresentano le costanti di fondo.

La Grandin fa parte di questo popolo silenzioso e sofferente, martoriato sotto il profilo sensoriale, quasi «marziano» rispetto agli abitanti del resto del pianeta nella percezione di una realtà che nei loro cervelli assume profili e contorni incerti, parziali, esclusivi. Rispetto ai suoi correligionari, è riuscita attraverso un percorso educativo ricco di strategie e alla perseveranza della madre, a ritagliarsi uno spazio di rilievo nella vita sociale e lavorativa, valorizzando le proprie grandi capacità logiche ed espressive. Della sua odissea, tutto sommato a lieto fine, ha dato testimonianza presentando la sua autobiografia «Pensare in immagini» (Erickson Edizioni), un libro dove l'autrice presenta con rigore e consequenzialità tutte le strategie e i mezzi grazie ai quali è riuscita ad arrivare alla piena autonomia e all'inserimento nella società.

Temple Grandin

«Pensare per immagini» è il racconto di una vita, ma anche una sorta di «Stele di Rosetta» per consentire il contatto tra il «quadrante» dei normali e quello degli «autisti». «Sin da bambina – ha spiegato la Grandin – ho dovuto fare i conti con una sensibiltà percettiva ben diversa rispetto la norma. Tutti gli autisti, con intensità diverse, percepiscono un mondo fatto di immagini, suoni, profumi e gusti spesso parziale o minaccioso. La sirena di un'ambulanza o una luce al neon possono generare dolore fisico e disagio insopportabile. E la comprensione del linguaggio e della lettura risultano inficiate dalla difficoltà ad ascoltare i suoni in maniera appropriata».

Come uscire dal vicolo cieco di un apparato sensoriale diffettoso e malfunzionante? «Bisogna rendersi conto che ogni autistico ha la sua storia e un percorso assolutamente individuale. Genitori premurosi e insegnanti competenti devono aiutarlo a indovinare quel canale di comunicazione – visivo, linguistico, logico/matematico, emozionale – che consentirà di costruire quel ponte utile a comunicare, primo passo per la costruzione di abilità necessarie a conseguire l'obiettivo fondamentale, l'autonomia individuale. Metodi, tecniche e terapie vanno utilizzate con discernimento e apertura. Vale la regola che ogni autista ha il suo percorso. Al bando le cure miracolose e le teorie psicanalitiche sullo stile di Bruno Bettelheim, teorizzatore di un fantasioso autismo causato da un infausto rapporto tra madri e figli. Gli autistici abbisognano di regole chiare e semplici. Sistemi e ausili devono essere tarati secondo le necessità e il «funzionamento» del singolo soggetto. E la terapia farmacologica, utile a frenare l'insopportabile stato ansiogeno, va calibrata con estrema attenzione. Quel che deve essere chiaro a tutti – ha sottolineato l'ospite – è che l'autismo è un problema biologico e funzionale. E come tale deve essere affrontato.

Durante la propria relazione, Temple Grandin ha confermato di essere ancora autista. «Le mie emozioni sono semplici, elementari. Provo ansia, dolore, gioia, rabbia, e ho sempre bisogno di alcuni farmaci per poter dominare il panico. Non riesco ancora a cogliere alcune sfumature sentimentali che caratterizzano il mondo normale. Per esempio – ha affermato tra le risate generali – non riesco ancora a capire come si possa continuare ad amare un uomo che ti picchia! Nel mio cervello, effettuo continuamente una traslazione tra il mondo del linguaggio e quello dell'immagine. Dispongo di un grande archivio intellettuale di immagini che consulto velocemente per avvicinarmi allo schema proposto. Per la creazione delle strutture per l'allevamento del bestiame sono capace di elaborare mentalmente situazioni e simulazioni tridimensionali per giungere a veri e propri progetti compiuti. Solo qualche anno fa però ho capito leggendo dei libri che non si deve apostrofare come stupido chi abbozza un progetto errato».

«Conoscete la saga di Star Trek? La serie "The next generation?". Io mi sento come Data, l'androide che presta servizio sull'Enterprise. Oppure come Spock, il vulcaniano. Non ho sentimenti come i vostri, la mia emotività è rudimentale, sono un'insieme di immagini logiche».

Negli occhi azzurri della Grandin balena spesso l'angosciante riflesso di chi vive la vita come un animale da preda, la paura di essere catturata e stritolata da un universo che vive con modalità e respiri diversi, sempre pronto a scatti e azioni repentine e incontrollabili. I suoi pensieri/immagini la confortano sistematicamente sulla strada da fare. Come gli altri autistici, condivide quel coraggio di una razza che ogni giorno tenta di camminare sull'acqua per raggiungere la riva. Un eroismo diverso, disperato e spesso silenzioso, degno di profondo rispetto.

Maurizio Lozei

ARTE

A una giovane pittrice statunitense il Premio Regione Piemonte di Guarene

Laylah, tra miniatura e fumetto

Il duo Mutean-Rosenblum si segnala per una pittura discorsiva

CUNEO Che la pittura sia tornata di prepotenza alla ribalta è cosa nota da tempo nell'universo dell'arte contemporanea. Sia la pittura cosiddetta «bad» dove un'espressionismo esasperato ed epigonico s'intreccia con la voglia di racconto autoreferenziale, sia una pittura più illustrativa. La conferma di ciò ci viene anche da Guarene, piccola e pittoresca località del cuneese, vicino ad Alba, che da qualche anno ospita attraverso la potente Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per l'arte il prestigioso premio Regione Piemonte dedicato ai giovani di tutto il mondo.

Nel suggestivo Palazzo Re Rebaudengo, antica dimora aristocratica tramutata in scintillante Museo del futuro, è avvenuta la premiazione che ha visto vincitrice, in una rosa di quattro preselezionati, la statunitense **Laylah Alì**, un nome di chiara matrice africana. Sono stati scelti nel mare magnum della pittura internazionale dal direttore artistico della fondazione Francesco Bonami e dal critico milanese Gianni Romano, mentre il giudizio per il premio di 15.000 dollari è stato formulato da una giuria internazionale composta da nomi di spicco tra cui Dan Cameron del New Museum di New York e Hans Ulrich Olbricht, direttore del Musée d'Art Moderne de la Ville di Parigi.

Ai quattro è stata dedicata una mostra personale che si evidenzia nello stuolo degli altri artisti i quali oscillano tra tracciati approssimativi come il disegno smisurato dell'immancabile Vanessa Beecroft, e una rappresentatività più dichiarata come le anoressiche figure femminili di Margherita Manzelli, circondate da un alone di morte.

Un'opera dell'artista Laylah Alì.

Il mondo di Lyalah Alì, la vincitrice, è davvero curioso. Una pittura liscia e compatta, analitica e miniaturistica (un mix tra miniatura persiana e fumetto) delinea dei personaggi tra il grottesco e il rituale impegnati in cerimonie che evocano sia prassi sportive (con macabri riferimenti, come la palla sollevata in alto che è una testa spiccata da un corpo) che religiose, anzi settarie alla Ku Klux Klan. Divise e potere, ingiustizie e subordinazione legata al colore della pelle, scivolano come leit-motiv di fondo tra queste scenette dall'apparenza deliziosa, realizzate con delicata perizia.

Di tutt'altro fondamento la pittura discorsiva del duo **Mutean/Rosenblum**, lui austriaco, lei israeliana. Qui i personaggi, in formato monumentale, appartengono al quotidiano, giovani dinoccolati e assorti, sullo sfondo di «non-luoghi» metropolitani, dalla prospettiva infinita. Il berlinese **Thomas Scheibitz** si orienta invece su una pittura dal solido impianto strutturale, e infine l'italiano **Gabriele Picco**, di Brescia, memore di una modalità narrativa demenziale propria della prima fase della transavanguardia, racconta storie estreme, intrise di una sessualità grottesca e caricaturale. La mostra rimane aperta fino al 20 novembre nei weekend.

Maria Campitelli

Esce un suo nuovo disco

Mick Jagger: basta eccessi

LONDRA Anche per Mick Jagger, un tempo profeta del sesso, droga e rock, è arrivato il momento di pensare alla salute. A 58 anni suonati ha cambiato stile di vita. Lo ha confessato lui stesso in un'intervista rilasciata al quotidiano britannico «The Independent», in coincidenza con l'uscita del suo album da solista «Goddess in the Doorway».

«Per salire su un palco ed esibirmi ho cambiato il mio stile di vita. Ho smesso di andare alle feste, di prendere droghe e di bere alcol», ha affermato.

TEATRO *Stasera al Politeama Rossetti il nuovo allestimento firmato da Giancarlo Sepe*

Carmen, lezioni di seduzione

A dare spessore all'eroina di Bizet una sensuale Monica Guerritore

TRIESTE Nuovo grande appuntamento con la prosa del Tetaro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, questa sera al Rossetti: Monica Guerritore è la protagonista di «Carmen», lo spettacolo di Giancarlo Sepe dedicato all'eroina di Merimée. Inizio dello spettacolo alle 20.30.

Il personaggio interpretato dalla Guerritore possiede il fascino contraddittoria della natura benevola e crudele che, come lei prima seduce e poi annienta. Significativo il fatto che Sepe abbia affidato il ritratto di questo personaggio al talento sottile e impetuoso dell'attrice, già intensa interprete di «Madame Bovary».

La versione teatrale idata dal regista si mantiene fedele al tema dell'opera: vi ritroveremo la passione di Don José (Pino Tufillaro), il turbinoso spirito di Escamillo (Leandro Amato), un vortice di uomini (una decina d'autori) la cui presenza pressante e fatua si intuisce fin dalle prime battute.

L'attrice Monica Guerritore. Stasera al Rossetti la prima della «Carmen» di Giancarlo Sepe.

Carmen è instinto, pudore e spudoratezza, passione e sensualità: il regiosta e una Monica Guerritore dal talento maturo hanno dunque optato per una più complessa trama di codici espressivi. L'attrice dà largo spazio all'espressione fisica, gestuale, al movimento. Armonizando la recitazione classica al teatro-danza, notevole ruolo acquistano gli effetti di luce e la musica, che attinge alla tradizione tzigana, a Tom Waits, senza scordare l'ouverture e la splendida «habanera» composte da Bizet. Avvolta in seducenti costumi, appassionata e generosa nello velare al pubblico la «sua» Carmen, Monica Guerritore è molto attesa allo Stabile: dopo il debutto al Piccolo di Strehler, infatti, l'attrice non ha mai abbandonato il teatro, riservando al pubblico triestino costanti prove di crescente bravura. Vanno ricordati a tale proposito i suoi ruoli shakespeareiani nell'«Amleto», nel «Riccardo III», nel «Macbeth», accanto a Gabriele Lavia.

Le scene sono disegnate da Carlo De Marino e illuminate dagli effetti di Giovanni Grasso. I costumi sono stati creati da Sabrina Chiocco. «Carmen» preplicherà fino a domenica prossima nei consueti orari: serali alle 20.30, pomeridiane di mercoledì e domenica alle 16.30. Lo spettacolo è il quinto in abbonamento nell'ambito de «La Grande Prosa».

MUSICA *«Flavio Cuniberto», opera del Seicento friulano*

Partenio, pagine inedite nel segno del Barocco

UDINE L'Orchestra barocca «G.B. Tiepolo» riscopre e presenta in prima esecuzione moderna un compositore friulano celebre nella sua epoca, ma caduto nel dimenticatoio e dunque sparito dalla scena per tre secoli.

È Giandomenico Partenio, detto «Il Spilimbergo», nato nel 1650 circa e morto nel 1701 a Venezia, città dove ricoprì il prestigioso incarico di Maestro di Cappella nella Basilica di San Marco. Di Partenio la formazione diretta da Vania Pedronetto presenterà l'opera «Flavio Cuniberto, re dei Longobardi», eseguita per vent'anni con repliche in tutt'Italia a partire dal 1682.

La partitura è stata riscoperta grazie al decisivo raffronto condotto di recente dal musicologo Norbert Dubowy tra alcuni libretti d'arie di Partenio, conservati nella Biblioteca Querini-Stampalia di Venezia, ed un manoscritto anonimo della Biblioteca Nazionale di Vienna, che conteneva quello che si è rivelato essere il «Flavio Cuniberto». L'opera sarà proposta in un allestimento filologicamente fedele all'originale, con le opportune modifiche per adattarla ai gusti del pubblico d'oggi. Verranno utilizzati strumenti d'epoca, costumi del Seicento e scenografie (a cura di Mauro Zavagno) che riproducono le atmosfere dei teatri barocchi.

Una particolare attenzione è riservata alla gestualità e alla mimica degli interpreti, rese secondo gli stilemi dell'epoca in base alle ricerche effettuate dalla studiosa Ilaria Sainato. Il lavoro sarà messo in scena il 7 dicembre al Teatro Ciconi di San Daniele, alle 20.45. Il primo di dicembre, invece, nella Casa dello Studente di Spilimbergo si terrà un convegno con approfondimenti storico-musicali sulla figura di Partenio.

L'intera operazione è sostenuta dalla Fondazione Crup, dalla Provincias di Udine, dai Comuni di San Daniele e di Spilimbergo, dall'Ente regionale teatrale e dalla presidenza della Giunta regionale.

Alberto Rochira

La Parietti in scena oggi e domani al Comunale di Cormòns

Alba nei panni di una bionda

CORMÒNS Alba Parietti sarà in esclusiva regionale al Teatro Comunale di Cormòns, dove stasera e domani porterà in scena da protagonista principale lo spettacolo «Nei panni di una bionda».

Insieme a Franco Oppini e per la regia di Gino Zampieri, Alba Parietti sarà interprete della spassosa commedia ben nota al grande pubblico anche grazie alla trasposizione cinematografica di Blake Edwards con Ellen Barkin. In scena, lo strano destino di Charlie, dongiovanni senza scrupoli che, da morto, ritorna alla vita terrena con le sembianze di una donna, «Nei panni di una bionda» appunto. Per guadagnarsi il paradiso deve farsi amare sinceramente almeno una volta. Compito, questo, di certo non facile per un uomo, ora donna, che ha sempre calpestato i sentimenti altrui con atteggiamenti di bieco maschilismo. La commedia di George Axelrod, è proposta nella traduzione e nell'adattamento di Luigi Lunari. Scene di Luca Antonucci, costumi firmati da Krizia.

Alba Parietti

L'appuntamento con Alba Parietti è il secondo nella stagione teatrale del Comunale curata dagli A. Artisti Associati. Sipario alle 21.

APPUNTAMENTI

A Camino al Tagliamento la prima di «Anfitrione» con Herlitska. Domani al Concordia di Pordenone lo show «Buenos Aires»

A tu per tu con i protagonisti del musical «Piccole donne»

TRIESTE Oggi alle 21.30 al Macaki di viale XX Settembre Promomusic, Decima rassegna interprovinciale per gruppi musicali del Friuli-Venezia Giulia con le band: Aberdeen rail station, Alfa dielle, Angel wings, Joyfdul koma, Jazz russian submarine, Sinebro. Domani alle 22 festa universitaria.

Oggi, alle 18, al Circolo della Stampa (corso Italia 13), verrà presentato il libro curato da Alessandro Marzo Magno «La guerra dei dieci anni».

Oggi alle 20.30 concerto del violoncellista Friedrich Gauwerky nella Basilica di S.Silvestro.

Domani alle 17.30 al Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi incontro con la compagnia di «Piccole donne: il musical!» organizzato dagli Amici della Contrada.

Domani, alle 18, al Teatro Miela saranno presentati i libri «1991-2001 - Dieci anni in Europa, 20 Microdrammi» e «Scene dell'altra Europa» di Roberto Canziani.

L'attrice Marzia Postogna

CORMONS Oggi e domani alle 20.30, al Teatro Comunale, Alba Parietti e Franco Oppini propongono la commedia di George Axelrod «Nei panni di una bionda».

Stasera alle 20.30, al Teatro Comunale, Milva proporrà i suoi più grandi successi).

UDINE Oggi al Cinema Ferroviario si proietta il film «Le pornographe» di Bertrand Bonello.

PORDENONE Domani alle 17.30 appuntamento nell'ex convento di S.Francesco tra il pubblico e l'attrice Ottavia Piccolo. E alle 20.45 serata con lo spettacolo «Buenos Aires» al Teatro Concordia.

GEMONA Domani alle 21 al Teatro Sociale il Balletto di Roma in «Carmen» di Paganini. Giovedì lo spettacolo viene rappresentato allo Zancanaro di Sacile.

SACILE Alle 21 al Teatro Sociale il Balletto di Roma in «Carmen» di Paganini.

CAMINO AL TAGLIAMENTO Oggi alle 20.45, all'Auditorium Biagio Marin parte il tour di «Anfitrione» di Kleist allestito dallo Stabile regionale con Robert Herlitzka. Giovedì, alle 20.45, si replicherà al Teatro Verdi di Maniago.

CINEMA *Al Comunale di Monfalcone*

Peccati... d'autore sul grande schermo

Il regista Kiezlowski

MONFALCONE Inizia venerdì prossimo nel Teatro Comunale di Monfalcone la rassegna «Peccati di cinema», una piccola ma significativa retrospettiva che, un venerdì al mese, da novembre fino a maggio, proporrà alcuni film che, per motivi diversi, hanno segnato in modo indelebile la storia del cinema mondiale.

Filo conduttore della rassegna, i sette peccati capitali. Insomma, un viaggio fra vizi e bassezze del genere umano guidati dalla mano e dallo sguardo di autori quali Ridley Scott, Krzysztof Kieslowski, Charlie Chaplin, Pedro Almodovar o Joseph Mankiewicz.

Ogni proiezione sarà corredata da una scheda di presentazione del film, con cenni biografici e filmografia del regista. La rassegna, promossa dal settore Sviluppo culturale del Comune e dal settore Attività teatrali, con la collaborazione della Cineteca comunale di Bologna e della Cineteca del Friuli. Tutte le proiezioni sono a ingresso libero.

PERSONAGGI *Figlia d'arte, violinista, ha deciso di dedicarsi alle orchestre*

Cristina Semeraro: io, la direttora

«Vado in tournée con il Coro Città di Trieste. Ma sogno l'opera»

TRIESTE Cresciuta tra strumenti e spartiti, lei la musica ce l'ha nel sangue da sempre, trasmessa geneticamente dalla madre Maria Susovsky, presenza di spicco in campo didattico nell'ambiente musicale cittadino nonché nume tutelare del prestigioso coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste».

Dunque, per la formazione musicale di Cristina Semeraro, grintosa sagittario classe 1970, la figura materna è stata fondamentale anche se, spiega la musicista, un'ascendenza illustre alle volte può implicare delle responsabilità o delle aspettative particolari che incidono negativamente sul rendimento generale, «ma fortunatamente io ho un carattere forte e autonomo e non ho, perciò, mai sofferto di questa presenza». Con determinazione ha pianificato i suoi studi diplomandosi in violino al Conservatorio Tartini nel 1993, in canto tre anni dopo al Conservatorio Tomadini di Udine e, quest'anno, in direzione d'orchestra nella classe del maestro Corrado De Sessa all'Accademia Filarmonica di Bologna.

Come mai ha scelto la direzione?

«Nasco violinista e cantante, ma nutro da sempre una passione sfegatata per l'opera lirica. Avendo una buona base sia dal punto di vista strumentale che di preparazione vocale mi sono avvicinata prima alla direzione del coro (Giovanile della città di Trieste e Coro città di Trieste) e, successivamente, alla direzione d'orchestra che ho sentito subito particolarmente congeniale. Tre anni fa ho anche fondato l'Orchestra filarmonica città di Trieste perché stare sul podio mi piace e mi diverte».

E il violino?

«Lo strumento è sempre nella mia vita in quanto svolgo attività didattica presso l'Accademia di musica e canto corale di Trieste e, alle spalle, ho quasi dieci anni d'insegnamento che mi hanno dato molte soddisfazioni. Ultimamente mi sono avvicinata anche alla viola e l'ho suonata spesso ma l'esibizione solistica, in ogni caso, non rientra nei miei interessi e nelle mie priorità».

Intende continuare a occuparsi anche della direzione di coro?

«Certamente, perché dirigere il coro mi piace molto anche se, avendo io un coro che collabora spesso con diversi direttori d'orchestra, devo confessare la mia avversione al fatto che siano gli altri a dirigerlo».

Cristina Semeraro

Esuberante e schietta («mi piacerebbe che in Italia si desse maggiore spazio alle direttrici d'orchestra. Pochissime donne riescono a salire, oggi, sul podio e non certo in tutti i teatri, e quelle poche sono perlopiù straniere»), Cristina Semeraro, proprio un anno fa, è stata invitata a dirigere «Rigoletto» e «Madama Butterfly» al Mongolian Academic Theater of Classical Arts.

Cosa ha significato per lei questa tournée?

«È stata un'esperienza fondamentale, che ha contribuito alla mia maturazione musicale e umana. Ho trovato molta collaborazione e disponibilità, oltre a un grande rispetto da parte di orchestrali e cantanti che per la prima volta venivano diretti da una donna. Certo le difficoltà non sono mancate».

Ha progetti per il futuro?

«Molti, tra i quali, nell'immediato, la tournée toscana con il Coro città di Trieste per il «Don Giovanni» di Mozart e la nona sinfonia di Beethoven e l'8 dicembre a Udine con il «Te Deum» di Bruckner. Anche se l'aspirazione più profonda rimane quella di dirigere l'opera, sempre, comunque e ovunque».

Patrizia Ferialdi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. GÖTTERDÄMMERUNG di Richard Wagner (durata h 5 40 intervalli compresi) Seconda rappresentazione oggi ore **18** (turno B/C), repliche: venerdì 23 novembre ore **18** (turno E/F), domenica 25 novembre ore **16** (turno D/D), martedì 27 novembre ore **18** (turno C/B), giovedì 29 novembre ore **18** (F/A), sabato 1 dicembre ore **16** (turno S/S). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 17-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

SALA TRIPCOVICH. Mercoledì 21 novembre 2001, ore **21**. MittelFest presenta: «1991-2001 dieci anni in Europa. Microdrammi». Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 17-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Doppia rappresentazione ore **16.30** e **20.30** «Piccole donne: il musical!» uno spettacolo di Tonino Pulci e Stefano Marcucci. Scritto e diretto da T. Pulci, musiche di S. Marcucci. Con Donatella Pandimiglio, Gianluca Ferrato, Adriano Giraldi e Marzia Postogna 2.10'. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **17.30** incontro con i protagonisti di «Piccole donne: Il musical!». Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramenti in corso.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **20.30** «Cinema & fede» a cura dell'Associazione Cattolica per il Catechismo di Strada. Proiezione del film «Lo spretato» di Leo Joannon. Ingresso libero.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom - via Petronio 4, Trieste. Domenica 25 novembre alle ore **21.30** concerto della cantante Sainkho Namtchylak nell'ambito della rassegna in musica etnica «Altrove». Prevendita biglietti dal lunedì al venerdì con orario 10-14 presso la biglietteria del teatro (tel. 040/362542).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Original sin» con Antonio Banderas e Angelina Jolie. ...Quando l'amore e la passione superano tutti i limiti! **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Il diario di Bridget Jones» con Renée Zellweger, Hugh Grant, Colin Firth. 5.a settimana di travolgente successo. N.B.: oggi riduzioni «Young card». **Oggi lire 9000.**

EXCELSIOR. Oggi L. 9000. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** «Il mandolino del capitano Corelli» di John Madden, con Nicolas Cage, Penelope Cruz e John Hurt. La storia di un amore nella Cefalonia del 1943. Dal regista di «Shakespeare in love».

SALA AZZURRA. Oggi L. 9000. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Viaggio a Kandahar» di Mohsen Makhmalbaf. Il coraggioso viaggio di una donna nel cuore dell'Afghanistan. Da giovedì: «Santa Maradona»

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni dei film «Vajont» e «Viaggio a Kandahar». Per informazioni e prenotazioni tel. 040-767300 in orario serale.

GIOTTO 1. 17, 19.30, 22: «Il destino di un cavaliere». Azione, avventura e amore in una favola senza tempo. **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15 e **22.15:** «Nella morsa del ragno» con Morgan Freeman e Monica Potter. È tornato «Il collezionista»... la partita è ancora aperta. **Oggi a sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Oroscopiamo».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.40: «Come cani e gatti». Più bello de «La carica dei 101», più entusiasmante de «Gli aristogatti». **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 1. 20.20 e **22.15:** «American Pie 2». Più divertente del primo! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Training day» con Denzel Washington e Ethan Hawke. Non c'è niente di più pericoloso di un poliziotto incavolato! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Vajont» con Michel Serrault, Daniel Auteuil e Laura Morante. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il 4.o angelo». Un violentissimo film d'azione con Jeremy Irons e Charlotte Rampling. **Oggi a sole L. 9000.**

VAJONT PER LE SCUOLE. Al cinema Nazionale. Ingresso L. 5000. Info 040-635163.

SUPER. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «L'apparenza inganna». Il trionfo della risata! Con G. Depardieu e D. Auteuil. Dal regista de «La cena dei cretini» un film che vi farà ridere fino alle lacrime! **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Prima visione. Prezzi ridotti a tutti gli spettacoli. 18.30, 20.15, 22: «Il voto è segreto» di Babak Payami. L'Iran verso la democrazia con una vena di sorriso. Ultimo giorno

CAPITOL. Solo ore **16.30:** «Scary movie 2» .A L. 5000.

CAPITOL. 18, 20, 22.10: «Blow» con P. Cruz e J. Depp. A L. 5000.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Diana OR.I.S. presenta «Sogni e Bisogni» di e con Vincenzo Salemme, regia Vincenzo Salemme 20 nov. (turno A); 21 nov. (turno B); 22 nov. (turno C); 23 nov. (turno E), 24 nov. (turno D) ore **20.45.** Biglietteria: martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19; sabato dalle 10 alle 12.30. Tel. 0432-248418. **Biglietteria online: www.teatroudine.it.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Giovedì 22 novembre p.v. ore **20.45:** Ingrid Fliter. In programma musiche di Beethoven, Schubert e Chopin. Prevendita presso Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Martedì 27, mercoledì 28 p.v., ore **20.45:** «Falstaff e le allegre comari di Windsor» di William Shakespeare con Giorgio Albertazzi. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Original sin»: **17.40, 20, 22.20.**

KINEMAX 2. «Il destino del cavaliere»: **17.15, 19.45, 22.15.**

KINEMAX 3. «Training day»: **17.50, 20.10, 22.30.**

KINEMAX 4. «Come cani e gatti»: **16.40, 18.15.** «Vajont»: **19.50, 22.10.**

KINEMAX 5. «Il mandolino del capitano Corelli»: **17.20, 19.50, 22.20.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di Prosa 2001-2002. 28 novembre ore **21:** Teatro di Dionisio/Teatro Giacosa di Ivrea presentano Andrea Giordana e Michela Cescon in «Bedbound/Costretti a letto» di Enda Walsh, regia, spazio scenico e traduzione Valter Malosti. Prevendita Ufficio del Teatro: oggi e il 22, 23, 26, 27, 28 novembre ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro: 24-25 novembre ore 16.30-18.30; 28 novembre ore 20-21. Informazioni 0431/370273.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «Original sin» con Antonio Banderas.

Sala Blu. Rassegna Cine Club. **17.20, 19.50, 22.20:** «À tempo pieno» di Laurent Cantet.

Sala Gialla. 18: «Come cani e gatti - Roba da far rizzare il pelo». **20.15, 22.15:** «Santa Maradona» con Stefano Accorsi.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Training day».

Sala 3. 18, 20, 22: «Belfagor il fantasma del Louvre».

Sul set della nuova fiction di Canale 5 in preparazione a Cinecittà

Un Francesco no-global

Nei panni del santo di Assisi il sex symbol Bova

Lorenzo del «Grande Fratello»: Alessandro è un gay represso

ROMA Alessandro il salutista del Grande Fratello è «un gay represso» e Mascia, la sexy barwoman, «una persona viscida». Lo sostiene Lorenzo, l'ultimo uscito dalla casa bunker di Cinecittà, in un'intervista della ex Iena Fabio Canino per Gay.it (www.gay.it/view.php. Alessandro, odontoiatra napoletano, era già stato indicato in un sondaggio dai navigatori come il probabile omosessuale della seconda edizione del reality show di Canale 5.

Alessandro

Nell'intervista Lorenzo guarda con occhi più critici i suoi compagni, e punta il dito contro l'atteggiamento «bigotto e falso» di Alessandro e condanna il comportamento di Mascia «capace di fingersi amica per carpire confidenze e poi sputtanarti con gli altri. Il 'piacione difende invece Lalla: «Il fatto che le piaccia abbracciare Tati o stare sul letto con Mascia per me vuol dire solo che è molto affettuosa». La peperina ha anche ammesso che l'ultima nomination «è la prima che le fa male, perchè le dispiacerebbe uscire dalla casa» e non vorrebbe che se andassero neppure Eleonora e Tati. Per la classifica Jumpy, con il gradimento internet degli spettatori, calano Francesco e Romeo, salgono invece Eleonora, Lalla e Tati.

ROMA Un San Francesco cavaliere in guerra, spavaldo con gli amici, adulatore di donne, bello come un sex symbol e anche con l'animo da no-global quello che vedremo in primavera su Canale 5. Il progetto, firmato Mediatrade e TaoDue film, punta a catturare un pubblico giovane proponendo un santo dei giorni nostri, un Francesco che mette il saio, si spoglia dei suoi averi, litiga col Papa e muore con le stimmate, ma che si arrabbia e gioca a fare il giullare per catturare l'attenzione della gente. Due puntate dirette da Michele Soavi, «figlio» di Dario Argento e del genere horror, che costano molto caro alla produzione.

Negli studi di Cinecittà è stata ricostruita dallo scenografo Marco Dentici un piccola Assisi con tanto di cattedrale, palazzo comunale, casa del padre di Francesco e viuzze medievali. Per l'ex capitano Ultimo della tv non è stato facile indossare il saio del Santo. «Come attore è difficile interpretare un Santo conosciuto in tutto il mondo - racconta l'attore tra un ciak e l'altro - Francesco parla da sè, è imprendibile. Ho cercato di capirlo e non ci sono riuscito, ho potuto solo cercare dentro di me San Francesco, nella semplicità, dentro lo sguardo puro dei miei figli». Gli sceneggiatori hanno lavorato di fantasia per ricostruire la storia del giovane umbro, figlio di un commerciante. «Ci sono poche informazioni sulla vita di Francesco precedente alla conversione - sottolinea l'editor Stefano Rulli - Si conosce l'origine della famiglia, la sua condizione sociale, ma c'è libertà per costruire un percorso psicologico verso il cambiamento».

Attorno al giovane di Assisi ci sono i suoi amici tra cui Bernardo, interpretato da Gianmarco Tognazzi: «È un agressivo come me. Nella prima parte della fiction semra essere lui il vero leader del gruppo. In Francesco c'è un cambiamento radicale con la prigionia che Bernardo non comprende subito, ma sarà il primo dei suoi seguaci emulando i suoi gesti e spogliandosi dei suoi averi».

OGGI IN TV

«L'incarico» su Retequattro alle 20.45

Cia: unico obiettivo intrappolare Carlos

I film

«La guerra di Eddie» (Usa 1994) di Randall Zisk, con Blair Brown, Cameron Bancroft (Canale 5, ore 16.10). Durante un'esercitazione, un marine Usa è colpito alla testa e rimane handicappato. Tutti escludono una riabilitazione, solo la madre non si arrende.

«L'incarico» (Canada/Usa 1997) di Christian Duguay, con Aidan Quinn, Ben Kingsley *(nella foto)*, (Retequattro, ore 20.45). Un ufficiale degli Stati Uniti è il sosia perfetto del terrorista Carlos: la Cia e il Mossad israeliano lo convincono a prenderne il posto per attirare Carlos in una trappola.

«Rosemary's Baby» (Usa 1968) di Roman Polanski, con John Cassavetes, Mia Farrow, Ruth Gordon (Raidue, ore 0.15). Una coppia va a vivere in un condominio newyorkese. La donna, forse paranoica, si convince di essere vittima di una setta demoniaca capeggiata dai vicini.

«La teta y la luna» (Spagna/Francia 1994) di Juan Bigas Luna, con Mathilda May, Biel Duran (Retequattro, ore 23). Un giovane equilibrista, geloso del neonato fratello, si mette alla ricerca di un seno tutto per sé: fra sogno e realtà incontra una ballerina francese.

Gli altri programmi

Raitre, ore 11.30

«Italie»

Protagonista della puntata di «Italie», in onda stamane alle 11.30 è l'Italia: una storia lunga 140 anni. Ospite d'onore il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, in collegamento da Palazzo Carignano, a Torino. Sede del Parlamento Subalpino e del primo Parlamento Italiano, Nello studio di Milano, con Giovanna Milella, il professor Giuseppe Talamo, profondo conoscitore della storia e dei personaggi del Risorgimento italiano e lo scrittore Giulio Nascimbeni.

Raiuno, ore 17

Lo Zecchino d'Oro

Puntata speciale per l'avvio del 44° Zecchino d'Oro, con il Piccolo Coro «Mariele Ventre» dell'Antoniano e i 14 piccoli partecipanti. Oltre ai conduttori Ettore Bassi, Monica Leofreddi, Cino Tortorella, a tagliare il nastro di partenza la Fanfara della Scuola marescialli e brigadieri dei carabinieri di Firenze.

Raitre, ore 20.50

«Chi l'ha visto?»

Nella puntata di stasera di «Chi l'ha visto?» la vicenda di due sorelle nate in Algeria da padre italiano. Una di loro, Maria, dopo aver vinto un concorso di bellezza nazionale, era venuta in Italia a metà anni '90 anche per sfuggire al clima di violenze e terrore. Ma qui, nel tempo, si è persa ogni traccia di lei.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.40 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "Evelin"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il filantropo"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.40 TG PARLAMENTO
16.45 TG1
16.55 CHE TEMPO FA
17.00 44. ZECCHINO D'ORO. Con Ettore Bassi e Cino Tortorella.
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 L'ANGOLO ROSSO - COLPEVOLE FINO A PROVA CONTRARIA. Film (thriller '97). Di Jon Avnet. Con Richard Gere, Bai Ling Bradley.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL - LE INTELLIGENZE SCOMODE DEL '900
1.25 SOTTOVOCE: BRUNO BRUNI D'ARCEVIA. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAINOTTE
2.00 PASSEGGIATA NEL BUIO. Film (drammatico '97). Di Philip Ridley. Con Brendan Freser, Ashley Judd.
3.30 MICHAEL HAYES INDAGA. Telefilm. "Sospetti"
4.15 ZORRO. Telefilm.
4.35 SPENSIERATISSIMA
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

6.10 ACQUARELLI D'ITALIA
6.35 ASPETTANDO L'EURO.
6.45 DALLA CRONACA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.55 LA PAZZA VITA DELLA SIGNORA HUNTER. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.15 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm.
17.00 DIGIMON
17.30 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 FINALMENTE DISNEY: TIMON & PUMBAA
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.10 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Armi on line"
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 STREGHE. Telefilm.
22.35 FRIENDS. Telefilm.
23.25 TG2 NOTTE
23.55 TG PARLAMENTO
0.05 METEO 2
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 ROSEMARY'S BABY - NASTRO ROSSO A NEW YORK. Film (thriller '68). Di Roman Polanski. Con John Cassavates, Mia Farrow.
2.20 RAINOTTE
2.22 ITALIA INTERROGA
2.25 TG2 SALUTE (R)
2.55 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 CORSO PROGRAMMATORI IN LINGUAGGIO JAVA - Lez. 2.
4.25 URBANISTICA-PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO - Lez.31.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.35 RAI EDUCATIONAL - CAPIRE L'ECONOMIA
9.05 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE. Con Giovanna Milella.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 PARI E DISPARI
13.10 MATLOCK. Telefilm.
13.10 TRIBUNE ELETTORALI REGIONALI (REGIONE SICILIA)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI.
15.20 ZONA FRANKA
15.50 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
20.50 CHI L'HA VISTO?.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 LA FINE DELLO STATO PADRONE: LA SCUOLA.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R. 03.15-05.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R. 04.15)
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE
3.45 USA 24 H (R. 05.45)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO
20.30 TG3 regionale in lingua slovena

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Due centimetri in meno"
9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.45 GIUDICE AMY. Telefilm. "Una famiglia normale"
11.48 ASPETTANDO "ITALIANI!"
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 LA GUERRA DI EDDIE. Film tv (drammatico '94). Di Randall Zisk. Con Blair Brown, Ken Howard.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 CHI VUOL ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 2. Telefilm. "Facci a faccia" - "La resa dei conti"
23.05 GRANDE FRATELLO
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "Fuga a tre"
3.45 TG5 (R)
4.15 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Destinazione finale"
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "Viaggio in famiglia"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 OTTO SOTTO UN TETTO Telefilm. "Essere o non essere" (seconda parte)
9.25 CHIPS. Telefilm. "Pazzo d'amore"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "La retta via"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "Il predatore"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 DRAGON BALL GT
14.00 FUTURAMA
14.25 RELIC HUNTER. Telefilm. "L'ultimo dei Mochica"
15.20 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
15.50 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "L'incubo a quattro ruote"
16.25 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 POKEMON
17.35 SHEENA. Telefilm. "Creatura selvaggia"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 PROPOSTA, INDECENTE. Con Luca Barbareschi.
23.10 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.30 STUDIO SPORT
1.00 SARANNO FAMOSI (R)
1.30 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "La chiromante"
2.00 ZANZIBAR. Telefilm. "Il caso di Dora"
2.30 MACISTE NELLA TERRA DEI CICLOPI. Film (avventura '61). Di Antonio Leon Viola. Con Gordon Mitchell, Chelo Alonso.
4.10 NON E' LA RAI
5.10 CLASSE DI FERRO. Tf.
6.00 TALK RADIO
6.10 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 ALEN. Telenovela.
7.30 MANUELA. Telenovela.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 IL CARDINALE. Film (drammatico '63). Di Otto Preminger. Con Tom Tryon, Romy Schneider.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 L'INCARICO. Film (thriller '97). Di Christian Duguay. Con Aidan Quinn, Donald Sutherland.
23.00 LA TETA Y LA LUNA. Film (commedia '94). Di Bigas Luna. Con Mathilda May, Gerard Darmon.
0.40 CIAK SPECIALE: ORIGINAL SIN
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 VEDO NUDO. Film (commedia '69). Di Dino Risi. Con Nino Manfredi, Sylva Koscina.
3.15 ASSASSINIO A BORDO. Film (giallo '64). Di George Pollock. Con Margaret Rutheford, Lionel Jeffries.
4.55 VIVERE MEGLIO (R)
5.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.50 MAPPAMONDO (R). Doc.

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "La sella d'argento"
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
14.30 DAITARN 3
15.00 OASI. Documenti.
16.00 TEMA. Con Rosita Celentano.
17.00 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
17.30 KUNF FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
18.00 KEN IL GUERRIERO
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 GRIDLOCK: LA CITTA' E' IN PERICOLO. Film tv (avventura '96). Di Sandor Stern. Con David Hasselhoff, Kathy Ireland.
22.40 DIARIO DI GUERRA - SPECIALE TG LA7
23.55 TG LA7
24.00 IL VOLO. Con Fabio Volo.
1.00 FASCIA PROTETTA (R)
1.25 ROBOT WARS (R)
1.50 OASI (R). Documenti.
2.45 FLUIDO (R)
3.10 IBIZA (R)
3.30 KEN IL GUERRIERO
3.55 IL LABIRINTO (R)
4.20 EXTREME (R)
4.45 BLIND DATE (R)
5.00 100% (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA. Telen.
6.30 AUTOMOBILISSIMA
7.05 BUONGIORNO
7.10 NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.40 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE
9.00 LUISANA MIA. Telen.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 BASKET DESPAR GORIZIA
15.30 PONZIANA CALCIO - CAMPIONATO 2001/2002
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 SPORTISONTINO
18.30 BOTTA E RISPOSTA... CON IL SINDACO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SOTTOPASSAGGIO - TUTTO IL CALCIO MINORE
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 NASCITA DI UN KILLER. Film (azione). Di K. Casey. Con T. Hardin, T. Prior.
22.20 OCIO DE SOTO!
22.30 NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 ILARY E' MORTA. Film (thriller '93). Di Andrew Stevens. Con Andrew Stevens, Shannon Tweed.
0.30 NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 BASKET DESPAR GORIZIA
2.35 IL CORAGGIO DI SUSAN. Film (thriller '87). Di Bruce Seth. Con Linda Purl.
4.35 NOTIZIARIO DELLE 22.30
5.05 DESTINI 2. Telenovela.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.50 ISTRIA E... DINTORNI
15.30 LA PICCOLA NELL
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 CALCIO: GALATASARAY - ROMA
22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 CALCIO: BAYERN MONACO - MANCHESTER UTD.
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH (R 13.15)
13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 NOTIZIARIO TREVISO
20.15 TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 LA GHIRADA NEWS - VOLLEY - BASKET
22.00 BAR SPORT
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

DIFFUSIONE EUR.

6.00 TNE GIORNALE
6.30 AREA DI RIGORE
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
19.30 TNE GIORNALE
19.45 TNE SPORT
20.00 LAMU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND.
23.00 TNE GIORNALE
23.30 TNE SPORT
23.45 MOTORING TRIVENETO MOTORI
23.55 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
0.30 FILM SEXY. Film.

RETE A

6.00 VIVA HITS
7.00 INBOX
8.30 TGA - RUBRICHE
8.40 SUNSHINE
10.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.00 ENERGIZA
12.45 TGA FLASH
12.55 VIVA HITS
13.30 MONO (R)
14.00 VIVACE'
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 VIVA CHARTS.IT
18.00 VIVA CHIPS
19.00 CALL CENTER
19.30 TGA FLASH
19.45 VIVA HITS
20.00 WORLD CHART
21.00 VIVA HITS
22.00 MONO
22.30 GECKO
24.00 DANCE NIGHT
5.00 PUSH UP

TELEPORDENONE

8.15 SAMBA D'AMORE. Tln.
8.45 CARTONI ANIMATI
9.35 FUN TV
10.00 ISTAMBUL. Documenti.
11.05 CIAO NORD EST
12.50 CARTONI ANIMATI
13.10 SUPER SEA
14.35 IL ROTOCALCO
15.20 CARTONI ANIMATI
16.05 HARD TREK
16.45 CARTONI ANIMATI
17.30 COMMERCIALI
18.45 CARTONI ANIMATI
19.15 TPN CRONACHE - 1° Ed
20.05 OROSCOPO
20.10 LE OSTERIE
20.30 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2° Ed
23.10 OROSCOPO
23.50 CASA COOP
0.15 FILMATO EROTICO. Film

TMC2

7.00 MTV WAKE UP!
9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 TRL VOICE
16.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 SLUM DUNK
19.00 VIDEOCLASH
20.00 MTV US TOP 20
21.00 NEON GENESIS EVANGELION
21.30 INUYASHA
22.00 TRIGUN
22.30 LOVELINE
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND:NEW
1.00 MUSIC NON STOP

TELEFRIULI

8.05 PORDENONE MAGAZINE
8.20 SPORT SERA SPORT IN...
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.22 TG PORDENONE
19.33 SPORT SERA
19.45 AUSTRIA IMPERIALIS SULLE ORME DEGLI ASBURGO. Documenti.
20.30 GIOVENTU' RIBELLE. Film. Con Ginger Rogers, Michael Rennie.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.05 TG PORDENONE
23.20 SPORT SERA

ITALIA 7

7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Tf
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!.
23.20 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.20 NEWS LINE
0.35 COMING SOON TELEVISION
0.50 T.N.T.. Telefilm.
1.50 NEWS LINE

TELECHIARA

8.00 TELECHIARA PER VOI
9.00 LEOPARDO DELLE NEVI. Film.
10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 PRINCIPESSA ZAFFIRO - IL CUCCIOLO
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 MADONNA DEL DIVINO AMORE. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 PRINCIPESSA ZAFFIRO - IL CUCCIOLO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SICOMORO
22.00 TIME OUT
23.05 NOTIZIE DA NORDEST
23.40 VIDEO NATURA. Documenti.
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
1.15 SISLEY BASKET

RETE AZZURRA

7.30 RANMA - SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Tf
10.30 L'ESPLOSIONE. Film.
12.30 SAMBA D'AMORE. Tln.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Tln.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Tf
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 CHANEL SOLITAIRE. Film. Con Timothy Dalton, Rutger Hauer.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (R. 07.00 08.00 10 00), 6.13: Italia, istruzioni per l'uso, 6 20 All'ordine del giorno; 7 20 GR Regione 7 34 Questione di soldi, 7.50 Incredibile ma falso 8 25 GR1 Sport 8 35 Golem 8 43 Beha a colori; 9 00 GR1 - Cultura, 9 08 Radio anch io, 10 06 Questione di Borsa, 10 20 Pronto, Salute, 10 30 GR1 Titoli, 10.35. Il Baco del Millennio, 11 00 GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli 12 00 GR1 - Come vanno gli affari; 12 10 GR Regione; 12.30. GR1 Titoli; 12 36 Beha a colori; 13 00 GR1; 13.25 GR1 Sport; 13.27. Parlamento News; 13 35 Hobo; 14 00 GR1 - Medicina e Societa', 14.05 Con parole mie, 14 30 GR1 Titoli; 15 00 GR1 - Ambiente, 15 06 Ho perso il trend, 15 30 GR1 Titoli 16 00 GR1 In Europa, 16 05 Baobab (Notizie in corso), 16 30 GR1 Titoli 17 00 GR1 Come vanno gli affari, 17 30 GR1, 17 32 GR1 Affari, 18 00 GR1 - Bit, 18 30 GR1 Titoli 18 50 Incredibile ma falso, 19 00 GR1, 19 30 GR Borsa Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera, 19.40. Zapping; 20 39: Zona Cesarini, 20 40 Calcio Champions League: Galatasaray - Roma; 21 35: GR1 (R. 22.00); 21.38. GR Millevoci; 22.43: Uomini e camion; 23.00: GR1 + GR Parlamento, 23.33: Uomini e camion; 24.00. Il Giornale della Mezzanotte; 0.38 La notte dei misteri, 2.00: GR1 (R. 03.00 04.00 05.00), 2 02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5 55: Diario Minimo

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00. Incipit, 6 05 Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (R. 07 30 08.30 10 30), 7.00: Jack Folla c'e', 7.54. GR Sport; 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.45: Le avventure di Tex Willer; 9 00 Il ruggito del coniglio; 11,00. W Radio 2!, 12.30 GR2 (R. 13.30 15 30 17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Ventotto minuti; 13 42 Jack Folla c'e'; 14.30: Atlantis, 16.25 Dado Pensiero, 16.30 Il Cammello di Radiodue, 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri, 19.30: GR2 (R. 20.30 21 30); 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.37: Dispenser; 21.00. Il Cammello di Radiodue, 24 00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R), 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30 I Cammelli di Radiodue, 4.00. Solo Musica, 5 00: Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (R. 08.45 10 45); 7.15: Radiotre Mondo, 7.30 Prima Pagina; 9.06 Mattinotre - seconda parte; 10.00 Radiotre Mondo, 10.30. Mattinotre; 11.00 I concerti di Radiotre; 11.30. Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12 50 Arrivi e partenze; 13 00: La Barcaccia; 13 45. GR3 (R. 16.45 18.45); 14.00: Sala giochi, 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit, 16.00: Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.03: Hollywood party; 19 51: Radiotre Suite; 20 30: Accademia di Santa Cecilia; 22.00: Da poeta a poeta; 22 45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci, 0.15: Ieri Oggi e domani; 2.00. Notte Classica

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20. Tg3 Giornale radio del Fvg – Onda verde; 11.34. Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13 36 Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15 45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno – Calendarietto; 7 30 La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka - dal mondo della scienza (replica) – segue Evergreen; 9.30 Pagine di musica classica, 11 Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20. Musica a richiesta, 13 30. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.20 Pot pourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18. La vita di un mito: Giuseppe Verdi - segue Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20 Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo, 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10 45 Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12 45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12 25 Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù, 13 10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21 05. Calor latino replica; 22 05: Hit 101 replica; 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19 10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11 05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8 55, 9.55, 10 55, 11 55, 13, 13.55, 15 55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07 Il primo disco; 7 10: L'almanacco di Radioattività, 7.15. Disconucleare; 7.30 Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità, 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24 Radio Traffic e meteo; 22. Effetto notte con Francesco Giordano. jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20 05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30. Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13 Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: I 10 top della settimana,. Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3 09 - 4 09 - 5.09): 5.30. Rai Il giornale del mattino*

POLEMICA CHIUSA

Pace fatta fra Roberto Baggio e Fabio Bilica. I due giocatori si sono incontrati ieri nella sede della Aic, a Vicenza. La conclusione è stata una stretta di mano. L'incontro fra Baggio e Bilica è avvenuto su iniziativa dell' Associazione Italiana Calciatori, «al fine di comporre la vertenza fra loro insorta», secondo quanto recita il comunicato dell'Aic, emesso al termine.

OGGI IN TV

13.45 Telequattro: Basket Despar Gorizia
15.30 Telequattro: Ponziana Calcio - Campionato 2001/2002
18.00 Telequattro: Sportisontino
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.33 Telefriuli: Sport sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.00 Telequattro: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore
20.15 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!
20.30 Antenna 3 TS: La Ghirada News - Volley - Basket
20.30 Capodistria: Calcio: Galatasaray - Roma
22.00 Antenna 3 TS: Bar Sport
22.00 Telechiara: Time Out
22.50 Capodistria: Calcio: Bayern Monaco - Manchester Utd.
23.10 Italia 1: Pressing Champions League

POSTICIPO SERIE B

Nel posticipo tra Genoa e Vicenza le squadre hanno pareggiato nella partita di ieri sera per 2-2. La classifica: Como punti 25, Modena ed Empoli 24, Reggina e Genoa 21, Vicenza 20, Palermo 18, Salernitana e Cosenza 17, Messina e Napoli 16, Ancona 15, Bari 14, Samp 12, Crotone, Ternana, Pistoiese e Cittadella 10, Cagliari 9, Siena 8.

SPORT

SERIE C1 Meritato successo degli alabardati, capaci di ubriacare nella ripresa i romagnoli. Unione sola al quarto posto

La Triestina fa girare la testa al Cesena

La quarta vittoria consecutiva è stata propiziata da un gol in mischia di Venturelli

TRIESTE La Triestina con venti minuti da favola all'inizio della ripresa ubriaca il Cesena che esce barcollando dal «Rocco» come se avesse bevuto dieci grappini di fila. Quando l'Alabarda ha sveltito il suo gioco ha fatto girar la testa ai romagnoli. Dopo un primo tempo molto equilibrato e molto tattico (ben 36 falli!!!), l'allenatore di casa Rossi ha operato la mossa della svolta: ha tolto un Caliari ancora arrugginito per inserire un Masolini, tanto fosforo ma anche tanta corsa. Con un playmaker così, tutta la Triestina è cresciuta. Un cambio di marcia pauroso. E' arrivato subito il gol in mischia di Venturelli, ma nei primi 15' l'Unione avrebbe potuto anche chiudere la partita, specie in contropiede contro una squadra disorientata. Ed è stato questo l'unico torto degli alabardati: nel loro momento di maggior fulgore avrebbero dovuto ottenere di più. Il destino dell'undici di Rossi, invece, è sempre quello di soffrire fino in fondo. E al 47' ci è mancato poco che un delitto pressochè perfetto venisse sporcato da un piccolo indizio. Sulla punizione buttata in mezzo da Bettoni, Cesari di testa ha mandato il pallone nell'angolino ma l'arbitro ha annullato il gol per un probabile fallo su Bacis commesso in un'area che sembrava la giungla nera. Vibranti le proteste degli ospiti i quali volevano che fosse dato a Cesari quel che è di Cesari, ma per fortuna l'arbitro è stato inflessibile. In questa circostanza è andata sicuramente bene, tuttavia il pari sarebbe stato un castigo terribile per una squadra che a tratti ha espresso un gioco di categoria superiore creando tutta una serie di occasioni importanti.

Triestina	**1**
Cesena	**0**

MARCATORI: st 4' Venturelli.
TRIESTINA: Pagotto, Tangorra, Scotti, Caliari (st 1' Masolini), Venturelli, Bacis, De Poli, Parisi, Abbruscato (st 44' Cortellazzi), Del Nevo, Baù (st 22' Princivalli). All: Rossi.
CESENA: Santoni, Cesari, Sassarini (st 7' Scardina), Ferri, Parlato, Lamonica, Bonfanti (st 29' Piccoli), Antonellini, Zhabov, Bettoni, Chiaretti (st 22' Gragnaniello). All: De Vecchi.
ARBITRO: De Marco di Chiavari.
NOTE: angoli 4-2 per la Triestina. Serata fresca. Spettatori 4321 per un incasso di lire 73.100.000. Ammoniti Caliari, Parlato, Venturelli, Zhabov e Bacis.

L'inserimento di Masolini è stato provvidenziale, ma quello di ieri sera è un successo che ha tanti padri. A cominciare da Venturelli, sempre pericoloso nei suoi inserimenti offensivi e inappuntabile in difesa alla pari del suo compare Bacis. I due hanno praticamente annullato i temibili Zhabov e Chiaretti. Mai visti, mai conosciuti. Tangorra dalla sua parte l'ha avuta più dura con Bettoni, l'uomo che faceva viaggiare meglio la palla, ma è riuscito a contenerlo, mentre a sinistra c'è stata grande battaglia tra Scotti e il ficcante Bonfanti. Due altri padri di questa affermazione sono stati gli esterni più alti: De Poli, capace di aprire la difesa avversaria con le sue volate e i suoi cross, e Parisi che ha puntato sulla concretezza. In mezzo Del Nevo stavolta ha dovuto sacrificarsi un po' interpretando anche il ruolo del sabotatore. Questi tre punti li rivendica anche Abbruscato che si è sobbarcato quasi tutto il peso dell'attacco diventando una spina nel fianco per la difesa ospite. Baù, autore di ottimi spunti (e anche tanto tartassato), si è mangiato un gol grande come una casa nella ripresa.

Ad aprire il fuoco all'8' è stato De Poli che finta il cross e tira di poco sopra la traversa. Al 26' scappa a sinistra Baù, stringe e cannoneggia: il tiro ribattuto da un difensore si trasforma in un assist per De Poli su quale recupera miracolosamente Santoni. Solo 3' più tardi Pagotto è bravo a anticipare in uscita Bonfanti. Ma la Triestina nel primo tempo fa fatica a metà campo con il duo Caliari-Del Nevo.

Nella ripresa, con Masolini, è tutta un'altra musica. Al 1' lancio di Parisi per Abbruscato che controlla e tira centrando il palo: la palla schizza sui piedi di Baù la cui conclusione a botta sicura è parata da Lamonica con il corpo sulla linea. Appuntamento rinviato di poco: al 4' angolo di De Poli sul quale si avventa Bacis sbilanciato da una spinta. I cesenati respingono ma Venturelli cattura la sfera e con una sorta di mezza rovesciata la spedisce in porta. I romagnoli sono storditi, due contropiedi per poco non vanno ancora a segno. Abbruscato conclude alto su suggerimento di Masolini e Santoni deve uscire di piede dopo una rapida combinazione Baù-Abbruscato-Parisi. Sparate le migliori cartucce, la Triestina deve coprirsi le spalle. Esce Baù e lo rileva Princivalli che entra subito nel vivo della gara. Il 4-4-2 diventa un 4-5-1 con il solo Elvis in avanti. Il Cesena riprende coraggio e una deviazione di testa di Gragnaniello (36') esce di poco. Al 47' il giallo del gol annullato e il fischio liberatore del signor De Marco. E' un tripudio. E' una Triestina 4X4: quarta vittoria consecutiva e quarto posto in classifca.

Maurizio Cattaruzza

De Poli e Del Nevo in attacco. Dietro Venturelli, l' autore della rete. (foto Tommasini)

IL PUNTO

Spezia, a Lumezzane è caduta una stella
Esonerato Roselli

TRIESTE Il Lumezzane è diventato la squadra del giorno riuscendo a mettere in ginocchio lo Spezia di Mandorlini che per la prima volta nella stagione ha conosciuto il sapore amaro della sconfitta. Un rovescio anche meritato, visto che i guanti del portiere di casa Borghetto sono rimasti immacolati. Il Lumezzane (quarto successo consecutivo) è risalito in fretta e ora vuole un posto nei play-off. Sa chiudersi e difendersi con ordine e ha i giocatori (Zubin e Guidetti) per piazzare poi la botta. La partita è stata spiata da Ezio Rossi che ha approfittato della domenica di libertà per fare la spola tra la località bresciana e Verona dove in serata, da buon veronese, si è goduto il derby al «Bentegodi». Giura di non aver fatto il tifo per l'Hellas nè per il Chievo.

Tornando alla C1, il Livorno è l'unica formazione che ha conservato l'imbattibilità dopo dodici giornate a dimostrazione della sua solidità. Ma contro il Lecco non ha brillato: è stato spesso salvato dal portiere Ivan. Il Treviso, in casa, stenta ancora di più tanto da farsi bloccare dal Monza. Al «Tenni» domenica c'era tutta la dirigenza alabardata (Fioretti e Vendramini) in previsione del derby di domenica.

Un'altra formazione da tenere sotto sorveglianza è il Varese: niente di tale ma scavando tre punti qua e tre punti là è arrivato in zona residenziale. Qualcosa si muove nella parte bassa. Il Padova gestito da Frosio ha ottenuto contro l'Alzano (in crisi di risultati) la prima vittoria stagionale grazie a un rigore di Centofanti. I biancoscudati hanno scavato la fossa a Giorgio Roselli (esonerato ieri) che è stato sostituito da Carlo Soldo. Il Pisa si è definitivamente sbloccato al punto che è andato a saccheggiare il campo della Carrarese. L'Arezzo, invece, resta un malato grave per il quale neanche un medico esperto come Enzo Ferrari riesce a sciogliere la prognosi.

Cat.

Una guardalinee d'eccezione per il corner di De Poli.

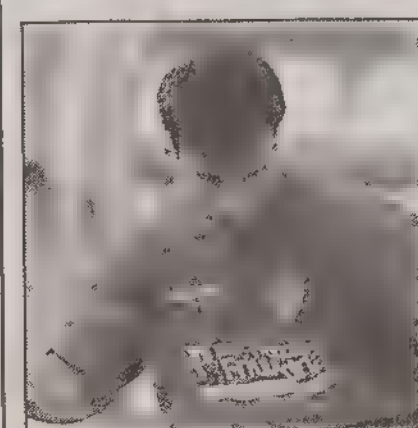
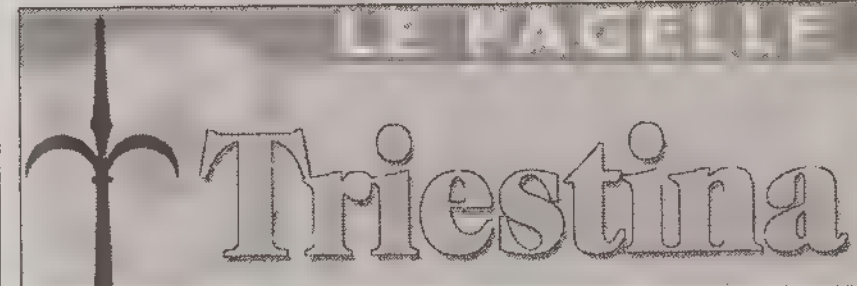
Il mister rimane con i piedi ben piantati per terra: «L'obiettivo restano sempre i 40 punti finali»

Rossi non si esalta: «Vittoria al millimetro»

La squadra nei piani alti, e domenica prossima la trasferta a Treviso

TRIESTE «Visto che portano fortuna anche gli ungheresi: finché non arrivano si continua a vincere...». La quarta vittoria filata rende il solitamente pacato Vendramini raggiante. E pure spiritoso. Neanche avesse bevuto qualche bicchiere in più del dolce Tokai magiaro. Ma la battuta del buon Luciano serve solo a spiegare come questa Triestina sia una gran bella squadra. Alla quale non servono altri ritocchi. Se non - al limite - sotto il profilo del conto bancario. Forse già domani potrebbe esserci qualche buona nuova. Invece i conti sul campo tornano. Eccome. Fatto fuori il Cesena di Totò De Falco, l'Alabarda si ritrova all'improvviso quarta regina del campionato. Ma figuriamoci se quel «piedi per terra» di un Ezio Rossi si lascia andare a voli pindarici. «L'obiettivo sono sempre i 40 punti - assicura l'allenatore alabardato - guai se ci mettessimo ora a guardare la classifica». Eppure la sua Triestina ha appena sconfitto una delle più titolate squadre del campionato. Ma per Rossi si è trattato soltanto di una questione di millimetri. «Il primo tempo è stato equilibratissimo - ricorda - con un Cesena che si è dimostrato una grande squadra, senza lasciarci alcuno spazio. Malgrado ciò, qualche occasione l'abbiamo avuta, rischiando pochissimo. Nell'intervallo ho detto ai ragazzi che questa era una partita che si sarebbe vinta o persa per una questione di millimetri. Invece nei primi venti minuti della ripresa la Triestina ha fatto grandi passi, segnando e creando le occasioni per raddoppiare». Una crescita improvvisa che, ai più, è sembrata una logica conseguenza dell'entrata in campo di Masolini. Ma Ezio Rossi non è certo tipo da incensare il singolo rispetto al gruppo. «Nella ripresa il Cesena è calato, tutti noi siamo invece cresciuti andandoci a cercare gli spazi che gli avversari ci avevano lasciato. La svolta della partita è stata semplicemente questa». Una svolta che ha prodotto un gol e un sogno da rimandare alla prossima settimana. Quando si giocherà il derby con il Treviso. «Per noi non cambia nulla - minimizza Rossi - dobbiamo comunque affrontare una delle squadre più titolate del campionato. Anche se, ora, sappiamo che possiamo giocare alla pari contro qualsiasi avversario». E proprio un pareggio era il risultato auspicato da Walter De Vecchi, allenatore cesenate. L'ex milanista se la prende con l'arbitro, a suo avviso già in passato troppo severo con la sua squadra. «Inspiegabilmente - si lamenta - nel finale l'arbitro ci ha negato un gol e nessuno ha capito il perché. Purtroppo, a inizio ripresa abbiamo avuto un black out che ci è costato caro. E la Triestina è stata brava nell'approfittarne. Comunque questa sconfitta brucia, perché a mio avviso meritavamo un pari per quanto fatto sul campo».

Alessandro Ravalico

LE PAGELLE Triestina

Filippo Masolini

PAGOTTO 6
TANGORRA 6,5
SCOTTI 6,5
CALIARI 5,5
(MASOLINI .... 7)
VENTURELLI 7,5
BACIS 7
DE POLI 7
PARISI 6,5
ABBRUSCATO 7
(CORTELLAZZI s.v.)
DEL NEVO 6,5
BAU' 6
(PRINCIVALLI .... 6)

Masolini: «Nel secondo tempo abbiamo sfruttato meglio gli spazi». Abbruscato: «Ho lavorato tanto per la squadra»

De Falco: «Risultato giusto ma quel gol annullato...»

TRIESTE Quanti alabardati, vecchi e nuovi, nel garage del Rocco. L'habitué Maurizio Costantini, che prende sottobraccio Franco De Falco, ma anche Alessandro Teodorani. Questione di favori personali per «Teo», pronto a ripagare con la stessa moneta Andrea Bellini, domenica andato a vedere Mantova-Mestre. Una partita gustata dalla tribuna, quella del preparatore atletico dell'Unione, invece attaccato ieri sera alla radio per il troppo stress. La patente di ex per eccellenza è però toccata a Totò De Falco: «Tutto sommato la Triestina ha meritato la vittoria – dice – anche se c'è stato annullato un gol regolarissimo. Quest'anno ho visto quattro volte l'Alabarda e me l'aspettavo proprio così gagliarda. Purtroppo – conclude – non possiamo permetterci due assenze importanti a centrocampo e per questo abbiamo pagato con la sconfitta». Una parte mediana del campo dove, nel secondo tempo, la Triestina ha dominato. «Penso che la vittoria non possa ricollegarsi al mio ingresso», quasi si schernisce Filippo Masolini dribblando una domanda specifica. «S'è trattato di una coincidenza – continua "Maso" – e semmai siamo stati bravi a verticalizzare, sfruttando meglio gli spazi. Dove può arrivare questa squadra? Non vuole essere una frase fatta, quella che sto per dire, ma è giusto arrivare quanto prima ai 40 punti – ribadisce Masolini – e poi conteremo le partite mancanti...». La coppia di under Abbruscato-Baù sorride e boccheggia per la fatica uscendo dagli spogliatoi: «Il mister mi ha detto di tenere su la palla e guadagnare falli – spiega Eder Baù – e penso di avere fatto il mio dovere. Peccato per quel gol mancato: ho colpito il pallone di piatto senza accorgermi che, sulla linea di porta, c'era un difensore appostato». Un'occasionissima arrivata subito dopo il palo di Abbruscato, contento per i tre punti ma rammaricato del quarto centro stagionale mancato. «Ho lavorato tanto per la squadra – dice Elvis – e avrei meritato quel gol. L'importante è aver vinto, perché quella di questa sera è una partita che vale sei punti. Ora a Treviso vedremo di che pasta siamo fatti». Il risolutore, Emanuele Venturelli, è soddisfatto della rete personale e pure dei pochi pericolo occorsi: «Abbiamo concesso veramente poco al Cesena in una partita dal ritmo altissimo – sottolinea – che ci ha visto creare molte palle gol. Adesso arrivano due impegni duri (Treviso e Spezia) dove, non vorrei dirlo, ma ci sta anche la sconfitta». Una parola che Paolo Scotti non vuole neanche sentire nominare, indicando invece il segreto di questo filone di successi alabardati. «Avete visto il valore, nonostante le assenze, dei giovani schierati – spiega "Jerry" – e il merito va tutto all'allenatore che ci tiene sempre sulla corda». Una corda tesa che Angelo Pagotto sta piano piano ammorbidendo: «Quando vinci per 1-0 la partita è sempre da cardiopalma – sostiene il portiere – ma stavolta penso di aver messo un altro mattone alla mia tranquillità tra i pali».

Pietro Comelli

SERIE C1 - Girone A

RISULTATI	
AlbinoLeffe-Spal	1-1
Carrarese-Pisa	2-3
Livorno-Lecco	2-0
Lucchese-Arezzo	2-1
Lumezzane-Spezia	1-0
Padova-Alzano	1-0
Reggiana-Varese	2-3
Treviso-Monza	1-1
Triestina-Cesena	1-0

PROSSIMO TURNO

Alzano-AlbinoLeffe
Arezzo-Reggiana
Cesena-Padova
Lumezzane-Carrarese
Monza-Lucchese
Pisa-Spal
Spezia-Livorno
Treviso-Triestina
Varese-Lecco

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Treviso	27	12	8	3	1	6	3	2	1	6	5	1	0	19	4	3
Livorno	26	12	7	5	0	6	4	2	0	6	3	3	0	21	8	2
Spezia	23	12	6	5	1	6	5	1	0	6	1	4	1	18	8	-1
Triestina	22	12	6	4	2	6	4	0	2	6	2	4	0	16	13	-2
Cesena	21	12	6	3	3	6	3	2	1	6	3	1	2	18	13	-3
Lucchese	21	12	6	3	3	6	5	0	1	6	1	3	2	14	13	-3
Varese	19	12	5	4	3	6	3	3	0	6	2	1	3	14	12	-5
Lumezzane	18	12	5	3	4	6	2	3	1	6	3	0	3	18	15	-6
Carrarese	15	12	4	3	5	6	3	2	1	6	1	1	4	12	18	-9
AlbinoLeffe	14	12	2	8	2	7	1	4	2	5	1	4	0	13	13	-12
Lecco	13	12	3	4	5	6	2	2	2	6	1	2	3	18	16	-11
Spal	13	12	2	7	3	6	2	3	1	6	0	4	2	16	19	-11
Reggiana	12	12	3	3	6	6	1	3	2	6	2	0	4	15	21	-12
Alzano	11	12	3	2	7	6	2	1	3	6	1	1	4	10	17	-13
Monza	11	12	2	5	5	5	1	3	1	7	1	2	4	13	17	-11
Pisa	10	12	3	1	8	6	1	1	4	6	2	0	4	13	20	-14
Padova	8	12	1	5	6	6	1	2	3	6	0	3	3	10	17	-16
Arezzo	5	12	1	2	9	6	1	1	4	6	0	1	5	9	23	-19

MARCATORI: 8 reti: Pisano (Spezia); 7 reti: Protti (Livorno), Beretta (AlbinoLeffe), Carruezzo (Lucchese); 6 reti: Minetti (Reggiana), Borriello (Treviso); 5 reti: Alteri (Livorno), Cavalli (Lecco), Chiaretti (Cesena), Pellissier (Spal)

PALLAMANO L'incontro è in programma lunedì prossimo al palasport di Chiarbola (ingresso gratuito)

Oveglia, un addio tinto di azzurro

Coop Essepiù piena di acciacchi alla vigilia della partita di Ancona

TRIESTE Sarà la nazionale italiana guidata dal tecnico triestino Marko Sibila a rendere omaggio a Giorgio Oveglia per la gara che segnerà l'addio alla pallamano dell'attuale direttore sportivo della società triestina. Gli atleti azzurri svolgeranno uno stage di preparazione di tre giorni a Isola, in Slovenia, in vista delle partite di qualificazione ai campionati mondiali che l'Italia giocherà contro Belgio, Turchia e Ungheria.

La gara tra Italia e Coop Essepiù andrà in scena lunedì prossimo alle 19 al palazzo dello sport di Chiarbola con la società triestina che, anche grazie al munifico intervento degli sponsor a lei più vicini, è riuscita a regalare ai tifosi l'ingresso gratuito.

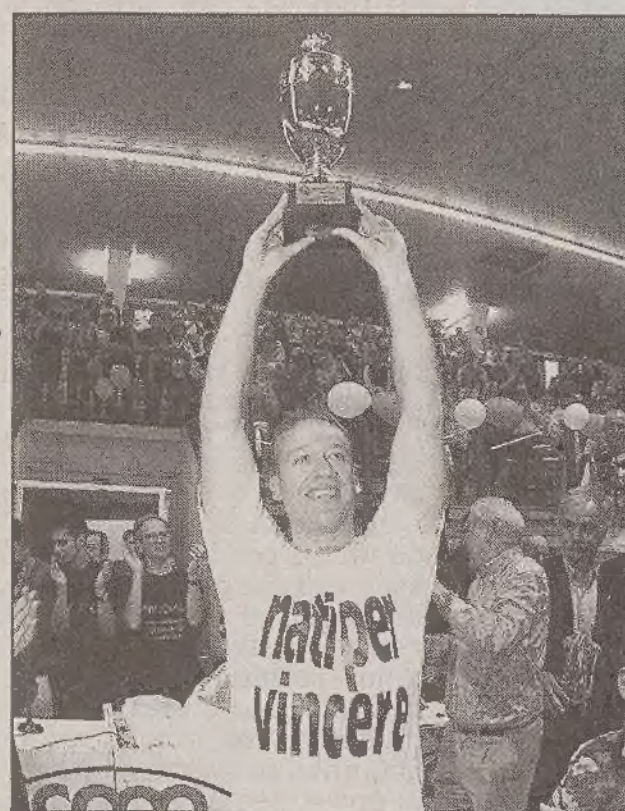
Di ritorno dalla infausta trasferta di coppa Ehf, dove ha subito l'eliminazione da parte dei padroni di casa della Dynamo Astrachan, la Coop Essepiù si rituffa nella realtà del campionato. Una realtà piuttosto amara in considerazione dei tanti infortuni che stanno minando la solidità del gruppo allenato da Sibila.

Oltre al centrale Tarafino, che ha rimediato una brutta distorsione alla caviglia e che sta lavorando per rimettersi in piedi a tempo di record (sicuramente non sarà in campo domani ad Ancona), soffrono i postumi della trasferta europea Mestriner, Pastorelli e Fusina.

Il portiere, complici anche le scarpe d'emergenza utilizzate in Russia, ha un problema al tendine d'Achille e rischia seriamente di dover dare forfait per la partita di domani. Stanno un po' meglio Pastorelli, che potrebbe farcela con l'aiuto di una infiltrazione, e Fusina il cui problema di fascite plantare non dovrebbe impedirgli di essere in campo. Oltre a Cus Ancona-Coop Essepiù Trieste completano il quadro della decima giornata il big match tra Rubiera e Conversano e la sfida tra il fanalino di coda Rovigo e la Torggler Group Merano. Posticipi di peso che potrebbero dare un volto nuovo alla classifica in vista degli scontri diretti in programma nelle ultime giornate del girone di andata.

Risultati decima giornata: Bologna 1969-Al.Pi. Prato 31-29, Cus Ancona-Coop Essepiù Trieste (21/11), Gamma Due Modena-Forst Bressanone 28-29, Junior Fasano-Savini Città Sant'Angelo 22-22, Mazara-Ascoli 25-25; Nms Rubiera-Papillon Conversano (21/11), Tassina Rovigo-Merano (21/11).

Classifica: Bologna 30; Papillon Conversano 24; Al. pi. Prato 22; Coop Trieste 21; Nms Rubiera 19; Gamma Due Modena e Cus Ancona 15; Merano e Forst Bressanone 13; Mazara e Fasano 7; Ascoli e Città Sant'Angelo 4; Rovigo 3.

Lorenzo Gatto

Giorgio Oveglia lunedì prossimo al palasport di Chiarbola darà l'addio alla pallamano in occasione di un incontro amichevole tra la Coop e la nazionale azzurra guidata da Sibila.

HOCKEY SU PISTA

COPPA ITALIA Netta sconfitta nel turno casalingo contro il Sandrigo ma la competizione serviva solo per fare esperienza in vista del campionato

Un'Edera poco lucida in attacco va incontro all'eliminazione

La squadra dell'Edera Trieste Money. Da sinistra in piedi: Stigli, Bognolo, Quarantotto, Galli, Bono (allenatore); in basso Demundo, Giadrossi, Kucich, Russo. (Foto Tommasini)

TRIESTE L'Edera Trieste Money ha vanificato il turno casalingo legato alla penultima giornata del girone di Coppa Italia di hockey pista. I triestini lo scorso sabato sono stati sconfitti per 2-5 dalla formazione del Sandrigo comprémettendo così le residue speranze di qualificazione alla seconda fase di coppa. Mai in partita l'Edera Trieste Money costretta sempre a inseguire gli ospiti apparsi più incisivi in fase offensiva sin dalle prime battute della gara. L'Edera Trieste Money ha latitato soprattutto in attacco dove sono mancati spunti e lucidità necessarie per abbattere l'ordinata e più concreta difesa a uomo eretta dal Sandrigo. Gli ospiti sono sempre stati in vantaggio accumulando il vantaggio di 1-3 al termine della prima frazione dei 25'. I triestini allenati da Bono sono andati a segno nel primo tempo con Galli, gran deviazione su conclusione Stigli e nella ripresa con Bognolo ma con il punteggio già virtualmente archiviato dal Sandrigo in virtù delle tre reti del primo tempo (Merenti, Codrà e Marangoni) e dalle restanti due che hanno arrotondato nella ripresa a opera di Novello e Segala. Una sconfitta indolore per l'Edera Trieste Money impegnata nella fase di Coppa Italia soprattutto per trovare assetto e condizioni ottimali per le fatiche del campionato di serie B di hockey pista la cui vernice è fissata per gennaio del 2002. Gli ederini torneranno ora in casa nell'impianto Foschiatti di via Boegan per l'ultimo impegno di coppa sabato prossimo alle 19 opposti al Montecchio. Contro il Sandrigo il tecnico Bono ha varato nuovamente la formazione-tipo che dovrebbe caratterizzare anche l'impegno del campionato vale a dire: Bemundo (Kucich), Bognolo, Spigli, Galli, Giadrossi, Russo e Quarantotto.

I triestini sono andati a segno nel primo tempo con Galli e con Bognolo ma era già tutto compromesso

Francesco Cardella

TENNIS

Serie A: il Cordenons viaggia con la velocità di una fuoriserie

TRIESTE Scaldato il motore con il successo sul Tc Match ball (Firenze) di Volandri e Grossi, l'Eurotennis Cordenons ha ripreso a viaggiare come una Ferrari nel circuito del campionato di serie A, battendo il Ct Firenze. Il team cordenonese, targato Banca popolare Friuladria Acqua Pradis, ha sfruttato le assenze tra i toscani di Sanguinetti e Labadze, controllando l'incontro malgrado la sconfitta di Tarallo, ancora lontano dallo stato di forma messo in mostra nelle ultime due stagioni sui campi dell'Euro. Musa, Navarra e il francesce Kischkewitz hanno disposto senza troppe difficoltà dei loro avversari mentre l'italo-argentino Santiago Messora ha ceduto al decimo gioco del terzo set il match con Azzarro. Erano poi Tarallo e Kischkewitz a regalare la vittoria al presidente Raffin, davvero soddisfatto alla fine dell'incontro. «Sono felice di questo secondo successo che ci rilancia, dopo l'esordio sfortunato di Modena, verso le semifinali. Sono preoccupato solo per il gioco che sta esprimendo Tarallo e per il dolore alla schiena di Navarra che lo perseguita dal match di Coppa Davis», ha confessato il presidente dell'Euro. Sabato prossimo la squadra di Cordenons sarà impegnata a Milano contro il Tc Bonaccossa, formazione sulla carta non irresistibile ma reduce dopo le prime sconfitte con le due toscane con la vittoria sul Tc Albinea di Reggio Emilia. **Risultati:** Eurotennis Cordenons-Tc Firenze 4-3 (Musa b. Lorenzi 6-4 6-4, Kischkewitz b. Bianchi 6-0 6-2, Navarra b. Pennisi P. 6-3 6-2, Azzarro b. Tarallo 6-2 6-4, Ardinghi b. Messora 7-6 3-6 6-4, Tarallo-Kischkewitz b. Azzarro-Lorenzi 6-3 7-5, Ardinghi-Pennisi P. b. Navarra-Musa 6-4 1-0 rit.).

Sebastiano Franco

IN BREVE

Nelle serie minori della pallamano

Solo le donne del Tergeste riescono a fare bottino pieno Trieste e Alabarda a picco

TRIESTE Il Tergeste, ultima nata, è l'unica delle tre triestine a chiudere in attivo: impegnata in **Serie B femminile**, coglie il bottino pieno contro il Cellini Padova per 18-15 ed è al secondo successo in due gare. Si esprime bene fino all'inizio del secondo tempo, con un vantaggio di 6 gol. Poi va in difficoltà contro la nuova difesa delle venete: soffre ma, visto il margine di reti che aveva messo tra sé e il Cellini, riesce a portare a casa la vittoria. Tergeste: Zoppolato, Kralj, Cernuta 1, Jagodic 2, Cufar 1, Rudl, Milkovic 1, Andreoli 3, Margagliotti 1, Lo Duca 9, Lozikova, Minghinelli.

In campo maschile, in **Serie B** passo a vuoto per la Coop Trieste, arresasi al Torri per 21-24. La prima frazione biancorossa è negativa per mancanza di concentrazione. I padroni di casa concedono spazi, totalizzando 16 centri al passivo, e sono poco incisivi al tiro, andando a bersaglio solo per 7 volte. La ripresa dei giuliani è migliore: la retroguardia, schierata in 4-2, è più attenta, in attacco c'è più precisione, ma il risveglio non basta per rimontare. Coop: Benvenuti, Sala, Umeri, Buffardeci 3, Verginella 6, Giona, Sabadin 1, Coslovich, Lavattiata 4, Carpanese 5, Temeroli 2, Spazzapan.

In **Serie C** l'Alabarda fa un viaggio a vuoto: il San Vito di Leguzzano vince per 24-19. Nella prima mezz'ora gli ospiti non brillano, ma restano in partita e all'intervallo sono sotto per 11-8. Dopo la pausa, i locali piazzano un parziale di 6-0, sfruttando un black-out totale degli avversari, e volano a +9. Alabarda: Legovini, Cozzi, Rudan 1, Marchionni 6, Alzetta 2, Sarracino 1, Dapretto 3, Querin 3, Ambrosino 3, Quaranta, Godigna.

m. l.

Judo: agli europei juniores due medaglie di bronzo Una è del pordenonese Tomasetti (Skorpion)

TRIESTE Budapest-Italia sul podio ai campionati d'Europa juniores che si sono conclusi domenica a Budapest. Due le medaglie conquistate dalla spedizione azzurra, entrambe di bronzo, ottenute grazie al pordenonese Ivan Tomasetti, nella categoria dei 90 kg e a Marco Caudana, terzo nei 60 kg. Di grande rilievo la prova offerta dal campione italiano dello Skorpion Pordenone, che si è imposto d'autorità in tutti gli incontri vinti, chiudendo prima del limite sia con lo svizzero De Oliveira che con il lituano Kazachok prima di essere fermato in semifinale dall'ucraino Bubon. Anche in questo caso però, Tomasetti ha messo a segno la sua tecnica micidiale marcando «waza ari», poi rimontato dall'ucraino che si è aggiudicato l'incontro per una piccola penalità. Ancora un «ippon» ha deciso la finale per il terzo posto a favore di Tomasetti che si è sbarazzato dello jugoslavo Blaskovic. Positiva anche la prova dell'udinese Lorenzo Bagnoli 8Tenri Udine), che negli 81 kg è partito molto con le vittorie sul moldavo Panfil e sul lituano Sutnikas, perdendo però concentrazione in seguito alla sconfitta con il fortissimo ucraino Gontyuk, vincitore del titolo, e lasciando il passo nei recuperi allo jugoslavo Tomic, chiudendo così al nono posto.

Enzo de Denaro

Pallanuoto giovanile: i ragazzi di Widmann piegano con autorità l'Adria alla «Bianchi»

Serie A1. Risultati dell'ultimo turno della prima fase. **Girone A:** Chiavari-Ortigia 12-12, Posillipo-Bologna 17-8. **Classifica:** Posillipo 16, Ortigia 8, Bologna 4, Chiavari 3. **Girone B:** Florentia-Messina 17-9; Savona-Bogliasco 10-6. **Classifica:** Florentia 18, Savona 12, Messina 4, Bogliasco 1. **Girone C:** Roma-Pescara 12-13, Anzio-Brescia 5-17. **Classifica:** Brescia 18, Pescara 12, Anzio 4, Roma 1. **Girone D:** Pro Recco-Napoli 12-7, Palermo-Camogli 8-10. **Classifica:** Pro Recco 18, Napoli 9, Camogli 9, Palermo 0. Le prime due classificate di ogni raggruppamento accedono alla seconda fase «d'élite», che inizia mercoledì 21.

Giovanili. Seconda uscita per l'Edera nel precampionato allievi e arriva la seconda vittoria. Alla piscina Bianchi i rossoneri piegano l'Adria per 7-3, dimostrando una buona preparazione fisica. Sono attenti in difesa e concedono cinque occasioni complessivamente gli ospiti, che ne sfruttano tre. La formazione di Widmann sarà impegnata ora il 2 dicembre nel derby con la Triestina, questa volta rimasta ferma, la quale può vantare un buon gruppo di '85. L'Edera invece ne ha tre di sedicenni e dà spazio agli '86-'87.

m. l.

CHAMPIONS LEAGUE Batistuta è pronto per la sfida contro i turchi e spiega il forfait di sabato sera nell'appuntamento con l'Inter

Capello firma per un pari contro il Galatasaray

Lucescu – ha abolito il digiuno del Ramadan – vede una sfida tra i due fantasisti Sergen e Totti

ISTANBUL Batistuta sorride appena arrivato a Istanbul e puntualizza così il presunto mistero sul suo forfait di sabato: «Ho letto cose esagerate perchè non sono io che faccio la formazione. la realtà è che non ero in condizione di giocare 90'. Il muscolo è guarito, ma una gara vera è un'altra cosa. Avete visto cosa è successo a Signori? Si è infortunato di nuovo tornando in campo. Mi mancava la scioltezza, da qui è nata la decisione di non giocare. Capello mi ha chiesto di andare in panchina ma poi, facendo i calcoli, abbiamo visto che c'era bisogno di un lungo riscaldamento. Da tre giorni sto meglio, ma deciderà il tecnico se posso giocare 90»'.

Il Galatasaray è da temere, ma non per il tifo caldo: «Il tifo senza una squadra forte non va da nessuna parte. I turchi hanno dimostrato di essere una realtà importante, ma noi dobbiamo cominciare la seconda fase con il piede giusto».

Batistuta spiega così le sue preferenze sul modulo: «L'anno scorso giocavamo con il 3-4-1-2, ora con il 3-5-2. Sono due moduli vincenti, ma con quest'ultimo calciamo verso rete con più difficoltà perchè siamo spalle alla porta e la gente si diverte di più con l'altro. Ma così abbiamo vinto gare importanti. Il modulo non è determinante».

La fama di strapazza-italiane inorgoglisce il Galatasaray che in casa ha battuto due volte il Milan, una il Bologna e la Lazio, e induce alla cautela Fabio Capello che, pur sostenendo che la sua Roma domani cercherà la vittoria, aggiunge che non disdegnerebbe anche un pari.

Mircea Lucescu crede ciecamente nella forza del Galatasaray e proprio per mettere la squadra nelle condizioni migliori in vista degli impegni europei di Champions non teme l'impopolarità ponendosi contro uno dei cardini dell'islamismo: nei giorni scorsi ha vietato ai suoi giocatori di osservare le regole del Ramadan. Lucescu l'aveva minacciato già l'anno scorso quando, durante il Ramadan, la sua squadra aveva perso punti preziosi in campionato. Il suo annuncio non ha suscitato eccessive polemiche a Istanbul.

Lucescu spera che sia una sfida tra i due fantasisti, Sergen e Totti: «Me lo auguro perchè Sergen è un talento, mi sorprende che non sia tra i 50 del Pallone d'Oro, ma dell'est c'è solo Shevchenko. Trofeo a Totti?, in genere ci vogliamo due-tre anni ad alto livello, per questo penso che il favorito sia Raul. Ma Totti ha due gare Champions per recuperare».

Il Galatasaray è reduce da un 5-1 con il Diyarbakirspor con Sergen, il nemico di Zeman al Fenrbahce, in grande spolvero. Ventiduemila spettatori sono attesi domani, ma i prezzi sono proibitivi: una tribuna costa 350 mila lire, quasi la metà di uno stipendio medio.

Gabriel Batistuta

Del Neri: «Il Chievo è sempre al 1° posto Abbiamo perso contro una grande squadra»

VERONA C'è una squadra sola in testa, la sua maglia è giallоblù, il suo nome è ChievoVerona. È questo il Del Neri pensiero a meno di 24 ore dalla sconfitta nell'andata della prima stracittadina in serie A con il Verona.

Trovare delusione manifesta nell'allenatore della squadra degli Asini volanti è impresa difficile. «La squadra ha giocato una buona gara - ha detto Del Neri - e ha contribuito a rendere bella la partita». Certo sul piano pratico qualcosa brucia anche per il più pacato dei tecnici, controaltare all'esuberanza da ultra di Alberto Malesani allenatore del Verona. «Non me la prendo con nessuno, tanto meno con l'arbitro. Siamo piccoli dobbiamo solo lavorare perchè è colpa nostra se ci siamo rilassati sul 2-0».

Il Verona che vince impegnando poco l'estremo difensore del Chievo, sfruttando un'autorete e un'errata applicazione del fuorigioco non sembra interessare Del Neri. «Abbiamo perso da una grande squadra» - ha commentato l'allenatore.

Dalla stracittadina dell'Adige Alberto Malesani è diventato imperatore. Non una nomina calata ma costruita con il lavoro e ufficializzata da uno spogliarello, del quale non si pente per nulla. Via il giaccone, via la felpa e via all'abbraccio al primo che capita a tiro. Guarda caso un vigile del fuoco che non è riuscito a spegnere lo spirito ardente del tecnico veronese.

CALCIO DILETTANTI

SERIE D Il derby regionale deciso da un episodio. L'Itala San Marco resta una formazione quadrata e con una difesa forte

In tanto equilibrio, il gol di Lardieri per la Sanvitese

Non sono solo venete le formazioni forti del campionato. Pordenone fermato dal Portosummaga

TRIESTE Per la 12ª giornata c'erano in palio 15 punti, visto il derby Itala San Marco-Sanvitese. Le nostre ne hanno raccolti nove ed è un buon bottino. Dovevano e potevano essere di più, addirittura tutti i quindici in palio, al limite quattordici considerando un pareggio nel derby ma, il Pozzuolo ha sbagliato troppi gol. Infatti, dopo esser passato in svantaggio, ha operato il sorpasso e da Temporini a Pecile, i gol mangiati non si contano fino a che ha pagato all'ora della doccia con il pareggio.

Il Sevegliano si è svegliato solo nella ripresa ma dopo il pareggio dell'inossidabile Cinello ha sbagliato ancora gol e ancora con Zampieri in annata no. Infine il Pordenone ha trovato sulla sua strada il miglior Portosummaga dell'anno che gli ha negato la sesta vittoria consecutiva e la possibilità di superare così le cinque consecutive della Pievigina allora di Tomei.

Come si prevedeva alla vigilia, il derby non è stato e non poteva essere spettacolare. Due buone squadre, equilibrate e concentrate, tendenzialmente si annullano a vicenda, specie se brave a non subire gol come lo sono quella sanvitese e quella gradiscana.

Per segnare ci voleva il numero o lo sbaglio ed è il secondo che ha favorito il golpartita di Lardieri. A quel punto l'entusiasmo della squadra di Flaborea poteva anche trasformarsi in raddoppio e legittimazione del risultato ma, l'Itala non ha concesso altri sbandamenti come, lo stesso, ha fatto nella ripresa la Sanvitese grazie ai mostri difensivi Giordano, Zamaro e il numero 1 Scodeller.

Il derby ci ha consegnato comunque la possibilità di vedere all'opera due grandi squadre ed è ora di chiudere con la barzelletta che le venete sono più attrezzate di noi.

CLASSIFICA: Pordenone 30 punti; Sanvitese, Pievigina 22; Itala Sm, S.Lucia, Bel-Ponte 18; Cordignano, Bassano 17; Pozzuolo, Jesolo 16; Sevegliano, Montecchio 15; Cologna V., Arzignano 13; Portosummaga 12; Tamai 10; Rovereto, Luparense 6.

MARCATORI: 10 gol: Intrabartolo (Bel-Ponte); 7: Soave (Pordenone); 6: Cesarin (Cordignano), Guerra (Bassano); 5: Andretta (Pievigina), Bosaglia (Arzignano), Cinello (Sevegliano), Degano (Tamai), Gelmetti (Cologna V), Pedriali (Pordenone), Vosca (Itala Sm); 4: Andreolla (Cordignano), Coan (Jesolo), Cunico (Portosummaga), Guiotto (Montecchio), Maccagnan (Sevegliano), Pasa (Pordenone), Vicentini (Arzignano).

Oscar Radovich

Terza vittoria consecutiva per il San Luigi «Ma non montiamoci la testa» dice Calò

TRIESTE Il San Luigi ci ha preso gusto. Terza vittoria consecutiva in Eccellenza, sette le reti messe a segno in altrettante gare e difesa senza macchie. L'ultimo bersaglio dei sanluigini si lega al successo di misura per 1-0 contro la formazione dello Juniors ottenuta grazie alla rete, la terza finora ottenuta in questo scorcio di campionato, del giovane Lafata. Il trittico di affermazioni ha dato respiro alla compagine triestina, collocandola ora in una comoda posizione in classifica a ridosso del pacchetto di vertice.

«Sì, ma non montiamoci la testa – allerta il tecnico sanluigino Calò – abbiamo fatto solo il nostro dovere battendo le squadre alla nostra portata, tutto qui. Il bello in questo campionato deve ancora venire. Ma godiamoci queste vittorie perché saranno fondamentali per la nostra salvezza in futuro».

Un futuro fatto di grande sacrificio e battaglie domenicali. Questo lo si sapeva già dalla vigilia ma l'opzione è rappresentata dal saper annullare, se non altro, gli affanni eccessivi, gara dopo gara.

«Questo sta a noi – ha aggiunto Calò –. Per esempio contro gli Juniors abbiamo rischiato come sempre qualcosa di troppo, è vero. Ma senza contare le tante occasioni sprecate in contropiede per chiudere subito la partita. Però siamo migliorati leggermente in alcuni movimenti in avanti. E ora non ci resta che affrontare e con maggiore serenità le prossime gare che saranno senz'altro più insidiose».

I nove punti incamerati hanno fatto andare in secondo piano la necessità di un reclutamento di un attaccante. Se ne parlerà forse in dicembre, a liste riaperte. Come dire fin che si vince...

f. ca.

Incontro nella sala dell'aeroporto di Ronchi

Confronto tra Figc e club sui problemi dello svincolo e sui nuovi campionati

TRIESTE Svincoli e ristrutturazione dei campionati saranno oggi al centro, nella sala conferenze dell'aereoporto di Ronchi dei Legionari alle 18,30, di un incontro voluto e promosso dalla base regionale della Figc.

Si tratta di un piccolo meeting di informazione e aggiornamento per tutte le società calcistiche dilettantistiche della regione, che a breve si troveranno di fronte a novità di portata rivoluzionaria. Non si può infatti definire in altro modo la nuova normativa che prevede e disciplina gli svincoli. Una sorta di Bosman dei dilettanti che le società dovranno essere pronte a gestire sin dalla sua fase iniziale, pena la rottura del giocattolo.

Di fatto, l'universo dilettantistico rischia di cambiare: le trattative fra le società perderanno sempre più importanza, ancor meno gli accordi con un atleta e il calciatore diventerà l'interlocutore privilegiato delle contrattazioni in nome della mobilità pallonara, proprietario unico del suo futuro (e, dai 28 anni, anche del suo cartellino).

Tanti i possibili orizzonti che il presidente Martini e i suoi uomini cercheranno di delineare.

Così come delicata appare la possibilità della riorganizazione dei campionati, apparentemente in onore del «meno quantità, ma più qualità»

l.m.

BIATHLON SPECIALE

I ragazzini dell'Esperia tra calcio e atletica leggera

TRIESTE I pulcini e prepulcini dell'Esperia si sono distinti nella fase nazionale del torneo Anspi, a Bellaria, dove, abbinando partite di calcio a prestazioni di atletica leggera, hanno avuto modo di primeggiare fino a concludere al quinto posto. I ragazzini dell'Esperia, costretti a subire le due più forti formazioni del torneo nel calcio, hanno vinto il titolo nazionale per esordienti nell'atletica, piazzando ai primi posti i rappresentanti nella corsa dei 50 e 80 metri piani, nel salto in lungo, nel getto del peso e nella maratonina. La manifestazione, a detta dei dirigenti triestini, ha avuto un clima addirittura olimpico e un'accoglienza serena e sportiva da parte degli organizzatori e degli avversari.

BOCCE

Chiara vittoria, come da pronostico, del Portuale contro il Monfalcone. Male l'Aurisina

Prova sfortunata della Ponzianina

TRIESTE Sicuramente una prova sfortunata la 6.a di campionato di bocce per la Ponzianina che, a Pordenone, presso la Plozner si vede sfuggire una vittoria a portata di mano che poteva dare ossigeno alla sua situazione in classifica che rimane purtroppo bassa. I ragazzi di Godina si sono impegnati e forse bastava un pizzico di fortuna o di cattiveria sportiva per portare a casa un risultato positivo ma, mentre Lionetti faceva suo il tiro di precisione con 15-10 nei confronti di Zanon che era superato anche nell'individuale da Dudine per 13-11, la staffetta con Buzzai e Dudine s'inceppava e Potleca nel combinato era superato 21-25 da Basso, ma nella coppia (Schillani-Komel) e nella terna (Vigini-Scarcelli-Buzzai) la maggiore esperienza dei pordenonesi è stata l'ago della bilancia.

Le due formazioni triestine si sono trovate a tempo scaduto in vantaggio ma non hanno saputo gestire bene la situazione facendosi raggiungere sul 12-12 per la coppia e superare 11-12 per la terna per il risultato finale di 7-5 a favore della Plozner.

Sebbene rimaneggiato causa assenze e malattie il Portuale ha saputo rispettare le previsioni della vigilia superando il Monfalcone 8-4, il Dt Spadaro però non nasconde la sua insoddisfazione perché il risultato poteva essere più netto ma anche in questa occasione Zocco nel singolo, sempre in vantaggio, si è lasciato superare nel finale 11-3 dal coriaceo Bruschina e la terna con Palumbo, Bigollo e Sancin ha regalato su di un piatto d'argento a Pipan, Patat e Aciero a tempo scaduto 11-12 una partita che poteva essere stravinta. Buona la staffetta dove Rosati e Bigollo hanno galoppato in scioltezza con 34-46, sufficiente per la vittoria Battain nel tiro tecnico con 7-3 su Radivoi decisamente sotto tono, di misura Pellizzon nel combinato 17-6 nei confronti di Magni e gran prova d'esperienza di Rosati e Tenze che nella coppia, in netto svantaggio contro Giust e Radivoi hanno saputo rimontare e chiudere vincenti 13-9.

Ridotte al lumicino le speranze dell'Aurisina che ospitava la prima della classe, il San Daniele. Certamente troppo grande la differenza tecnica in campo, ma i carsolini non hanno regalato nulla. Anzi, Visconti con un buon 17 pari ha impattato il tiro tecnico con Macor e il sempre costante Micheli ha fatto suo il combinato superando Veritti con un ottimo 23-21. Risultato finale 9-3 per i friulani.

Grand'attesa a Prosecco per l'incontro di sabato prossimo, arriva la Tre Stelle e il Portuale contro questa diretta avversaria dovrà impegnarsi al massimo per restare agganciato all'alta classifica, nuovamente in trasferta la Ponzianina presso il Belvedere e difficile turno anche per l'Aurisina che a sua volta va a far visita all'esperto Plozner.

a.i.

IPPICA

Un convegno oggi a Montebello tutto intitolato ai protagonisti scomparsi delle redini lunghe. Un miglio di spessore come corsa di centro

Zorilla Jet sfidata in casa dal tedesco Marianne's Diamant

TRIESTE Montebello ricorda oggi i protagonisti delle redini scomparsi con un convegno concentrato sul premio Cilo Casotto, tecnico operante all'ippodromo di Ponte di Brenta, spesso in simbiosi con la realtà triestina.

Il clou odierno è rappresentato da un miglio internazionale di categoria B/C che conta sulla presenza di un ottimo trottatore tedesco, il 6 anni Marianne's Diamant, un sauro che in Italia ha figurato più che in qualche occasione e che a San Siro, il 27 luglio dello scorso anno, piazzandosi secondo, ha ottenuto in 1.12.6 quello che ancora oggi è il suo record assoluto di velocità. Un ospite gradito Marianne's Diamant, guidato dal teutonico Haller, che rimembra antiche visioni pallonare, di certo in grado di assurgere a un ruolo di protagonista in un consesso importante.

Ad attendere a piè fermo il germanico invader, ci sarà, fra gli altri, l'impagabile Zorilla Jet, reginetta dello sprint, che farà coppia con Roberto Vecchione, uno che la figlia di Ata Star L ha portato in precedenza a consistenti traguardi. Romanelli, invece, salirà in sulky alla rediviva Volterra Egral, l'ottima femmina fermata da un incidente di notevole gravità in occasione del Gran premio Città di Trieste di fine marzo. Della partita ancora l'ottimo Jabaca, un veltro dallo spunto ficcante, il cronometrico Todi Or, e quell'Highlight Hanover che stenta a trovare la giusta dimensione per farsi apprezzare.

Fra Zorilla Jet e Marianne's Diamant dovrebbero sprigionarsi scintille pertanto in questo miglio al calor bianco, un confronto che anche sul piano tecnico (condizioni atmosferiche permettendo) offrirà sicuramente spunti di elevati contenuti.

Alle 16, nel premio Lucio Piratti, scenderanno in pista in 3 anni con i sulky i gentlemen. Una corsa alla portata di Brownsugar Sib, con Beef e Brik Brek alternative del cavallo diretto da De Luca. Nel premio Eugenio Steidler, di scena i 2 anni, competizione equilibrata che consentirà al vincitore (Cheyenne Grif?) di scrollarsi di dosso l'etichetta di maiden.

Un miglio, il premio Ernesto Serafini, alla portata della coppia Zexpress Np - Under Zen che troveranno in Zambia Jet una pericolosa alternativa, mentre nel premio Ernesto Sterle son Butler's Choiche e Bisbi i più attendibili. A confronto gli allievi e i professionisti nel premio Mario Susmel, handicap sul doppio chilometro alla portata degli inseguitori Tangle Wood (ottimo domenica), Zoteborg e Unfargrida. Nel premio Giorgio Caprio, la novità Arrov As è attesa al varco da Alvarez Bi, Alwin de Gleris e Amarcord (un sottoclou con i fiocchi), mentre Runaway Ami spera di tenere duro sino in fondo nel premio Edoardo Fatur dove dovrà guardarsi dai veloci Zakete e Zeb Code.

Mario Germani

I nostri favoriti

Premio Lucio Piratti: Brownsugar Sib, Beef, Brik Brek.
Premio Eugenio Steidler: Cheyenne Grif, Cabala Ac, Creos.
Premio Ernesto Serafini: Zexpress Np, Under Zen, Zambia Jet.
Premio Ernesto Sterle: Butler's Choice, Bisbi, Belfast Bi.
Premio Mario Susmel: Tangle Wood, Zoteborg, Unfargrida.
Premio Cilo Casotto: Zorilla Jet, Marianne's Diamant, Jabaca.
Premio Giorgio Caprio: Alwin de Gleris, Amarcord, Arrow As.
Premio Edoardo Fatur: Runaway Ami, Zakete, Zeb Code.

Tris, purosangue a Varese

VARESE Purosangue sul miglio oggi alle Bettole varesine. In pista in sedici per una competizione abbastanza equilibrata dove non sono pochi i candidati a far parte della terna vincente. Soleil Trompeur è uno di questi, e con Marco Monteriso in groppa dovrebbe concorrere per un risultato appagante. Da seguire anche Damo e Gautama, da non sottovalutare Thunderbrown, Shy Dream e Don Czar, mentre Norwel è la sorpresa più attendibile.

Premio Fratelli Salviati, lire 44.000.000, metri 1600. 1) Chattan (62 1/2 W. Gambarota); 2) Mukakin (61 C. Colombi); 3) Urhan (59 1/2 S. Urru); 4) Soleil Trompeur (58 1/2 M. Monteriso); 5) Damo (57 M. Esposito); 6) Thunderbrown (57 M. Latorre); 7) Don Czar (56 1/2 S. Gandini); 8) Shy Dream (56 1/2 M. Planard); 9) Miss Duck (55 1/2 L. Maniezzi); 10) Cabbiruja (54 1/2 A. Carboni); 11) El Carrasco (52 A. Polli); 12) Gautama (49 L. Panici); 13) Norwel (50 I. Rossi); 14) Sandy Ground (50 E. Tasende); 15) Orfeo Legend (49 P. Convertino); 16) Pamela (49 M. Sanna).

I NOSTRI FAVORITI. Pronostico base: 4) **Soleil Trompeur. 5) Damo. 8) Shy Dream.**

Aggiunte sistemistiche: **12) Gautama. 6) Thunderbrown. 13) Norwel.**

Il pilota della Jaguar ingaggiato per affiancare Badoer come «test driver». Poi magari...

Burti entra nel team Ferrari

Reduce da due spettacolari incidenti, il brasiliano si dice contento

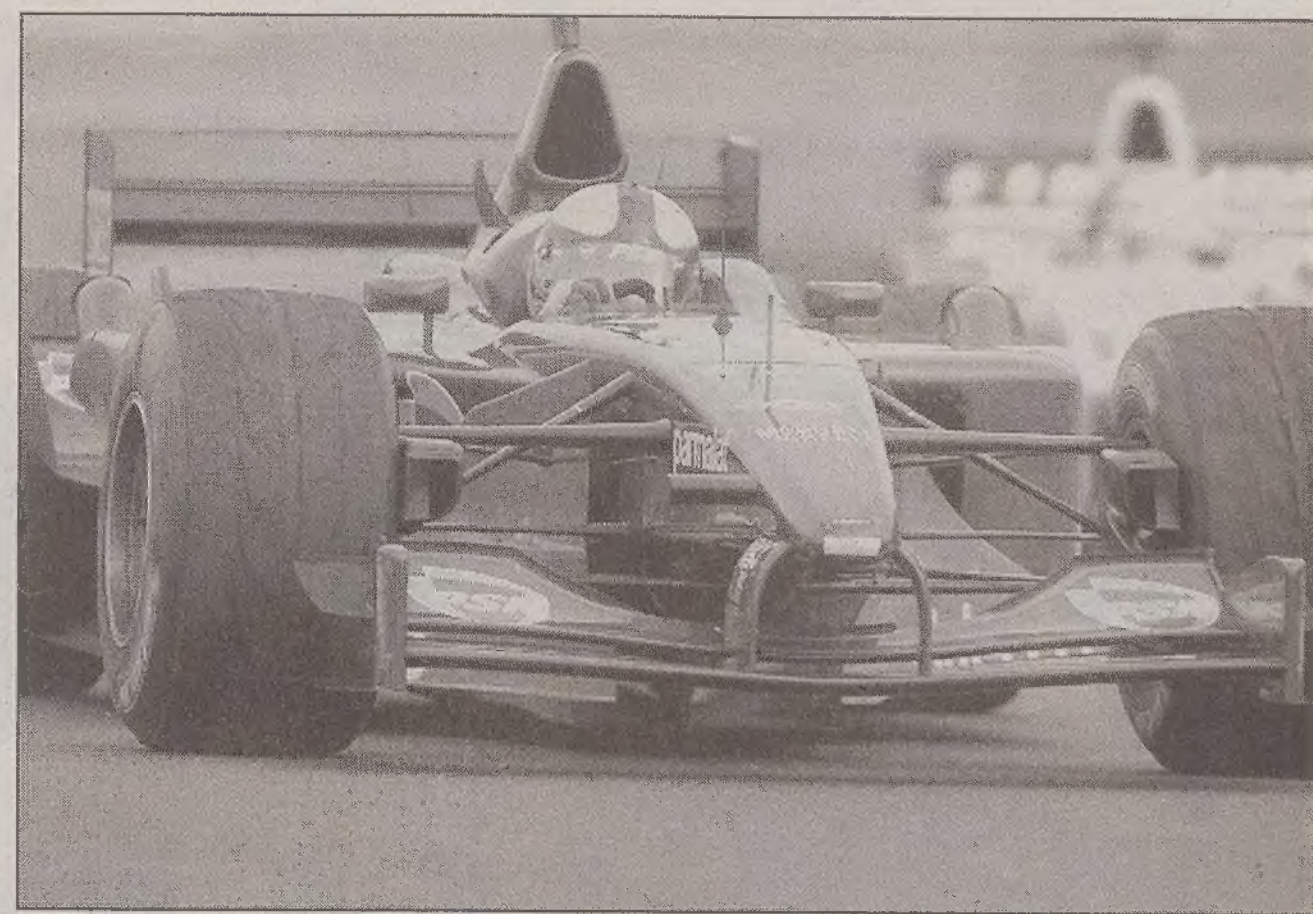
Il brasiliano Luciano Burti a bordo della sua vecchia Jaguar.

MARANELLO «Meglio fare il collaudatore in un team campione del mondo che partecipare ai Gp con vetture che non ti regalano nessuna gloria». Felicità è anche restare dietro le quinte, vivere nell'ombra, esibirsi nel Gran Premio della solitudine macinando 15 chilometri l'anno per far vincere un altro, come Michael Schumacher.

Luciano Burti, brasiliano che ama pasta e samba, ha le idee chiare o forse semplicemente si accontenta dopo aver vissuto una stagione ad alta pericolosità, tra incidenti pazzeschi, capitomboli fortunati, scontri frontali.

Sul sito ufficiale della Ferrari il brasiliano 26enne, debuttante in Formula 1 nel 2000 con la Jaguar, si è presentato ieri ai tifosi del Cavallino dopo la conclusione in calce dell'accordo con la Ferrari per la stagione 2002 e ha mostrato tutta la sua soddisfazione «per lavorare come test driver in una squadra che lotta per la conquista del titolo». Affiancherà l'italiano Luca Badoer, 31 anni, l'unico pilota italiana della famiglia della Rossa che ha deciso dunque di allargarsi.

La stagione di Burti si concluse bruscamente il 2 settembre scorso in Belgio, quando per un malinteso con Irvine, rischiò di morire seppellito da una montagna di vecchie gomme che aveva investito ad oltre 300 chilometri orari con la Prost (la sua seconda scuderia). Se la cavò con un forte trauma facciale. Più spettacolare l'incidente del Gp di Germania quando investì in pieno la balbettante Ferrari di Schumacher che si era piantata in mezzo alla pista per un guasto al cambio. Anche allora si gridò al miracolo: Burti decollò finendo la sua corsa contro le barriere. Dall'abitacolo uscì indenne.

Figlio di uno dei più grandi stampatori della città di San Paolo, Burti che come Senna iniziò a vincere da giovanissimo con i kart, è stato scelto per supportare con maggiore incisività Schumacher e il connazionale Barrichello (al suo ultimo anno con la Ferrari). Il suo ruolo sarà «svezzare» la nuova monoposto, la F2002 ancora in cantiere, e concentrarsi sulla scelta delle gomme. Che sia anche una anticipata mossa di mercato? Negli ultimi dieci anni prevale sempre più una Formula giovane, che punta su talenti acerbi. Nell'ultimo Gp del 2001 l'età media dei piloti presenti era scesa a 28 anni e 7 mesi, la più bassa di sempre. A dimostrazione che il circus punta sulla linea verde. Sulla scelta che la Rossa ha fatto su Burti ci sono comunque già dei dubbi: la convalescenza, dopo il crash in Belgio, non è ancora finita. Pochi giorni fa il nuovo ferrarista ha avuto un secco no dai medici che gli hanno vietato di partecipare ad una 500 miglia di kart. Al massimo gli è stato permesso di guidare la propria auto. La Ferrari comunque sa che dovrà armarsi di pazienza.

Pietro Zanardi

BASKET

La Coop Nordest lavora approfittando della pausa

Il programma di Pancotto: «Voglio inserire meglio Washington nella squadra»

Washington: una stella da inserire meglio nel gioco.

TRIESTE Cesare Pancotto a tutto campo. Per analizzare il momento d'oro di una Coop Nordest che sta volando in classifica e (grazie alle sette vittorie raccolte in questo inizio di stagione) calamitando l'interesse dell'intero movimento. «Il fatto di essere considerati una rivelazione - commenta il tecnico - vuol dire che abbiamo fatto qualche cosa in più rispetto a quello che gli altri si aspettavano. In termine di punti in classifica e di crescita, sia di gioco che dell'ambiente Pallacanestro Trieste. Per farlo c'è voluto uno sforzo notevole, nel quale non abbiamo lesinato nessun tipo di energia».

Restano in casa triestina molti margini di crescita?

«C'è da dire che dall'inizio della stagione abbiamo lavorato poco assieme e quindi ci sono ancora dinamiche di squadra da sviluppare. Siamo appena a un terzo del cammino in un campionato che può riservare sorprese. Le squadre stanno tutte migliorando, coprendo i difetti evidenziati fino a oggi. Milano, Roma ma anche Roseto e Avellino stanno cambiando e la stessa Skipper potrebbe avere alla ripresa nuovi stranieri».

Quali sono allora gli ingredienti fondamentali di cui ha bisogno la sua squadra?

«Continuare a lavorare duro e non cullarsi di quello che è stato ottenuto fino a oggi. Per fare questo dovremo mantenere l'intensità difensiva, aumentare l'intesa nei giochi d'attacco e migliorare l'inserimento di Washington. Nelle poche gare fin qui disputate Derell si è dimostrato un giocatore perimetrale che può sviluppare un gioco interno muovendosi da «quattro». Oltre a progredire a rimbalzo e aumentare le nostre percentuali al tiro».

Quello che ha colpito è il grande spirito di appartenenza che ogni giocatore dimostra.

«È vero - conferma Pancotto - ogni giocatore sente la squadra come sua e in questo senso è pronto a qualsiasi sacrificio. Un risultato ottenuto perché in estate si è cercato uomini che al di là dei valori tecnici potessero dare anche valori morali. Valori unici come quelli della Pallacanestro Trieste basati sull'amore di un pubblico quantitativamente elevato, pubblico che rappresenta una risposta importante al particolare momento vissuto dal basket in Italia».

La Coop Nordest si è guadagnata tre giorni di riposo. Agli ordini di Pancotto e dei vice Steffè e Trani la squadra si ritroverà in palestra a partire da giovedì dove comincerà a preparare l'amichevole programmata per domenica prossima a Gorizia contro il Cibona Zagabria. Da verificare le condizioni degli infortunati, a partire d quelle di Samuele Podestà che, causa i problemi alla caviglia, sarà costretto a rinunciare alla convocazione in maglia azzurra.

Lorenzo Gatto

NUOTO

Ottima prova, grazie all'anticipato inizio degli allenamenti, al Trofeo Velocità-Memorial Marini

I nuotatori della Triestina in vista a Monfalcone

Bene anche gli atleti dell'Edera, tutti si sono migliorati rispetto ai risultati dell'anno scorso

TRIESTE Il Trofeo Velocità - Memorial Marini di Monfalcone sancisce l'avvio della stagione natatoria. «Un inizio positivo – afferma Fulvio Zetto, allenatore della Triestina –. Abbiamo incominciato prima gli allenamenti, eravamo preparati». Nei 100 dorso successo tra gli junior per Nicola Cassio in 1'02"1, nella categoria senior, invece, terzo Denis Radin in 1'01" (3º nei 50). Gradino più basso del podio per Ivan Bozic nei 100 rana (1'08"5). Nella stessa specialità, ma tra i ragazzi, seconda piazza per Auro Franceschini in 1'14"69, che ha migliorato di un secondo e mezzo il suo personale (3º poi nei 50 farfalla e 50 rana), e buoni segnali da Federico Colino tra i ragazzi, anche se il suo 1'12"85 lo fa restare di un pizzico fuori della zona medaglie. I 100 rana sono forieri di buone notizie anche in campo femminile: la junior Giulia Sgubin ha sbaragliato la concorrenza in 1'17"7, impostasi inoltre nei 50 rana in 36"22. Vicina alla sua miglior prestazione, ma ugualmente vincente in 1'06"2 nei 100 delfino un'altra junior, Erica Sossi. La quale era proprio in forma: 1ª nei 50 farfalla in 30"7 e 2ª nei 50 e 100 sl (28"9 e 1'02"6). I 50 e i 100 sl si tingono di bronzo per la senior Carlotta Codia (28"1 e 1'00"7), mentre fanno registrare una limatura di un 1"5 al suo precedente della «ragazza» Vanessa D'Iorio (1'00"5). Hanno festeggiato Nicola Cassio, 1º nei 100 sl e 2º nei 50 sl, Gaia Galletti, 3ª nei 100 rana, Guendalina Candotto, 3ª nei 50 e nei 100 dorso. La staffetta 4x50 sl (Sossi-D'Iorio-Cappellani-Codia) è stata la più veloce della sua prova in 1'57"48. Terzi sia i maschi sia le femmine nell'australiana. Gli esordienti stanno incominciando a raccogliere i frutti del lavoro fatto nella passata stagione e sono stati tre i nuotatori a mettersi in luce. Stefano Pierobon è giunto al traguardo secondo nei 50 e 100 rana e pure nei 100 dorso, terzo nei 50 dorso. Giulio Frangini è stato il secondo a staccare il biglietto... d'uscita nei 100 sl e il terzo sia nei 50 sl sia nei 100 farfalla. Giulia Daris ha timbrato il suo cartellino di presenza con un argento nei 50 rana. Soddisfazione anche in casa dell'Edera per una partenza su buoni livelli, tutti si sono migliorati rispetto all'altro anno. Un bottino d'oro è stato conquistato d Fulvio Enrico Bullo (30"88 nei 50 e 1'06" nei 100 dorso ragazzi). I piazzamenti d'onore portano in calce la firma di due junior, Samuele Semi nei 100 rana, chiusi in 1'12"3, e Matteo Zucca nei 100 farfalla, portati a termine in 1'04'5, e, tra i ragazzi, Stefano Capodieci (50 farfalla: 29"2). A chiudere il quadro tra i più grandi ci hanno pensato i bronzi di Capodieci (100 farfalla), Zucca (50 farfalla), Semi (50 rana), Marzia Di Giovanni (50 dorso e 50 farfalla ragazze), Denise Gropaiz (50 sl). Tra gli esordienti ha brillato Francesca Crevatin, che ha colto due affermazioni: nei 50 e 100 rana. Secondo il suo compagno Piero Codia nei 50 dorso. La Rari Nantes Trieste mette in archivio due bronzi con lo junior Simone Machnich e il senior Daniele Bearzotti nei 100 sl, imitati, tra gli esordienti, da Martina Barbotti nei 50 e 100 rana. La senior triestina Alessia Kresevich, tesserata con il Gis Pordenuoto, ha fatto suoi i 50 e i 100 dorso, giungendo invece seconda nei 50 sl.

Massimo Laudani

PALLAVOLO

La sconfitta rimediata a Livorno deve far riflettere: la squadra proprio non c'era

Senza Confini, ma anche senza scuse

TRIESTE Commentare la partita di Senza Confini a Livorno dopo aver rimediato una batosta proverbiale in meno di un'ora di gioco è un arduo quanto delicato esercizio. La tentazione di sparare alzo zero su di una squadra (mai definizione è da considerarsi così errata come in questo caso), è infatti grandissima. Il team allenato da Kim Ho Chul ha fatto vedere quanto di peggio aveva nel suo repertorio di un sestetto senza capo né coda, sempre a rincorrere i padroni di casa, alla ricerca di gioco e idee che inspiegabilmente non è mai riuscito a trovare.

Così in un alternarsi di sostituzioni, con la panchina di Senza Confini che è sembrata per lunghi tratti il check-in di un trafficato aeroporto, la partita è giunta al termine tra i festeggiamenti dei labronici quasi increduli per aver intascato una facile vittoria e le teste chine dei giuliani, consapevoli di averla fatta grossa.

Pensare di passarla liscia dopo questo 3-0 è utopia. Nessuno è esente da colpe. La responsabilità deve essere equamente divisa per evitare altre sonore scoppole come quella con la Consit dove la pallavolo triestina è uscita dal palazzetto livornese con le ossa rotte.

Se con queste poche righe si può stigmatizzare l'atteggiamento poco battagliero e la scarsa vena agonistica, da altre parti è lecito aspettarsi critiche e provvedimenti sicuramente più pesanti. Perdere può capitare, può anche risultare utile ma, se la sconfitta arriva causa una prestazione come quella di Livorno allora, tutte le componenti della squadra al coach, dagli atleti fino ai dirigenti devono fare un'attenta analisi della situazione. Se la salvezza continua ad essere l'obbiettivo primario, gli avversari fino ad ora incontrati da Senza Confini potevano far sperare in qualcosa di meglio per i giuliani. A questo punto, oltre all'obbligo di recitare un grosso mea culpa per aver gettato al vento numerosissime occasioni di vittoria.

Senza Confini deve cominciare a pensare seriamente a trovare la propria identità perché, nonostante le grosse potenzialità, vista la netta involuzione del proprio gioco, Lo Re e compagni sembrano sempre una navicella senza timone in un mare in burrasca. Ed i venti di tempesta dei mari della retrocessione possono anche far naufragare.

Daniele Morsut

IN BREVE

Gli azzurri del rugby a Tirrenia si preparano per il Samoa

TIRRENIA Tappa a Tirrenia prima dell' ultimo test match. Gli azzurri del rugby hanno ripreso la preparazione nella cittadina toscana in vista della gara, l'ultimo dei tre incontri internazionali, in programma sabato prossimo a L'Aquila contro Manu Samoa. La nazionale di Johnstone riparte dalla buona prestazione contro il Sudafrica, in cui si è messo in evidenza Andrea Benatti, che ha potuto salutare il suo esordio in maglia azzurra con una meta. «Spero di giocare più di dieci minuti - ha detto Benatti alla ripresa degli allenamenti - È difficile entrare a freddo in una partita così difficile come quella di sabato contro il Sudafrica. Io ero al 70%, ma ho comunque segnato la meta. Non era quella della vittoria, ma serviva a contenere lo svantaggio».

I tifosi bloccano con i chiodi la Targa Florio e la Procura apre un'inchiesta penale

PALERMO La procura della Repubblica di Palermo ha aperto un'inchiesta sugli atti di teppismo che hanno segnato l'85/a edizione della Targa Florio-Rally di Sicilia, fino a determinarne la sospensione dopo la disputa della 14/a prova speciale. Alcuni tifosi di un pilota locale, Salvatore Riolo, di Cerda, squalificato per avere usufruito dell'assistenza dei meccanici nonostante i divieti del regolamento, avevano manifestato la propria rabbia spargendo chiodi sull'asfalto, invadendo tratti del percorso con auto private con le targhe coperte. Verso le 3 di domenica mattina gli organizzatori hanno deciso di interrompere la gara e decretando il successo del toscano Gianluca Vita che si trovava a quel punto in testa alla classifica generale.

È stata accesa in Grecia la fiamma olimpica: dovrà arrivare fino a Salt Lake City

OLIMPIA La fiamma olimpica è partita dal cuore della Grecia verso Salt Lake City, dove nel 2002 si svolgeranno le olimpiadi invernali. Con un rituale che evoca le antiche tradizioni della Grecia classica e la coreografia di Maria Horss, nel bosco De Coubertin nell'antica Olimpia (Grecia) è stata accesa la torcia: ma la fiamma non è stata prodotta, come vorrebbe la tradizione, da uno specchio che riflette la luce solare al tempio di Era (Giunone). A causa delle nuvole, l'alta sacerdotessa (l' attrice Thalia Prokopiou) ha dovuto usare la fiamma accesa durante le prove generali di sabato scorso. È la terza volta consecutiva che ciò accade, nelle ultime edizioni: Nagano e Sydney i precedenti.